IN REGALO Il poster di Inzaghi e i bomber-scudetto
GUERIN SPORTIVO
35
Direttore
Italo Cucci
EXTRA mese
SIAMO FORTI!
Vialli, Negri, Zola, Lombardo e Vieri fanno impazzire l'Europa
Inserto
Calcio MONDO
ITALIA
"FURORE" CAPELLO
Fabio Massimo Guerin d'Oro raccontato da Giacomo Bulgarelli
CHAMPIONS LEAGUE
AVANTI PARMA
TUTTO SUI TORNEI DI SERIE A B C
Assalto a Fort Juve
SuperPippo
e la Supercoppa
Il Parma di Chiesa, la Lazio di Mancini, il Milan di Kluivert e l'Inter di Ronaldo vogliono lo scudetto
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXIV
N.35 (1160)
29 agosto-4 settembre 1997
Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 filiale BO
L. 5.000
CIRIO
OPEL
PIRELLI
SONY

Sommario

N. 35 (1160) 29 agosto/4 settembre 1997

Marco Pantani beato tra le belle di Miss Italia in partenza per Salsomaggiore (foto Vignoli)

Dal prossimo numero riprende **Posta&Risposta**

Storica cinquina per Marco Negri in Scozia (foto IPS)

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 2 di giovedì 28 agosto 1997

PERCHE' EXTRA

Un'estate così, al Guerino, l'avevamo vissuta vent'anni fa, alla vigilia del Mundial 1978. Dopo tre anni di faticosa ricerca di argomenti e di uno stile che imponessero una aggiornata personalità "guerinesca" al giornale, fu il boom. Una corsa al successo che durò ancora dieci anni. Allora furono la Nazionale, ancora non "trimondiale" ma in grande crescita, e la Juve a spingerci energicamente. Poi il Mundial '82 e Maradona - tanto per esser sintetici - a fare il resto. Quest'estate - dunque - bi-boom: ancora la Juve, poi Baggio ma soprattutto il Fenomeno Ronaldo ci hanno dato migliaia di copie e la felicità di avere "ritrovato" il Nostro Guerino prima del previsto. In realtà - Fenomeni a parte - il successo ha forti radici in una Redazione super e in un Lettore generoso che ha saputo valutare appieno i nostri forzi. E ai lettori, ai Guerinetti, è dedicato questo primo "Extra Mese" che rilancia nell'anno Mondial una formula già largamente apprezzata negli anni Ottanta. Un Guerin settimanale che ogni mese si fa ricco per accontentare tutti. Anche i patiti del Film del Campionato. Seguiteci sempre. E grazie.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Indice

di Italo Cucci

Cent'anni di Campionato e riflessioni sulle origini e sul futuro ispirate da un prete juventino. Speriamo di non imitare le risse

SORRIDIAMO CON RONALDO. E OCCHIO A CAPELLO

affaristiche sollevate da Roma 2004. Viaggiando verso il Mondial '98 spendiamo anche un pronostico e un "grazie"

Cosa volete che vi dica, a poche ore dal fischio d'inizio, che non sia stato già detto? I Misteri del Calcio, accumulatisi nelle concitate ore d'agosto, stanno per essere svelati dai fatti, dalle partite, dai gol, dalla vittoria e dalla sconfitta. Così le pene d'estate, le piccole serene angosce dei tifosi, son destinate a svanire o a radicarsi, linfa vitale dello psicodramma che va a ripetersi per il centesimo anno. Così antico è il Campionato. Così fresca e vitale la sua realtà pronta a specchiarsi nel Mondial '98, l'appuntamento dei sogni.
Cento anni fa, a Torino...Nella città dei misteri, della solare Juve, dell'epico Toro, nasceva la Federazione Italiana del Football, il 15 marzo 1898. E fu subito campionato. Per pochi intimi. Il Genoa, il F.C.Torinese, la Società Ginnastica Torinese e l'Internazionale di Torino si affrontarono in una sola giornata - l'8 maggio 1898 - nei pressi di Porta Susa. Partite a eliminazione diretta. Vinse il Genoa. Poi la FIF diventò FIGC, nel 1909. E sempre a Torino, nel 1912, nacque il Guerin Sportivo. Protagonisti da sempre, noi. Ci si sente orgogliosi, al servizio di questa coraggiosa testata. Orgogliosi e giovani.

Nasce il campionato n.96 (il torneo è stato fermato nella sua storia solo dalle guerre, follìe degli uomini) e c'è una notizia che, pur nella sua semplicità, una piccola curiosità da echi di provincia, ci riporta alle origini e a uno spirito del calcio che s'è di certo perso nel tempo: dall'allegria sudata e chiassosa dei campetti di periferia al megastore delle illusioni, dall'Oratorio alla Borsa. Don Felice Terriaca, parroco di San Marco, a Latina, farà trasmettere la domenica in parrocchia, grazie alla pay-per-view, una partita in diretta . La partita della Juve. Perchè don Felice è juventino. E perchè la Juve-scudetto e di Coppacampioni richiama più d'ogni altra squadra. Don Felice è salesiano, particolare che mi ha suggerito questa riflessione. Inglesi a parte, fu in realtà un prete, il fondatore dei salesiani, don Giovanni Bosco, a dare il calcio ai giovani, sempre a Torino, alla fine dell'Ottocento. Quando don Bosco abbandonò la Terra per farsi santo, nel 1888, lasciò ai giovani italiani eppoi a quelli di tutto il mondo l'Oratorio, luogo dato alle preghiere, alle monellerie: al gioco del pallone. Non per ghiribizzo ma per scelta, don Felice ha ripercorso le antiche strade, riportando all'oratorio il calcio "progressista" di Telepiù. E mettendo personalmente fine a quel tentativo di "esproprio della domenica" messo in atto dalle gerarchie ecclesiastiche che, allarmate dai vuoti sempre più spesso registrati nelle chiese, chiedevano di anticipare il Campionato al sabato. Pensa un po'.
Il modesto prete di Latina ha scelto un'altra strada: non quella dei preti e frati che scorrazzano in tivù confondendo l'apostolato con l'esibizionismo, ma un aggiornato

rapporto fra Fede e Gioco negli antichi schemi del sant'uomo di Castelnuovo d'Asti. E' ancora viva la lezione d'umanità, umiltà e felicità offerta dal Papa con il suo viaggio a Parigi e l'incontro con i giovani di tutto il mondo scandito dai ritmi del rock e del blues non sfruttati da una Chiesa furbacchiona ma giustamente lasciati alla gestione di una gioventù in perpetuo cammino verso la Fede accompagnata dalle voci, dai suoni, dai giochi del nostro tempo.

Non volevo fare una predica nè tantomeno svolgere un tema sul Valore dei Buoni Sentimenti. E tuttavia

mi sento di dire che da questo Campionato, così ricco di promesse per Spettacolo e Gioco, mi aspetto un'orgia di allegria e non le solite nefandezze che rendono il nostro mondo sempre più simile all'Altro: al mondo delle quotidiane risse politiche, economiche e giudiziarie. Credo che per vincere siano più utili i sorrisi dei mugugni, le carezze dei pugni; meglio l'educazione della prepotenza. Presidenti, tecnici e giocatori sono chiamati, in questo senso, a far dimenticare i miliardi, le bizze e i malumori seguiti a una stagione difficile. Le polemiche non mancheranno e queste - lo sappiamo - sono il sale del Grande Gioco: speriamo che abbiano radici tecniche e non seguano l'osceno filone inaugurato per celebrare o contrastare il sogni di Roma Olimpica, terreno di battaglia per demagoghi, buffoni, diffamatori, grassatori e cialtroni d'ogni genere. Quando insieme a Pescante "inventai" Roma 2004 tutto m'aspettavo fuorchè l'esplosione di tanti veleni estranei all'ideale sportivo, propri dell'affarismo ahinoi tuttora imperante nell'Italia degli imbrogli. Cantava anni fa Antonello Venditti "in questo mondo di ladri", augurandosi ovviamente un mondo migliore. "Loro" lo stanno ancora cercando. Noi dobbiamo difendere questo orticello che non è più una repubblica a parte ma certo un'oasi di discreta serenità nella Repubblica dei Veleni. Finalino con pronostico. Ripetuto da quanto ho scritto nel n.32 del 7 agosto: credo nel Milan perchè credo in Capello. Ma auguri a tutti gli altri. E un grazie al nostro amico Ronaldo. Meritiamoci il suo sorriso. □

La **nostra** schedina

Concorso 2 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano — Totocalcio "Al servizio dello sport"

	PARTITE DEL 31/8/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Atalanta	Bologna	X	2	
2	Bari	Parma	X		
3	Empoli	Roma	X	2	
4	Inter	Brescia	1		
5	Juventus	Lecce	1		
6	Lazio	Napoli	1		
7	Piacenza	Milan	2		
8	Sampdoria	Vicenza (ore 20.30)	1		
9	Udinese	Fiorentina	1	X	2
10	Ancona	Torino	X	2	
11	Cagliari	Treviso	1		
12	Monza	Pescara	1	X	
13	Venezia	Genoa	1	X	2

Questo sistema costa L. 115.000

Simona Saia

DOMENICA E LUNEDI' BISCARDI SU TMC

UN PROCESSO **per signore**

Torna Biscardi. Con l'immarcescibile Processo "Origginale" che quest'anno non ha imitatori. Fabrizio Maffei ha "ingessato" lo sport Rai: solo "bla-bla" ministeriale e via il Processo del Lunedì. Torna Biscardi con un Processo per Direttissima alle 22.30 della domenica e la tradizionale edizione alle 20.30. Sempre su TMC. Il cast si rinnova: la scrittrice Lara Cardella *(a fianco, "Detesto il soft", il suo ultimo libro di successo)* curerà la Moviola, la giornalista Simona Saia sostituirà SaraVentura. Nel dibattito Italo Cucci, Tony Damascelli, Xavier Jacobelli. E Maurizio Mosca, naturalmente.

❑ Per Fabio, cresciuto alla scuola di G.B. Fabbri, Rocco e Boniperti, il calcio non ha segreti, sia sotto il profilo tecnico che psicologico

❑ Le situazioni difficili e le responsabilità non lo spaventano, anzi. L'ennesima prova? L'esperienza col Real Madrid

❑ Adesso è tornato. E vuole spazzar via un anno "no" del Milan, sconvolgere i piani della Juve stellare, turbare i sogni dell'Inter di Ronaldo

Lo chiameremo FUR

Bulgarelli "Vi spacco il Capello in quattro"

di Giacomo Bulgarelli

Fabio Capello è stato un grande giocatore. Centrocampista di regia, ragionatore, buon realizzatore, forte nel gioco aereo. Cresciuto calcisticamente a Ferrara, quando presidente era Mazza e G.B. Fabbri responsabile del settore giovanile, è diventato giocatore vero a Roma, in un ambiente polemico, esigente ed appassionato. Passò poi alla Juventus, dove tutto è organizzato alla perfezione e dove devi assolutamente vincere qualcosa di importante altrimenti la stagione è considerata fallimentare, per terminare la carriera a Milano in una società di grandi tradizioni simile in questo ai bianconeri. Riuscire ad avere successo in queste tre grandi squadre vuol dire avere personalità e capacità caratteriali non comuni.

Quando era ragazzo, G.B. Fabbri gli ha insegnato l'importanza della semplicità nella vita normale e nel gioco, da Boniperti Capello ha imparato l'arte della diplomazia e dell'astuzia, da Nereo Rocco la concretezza e come impostare il rapporto con i giocatori. Tuttavia, trasportare questo bagaglio di esperienza dall'altra parte della barricata e diventare allenatore vincente non è facile. Occorre avere pazienza, maturare ulteriormente e aspettare l'occasione giusta. Fabio, detto il temporeggiatore, ben consigliato non ha avu-

segue

Nell'immagine grande (fotoFumagalli)**, Fabio Capello col Guerin d'Oro vinto per la stagione 1995-96. Nella sequenza** (fotoBorsari)**, l'allenatore del Milan prima e durante la sfida con la Juve nel Trofeo Berlusconi**

to fretta. Finita la carriera, è diventato responsabile del Settore Giovanile del Milan, poi, dopo un breve intermezzo in cui fu chiamato a dirigere la squadra che rischiava di restare esclusa dalla Uefa, a obiettivo raggiunto fu dirottato da Berlusconi a un compito manageriale diverso, che lo ha completato culturalmente, lo ha reso più sicuro di sé e pronto a sostenere il peso di importanti responsabilità. Considerato maturo, Berlusconi gli ha affidato il Milan dimostrando, come al solito, di avere coraggio e lungimiranza nella scelta degli uomini, preparando al contempo nel migliore dei modi il dopo-Sacchi. Quello che ha fatto poi Fabio è stato semplicemente straordinario. Mi viene in mente a proposito cosa disse il Professor Scoglio nel momento della sua investitura: «*Tutte le mattine quando mi guardo allo specchio mi vergogno di essere un allenatore se lo fa anche Fabio Capello*». Un ra-

A sinistra, i gol di Cruz e Weah alla Juve nel Trofeo Berlusconi (fotoFumagalli). **A destra, Paolo Maldini, il gioiello più prezioso del Milan di Capello** (fotoWitters)

Fabio blob

❑ **Guerra e Pace** - Da *Tuttosport:* Capello lasciava il Milan per incomprensioni e rancori, a Madrid avrebbe vinto il suo 5° scudetto in 6 stagioni. Quel giorno il Milan seppelliva la Cremonese, 11 mesi più tardi, senza Capello, sarebbe crollato sotto i colpi della Juve: 6 gol che misero in ginocchio Baresi... - *Sandro Bartoli*

❑ **Lacrime** - Da *La Gazzetta dello Sport*: L'ultimo San Siro è pieno di lacrime. Fabio Capello il duro, il pragmatico, il bulgaro, il mascellone volitivo, esce in trionfo piangendo. L'ultimo San Siro è il quarto tricolore e un buco nero nello stomaco. Ciao Milan: ti amo, ti lascio. Si infila nello spogliatoio allagato dallo champagne e dalle sue lacrime. Fabio va via e si porta in dote quattro scudetti - *Germano Bovolenta*

❑ **Rivincite** -Da *Repubblica*: Si ricomincia dai primi della classe, è il Milan di tutte le rivincite - *Licia Granello* (19 agosto)

❑ **Catarsi** - Da *Repubblica*: «Sullo stadio aleggiava ancora il ricordo del 6-1 della scorsa primavera. Eravamo impauriti, imbarazzati. In tutta onestà nel primo tempo la Juve ci ha dominati. Ho fatto qualche cambiamento tattico, ma soprattutto il cambiamento c'è stato nella testa. Ora il 6-1 è solo un ricordo. Abbiamo dato una bella lavata al cervello» - *Fabio Capello* (dopo Milan-Juventus 3-1, al trofeo Berlusconi del 19 agosto)

❑ **Sbornie** - Da *Il Resto del Carlino:* È tornato, ha visto, ha vinto. Per ora il trionfo è stato solo in un torneo estivo, ma se il buongiorno si vede dal mattino, il Milan targato Capello farà girare la testa a molte avversarie. Intanto la prima sbornia è toccata ai campioni d'Italia: tre gol in otto minuti e un gioco spumeggiante hanno infiammato San Siro. La mano di don Fabio c'è già e si vede.

❑ **Grida** - Da *La Gazzetta dello Sport*: «Capello è un grande, ha la mentalità vincente e ci farà vincere. Urla sempre, mai senza motivo» - *George Weah*

❑ **Popolarità** - Capello il miglior allenatore di club del mondo e ama i nostri giocatori, per questo vuole Leonardo - *commentatore di O Globo* (2 agosto)

❑ **Cene** - Da *La Gazzetta dello Sport*: «Capello è un buon allenatore, ma non siamo mai andati d'accordo. Se dovessi andare a cena con qualcuno certo non sarebbe lui» - *Ruud Gullit*

Capello, sei anni in bianconero

❑ **Conti** - Da *La Gazzetta dello Sport*: «Sono io che non mangerei mai con Gullit, perché mi toccherebbe pagare» - *Fabio Capello*

❑ **Un'altra cosa** -

ro esempio di preveggenza calcistica. Presa in mano una squadra considerata da Sacchi già finita, Fabio l'ha rimessa in sesto con lucidità, dando fiducia alla vecchia guardia, restituendo ai giocatori la voglia di andare ad allenarsi, affidando i risultati sul campo alla solidità della difesa capitanata dal grande Baresi, mettendole davanti Albertini e con eccellente intuito tattico Desailly, prima di allora sempre impiegato come difensore centrale. Consolidate le fondamenta, affidata la qualità del gioco a fuoriclasse come Donadoni, Boban, Savicevic, Evani e gli altri, fin da quando ha potuto si è avvalso dell'immenso Van Basten, il miglior centravanti che abbia mai visto, tanto bravo quanto fragile. Vincere quattro scudetti in cinque anni evidentemente a Fabio non è bastato. Troppo affezionati a Sacchi, pochi ma influenti dirigenti del Milan hanno preteso che la sua riconferma fosse legata all'ottenimento di qualche vittoria importante, attraverso la celebre clausola scritta. Trattamento che non è stato poi riservato al tecnico di Fusignano, al quale è stato fatti firmare un contratto di due anni senza vincolo alcuno.

Vinto nonostante le polemiche l'ennesimo campionato, ma accusato di dare alla squadra un gioco sparagnino e poco spettacolare, Capello ha lasciato i rossoneri e Berlusconi (al quale è legatissimo) per andare al Real Madrid in un ambiente che lo ha accolto con prevenuta ostilità e con un presidente, Lorenzo Sanz, che certamente non lo ha protetto come faceva Berlusconi prima di entrare in politica. Mentre il Milan con Tabarez e Sacchi andava incontro a una stagione disastrosa, in Spagna Capello trasformava il Real in squadra vera, con nerbo, voglia di lottare e idee tattiche precise. Preso Illgner, un portiere di esperienza che dava fiducia, arrivato Panucci, sciaguratamente lasciato partire dal Milan, a formare con Roberto Carlos una coppia di difensori esterni senza uguali,

segue

Primavera '86, esordio sulla panchina rossonera

Da *Il Corriere dello Sport-Stadio*: Con Capello è un'altra cosa - *titolo*

❑ **Presenze** - Da *Tuttosport*: «Capello col suo semplice arrivo ha saputo ridare fiducia a quei giocatori che l'anno scorso sembravano storditi dagli eventi» - *Xavier Jacobelli*

❑ **Carisma** - Da *Tuttosport*: «Con l'arrivo di Capello il Milan è da scudetto» - *Giovanni Trapattoni*

❑ **Pratico, potente, carismatico** - Da *Tuttosport*: Per Capello conta il risultato e tutto il resto viene dopo, il pragmatismo eletto a dogma. Contano gli uomini e gli schemi devono adattarcisi attorno squadra che allena, forte dei risultati ottenuti in queste straordinarie stagioni - *Gianni Visnadi*

❑ **Certezze** - Da *La Gazzetta dello Sport*: «Certo che il Milan è in corsa per lo scudetto. Il (...) è un autentico monarca del gruppo, temuto e rispettato dai giocatori. Gode del consenso generale. Può fare ciò che vuole, lui come la Milan ha Capello» - *Ronaldo* (20 agosto)

❑ **Il finto duro** - Da *Il Corriere della Sera*: L'ultima volta l'avevamo visto piangere, strano per un duro come lui. Accadde a S. Siro, era il 12 maggio del '96: e fu un trionfo. Quarto scudetto del suo quinquennio rossonero - *Alberto Costa* (18 agosto)

❑ **L'esempio** - Da *Il Corriere della Sera*: «Essere affiancato a Capello in tanti giudizi che sento in questi giorni mi rende orgoglioso. Lui è davvero un grande tecnico, magari posso intravedere anche qualche punto in comune: la concretezza, ad esempio. La poesia non gli appartiene. La poesia la fanno altri» - *Marcello Lippi* (18 agosto)

Kluivert e Weah, un divertito assaggio di coppa per stuzzicare l'appetito (fotoBorsari)

Il... verdetto di Franco Aldini per la prossima stagione

Anche lo stilista-mago "vede" rossonero

«Lo scudetto al Milan, la Coppa dei Campioni alla Juventus. Ecco come "sento" la prossima stagione. Le mie doti divinatorie? Chissà, forse dipende dal posto in cui sono nato, Rotondi, in provincia di Avellino. Là è tutto un parlare di luoghi stregati...». Si "giustifica" così Francesco Aldino, in arte Franco Aldini, quando parla del suo duplice e singolare ruolo di stilista e mago. Molto amato dai campioni del calcio, Franco non disdegna le arti esoteriche e insieme ad un abito di buona... fattura consegna ai suoi affezionati clienti una pergamena portafortuna uscita dalle sue mani. *«È un simbolo di magia, un modo per indirizzare pensieri positivi alle persone»* continua Aldini, che ultimamente ha vestito Ancelotti, Chiesa, Cannavaro, Signori, Eriksson, Platt, Seaman. *«Io lavoro naturalmente solo su misura - a proposito, chi volesse contattarlo, può farlo allo 0336-76.85.75 - e al giorno d'oggi a tutti manca il tempo, così sono io a spostarmi per raggiungere i miei clienti»,* dice Aldini, che poi rivela com'è nata la sua predisposizione alla veggenza applicata allo sport: *«Per scherzo, era il '69, predissi la vittoria di Gimondi nel Giro. Di lì è iniziato tutto. Ci ho azzeccato molte volte: ho "sentito" ad esempio che Fiasconaro avrebbe battuto il record degli 800 all'Arena di Milano».* Impossibile non chiedere allo stilista-mago qualcosa sugli uomini-evento dell'anno. Baggio? *«Ha fatto bene ad andar via».* Ronaldo? *«Avrà un po' di difficoltà all'inizio, poi le supererà».* Il Mondial? *«Cesare Maldini è una persona positiva, come anche Gigi Riva: anche lo staff è importante. Sicuramente faremo qualcosa di buono».*

Sopra, Franco Aldini prende le misure a Beppe Signori. A fianco, il "mago" con Marco Pantani e in posa con Michael Schumacher

Ma ecco, "su misura" per il Guerino come Aldini "vede" nel dettaglio il prossimo campionato: *«Oltre ai successi del Milan in campionato e della Juve in Coppa Campioni, disputeranno una bella stagione Parma, Lazio, Inter e Udinese. In B finiranno Empoli, Piacenza, Brescia, Bari».*

ha portato stabilmente Seedorf in cabina di regia con a fianco un rigenerato Redondo, avendo in attacco due punte (Raul e Suker) brave tecnicamente e portate al movimento. Capello, facendo partire il giovanissimo talento Raul da lontano, ha sfruttato le sue qualità e ha fatto diventare il baby-bomber uno degli uomini determinanti per lo scudetto madridista.

Fatta una squadra come voleva lui, un Real solido, poco perforabile e difficile da battere, vinto l'ennesimo scudetto nonostante le incomprensioni con il presidente Sanz, è tornato all'ovile richiamato da Berlusconi a mettere in sesto una baracca che stava crollando. Compito difficile e impegnativo come al solito, ma ha a disposizione una rosa di giocatori fortissima, certamente più completa di quella di Madrid. Sistemata la difesa durante le amichevoli con lo spostamento di Maldini a destra, Costacurta e Cruz centrali, Ziege, grande giocatore, a sinistra, centrocampo solito con Albertini e Desailly in coppia con compiti di interdizione e rilancio, Capello dispone in attacco di una coppia che fa spavento. Difficile combinare velocità, potenza atletica, tecnica e senso del gol come accade a Weah e Kluivert. Specialmente quest'ultimo, un giovanissimo fuoriclasse che guai fisici e qualche sciocchezza di troppo hanno fatto temere di aver perso, è uno spettacolo nello spettacolo. Contro la Juve, il Milan dei giganti è apparso la squadra di sempre, come se la parentesi spagnola non fosse esistita, ha giocato con personalità, grinta, voglia di vincere e intelligenza tattica. Qualità dei singoli a parte, di chi è il merito se non dell'allenatore? Sarà difficile per lui vincere ancora lo scudetto perché dall'altra parte ci sono avversari fortissimi e ben guidati. Tuttavia sono sicuro che i rossoneri saranno fino alla fine a lottare per la vittoria facendo a meno di ripartenze, intensità e di tutte quelle invenzioni linguistiche delle quali non si avverte la mancanza.

Giacomo Bulgarelli

Pippone e Don Camillo

La Juve di super-Inzaghi contro il Brescello, il paese reso famoso da Guareschi. Il Toro, vincente a fatica sul Como, contro la Samp nel big-match della seconda fase. Ronaldo a Foggia contro Caso

Si deve a Guareschi (qui nei provini de "La disfatta") la fama di Brescello, paese di Peppone e Don Camillo che la Juve affronterà in Coppa

Felice Foglia, l'anno scorso in prestito alla Juve Stabia, è il nuovo idolo del Toro: i due gol al Como nel ritorno hanno salvato Souness & Co

Il Bari passa il turno di Coppa e Vincenzo Matarrese si gode il suo richiestissimo Ventola. Alla faccia di quel pubblico che lo contesta...

1° TURNO			2° TURNO 3 settembre 24 settembre
Brescello	4	1	Brescello
Lucchese	1	1	Juventus
Cesena	0	0	Lecce
Lecce	0	1	Empoli
Ancona	2	0	Pescara
Pescara	1	2	Vicenza
Chievo	0	1	C. Sangro
C. Sangro	0	2	Fiorentina
A. Catania	0	0	Verona
Verona	1	3	Roma
Palermo	1	0	Reggina
Reggina	2	0	Udinese
Savoia	0	1	Perugia
Perugia	0	3	Napoli
F. Andria	2	3	F. Andria
Padova	1	2	Lazio
Cosenza	0	2	Foggia
Foggia	0	3	Inter
Nocerina	2	1	Cagliari
Cagliari	2	1	Piacenza
Como	4	0	Torino
Torino	2	3	Sampdoria
Treviso	1	0	Reggiana
Reggiana	2	2	Milan
Monza	1	0	Genoa
Genoa	1	1	Atalanta
Cremonese	0	1	Ravenna
Ravenna	1	4	Bologna
Salernitana	1	0	Bari
Bari	1	1	Brescia
Carpi	0	0	Venezia
Venezia	1	0	Parma

OTTAVI 17 ottobre 19 novembre

QUARTI 7 gennaio 28 gennaio

SEMIFINALI 18 febbraio 11 marzo

FINALE 8 aprile 29 aprile

Avanti Pa

Superato agevolmente il modesto ostacolo del Widzew, la squadra di Ancelotti si affianca alla Juve nel più prestigioso torneo continentale. E come lei, passano il turno tutti i vice-campioni

di Rossano Donnini

Imprese d'agosto ma imprese vere. Come quella di Enrico Chiesa a Lodz: una tripletta che ha affondato il Widzew e allontanato dal Parma le polemiche per la vicenda Baggio, quando l'acquisto dell'allora "Divin Codino" non si concretizzò per l'opposizione di Ancelotti e dei giocatorori leader della squadra ducale. Oppure come quella del Paris Saint-Germain, capace di ribaltare lo 0-3 dell'andata - determinato dallo schieramento dello squalificato Laurent Fournier quando sul campo era finita 2-3 - infliggendo alla Steaua Bucarest ben cinque reti. E la Steaua non è proprio l'ultima

rma

Il brasiliano Adailton, entrato nella ripresa in sostituzione di Chiesa, festeggia la quarta rete del Parma (foto Borsari)

Uno scatenato Raí ha firmato il passapporto di Coppa per il PSG (foto AP)

Oui Paris

Con la tripletta di Raí e le reti di Simone e Maurice, i parigini scacciano l'incubo dell'eliminazione. Newcastle col brivido, per i Rangers arriva l'ennesima delusione europea

arrivata, vantando il successo in Coppa dei campioni nel 1986 e la partecipazione alle ultime tre edizioni della Champions League. Il Chiesa della situazione è stato il brasiliano Raí, autore di una tripletta, ma in bella evidenza si è posto anche Marco Simone, autore di uno spledido gol e dell'assist per la rete di Florian Maurice. E un'impresa si può considerare anche la vittoria del balbettante Barcellona di Louis Van Gaal e delle tante stelle brasiliane sul campo dello... Skonto Riga, battuto soltanto 3-2 nell'andata al Camp Nou. A togliere dai guai il tecnico olandese ci ha pensato Sonny Anderson, erede di Ronaldo al centro dell'attacco blaugrana.

Il progetto dell'Uefa, che sembrava a rischio dopo il primo turno, si è concretizzato come meglio non si poteva: le "intruse", e cioè le seconde classificate degli otto più importanti campionati continentali, si sono tutte qualificate. Ancora una volta, invece, ha mostrato la sua idiosincrasia per questo torneo il Rangers, sbattuto fuori nonostante i recenti acquisti miliardari.

Migliore di così l'approccio del Parma alla Champions League non poteva risultare. Il brillante successo dell'andata è stato ribadito sia nella

segue

Parma/segue

forma che nella sostanza. Anzi, il margine del successo questa volta è stato anche più ampio grazie alle reti del francese Reynald Pedros, dell'argentino Nestor Sensini e del brasiliano Adailton. È stata la loro serata. Forse per la prima volta da quando è in Italia il talentuoso Pedros ha dato prova di concretezza. Qualità che invece non è mai mancata a Sensini, un autentico universale che contro i campioni di Polonia ha dimostrato di saper fare pure i gol. La specialità di Adailton, e il piccolo brasiliano non perde occasione per dimostrarlo.

Dal turno preliminare di Champions League il Parma di Carlo Ancelotti esce più sereno, maggiormente convinto delle sue possibilità e con una rosa del tutto rassicurante. Pedros, intorno al quale cominciava a crescere una cortina di diffidenza, ha dimostrato di poter essere il centrocampista di fantasia che mancava alla squadra emiliana, l'uomo in grado di coprire la fascia sinistra con la stessa autorevolezza dimostrata la passata stagione dallo sfortunato Mario Stanic sulla destra. Sensini dovunque lo metti il suo dovere lo fa sempre. Esperienza, duttilità, mestiere, modestia e, perché no, classe gli permettono di cavarsela egregiamente in ogni situazione. Il giovane Adailton è un attaccante dalle potenzialità tutte da scoprire. Per ora di certo c'è che quando entra in campo un gol lo segna quasi sempre. E non è poco. Oltretutto le sue qualità tecniche gli consentono di essere complementare e alternativo alle punte titolari Chiesa e Crespo.

All'importante impegno europeo di agosto il Parma si è fatto trovare pronto in tutti i suoi uomini, dall'incontenibile Chiesa di Lodz poi ispirato rifinitore al Tardini, all'insuperabile Thuram, all'autorevole Dino Baggio, al pressoché imbattibile Buffon. Pronto soprattutto nello spirito e nella voglia di superare questo primo importante ostacolo stagionale.

Il naufragio europeo dello scorso anno, quando venne eliminata nel primo turno di Coppa Uefa dal Vitoria Guimarães, fu una zavorra che la squadra gialloblù si trascinò per lungo tempo. Questa volta, invece, il Parma è partito con il piede giusto. E chissà dove può arrivare.

Rossano Donnini

Lodz, 13 agosto 1997

Widzew Lodz-Parma 1-3

WIDZEW LODZ: (5-3-2) Onyszko 6 - Michalczuk 6,5 (79' Szemonski n.g.), Szymkowiak 4,5, Lapinski 5, Siadaczka 5,5, Szarpak 6 - Gesior 5,5, Terlecki 5,5 (60' Curtian 5,5), Michalski 6,5 - Dembinski 5, Kobylanski 5 (46' Zajac 6).
In panchina: Olszewski, Tobit.
Allenatore: Smuda 5.
PARMA: (4-4-2) Buffon 7 - Mussi 6,5, Thuram 7, Cannavaro 6, Benarrivo 6 - Crippa 6,5, D. Baggio 7, Sensini 6,5, Pedros 6 (60' Strada 6) - Crespo 6,5 (61' Maniero 6), Chiesa 9 (81' Fiore n.g.).
In panchina: Guardalben, Franceschini, Milanese, Orlandini.
Allenatore: Ancelotti 7.
Arbitro: Batta (Fra) 6.
Marcatori: Chiesa 28', 47' e 49', Michalczuk 52'.
Ammoniti: Benarrivo, Szymkowiak, Crespo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.000.

LA PARTITA

L'atteso arrembaggio dei padroni di casa si riassume tutto in un'incornata di Michalczuk che Buffon devia da gran campione al 6'. Da qui in avanti la partita si trasforma in una trionfale passerella della squadra di Ancelotti, che domina in ogni reparto. In difesa giganteggia Thuram, Dino Baggio macina chilometri a velocità supersonica e davanti Chiesa... Beh, Chiesa segna "semplicemente" tre gol-capolavoro: al 28' lascia di stucco Onyszko con un perfetto diagonale; al 47', servito da Crespo, batte in uscita il portiere; due minuti più tardi, si "beve" il pachidermico Lapinski e lascia partire un missile terra-aria che s'infila all'incrocio. Ormai al tappeto, i polacchi hanno un sussulto e accorciano le distanza. Troppo poco per sperare...

Parma, 27 agosto 1997

Parma-Widzew Lodz 4-0

PARMA: (4-4-2) Buffon 6,5 - Ze Maria 6,5, Thuram 7, Cannavaro 6,5, Benarrivo 6 - Crippa 6 (67' Orlandini n.g.), D. Baggio 7, Sensini 7,5 (73' Milanese n.g.), Pedros 6,5 - Crespo 6, Chiesa 6,5 (67' Adailton 6,5).
In panchina: Nista, Mussi, Fiore, Maniero.
Allenatore: Ancelotti 7.
WIDZEW LODZ: (4-4-2) Onyszko 6 - Szymkowiak 5,5, Bogusz 5,5, Siadaczka 5,5, Curtian 5,5 - Terlecki 5,5, Heuyot 6, Michalski 5,5, Szarpak 5,5; Zajac 6, Kobylanski 5 (77' Szemonski n.g.).
In panchina: Olszewski, Lapinski, Michalczuk.
Allenatore: Smuda 5.
Arbitro: Dallas (Scozia) 6.
Marcatori: Pedros 37', Sensini 41' e 52', Adailton 78'.
Ammonito: Sensini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.000.

LA PARTITA

Perfetta fotocopia dell'andata. Anche in questo caso un intervento decisivo in apertura di Buffon (al 1', su pericolosa incursione di Zajac), poi il monologo dei gialloblù. Al 37' Chiesa (peccato non abbia avuto un'adeguata collaborazione da Crespo...) fa da sponda in area per l'accorrente Pedros che batte a colpo sicuro; al 41' e al 52' sale invece in cattedra Nestor Sensini che in entrambi i casi, su punizione di Ze Maria, trova il tempo giusto per svettare di testa sull'immobile difesa avversaria; a chiudere il conto pensa il giovane Adailton, sempre di testa, bagnando così nel migliore dei modi il suo debutto in Champions League. Un allenamento proficuo in vista della ben più impegnativa fase eliminatoria che prenderà il via il 17 settembre.

SENZA SORPRESE I RISULTATI DEL SECONDO TURNO PRELIMINARE

I **vicecampioni** fanno l'en plein

Sopra, la seconda rete di Sensini. Sotto, Chiesa in azione (foto Borsari). In basso da sinistra, Sonny Andersson, match winner con lo Skonto Riga e Marco Simone, protagonista a Parigi

ANDATA

Anorthosis F. (Cip) - **Lierse** (Bel) **2-0**
Okas 42', Mikhailovic 90'
Bayer L. (Ger) - **D. Tbilisi** (Geo) **6-1**
Lehnhoff (B) 5', Ramelow (B) 43', Mejier (B) 47' e 62', Kirsten (B) 56', Iaschwili (D) 59', Rink (B) 86'
Barcellona (Spa) - **Skonto Riga** (Cek) **3-2**
Babichev (S) 25', Giovanni (B) 26' e 80', Abelardo (B) 45' aut., Stoichkov (B) 90' rig.
Besiktas (Tur) - **Maribor** (Slo) **0-0**
Betar G. (Isr) - **Sporting Lisbona** (Por) **0-0**
Brøndby (Dan) - **Dinamo Kiev** (Ucr) **2-4**
Gusin (D) 8', Bagger (B) 22', Shevtshenko (D) 35', Rebrov (D) 74', Golov (D) 81', Daugaard (B) 87' rig.
Casino Sal. (Aut) - **Sparta Praga** (Cek) **0-0**
Feyenoord (Ola) - **Jazz** (Fin) **6-2**
Van Gastel (F) 14' rig. e 65' rig., Vos (F) 22' e 39', Pogioli (J) 28' e 70', Sanchez (F) 58', Van Bronckhorst (F) 85'
IFK Göteborg (Sve) - **Rangers** (Sco) **3-0**
Petterson 56', Karlsson 58', Eriksson 88'
Kosice (Slc) - **Spartak Mosca** (Rus) **2-1**
Kozlej (K) 16', Dmitriev (S) 37', Kozak (K) 43' rig.
MTK Budapest (Ung) - **Rosenborg** (Nor) **0-1**
Rushfeldt 88'
Newcastle (Ing) - **Croatia** (Cro) **2-1**
Beresford (N) 22' e 76', Cvitanovic (C) 51',
Olympiakos P. (Gre) - **Mozyr** (Blr) **5-0**
Niniadis 59', Gogic 63' e 67', Geogeatos 77', Alexandris 83'
Sion (Svi) - **Galatasaray** (Tur) **1-4**
Milton (S) 4' aut., Arif (G) 8', Lonfat (G) 31', A. Ilie (G) 61', Suat (S) 85'
Steaua B. (Rom) - **Paris SG** (Fra) **3-0** a tavolino
Widzew Lodz (Pol) - **Parma** (Ita) **1-3**
Chiesa (P) 23', 47' e 49', Michalczuk (W) 54'

RITORNO

Lierse (Bel) - **Anorthosis F.** (Cip) **3-0**
Van Meir 22' rig., Hasenhuttl 47', Haagdoren 84'
D. Tbilisi (Geo) - **Bayer Leverkusen** (Ger) **1-0**
Mudzhiri 11'
Skonto Riga (Cek - **Barcellona** (Spa) **0-1**
Anderson 50'
Maribor (Slo) - **Besiktas** (Tur) **1-3**
Ozdilek (B) 45', Amokachi (B) 61', Havutcu (B) 62', Zidan (M) 86'
Sporting Lisbona (Por) - **Betar G.** (Isr) **3-0**
Iordanov 5', Machado 55' e 63'
Dinamo Kiev (Ucr) - **Brøendby** (Dan) **0-1**
Colding 19'
Sparta Praga (Cek) - **Casino Sal.** (Aut) **3-0**
Baranek 28', Lokvenc 43', Svoboda 66'
Jazz (Fin) - **Feyenoord** (Ola) **1-2**
Boateng (F) 21', Laaksonen (J) 37', Van Gastel (F) 90'
Rangers (Sco) - **IFK Göteborg** (Sve) **1-1**
Miller (R) 24', Andersson (G) 49'
Spartak Mosca (Rus) - **Kosice** (Slv) **0-0**
Rosenborg (Nor) - **MTK Budapest** (Ung) **3-1**
Jakobsen (R) 14' e 16', Kuttor (B) 77', Brattbakk (R) 84'
Croatia (Cro) - **Newcastle** (Ing) **2-2 dts**
Asprilla (N) 44' rig., Simic (C) 59', Cvitanovic (C) 90', Ketsbaia (N) 120'
Mozyr (Blr) - **Olympiakos P.** (Gre) **2-2**
Bereshvili (M) 5', Anadolakis (O) 9', Kushnir (M) 19', Nineadis (O) 54'
Galatasaray (Tur) - **Sion** (Svi) **4-1**
A. Ilie (G) 40', 52' e 56', Akyel (G) 61', Quattara (S) 70'
Paris SG (Fra) - **Steaua B.** (Rom) **5-0**
Rai 2' rig., 22' e 55', Simone 32', Maurice 41'
Parma (Ita) - **Widzew Lodz** (Pol) **4-0**
Pedros 37', Sensini 41' e 52', Adailton 79'

COSÌ LA CHAMPION'S LEAGUE 97-98 CON JUVE E PARMA

Per la prima volta alla Champions League prendono parte anche le seconde qualificate degli otto migliori campionati europei secondo le graduatorie Uefa. Le squadre iscritte erano complessivamente 55, ridotte a 24 dopo due turni preliminari.

GRUPPI
Sorteggio 29 agosto

17 settembre · **1 ottobre** · **22 ottobre** · **5 novembre** · **26 novembre** · **10 dicembre**

4 SQUADRE · 4 SQUADRE · 4 SQUADRE · 4 SQUADRE · 4 SQUADRE · 4 SQUADRE

Partecipano il detentore del titolo (Borussia Dortmund) più i campioni dei Paesi classificati dal 1° al 7° posto Uefa più 16 del 2° turno preliminare. Vanno ai quarti le prime dei 6 gruppi e le 2 migliori seconde

QUARTI DI FINALE — 8 SQUADRE
ANDATA 4-3-98 · **RITORNO** 18-3-98

SEMIFINALI — 4 SQUADRE
ANDATA 1-4-98 · **RITORNO** 15-4-98

FINALE UNICA
20 maggio 1998

LE VENTIQUATTRO PARTECIPANTI

Borussia D., Bayern M. e Bayer L. (Ger)**, Juventus e Parma** (Ita)**, Real Madrid e Barcellona** (Spa)**, Monaco e Paris SG** (Fra)**, PSV e Feyenoord** (Ola)**, Porto e Sporting** (Por)**, Manchester U. e Newcastle** (Ing)**, Galatasaray e Besiktas** (Tur)**, Olimpyakos** (Gre)**, Sparta P.** (Cec)**, Lierse** (Bel)**, Rosenborg** (Nor)**, IFK Göteborg** (Sve)**, Dinamo Kiev** (Ucr)**, 1. FC Kosice** (Slv)**.**

Il Celtic a valanga Intertoto "francese"

Boby-Rapid: Kolomaznik non passa

Coppa Coppe

Turno di qualificazione

ANDATA

HB Torshavn (Far) - **Apoel N.** (Cip) **1-1**
Arge (T) 19', Alexis (A) 40'
Cwmbran T. (Gal) - **National B.** (Rom) **2-5**
Vasc (N) 34', Niculescu (N) 47' e 62', Parfitt (C) 76', Lita (N) 77' e 80', Townsend (C) 84'
D. Batumi (Geo) - **Ararat E.** (Arm) **4-2**
Chukhua (D) 24' e 32', Ter-Petrosyan (A) 59', Glontia (D) 77', Nazaryan (A) 82', Shekeladze (D) 88'
Dinarburg D. (Let) - **Kyapaz G.** (Aze) **1-0**
Tarasov 35'
Hibernians (Mal) - **IBV** (Isl) **0-1**
Johanesson 70'
HJK Helsinki (Fin) - **Stella Rossa** (Jug) **1-0**
Helin 59'
Kilmarnock (Sco) - **Schelbourne** (Eir) **2-1**
Rutherford (S) 12', Wright (K) 65' e 90'
Glenavon (Nir) - **Legia Varsavia** (Pol) **1-1**
Sokolowski (L) 32', Grant (G) 59'
Levski Sofia (Bul) - **Slovan B.** (Slc) **1-1**
Ivanov (L) 18', Novak (S) 65'
Primorje (Slo) - **US Luxemborug** (Lus) **2-0**
Sabadin 37', Sculac 85'
Sadam T. (Est) - **Belshina B.** (Blr) **1-1**
Smirnykh (B) 21', Olumets (S) 46'
Sloga J. (Mac) - **FC Zagreb** (Cro) **1-2**
Petkov (S) 68', Bule (Z) 76', Cizmek (Z) 90'
Balzers (Lie) - **Vasutas B.** (Ung) **1-3**
Wornhard (B) 5', Telsor (B) 57' aut., Fuezi (V) 76', Csordas (V) 84'
Zalgiris V. (Lit) - **Hapoel B. S.** (Isr) **0-0**
Zimbru C. (Mol) - **Shahtar D.** (Ucr) **1-1**
Atelkin (S) 45', Zgura (Z) 75'

RITORNO

Apoel N. (Cip) - **HB Torshavn** (Far) ☐☐
Ararat E. (Arm) - **D. Batumi** (Geo) ☐☐
Belshina B. (Blr) - **Sadam T.** (Est) ☐☐
FC Zagabr (Cro) - **Sloga J.** (Mac) ☐☐
Glenavon (Nir) - **Legia V.** (Pol) ☐☐
Hapoel B. S. (Isr) - **Zalgiris V.** (Lit) ☐☐
IBV (Isl) - **Hibernians** (Mal) ☐☐
Kyapaz G. (Aze) - **Dinarburg D.** (Let) ☐☐
National B. (Rom) - **Cwmbran T.** (Gal) ☐☐
Schelbourne (Eir) - **Kilmarnock** (Sco) ☐☐
Shahtar D. (Ucr) - **Zimbru C.** (Mol) ☐☐
Slovan B. (Slc) - **Levski Sofia** (Bul) ☐☐
Stella Rossa (Jug) - **HJK Helsinki** (Fin) ☐☐
US Luxemborug (Lus) - **Primorje** (Slo) ☐☐
Vasutas B. (Ung) - **Balzers** (Lie) ☐☐

Coppa Uefa

Secondo turno di qualificazione

ANDATA

Alanya V. (Rus) - **Dnipro** (Ucr) **2-1**
Palyanitsa (D) 5', Zhutautas (A) 15', Ashvetiya (A) 54'
Anderlecht (Bel) - **Vorskla Poltava** (Ucr) **2-0**
Petersen 18', Stoica 89'
Apollon L. (Cip) - **Mouscron** (Bel) **0-0**
Dinamo Minsk (Blr) - **Lillestrøm** (Nor) **0-2**
Diallo 40' e 75' rig.
FC Tirol (Aut) - **Celtic Glasgow** (Sco) **2-1**
Mayrleb (T) 22' e 28', Stubbs (C) 82'
Grasshoppers (Svi) - **Brann** (Nor) **3-0**
Magnin 50', Turkyilmaz 65', Thuler 83'
Hajduk Spalato (Cro) - **Malmö** (Sve) **3-2**
Wirmola (M) 11', Gudmundson (M) 60', Skoko (H) 78', Sedloski (H) 80', Sarr (H) 90'
Helsingborgs (Sve) - **Ferencvaros** (Ung) **0-1**
Vincze 41'
HIT Gorica (Slo) - **FC Bruges** (Bel) **3-5**
Claessens (B) 10', 25' e 42', Staelens (B) 11' e 20', Osterc (H) 60', 62' e 80'
Jablonec (Cek) - **Örebro** (Sve) **1-1**
Hromadko (J) 20', Sahlin (O) 67'
KR Reykjavik (Isl) - **OFI Creta** (Gre) **0-0**
Neuchâtel Xamax (Svi) - **Viking** (Nor) **3-0**
Sandjak 54' e 81', Fuglestad (V) 58' aut.,
PAOK Salonicco (Gre) - **Spartak T.** (Cec) **5-3**
Ujlaki (S) 22' e 27', Lukhovi (S) 24', Jakorakis (P) 32', Maragos (P) 35' e 90', Franceskos (P) 52', Oliveiras (P) 80'
Rapid Vienna (Aut) - **Boby Brno** (Cek) **6-1**
Ipoua (R) 36' e 62', Stoeger (R) 45' e 84', Dostalek (B) 53', Prosenik (R) 78', Stumpf (R) 80'
Rotor V. (Rus) - **Odra W.** (Pol) **2-0**
Nidergauz 75', Veretennikov 89'
Trabzonspor (Tur) - **Dundee United** (Sco) **1-0**
Mandirali 78' rig.
Ujpest Dosza (Ung) - **Aarhus** (Dan) **0-0**
Vejle (Dan) - **Hapoel P. T.** (Isr) **0-0**

RITORNO

Dnipro (Ucr) - **Alanya V.** (Rus) **1-4**
Gakhokidze (A) 2' e 27', Sharan (D) 23', Yanovskij (A) 33', Kobiashvili (A) 44'
Vorskla Poltava (Ucr) - **Anderlecht** (Bel) **0-2**
Zetterberg 31', Scifo 43'
Mouscron (Bel) - **Apollon L.** (Cip) **3-0**
Pierre 30' e 66', Vidovic 55'
Lillestrøm (Nor) - **Dinamo Minsk** (Blr) **1-0**
Diallo 40'
Celtic Glasgow (Sco) - **FC Tirol** (Aut) **6-3**
Donnelly (C) 34' e 68', Mayrleb (T) 39', Thon (C) 44', Severeyns (T) 45', Burley (C) 70' e 90', Krinner (T) 82', Wieghorst (C) 88'
Brann (Nor) - **Grasshoppers** (Svi) **2-0**
Paldan 41' e 44'
Malmö (Sve) - **Hajduk Spalato** (Cro) **0-2**
Vucko 45', Erceg 90'
Ferencvaros (Ung) - **Helsingborgs** (Sve) **0-1, 4-3 rig.**
Jacobsson 43'
FC Bruges (Bel) - **HIT Gorica** (Slo) **3-0**
Jbari 4', De Brul 84', Ven der Elst 85'
Örebro (Sve) - **Jablonec** (Cek) **0-0**
OFI Creta (Gre) - **KR Reykjavik** (Isl) **3-1**
Anastasiou (O) 10', Bjorsson (K) 41', Mitic (O) 66', Papadopulos (O) 72' rig.
Viking (Nor) - **Neuchâtel Xamax** (Svi) **2-1**
Kunz (N) 48', Skogheim (V) 54', Maanson (V) 85'
Spartak T. (Cek) - **PAOK Salonicco** (Gre) **0-1**
Zagorakis 80'
Boby Brno (Cek) - **Rapid Vienna** (Aut) **2-0**
Pacanda 4', Valonha 45'
Odra W. (Pol) - **Rotor V.** (Rus) **3-4**
Berketov (R) 5', Staniek (O) 34', Zagorski (O) 44', Brzoza (O) 45', Abramov (R) 50', Veretennikov (R) 69' e 72'
Dundee United (Sco) - **Trabzonspor** (Tur) **1-1**
McLaren (D) 56', Hami (T) 81'
Aarhus (Dan) - **Ujpest Dosza** (Ung) **3-2**
Rieper (A) 25', Seboek (U) 29', Hallum (A) 67', Sörensen (A) 70', Kovacs (U) 76'
Hapoel P. T. (Isr) - **Vejle** (Dan) **1-0**
Kakoon 32'

Intertoto

FINALI (ANDATA)

Halmstad (Sve) - **Bastia** (Fra) **0-1**
Daye 46'
Montpellier (Fra) - **Lione** (Fra) **0-1**
Baills (M) aut. 11'
Duisburg (Ger) - **Auxerre** (Fra) **0-0**

FINALI (RITORNO)

Bastia (Fra) - **Halmstad** (Sve) - **1-1 dts**
Ljungberg (H) 62', Soumah (B) 103'
Lione (Fra) - **Montpellier** (Fra) - **3-2**
Laville (L) 19', Alicarte (M) 51', Bakayoko (M) 65', Carteron (L) 80', Caveglia (L) 90'
Auxerre (Fra) - **Duisburg** (Ger) - **2-0**
Diomède 57', Jeunechamp 84'

pagina a cura di **Francesco Caremani**

DA MADRID ARRIVANO LE NUOVE MAGLIETTE UFFICIALI DEI MIGLIORI CLUBS DEL MONDO

E 500 ARTICOLI IN PIÙ. CONSULTACI

Eloy Gonzalo, 7 MADRID

FAX: 073414470365
HTTP://www.FUTBOLTOTAL.COM
MAIL: FTOTAL@IDECNET.COM

Servizio informazioni in italiano: 0034/08/518509
(Dalle 14:00 alle 17:00)

SUPPLEMENTO: 18.000 LIRE Nº E NOME
10.000 LIRE SOLO NUMERO

BUONO D'ORDINE LE TAGLIE CORRISPONDONO APPROSSIMATIVAMENTE A: S -da 8 a 12 anni / M -da 13 a 15 anni / L adulto / XL -adulto (grande)

Q.tà	Rif.	Articolo	Taglia	N.	Nome	Prezzo	Supplemento	TOTALE
1	9005	CROAZIA 1ª (ESEMPIO)	L	9	SUKER	95.900	18.000	113.900

Nome...
Indirizzo...
Città..............Cap. ....Nazione.............
Provincia..............Telefono..............(dato obbligatorio)

SPESE DI SPEDIZIONE 14.000
TOTALE BUONO

NOTA: I PREZZI POSSONO SUBIRE LIEVI VARIAZIONI IN BASE AL CAMBIO

CONTRASSEGNO
Desidero ricevere gli articoli richiesti che pagherò alla consegna, più spese d'invio

SCEGLI IL PAGAMENTO VISA,EUROCARD,MASTERCARD
Titolare
Nº Carta
Data Scadenza
Firma Del Titolare

AVVISO IMPORTANTE:
Per invii a paesi non comunitari è obbligatorio il pagamento con carta di credito o con giro postale

SPEDIRE A
FUTBOL TOTAL
APDO. CORREOS 10664
28080 MADRID SPAGNA
VALIDO ORIGINALE O FOTOCOPIA DEL BUONO D'ORDINE

Attacco rivoluzionato, stessa fame di vittorie. E la stagione si apre con l'ottavo trofeo dell'era Lippi

Minaccia di

di Adalberto Bortolotti - foto di Maurizio Borsari

Messo sotto accusa dopo l'amichevole col Milan (capovolta nella ripresa dai lampi di Kluivert e Weah) l'attacco nuova formula della Juventus si è preso una pronta rivincita nel primo impegno ufficiale della stagione. L'indiavolato Inzaghi ha messo a ferro e fuoco il dispositivo arretrato di un Vicenza che Guidolin aveva attrezzato per il solito match di esasperato contenimento, pressing e falli tattici in abbondanza, pur di non far avvicinare gli avversari alla porta del discutibile Brivio (proprio convinti che sia

Sulla Supercoppa la la firma di Inzaghi, uomo-scommessa di una squadra che affronta l'ennesima svolta affidandosi alla solidità del collettivo

Una Coppa levata al cielo: Antonio Conte ha festeggiato nel modo migliore il suo ritorno dopo il grave infortunio. E nell'entusiasmo del successo, proprio il capitano ha dovuto sopportare lo scherzoso "assalto a slavina" dei compagni di squadra

valanga

stato un affare spodestare Mondini dal ruolo di titolare?). Il giochino ha retto giusto per un tempo, poi Superpippo ha cambiato marcia e la Juve ha dilagato. Questo Inzaghi, che appartiene al filone dei Paolo Rossi, magari con maggior potenza di tiro, è un centravanti puro, un po' egoista per carattere istituzionale (guai se non fosse così), che contraddice vi-

segue a pagina 22

SUPERCOPPA, I BIANCONERI FANNO IL BIS

Uno-due da favola per SuperPippo

La Juve di Pippo Inzaghi ha vinto il primo trofeo della nuova stagione, contro un Vicenza apparso in ritardo di condizione che presentava l'inedita coppia centrale difensiva Stovini-Canals. Gli uomini di Guidolin sono calati alla distanza, dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0 senza grandi brividi per i due portieri. All'inizio della ripresa, è stato Inzaghi, con un uno-due in meno di dieci minuti, a ipotecare la vittoria bianconera, arrotondata nel finale dal terzo gol di Conte. Al Vicenza occorrerà sicuramente un altro passo per onorare l'impegno europeo. Ecco le più belle immagini della serata di Supercoppa.

A fianco, Inzaghi va a segno per la prima volta. Sotto, il suo secondo gol e il bel gesto atletico di Conte in occasione della terza marcatura (fotoFumagalli)

LE VITTORIE DI MASTRO LIPPI

- **2** scudetti ('94-95; 96'97)
- **1** Coppa Campioni ('95-96)
- **1** Coppa Intercontinentale (96)
- **1** Supercoppa europea ('96-97)
- **2** Supercoppe italiane ('95; '97)
- **1** Coppa Italia ('94-95)

Sopra, l'esultanza di SuperPippo, poi abbracciato (a fianco) da Conte e Del Piero (fotoBorsari)

Torino, 23 agosto 1997

Juventus-Vicenza 3-0

JUVENTUS: (4-4-2) Peruzzi n.g. - Birindelli 6, Ferrara 6, Montero 6,5, Pessotto 6,5 - Conte 6,5, Deschamps 6 (81' Tacchinardi n.g), Zidane 6,5 (66' Pecchia 6), Di Livio 7 - Inzaghi 8, Del Piero 6.
In panchina: Rampulla, Dimas, Zamboni, Amoruso.
Allenatore: Lippi 7.
VICENZA: (4-5-1) Brivio 5 - Viviani 5, Stovini 5,5, Canals 5, Coco 4,5 - Schenardi 6, Di Carlo 6, Baronio 6 (69' Zauli n.g.), Ambrosini 5,5, Ambrosetti 5 (61' Beghetto 6) - Luiso 6 (75' Otero n.g.).
In panchina: Mondini, Iannuzzi, Firmani, Di Napoli.
Allenatore: Guidolin 5,5.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6,5.
Marcatori: Inzaghi al 49' e 55', Conte 80'.
Ammoniti: Stovini, Inzaghi, Padovano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.157.

ALBO D'ORO

La Supercoppa italiana, giunta quest'anno alla decima edizione, è il trofeo voluto dalla Lega calcio che mette di fronte la vincente del campionato e quella della Coppa Italia dell'anno precedente.

Da Conte un messaggio ai tifosi: "Sono tornato quello di prima"

1988: **Milan** (Milan-Sampdoria 3-1)
1989: **Inter** (Inter-Sampdoria 2-1)
1990: **Napoli** (Napoli-Juventus 5-1)
1991: **Sampdoria** (Sampdoria-Roma 1-0)
1992: **Milan** (Milan-Parma 2-1)
1993: **Milan** (Milan-Torino 1-0)
1994: **Milan** (Milan-Sampdoria 5-4 d.c.r.)
1995: **Juventus** (Juventus-Parma 1-0)
1996: **Fiorentina** (Milan-Fiorentina 1-2)
1997: **Juventus** (Juventus-Vicenza 3-0)

Curiosità: la Fiorentina, trionfatrice l'anno passato, è stata l'unica squadra vincitrice della Coppa Italia a essersi aggiudicata la Supercoppa italiana.

da pagina 19

stosamente le scelte juventine del recente periodo. Ed è destinato a far discutere per tutta la stagione. Del resto, sin qui la Juve ha ruotato vorticosamente le sue punte, traendone ininterrotti benefici. Il solo Del Piero è stato la costante del nuovo corso (dirigenziale, con Bettega-Giraudo-Moggi; tecnico, con Lippi). Per gli immemori, facciamo un passo indietro.
Approdando alla guida della Juve, nella stagione 1994-95, Marcello Lippi vi trovò una batteria di attaccanti così formata: Roby Baggio, capitano e indiscussa prima stella, la coppia Vialli-Ravanelli, faticatori di talento, e il giovane Del Piero, che con Trapattoni aveva già effettuato una gratificante apparizione in bianconero (cinque gol in undici partite, media da bomber). Lavorando di cesello, Lippi varò la formula offensiva del tridente: Baggio-Vialli-Ravanelli, dove gli ultimi due, infaticabili nei rientri e i primi a portare il pressing sull'avvio di azione avversaria, consentivano con il loro sacrificio e il loro movimento di sopportare lo sbilanciamento in avanti della squadra (più teorico che effettivo). Fu un anno trionfale: scudetto, Coppitalia, finale di Coppa Uefa, lasciata al Parma. Tutto faceva prevedere una conferma in blocco, ma fu a quel punto che la Juventus inaugurò la nuova linea: squadra che vince si cambia, eccome se si cambia. La cessione di Baggio, il più amato della tifoseria, fu il messaggio forte che la società, allenatore compreso, lanciò ai naviganti: nessun campione, per quanto forte, popolare, determinante, poteva ritenersi intoccabile.

Tecnicamente, la rivoluzione non era altrettanto profonda. Baggio era stato a lungo appiedato da infortuni e Del Piero lo aveva magnificamente surrogato, consacrandosi compiutamente. Il pacchetto d'attacco fu quindi integrato da una punta pura, Padovano. Non fu ripetuto lo scudetto, vinto dal Milan di Capello (e Baggio...), in compenso arrivarono la Coppa dei Campioni e la Supercoppa italiana. Ci si

segue

CAMBIA PELLE OGNI ANNO, SOLO DEL PIERO NON MUTA

La **Signora Camaleonte**

1994-95	1995-96	1996-97	1997-98
R. Baggio	**Vialli**	**Del Piero**	**Del Piero**
Vialli	**Ravanelli**	Padovano	Padovano
Ravanelli	**Del Piero**	**Boksic**	Amoruso
Del Piero	Padovano	**Vieri**	Inzaghi
		Amoruso	Fonseca

● Giocatori ceduti la stagione successiva
● Il solo attaccante sempre presente con Lippi è Del Piero

A fianco, Vialli, Baggio e Ravanelli: assieme nel 1994-95, stagione in cui c'è già anche Del Piero. In alto, la coppia di arieti Boksic-Vieri del 1996-97. Sopra, Inzaghi-Del Piero, le due punte principali della Juve odierna, che nel reparto offensivo può proporre anche Fonseca, Amoruso e Padovano, quest'ultimo al terzo anno in bianconero

Juventus/segue

poteva stare. Ravanelli aveva segnato il gol decisivo nella finalissima europea con l'Ajax, Vialli era stato il formidabile trascinatore di tutta la stagione, il nuovo leader. Furono ceduti entrambi, e questa volta lo scalpore non risultò soltanto emotivo.

Era forse la prima volta che una squadra vincente si privava contemporaneamente delle due punte di diamante, non a causa di uno scarso rendimento (anzi), ma unicamente per motivi di bilancio. Il predominio della società sulla squadra era così definitivamente sancito. A sostituire i due illustri partenti, entrambi con destinazione inglese, furono scelti un collaudato campione, Alen Boksic, e due giovani molto promettenti, Christian Vieri, atleticamente esplosivo, e Nicola Amoruso, ben dotato dal punto di vista fisico e dalla tecnica raffinata. Ancora una volta, la Juventus non dovette pentirsi della sua decisione. Con la sua prima linea di giganti, rivinse il campionato e arrivò trionfalmente alla finalissima di Champions League, dove peraltro si arrese in modo inaspettato al Borussia Dortmund, imbottito di ex. La grande rivelazione stagionale era stato Christian Vieri, maturato in fretta, progredito in tecnica e senso tattico, imposto alla Nazionale, come giovane e impetuoso condottiero dell'attacco azzurro, pur in un periodo di grandissima concorrenza.

Padovano con Alex. In alto: Amoruso e Fonseca. A destra Inzaghi alle prese con Costacurta nella recente sfida col Milan: i rocciosi difensori rossoneri hanno reso difficile la vita a Pippo

Bene, proprio Vieri fu il puntuale sacrificio di mercato, preceduto peraltro da Boksic, rispedito alla Lazio. Cambiamento a trecentosessanta gradi. Da una prima linea di grande fisicità, muscoli, chili e centimetri in abbondanza, la Juventus si convertiva alla tecnica pura e all'agilità, varando un tandem di punta Del Piero-Inzaghi, con le alternative Amoruso e Fonseca. E questo proprio mentre le dirette rivali, seguendo il modello bianconero, andavano reclutando attaccanti di grande stazza, oltreché di celebre nome: Kluivert il Milan, Ronaldo l'Inter.

Ora, il problema è questo: la Juventus insegue una scommessa vagamente provocatoria, o Lippi è convinto che la solidità collettiva, la dedizione e la qualità del suo favoloso centrocampo, sapranno rendere vincente un attacco agile, come hanno già dimostrato di saper fare con un attacco potente? In parole più povere: la Juventus cambia per necessità, per privilegiare sempre e comunque una strategia societaria sulle priorità tecniche, o perché è realmente convinta che il calcio moderno prescinda dagli uomini e dalle formule, e vada comunque a premiare l'abilità manageriale, la serietà dell'organizzazione?

Sicuramente, fra le tante svolte impresse nei soli tre anni (questo è il quarto) del "new deal" bianconero, l'attuale è la più rischiosa e quindi la più affascinante. Neppure la contemporanea cessione di Vialli e Ravanelli fu così destabilizzante. Se ne andavano due attaccanti di personalità, di peso e di sacrificio, sostituiti peraltro quasi testualmente: Boksic, Vieri e Amoruso si mantenevano nel solco, gli ultimi due con il vantaggio della gioventù. Adesso invece si cambia radicalmente sistema. Abituata a sfondare le porte altrui, la Juventus deve forzarle di destrezza, con agguati rapidi e improvvisi.

Kluivert e Weah, **giganti** del gol

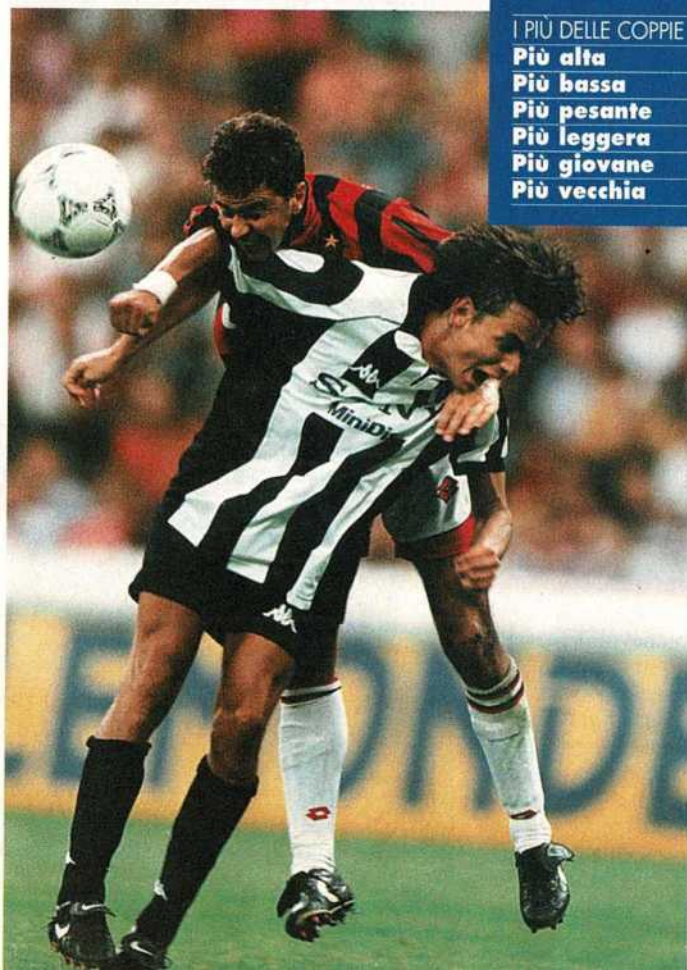
Nella *Tab. 1* abbiamo messo a confronto – sulla base dei dati fisici e anagrafici – le coppie-gol delle squadre più accreditate del prossimo campionato. Nella *Tab. 2* abbiamo proposto la media dei dati raccolti. Un gioco, niente di più. Dal quale però si possono trarre considerazioni quantomeno interessanti. **Inzaghi-Del Piero** della Juve formano la coppia **più giovane** ma appaiono bassini e leggeri. **Montella-Klinsmann**, sulla carta frombolieri molto accreditati, consegnano alla Samp tre primati negativi: sono la coppia più **vecchia**, più **leggera** e più **bassa**. Tutto sommato emergono in positivo **Weah-Kluivert** che regalano al Milan il primato della **coppia più alta e pesante**. Il che costituisce fattore determinante quando si tratta di scardinare difese.

IL GIOCO DELLE COPPIE (Tab. 1)

SQUADRA	GIOCATORE	ALTEZZA	PESO	ETÀ
INTER	**Ronaldo**	1,83	75	21
	Ganz	1,78	70	29
media		**1,80**	**72,5**	**25**
JUVE	**Inzaghi**	1,81	74	24
	Del Piero	1,73	73	23
media		**1,77**	**73,5**	**23,5**
LAZIO	**Boksic**	1,87	81	24
	Casiraghi	1,82	78	28
media		**1,84**	**79,5**	**27,5**
MILAN	**Weah**	1,85	82	31
	Kluivert	1,88	79	21
media		**1,86**	**80,5**	**26**
PARMA	**Chiesa**	1,76	70	27
	Crespo	1,84	78	22
media		**1,80**	**74**	**24,5**
SAMP	**Montella**	1,72	68	23
	Klinsmann	1,81	76	33
media		**1,76**	**72**	**28**

LA MEDIA DEI BOMBER (Tab. 2)

I PIÙ DELLE COPPIE	SQUADRA	MISURA
Più alta	Milan	**1,86**
Più bassa	Samp	**1,76**
Più pesante	Milan	**80,5**
Più leggera	Samp	**72**
Più giovane	Juve	**23,5**
Più vecchia	Samp	**28**

Kluivert e Weah: una micidiale combinazione di potenza, tecnica e efficacia (Foto Borsari)

La partita col Milan ha fatto discendere, ovvio, critiche e suggerimenti. È un fatto che la Juve ha tenuto ben saldo il dominio della partita, anche con i suoi agili guastatori in prima linea, sin quando il centrocampo ha avuto la forza e la tenuta di metter sotto il corrispondente reparto avversario. Poi, la potenza e l'abilità di Kluivert e Weah (che sono poderosi e tecnici insieme) ha preso vistosamente la meglio. Una Juventus con i novanta minuti nelle gambe, e con Montero in difesa, avrebbe venduto assai più cara la pelle. Quindi la nuova formula non è uscita automaticamente bocciata dal primo impegno semiufficiale della stagione. Per essere poi riabilitata al volo dall'esito trionfale della Supercoppa col Vicenza. Uno a uno.

Sarà il motivo del prossimo campionato. Una Juve ancora in grado di cambiar pelle vittoriosamente, segnerebbe l'inizio di un calcio nuovo, la caduta dell'ultimo tabù. E l'ulteriore equiparazione al mondo dello spettacolo, dove variare le attrazioni è un obbligo, indipendentemente dal loro valore. Fra chi crede di cambiare il proprio destino con una sola, sfolgorante, vedette (l'Inter con Ronaldo) e chi riduce le individualità a semplici pedine, da alternare impunemente secondo i gusti dell'infallibile manovratore, si gioca una partita decisiva. Non solo per lo scudetto.

Adalberto Bortolotti

Bomber **Attenzione: i nostri eroi stanno per esplodere!**

Voglia di GOL!

Superamichevoli, prime sfide europee, tornei ufficiali minori: che brividi! Ma da domenica si gioca il campionato. Davvero il più bello

Patrick Kluivert

Ronaldo

Chiesa ha subito fatto boom, al debutto del Parma in Champions League: una straordinaria tripletta sul campo dei polacchi del Widzew Lodz (*a destra, due dei tre gol*). Inzaghi, neobomber juventino, ha fatto vedere i sorci verdi alla difesa del Bayern di Trapattoni (*il suo gol nella immagine piccola in alto a destra*). L'attesissimo Kluivert, mai visto giocare in Italia prima dello scontro (amichevole) frontale Milan-Juve, ha sbalordito tutti per il tocco vellutato, la perfetta intesa con Weah e uno straordinario gol (*nel riquadro qui sopra*). Ed é arrivato finalmente anche la prima rete italiana del fenomeno Ronaldo, mercoledì della scorsa settimana nell'amichevole di Pisa (*qui a fianco, in tre fasi la sequenza della realizzazione*). Quattro uomi-

Filippo Inzaghi

Enrico Chiesa

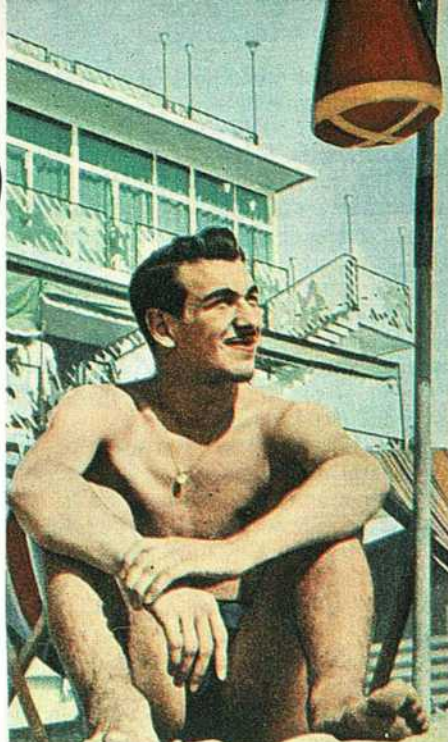
ni fra i più attesi della stagione. Ma alle loro gesta si aggiungeranno anche quelle di Batistuta, Boksic e Mancini, Montella e Klinsmann, Balbo. Ci attendono giornate emozionanti, da fuochi d'artificio, stando alle premesse. In attesa di vedere esplodere i nostri eroi in campionato, buttiamo un occhio al passato: i campioni di oggi non devono far dimenticare quelli di ieri. □

Fenom FANNE 3

Ronaldo, acquisto di prestigio di Massimo Moratti. E Angelillo, il grande colpo di Angelo Moratti, quarant'anni fa. Due Inter, due grandi bomber sudamericani. Un avvincente confronto a suon di gol. A destra, il ventenne argentino

Il brasiliano dell'Inter di Massimo Moratti ha fatto 34 gol nel campionato spagnolo. L'asso argentino dell'Inter di Angelo Moratti nel 1958-59 ne fece 33: un record. Che tutti sperano di veder crollare....

di Paolo Facchinetti

eno? 3...

LA CARRIERA DI ANGELILLO

Nato a Buenos Aires (Argentina) il 13-9-1937. Oriundo (nonni italiani). Centravanti. Debutto in Serie A: 8-9-1957 in Inter-Torino 0-0. In serie A vanta 245 presenze e 98 gol. Con la Nazionale argentina, 12 presenze 11 gol. Con la Nazionale italiana, 2 presenze 1 gol.

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRES	GOL
1957-58	Inter	A	34	16
1958-59	Inter	A	33	33
1959-60	Inter	A	31	11
1960-61	Inter	A	15	8
1961-62	Roma	A	24	10
1962-63	Roma	A	31	6
1963-64	Roma	A	33	4
1964-65	Roma	A	18	7
1965-66	Milan	A	11	1
1966-67	Lecco	A	12	1
1967-68	Milan	A	3	1
1968-69	Genoa	B	22	5

Ronaldo, goal-machine, alla prova del campionato più difficile del mondo. La sfida piùattesa é con le nostre furie del gol: Inzaghi (capocannoniere l'anno scorso con 24 centri), Montella, Chiesa, Signori e via bombardando. Ma c'é un'altra gara che intriga gli storici del pallone: quella con Antonio Valentin Angelillo, recordman dei tornei a 18 squadre con 33 gol in 33 partite, segnati con la maglia dell'Inter di Moratti senior nel campionato 1958-59. L'anno scorso, in Spagna col Barcellona, Ronaldo di gol ne ha fatti 34 in 37 partite. Sarà lui, sarà l'uomo di Moratti junior, colui che spodesterà Angelillo dal suo trono dopo 38 anni di regno? Missione praticamente impossibile: i tempi (e le difese) sono cambiati, gli 8-0 dimenticati e nessuno ha mai nemmeno avvicinato il primato di Angelillo, il quale a sua volta lo aveva strappato a Felice Borel (Juventus) dopo 25 anni (32 gol nel 1933-34).

In attesa di conoscere l'esito della sfida, raccontiamo ai meno giovani chi era Angelillo.

Un argentino figlio di un macellaio, nipote di nonni italiani, di Potenza. A 12 anni gioca nell'Arsenale, squadra del quartiere di Pompei a Buenos Aires; a 16 passa al Racing Avellaneda e quindi al Boca Juniors per 15 milioni. A 18 é in Nazionale. E' centravanti fra due interni d'eccezione: Maschio e Sivori. I tre vengono detti gli *angeli dalla faccia sporca*. Sono i fenomeni che nel 1957 a Lima con l'Argentina umiliano per 3-0 il Brasile nella finale del *Sudamericano*, la *Copa America* di allora. Li chiamano anche il *trio de la muerte*, perché fanno sconquassi, e Angelillo é il *Pilota de America*. Sono tanto fenomenali che l'Italia li acquista in blocco: Sivori va alla Juve, Maschio al Bologna, Angelillo all'Inter di Angelo Moratti. Per 90 milioni: cifra fra le più alte pagate allora. Ma il suo curriculum la vale: 12 partite in Nazionale, 11 gol. Il

segue

Angelillo/segue

Brasile un anno dopo in Svezia vincerà il suo primo Mondiale: se l'Argentina si fosse tenuta Angelillo e gli altri due *angeles*, forse oggi Ronaldo non esibirebbe sul petto quattro stelle iridate.

Antonio Valentin Angelillo sbarca a Milano in una sera afosa di fine giugno 1957, quarant'anni fa. Arriva in treno da Ginevra, lo accompagna il padre, é impomatato a dovere, la faccia resa seriosa da un paio di baffetti alla Clark Gable. Nel cuore ha l'angoscia di un diciannovenne (avrebbe fatto vent'anni il 13 settembre) che affronta un paese sconosciuto e che ha lasciato in Argentina il suo amore, l'insegnante di pianoforte Olga Ines Valle. La stampa é diffidente: Angelillo é uno sconosciuto ai più, potrebbe essere uno dei tanti bidoni arrivati dal Sudamerica. L'Inter é allenata dall'inglese Jesse Carver, il ragazzo argentino non lo capisce, non capisce Milano e il calcio italiano. Stenta a ingranare. Per tenerlo su di morale arriva anche la madre, però dopo alcuni mesi i genitori di Antonio Valentin decidono di tornarsene a casa, troppa nebbia a Milano. Il ragazzo va ad abitare in una pensioncina assieme a Masiero e Fongaro, non al Principe di Savoia come il ventenne Ronaldo di oggi. La Juve di Sivori (beato lui, pensa il nerazzurro) vince lo scudetto, l'Inter di Angelillo si piazza nona; in 34 partite lui ha fatto 16 gol ma la gente é delusa. Si comincia a chiamarlo apertamente "bidone".

La stagione 1958-59 é diversa. Moratti alla ricerca di una grande Inter cambia mister: via Carver, ecco Bigogno, tecnico raffinato e gentiluomo. Angelillo si trova più a suo agio. Ingrana, segna, stupisce. Ha uno scatto imperioso, un tiro fulminante e preciso, un ottimo colpo di testa: non é uno sfondatore ma goleador di grande tecnica, uno stilista, tanto da guadagnarsi il soprannome di *piede di velluto* e il soprannome affettuoso di "Lillo". Segna a mitraglia. Prima giornata, Udinese-Inter 1-3, tripletta. Poi un gol alla seconda giornata e due alla terza. Alla quarta a Milano arriva la Spal: 8-0 per l'Inter, cinque li fa lui. Segna anche alla Juve ma la partita é sospesa per nebbia: quel gol non vale. Salta Torino-Inter perché squalificato: i nerazzurri registrano un 5-0 cui forse avrebbe potuto contribuire. Alla fine dell'andata, 16 presenze e 22 gol: media 1,37 a partita! Sensazionale.

Il girone di ritorno é più sofferto: "solo" 11 gol in 17 partite, con un preoccupante digiuno di sei settimane fra la 28.a e la 33.a: é fermo a quota 31, i compagni di squadra fanno di tutto per spingerlo verso il record di Borel di 32 gol che resiste dal 1934, niente da fare. All'ultima giornata, la vittoria sulla Lazio per 4-0 contiene una doppietta di Angelillo: quota 33, nuovo primato per tornei a 18 squadre. Il prodigioso brasiliano-milanista Altafini, che per tutti é ancora *Mazzola*, ne fa solo 28 ed é secondo nella classifica

Sopra, Angelillo getta scompiglio nell'area della Triestina. A fianco, "piede di velluto" anche dal dischetto. A destra, l'argentino con la maglia della Roma, del Milan e della Nazionale italiana. Sotto, il popolare "Lillo" con Ilya Lopez, la donna che gli cambiò la vita: di uomo e di atleta

TORNEI A 18 SQUADRE: BOMBER IN FILA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	STAGIONE
Angelillo	Inter	**33**	1958-1959
Borel II	Juventus	**32**	1933-1934
Meazza	Ambrosiana-Inter	**31**	1929-1930
Volk	Roma	**29**	1930-1931
Borel II	Juventus	**29**	1932-1933
Pivatelli	Bologna	**29**	1955-1956
Charles	Juventus	**28**	1957-1958
Nordahl	Milan	**27**	1954-1955
Sivori	Juventus	**27**	1959-1960
Brighenti	Sampdoria	**27**	1960-1961
Nordahl	Milan	**26**	1952-1953
Signori	Lazio	**26**	1992-1993
Batistuta	Fiorentina	**26**	1994-1995

1958-59 / LA FANTASTICA STAGIONEDI ANGELILLO: ECCO UNO PER UNO I 33 GOL

GIORN.	DATA	PARTITA E RISULTATO		GOL
1.	21-9-1958	Udinese-Inter	1-3	3
2.	28-9-1958	Inter-Padova	3-0	1 (R)
3.	5-10-1958	Genoa-Inter	4-2	2
4.	12-10-1958	Inter-Spal	8-0	5
5.	19-10-1958	Fiorentina-Inter	4-0	–
6.	26-10-1958	Inter-Roma	3-2	2
7.	2-11-1958	Milan-Inter	1-1	1
8.	16-11-1958	Inter-Lanerossi Vicenza	2-0	2 (1R)
9.	23-11-1958	Inter-Sampdoria	5-1	2
10.	30-11-1958	Bologna-Inter	2-2	1
11.	7-12-1958	Inter-Juve (sos. per nebbia)	2-0	1 (R) n.v.
11.	18-12-1958	Inter-Juve (recupero)	1-3	–
12.	21-12-1958	Triestina-Inter	1-1	1
13.	28-12-1958	Talmone Torino-Inter	0-5	assente
14.	4-1-1959	Inter-Napoli	1-1	1
15.	11-1-1959	Bari-Inter	1-2	–
16.	18-1-1959	Inter-Alessandria	1-0	–
17.	25-1-1959	Lazio-Inter	1-2	1
18.	1-2-1959	Inter-Udinese	5-0	2
19.	8-2-1959	Padova-Inter	2-0	–
20.	15-2-1959	Inter-Genoa	4-1	1 (R)
21.	22-2-1959	Spal-Inter	0-1	–
22.	8-3-1959	Inter-Fiorentina	1-3	–
23.	15-3-1959	Roma-Inter	2-2	2
24.	22-3-1959	Inter-Milan	1-0	–
25.	29-3-1959	Lanerossi Vicenza-Inter	2-1	–
26.	5-4-1959	Sampdoria-Inter	2-4	2
27.	12-4-1959	Inter-Bologna	5-1	2
28.	19-4-1959	Juventus-Inter	3-2	–
29.	26-4-1959	Inter-Triestina	1-0	–
30.	17-5-1959	Inter-Talmone Torino	1-0	–
31.	24-5-1959	Napoli-Inter	1-0	–
32.	28-5-1959	Inter-Bari	2-1	–
33.	2-6-1959	Alessandria-Inter	1-1	–
34.	7-6-1959	Inter-Lazio	4-0	2

Totale: 33 presenze, **33** gol (**3** su calcio di rigore)

dei bomber.

E' l'apoteosi. Il ragazzo ha ritrovato se stesso, é anche maturato. Moratti, che é uomo di mondo, gli ha trovato la cura giusta per la mai cancellata nostalgia di casa: ha chiesto a Masiero e Fongaro di farlo svagare un po'. E i due l'hanno portato al night, alla Porta d'Oro di piazza Diaz. Qui ad Antonio Valentin é apparsa Ilya Lopez, cantante e ballerina. Forse "Lillo" é stregato da quel nome spagnoleggiante, forse si é davvero innamorato di quella ragazza che in realtà di nome fa Attilia Tironi e viene da Brescia. Fatto é che diventano una coppia inseparabile. Nel 1959-60 in 31 partite fa solo 11 gol e i tifosi individuano il calo di rendimento dell'agentino con presunti stravizi sentimentali. "*I gol non bastavano a togliermi la solitudine che avevo dentro*", avrebbe spiegato anni dopo. "*E poi all'Inter c'erano sempre problemi, ero un ragazzo, all'inizio della vita, difficile vivere senza un appoggio. E in quella mia storia tutti videro soltanto male. Fu questo che mi ferì*".

Altra stagione, altro rimpasto. Il 1960-61 é l'anno di Helenio Herrera, la bomba HH. Che pratica un calcio assatanato, in cui non c'é posto per gente di stile. La storia con Ilya Lopez é il pretesto per tenere Angelillo in naftalina. Gioca solo15 partite, fa 8 gol ma non bastano a conquistargli la stima di HH. Che convince Moratti ad acquistare dal Barcellona Luisito Suarez e ad accettare i 270 milioni offerti dalla Roma per l'argentino. Nel contratto é compreso un posto di lavoro per Ilya Lopez in un night della capitale. "*Presidente* -dice HH a Moratti- *dia retta a me: quello non farà più niente, diamolo via*". Angelillo non é un combattente, e probabilmente la storia d'amore l'ha davvero cambiato. Fatto é che il futuro darà in parte ragione a Herrera. Giocherà quattro anni nella Roma, si trasformerà in rifinitore, esibirà sprazzi di classe. Ma non più gol a valanga. Dopo, Milan, Lecco, la B col Genoa. E poi, una più che onesta carriera da allenatore nelle serie inferiori ma anche con puntate in A (Avellino 1984-85) e in B (Brescia, Pescara, Arezzo).

In pratica, Angelillo, da superbomber ha ballato una sola stagione. Ma tanto é bastato per farlo entrare nella leggenda del calcio e a farlo paragonare per stile a Marco Van Basten. Se Ronaldo facesse 34 gol, Angelillo retrocederebbe a uno dei tanti che ha attraversato il calcio italiano.

Paolo Facchinetti

Bomber I migliori 5 di tutti i tempi in Italia

Top boom

Il pallone era di cuoio e con la cucitura. Loro furono gli eroi di un'epoca. Grandi, irripetibili...

1 Silvio PIOLA 274

Nato a Robbio Lomellina (Pavia) il 29 aprile 1913. Il primatista (imbattibile) di gol nella serie A italiana: 274 reti, distribuite nell'arco di una carriera lunghissima, che l'ha visto militare nella Pro Vercelli, nella Lazio, nel Torino, nella Juventus e nel Novara. Ironia della sorte, Piola non ha mai vinto uno scudetto. In Nazionale il suo debutto è folgorante: Pozzo, alla ricerca di un degno erede per Schiavio, lo lancia nel 1935 a Vienna, dove l'Italia non ha mai vinto. Due a zero per gli azzurri, con doppietta dell'esordiente centravanti, alto, acrobatico, dotato di un leggendario coraggio in area di rigore, di grande elevazione e di potente falcata, nonché provvisto di un tiro rapido e potente con entrambi i piedi. Piola disputa 34 partite in Nazionale, collezionando 30 gol (cinque nella vittoriosa Coppa del Mondo 1938): la sua ultima apparizione azzurra avviene nel 1952, diciassette anni dopo il debutto, quando Piola ha già trentanove anni. Prototipo del poderoso ariete d'anteguerra, sa perfettamente riciclarsi in un calcio più sofisticato tatticamente, a testimonianza di qualità valide universalmente. Ai Mondiali 's38 viene giudicato dagli inglesi il miglior centravanti in assoluto, superiore anche al mitico Leonidas.

2 Gunnar NORDAHL 225

Nato a Honefors (Svezia) il 19 ottobre 1921. Arriva in Italia ad età avanzata (28 anni) ma in tempo per laurearsi secondo cannoniere di ogni tempo nei tornei a girone unico con 225 reti distribuite in dieci stagioni: 8 col Milan, le ultime 2 alla Roma. Medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1948, cinque volte capocannoniere del campionato italiano, primatista di realizzazioni per i tornei a 20 squadre. Chiamato «il bisonte», per la sua straripante forza fisica, e anche «il pompiere», in riferimento a una milizia svedese fra i vigili del fuoco. Possente, ma allo stesso tempo agile, inarrestabile nelle progressioni, dotato di un tiro folgorante e di un colpo di testa inesorabile, resta il prototipo del grande centravanti di sfondamento. Eccezionale il suo bilancio: 4 campionati svedesi consecutivi (dal 45 al 48) vinti col Norrkoping; 2 scudetti italiani col Milan. In Nazionale di Svezia 43 gol in 33 partite!

In alto a sinistra, Silvio Pila. Qui sopra Gunnar Nordahl. A fianco un inedito Altafini, ora commentatore tv. In alto Charles & Sivori

3 Giuseppe MEAZZA 218

Nato a Milano il 23 agosto 1910. Autentico genio del calcio. 53 presenze e 33 gol in Nazionale (record per 35 anni, sino al sorpasso di Gigi Riva), vincitore di due campionati del mondo, tre volte capocannoniere del campionato italiano, 218 gol in serie A, secondo soltanto a Piola (274) fra gli italiani, due convocazioni nelle rappresentative europee. Un fenomeno di precocità: a 17 anni è già il centravanti titolare dell'Inter. Col tempo si trasforma, da attaccante puro a straordinario organizzatore di gioco, senza mai perdere le eccezionali qualità di realizzatore. A vent'anni raggiunge la celebrità internazionale, firmando tre delle cinque reti che l'Italia infligge alla grande Ungheria l'11 maggio 1930 a Budapest. Rigorista implacabile, si esibisce in conclusioni anche beffarde, avendo innata l'arte di ingannare i portieri. Nei due vittoriosi Mondiali (1934 e 1938) risulta un suggeritore geniale per i centravanti, rispettivamente Schiavio e Piola, ma totalizza anche cinque successi personali. Muore nel 1979.

4 José ALTAFINI 216

Nato a Piricicaba (Brasile) il 27 agosto 1938. Chiamato "Mazzola" dai tifosi brasiliani in onore di Valentino Mazzola, capitano del Grande Torino, Altafini a soli vent'anni è titolare della Seleçao che si appresta a disputare i Mondiali del 1958 in Svezia. In maglia giallo-oro ha debuttato l'anno precedente e, nel corso di una tournée in Italia, ha attirato l'interesse del Milan che l'ha ingaggiato pagando una cifra record al suo club di appartenenza, il Palmeiras. Forse per questo suscita la gelosia dei compagni e dopo due sole partite contro Austria (due suoi

gol) e Inghilterra viene accantonato a favore del più esperto Vavà. Altafini chiude così la sua breve parentesi nella Nazionale brasiliana con sole 10

presenze (7 gol). In Italia raggiunge i massimi traguardi della sua carriera. Col Milan si aggiudica 2 scudetti e una Coppa dei Campioni della quale è capocannoniere con la quota tuttora ineguagliata di 14 gol. Dal Milan va al Napoli, poi alla Juve con la quale vince altri 2 titolii. Come oriundo in Nazionale azzurra (6 partite e 5 gol) partecipa ai Mondiali del 62 in Cile. In serie A segna complessivamente 216 gol.

Kurt HAMRIN 190

Nato a Stoccolma il 19 novembre 1934. La Juventus lo preleva ventiduenne dall'AIK, ma una serie di gravi incidenti lo fa ritenere eccessivamente fragile. Così viene girato al Padova allenato da Nereo Rocco, dove segna 20 gol e si conquista l'interessamento della Fiorentina. In maglia viola Hamrin resta 9 stagioni, realizzando 150 gol, grazie soprattutto al suo fantastico opportunismo sotto rete. Il fisico minuto gli vale il soprannome di *uccellino*. A 33 anni si trasferisce al Milan, dove rimane 3 stagioni, vincendo uno scudetto, una Coppa delle Coppe e una Coppa dei Campioni (un'altra Coppa delle Coppe, oltre a 2 Coppe Italia, se l'era aggiudicate nella Fiorentina). Chiude, a 37 anni, nel Napoli. Con 190 gol complessivi in serie A, Hamrin è il 5.o bomber assoluto in Italia. In Nazionale svedese 32 presenze e 16 gol, oltre al titolo di vicecampione mondiale '58, dietro il Brasile. □

I profili dei 5 supercannonieri sono tratti dal volume "Quelli del gol", di **Adalberto Bortolitti**, Conti Editore 1992

Campionato: settanta anni di **goleade**

1929-30 (18 squadre): Meazza (Ambrosiana) 31 reti; Volk (Roma) 21; Ferrari (Alessandria), Maini (Bologna) e Vojak (Napoli) 19.
1930-31 (18 squadre): Volk (Roma) 29 reti; Meazza (Ambrosiana) 25; Vojak (Napoli) 20.
1931-32 (18 squadre): Petrone (Fiorentina) e Schiavio (Bologna) 25 reti; Meazza (Ambrosiana) 22.
1932-33 (18 squadre): Borel II (Juventus) 29 reti; Schiavio (Bologna) 28; Vojak (Napoli) 22; Meazza (Ambrosiana) 20.
1933-34 (18 squadre): Borel II (Juventus) 32 reti; Busoni (Livorno) 26; Meazza (Ambrosiana) e Vojak (Napoli) 21.
1934-35 (16 squadre): **Guaita** (Roma) 28 reti (**record** 16 squadre); Piola (Lazio) 21; Meazza (Ambrosiana) 19; Cattaneo (Alessandria) 16; Borel II (Juventus) 13.
1935-36 (16 squadre): Meazza (Ambrosiana) 25 reti; Gabetto (Juventus) 20; Piola (Lazio) 19; Busoni (Napoli) 12.
1936-37 (16 squadre): Piola (Lazio) 21 reti; Gabetto (Juventus) 18; Buscaglia (Torino) 17; Borel II (Juventus), Marchionneschi (Genoa) 16.
1937-38 (16 squadre): Meazza (Ambrosiana) 20 reti; Trevisan (Triestina) 18; Boffi (Milan) e Michelini (Roma) 16.
1938-39 (16 squadre): Boffi (Milan) e Puricelli (Bologna) 19 reti; Lazzaretti (Genoa) 14; Michelini (Roma) 13.
1939-40 (16 squadre): Boffi (Milan) 24 reti; Guarnieri (Ambrosiana) e Puricelli (Bologna) 15.
1940-41 (16 squadre): Puricelli (Bologna) 22 reti; Amadei (Roma) e Menti II (Fiorentina) 18; Reguzzoni (Bologna) 17.
1941-42 (16 squadre): Boffi (Milan) 22 reti; Amadei (Roma), Gei (Fiorentina) e Piola (Lazio) 18; Ispiro (Genoa) 17.
1942-43 (16 squadre): Piola (Lazio) 21 reti; Trevisan (Genoa) 20; Sentimenti III (Juventus) 19.
1945-46 (girone finale a 8 squadre): Castigliano (Torino) 13 reti; Barbieri (Napoli) 8; Amadei (Roma) e Gabetto (Torino) 7.
1946-47 (20 squadre): V. Mazzola (Torino) 29 reti; Puricelli (Milan) 21; Carapellese (Milan) 20; Gabetto (Torino) 19.
1947-48 (21 squadre): Boniperti (Juventus) 27 reti; V. Mazzola (Torino) 25; Gabetto (Torino) 23.
1948-49 (20 squadre): Nyers (Inter) 26 reti; Amadei (Inter) 22; Mike (Bologna) 21.
1949-50 (20 squadre): **Nordahl** III (Milan) 35 reti (**record** 20 squadre); Nyers (Inter) 30; J. Hansen (Juventus) 28.
1950-51 (20 squadre): Nordahl III (Milan) 34 reti; Nyers (Inter) 31; K. Hansen (Juventus) 24.
1951-52 (20 squadre): J. Hansen (Juventus) 30 reti; Nordahl III (Milan) 26; Nyers (Inter) 23.
1953-54 (18 squadre): Nordahl III (Milan) 23 reti; Jeppson (Napoli) 20; Bassetto (Atalanta) e Ricagni (Juventus) 17.
1954-55 (18 squadre): Nordahl III (Milan) 27 reti; Bettini (Udinese) 20; Pivatelli (Bologna) 17; Rasmussen (Atalanta) 16.
1955-56 (18 squadre): Pivatelli (Bologna) 29 reti; Nordhal III (Milan) 23; Virgili (Fiorentina) 21.
1956-57 (18 squadre): Da Costa (Roma) 22 reti; Secchi (Udinese) e Vinicio (Napoli) 18; Bean (Milan) 17.
1957-58 (18 squadre): Charles (Juventus) 28 reti; Firmani (Sampdoria) 23; Sivori (Juventus) 22; Vinicio (Napoli) 21.
1958-59 (18 squadre): **Angelillo** (Inter) 33 reti (**record** 18 squadre); Altafini (Milan) 28; Hamrin (Fiorentina) 26.
1959-60 (18 squadre): Sivori (Juventus) 27 reti; Hamrin (Fiorentina) 26; Charles (Juventus) 23; Brighenti (Padova) 21.
1960-61 (18 squadre): Brighenti (Sampdoria) 27 reti; Sivori (Juventus) 25; Altafini (Milan) 22.
1961-62 (18 squadre): Altafini (Milan) e Milani (Fiorentina) 22 reti; Hitchens (Inter) e Sormani 18.
1962-63 (18 squadre): Nielsen (Bologna) e Manfredini (Roma) 19 reti; Sivori (Juventus) 16; Hamrin (Fiorentina) e Pascutti (Bologna) 14.
1963-64 (18 squadre): Nielsen (Bologna) 21 reti; Hamrin (Fiorentina) 19; Vinicio (L.R. Vicenza) 17.
1964-65 (18 squadre): Orlando (Fiorentina) e A. Mazzola (Inter) 17 reti; Amarildo (Milan) 14; Nielsen (Bologna) e Facchin (Catania) 13.
1965-66 (18 squadre): Vinicio (L.R. Vicenza) 25 reti; Sormani (Milan) 21; A. Mazzola (Inter) 19; Altafini (Napoli) 14.
1966-67 (18 squadre): Riva (Cagliari) 18 reti; A. Mazzola (Inter) 17; Hamrin (Fiorentina) e Altafini (Napoli) 16; Brugnera (Fiorentina) 13.
1967-68 (16 squadre): Prati (Milan) 15 reti; Altafini (Napoli), Combin (Torino) e Riva (Cagliari) 13.
1968-69 (16 squadre): Riva (Cagliari) 20 reti; Bui (Verona) 15; Anastasi (Juventus), Maraschi (Fiorentina) e Prati (Milan) 14.
1969-70 (16 squadre): Riva (Cagliari) 21 reti; Vitali (L.R. Vicenza) 17; Anastasi (Juventus) 15; Boninsegna (Inter) 13.
1970-71 (16 squadre): Boninsegna (Inter) 24 reti; Prati (Milan) 19; Savoldi I (Bologna) 15; Bettega (Juventus) 13.
1971-72 (16 squadre): Boninsegna (Inter) 22 reti; Riva (Cagliari) 21; Bigon (Milan) 14.
1972-73 (16 squadre): Savoldi I (Bologna), Rivera (Milan) e P. Pulici (Torino) 17 reti; Riva (Cagliari), Boninsegna (Inter) e Chiarugi (Milan) 12.
1973-74 (16 squadre): Chinaglia (Lazio) 24 reti; Boninsegna (Inter) 23; Anastasi (Juventus) 16; Riva (Cagliari) e Clerici (Napoli) 15.
1974-75 (16 squadre): P. Pulici (Torino) 18 reti; Savoldi I (Bologna) 15; Chinaglia (Lazio), Clerici (Napoli) e Prati (Roma) 14.
1975-76 (16 squadre): P. Pulici (Torino) 21 reti; Bettega (Juventus) e F. Graziani (Torino) 15; Savoldi I (Napoli) 14.
1976-77 (16 squadre): F. Graziani (Torino) 21 reti; Pruzzo (Genoa) 18; Bettega (Juventus) 17; Savoldi I (Napoli) e P. Pulici (Torino) 16.
1977-78 (16 squadre): P. Rossi (L.R. Vicenza) 24 reti; Savoldi I (Napoli) 16; Giordano (Lazio) e P. Pulici (Torino) 12; Bettega (Juventus) 11.
1978-79 (16 squadre): Giordano (Lazio) 19 reti; P. Rossi (L.R. Vicenza) 15; Bigon (Milan) 12; Altobelli e C. Muraro (Inter) 11.
1979-80 (16 squadre): Bettega (Juventus) 16 reti; Altobelli (Inter) 15; P. Rossi (Perugia) 13.
1980-81 (16 squadre): Pruzzo (Roma) 18 reti; Palanca (Catanzaro) 13; Altobelli (Inter) 12.
1981-82 (16 squadre): Pruzzo (Roma) 15 reti; Bivi (Catanzaro) 12; Pellegrini III (Napoli) 11.
1982-83 (16 squadre): Platini (Juventus) 16 reti; Altobelli (Inter) e Penzo (Verona) 15; Pruzzo (Roma) 12.
1983-84 (16 squadre): Platini (Juventus) 20 reti; Zico (Udinese) 19; Iorio (Verona) 14; P. Rossi (Juventus) 13.
1984-85 (16 squadre): Platini (Juventus) 18 reti; Altobelli (Inter) 17; Maradona (Napoli) 14; Briaschi I (Juventus) 12.
1985-86 (16 squadre): Pruzzo (Roma) 19 reti; Rummenigge (Inter) 13; Platini (Juventus) 12.
1986-87 (16 squadre): Virdis (Milan) 17 reti; Vialli (Sampdoria) 12; Altobelli (Inter) 11.
1987-88 (16 squadre): Maradona (Napoli) 15 reti; Careca (Napoli) 13; Virdis (Milan) e Giannini (Roma) 11; Vialli (Sampdoria) 10.
1988-89 (18 squadre): Serena (Inter) 22 reti; Van Basten (Milan) e Careca (Napoli) 19; Baggio (Fiorentina) 15; Borgonovo (Fiorentina) e Vialli (Sampdoria) 14.
1989-90 (18 squadre): Van Basten (Milan) 19 reti; R. Baggio (Fiorentina) 17; Maradona (Napoli) 16; Schillaci (Juventus) 15.
1990-91 (18 squadre): Vialli (Sampdoria) 19 reti; Matthäus (Inter) 16; Aguilera e Skuhravy (Genoa) 15; Klinsmann (Inter) e R. Baggio (Juventus) 14.
1991-92 (18 squadre): Van Basten (Milan) 25 reti; Baggio I (Juventus) 18; Baiano (Foggia) 16; Careca (Napoli) 15.
1992-93 (18 squadre): Signori (Lazio) 26 reti; Baggio I (Juventus) e Balbo (Udinese) 21; Sosa (Inter) 20; Batistuta (Fiorentina) e Fonseca (Napoli) 16; R. Mancini (Sampdoria) 15; Ganz (Atalanta) 14.
1993-94 (18 squadre): Signori (Lazio) 23 reti; Zola (Parma) 18; Baggio I (Juventus) e Silenzi (Torino) 17; Sosa (Inter) 16.
1994-95 (18 squadre): Batistuta (Fiorentina) 26 reti; Balbo (Roma) 22; Zola (Parma) e Rizzitelli (Torino) 19.
1995-96 (18 squadre): Protti (Bari) e Signori (Lazio) 24 reti; Chiesa (Sampdoria) 22; Batistuta (Fiorentina) e Branca (Roma 2, Inter 17).
1996-97 (18 squadre): Inzaghi (Atalanta) 24; Montella (Sampdoria) 22; Balbo (Roma) 17; Tovalieri (Cagliari 16); Signori (Lazio), Negri (Perugia), Mancini (Sampdoria) 15

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Francia 98

Romania e Sudafrica qualificate: ecco i Bafana Bafana

Spagna

Supercoppa al Real. Parte la Liga: subito Vieri contro Panucci

Germania

Scala ha fatto pace con Möller. E il Borussia straripa

Vialli 4 GOL

Negri 5 GOL

A sinistra, Gianluca Vialli protagonista con un poker della vittoria del Chelsea per 6-0 sul Barnsley (fotoAnsa)**; sotto, Marco Negri** (fotoPozzetti) **autore di una storica cinquina nel successo per 5-1 dei Grasgow Rangers sul Dundee**

L'altra ITALIA

Superimprese dei nostri in Gran Bretagna: a segno anche Lombardo e Di Canio

Per qualificarsi, ancora tre mesi di gare

La Romania c'è

L'Africa é il primo continente ad avere esaurito il calendario: fra le cinque di Francia 98 anche i Bafana Bafana. In Europa, certezza per i rumeni e grande prova della Germania

di Adalberto Bortolotti

A fianco, un momento (Telefoto AP) **di Romania-Macedonia: Popescu in lotta con Zaharisevski. Nella immagine grande** (Foto Borsari)**, Oliver Bierhoff: il tedesco dell'Udinese ha segnato 3 gol in 7 minuti**

Bierhoff anche

A tre mesi dalla chiusura dei giochi, Francia 98 ha dato un volto soltanto a otto dei trentadue attori che ne animeranno la rutilante kermesse. Si è completato il pacchetto africano, numericamente forte come non mai, cinque nazionali che racchiudono l'intero ventaglio continentale, due del Nord , Tunisia e Marocco, l'inedito Sudafrica, e Camerun e Nigeria, la forza della tradizione. Con Francia e Brasile qualificate d'obbligo, la frenetica settimana europea ha partorito una sola promozione matematica, quella della Romania di Iordanescu, che raramente fallisce una qualificazione, anche se poi normalmente si perde per strada nella fase finale. Va detto che i rumeni erano stati baciati in fronte da un girone di irrisoria facilità: il loro avversario più pericoloso si è rivelato la Macedonia, le altre erano l'Eire (in declino), la Lituania, l'Islanda e il Liechtenstein. Se si pensa che nel nostro raggruppamento figurano insieme Italia, Inghilterra e Polonia, non per piangerci sulla spalla, ma per realtà oggettiva, dobbiamo dire che il sorteggio ha proceduto un po' a capocchia.

segue

Qui sopra, il "milanista" Ziege anticipa il nordirlandese Colin Hill. A fianco, un esempio di come i tedeschi hanno esaltato l'impresa di Bierhoff: il nuovo bomber della nazione, dice il titolo proposto. Ma non è tanto nuovo...

Sopra, due immagini relative al Gruppo 9, quello della Germania. In alto, Portogallo-Armenia con Barbosa (n.11) in lotta con Anyan. Barbosa ha segnato il terzo gol dei lusitani. Sopra, una immagine di Ucraina-Albania con Shevchenko (n.10) e Haxhi in contrasto (Telefoto AP)

A destra due momenti del Gruppo 8. Sopra, ancora Romania-Macedonia: Moldovan (autore dell'1-0) con Milosevic. A fianco, Eire-Lituania con Vaidotas e Slekys in primo piano

MEMO

- ✔ Al Mondiale 98 sono state **iscritte 170** nazioni
- ✔ Il 16 novembre 1997 si disputeranno le **ultime partite** di qualificazione
- ✔ Sono **già qualificate**: Francia (paese ospitante), Brasile (campione in carica), Romania, Camerun, Nigeria, Marocco, Tunisia, Sudafrica
- ✔ L'**Italia**, inserita nel Gruppo 2 europeo, deve disputare ancora 2 incontri di qualificazione: il 10 settembre contro la Georgia e l'11 ottobre contro l'Inghilterra
- ✔ Alla **fase finale** parteciperanno 32 nazionali
- ✔ Il 4 dicembre 1997 a Marsiglia si effettuerà il **sorteggio** dei gruppi partecipanti alla fase finale
- ✔ Il **Mondiale** 1998 si svolgerà in Francia dal 10 giugno al 12 luglio

20 agosto: risultati e marcatori

EUROPA

Gruppo 1
Bosnia-Danimarca 3-0
Muijcin 18', Bolis 25' rig. e 35' rig.
Gruppo 3
Finlandia-Norvegia 0-4
Solbakken 8', Rudy 12', Jostein Flo 48', Tore Andre Flo 86'
Ungheria-Svizzera 1-1
Klausz (U) 53', Chapuisat (S) 90'
Gruppo 4
Estonia-Austria 0-3
Toni Polster 47', 69' e 88'
Bielorussia-Svezia 1-2
Gurenko (B) 38', K. Andersson (S) 75', Zetterberg (S) 85'
Gruppo 5
Bulgaria-Israele 1-0
Penev 71'
Gruppo 6
Repubblica Ceca-Far Øer 2-0
Kuka 16', Kozel 26'
Gruppo 7
Turchia-Galles 6-4
Hakan (T) 8', 38', 77' e 82' Saffet (T) 10', Blake (G) 15', Savage (G) 19', Saunders (G) 34', Melville (G) 52', Oguz (T) 62'
Gruppo 8
Romania-Macedonia 4-2
Moldovan (R) 36' e 63', Galca (R) 40', Dzokici (M) 52' e 90', Dumitrescu (R) 66'
Eire-Lituania 0-0
Liechtenstein-Islanda 0-4
Danielsson 28', Gunnarsson 41', Jonsson 60', Gudmundsson 63'
Gruppo 9
Irlanda del Nord-Germania 1-3
Hughes (I) 15', Bierhoff (G) 72', 76' e 78'
Ucraina-Albania 1-0
Rebrov 87'
Portogallo-Armenia 3-1
Domingos (P) 22', Figo (P) 30', Assaduryan (A) 46', Pedro Barbosa (P) 53'

SUDAMERICA

15. giornata
Colombia-Bolivia 3-0
De Avila 1', Valderrama 30' rig., Asprilla 74'
Ecuador-Paraguay 2-1
Baez (P) 5', Aguinaga (E) 54', Graziani (E) 77'
Uruguay-Cile 1-0
Otero 21'
Venezuela-Perù 0-3
Marengo 14', Julinho 55', Maestri 83'
Riposava: **Argentina**
Classifica bomber
Zamorano (Cile) 12; Asprilla (Col) 7; Aguinaga (Ecuador) e Sdalas (Cile) 6

Due immagini di Ecuador-Paraguay. A fianco, Graziani. Sopra, Aguinaga. Entrambi sono andati in gol

A sinistra, Hässler e Bierhoff. I tre gol del bomber sono nati da tre assist dell'ex juventino e romanista. In alto l'esultanza di Bierhoff datata 1996: ha appena segnato il golden gol che ha consegnato alla Germania il titolo europeo

Mondiali/segue

Si fa per parlare, ovvio, perché da un Mondiale allargato a trentadue finaliste, secondo un gigantismo ormai inarrestabile, chi resterà fuori dovrà incolpare solo se stesso. Fermo il girone che ci interessa, abbiamo comunque recitato da protagonisti tramite i molti ambasciatori del nostro campionato.

Oliver Bierhoff, che è uomo da imprese difficili, ha migliorato il suo record di salvatore della patria. Già agli ultimi Europei aveva regalato il titolo alla Germania, subentrando in corsa per firmare il preziosissimo golden gol. A Belfast si è superato. Berti Vogts, che lo vede come il fumo negli occhi, lo aveva ancora una volta inchiodato in panchina, a vantaggio di Klinsmann e Kirsten, e gli irlandesi si avviavano a una clamorosa vittoria, propiziata dal puntuale contropiede di

segue

Hughes. Brutta tegola per i tedeschi, già costretti a inseguire la fuggitiva Ucraina, capolista del girone. Bierhoff sostituiva Kirsten a venti minuti esatti dalla fine e infilava tre gol a raffica, in una manciata di minuti! Chissà se si è guadagnato la maglia di titolare. Da segnalare che la Germania schierava, sulla fascia sinistra, una staffetta Ziege (che Capello ha già)-Heinrich (che Lippi insegue, ma che Scala si tiene stretto a Dortmund, per ora). Un intrigo italiano.

Anche il bolognese Kennet Andersson si è rivelato l'uomo della Provvidenza per la Svezia, sotto di un gol in Bielorussia a un quarto d'ora dalla fine. Pareggio del lunghissimo Kennet, botta vincente di Zetterberg allo scadere, e per la Svezia un respiro lungo così. Il suo è un girone apertissimo, con l'Austria un punto avanti e la Scozia due, però con una partita in più. Una sconfitta l'avrebbe quasi eliminata.

Ricordate lo scandalo per la sconfitta dell'Italia targata Sacchi a Sarajevo, di fronte alla cenerentola Bosnia? Era il 6 novembre 1966, neppure un anno fa. E rimase l'ultima apparizione del prode Arrigo sulla panchina azzurra. Bene, grazie alle puntualissime telecamere di Montecarlo, ho rivisto quella Bosnia, con un solo giocatore di quotazione internazionale (l'attaccante Kodro, che milita nella Liga spagnola), tagliare letteralmente a fettine l'ambiziosa Danimarca, con un contropiede velenosissimo e una quadrata organizzazione difensiva. Il calcio cambia in fretta, i valori si allineano e talvolta si capovolgono. La Danimarca resta una più che probabile finalista, perché ha ancora un buon vantaggio su Grecia e Croazia. Ma lo shock resta. Michael Laudrup ha cercato invano di spezzare il pane della tecnica, i bosniaci correvano il doppio e Michelino è stato pietosamente avvicendato.

Ben altra tempra ha rivelato il veterano Polster, eterno e insaziabile cacciatore di gol. Ha firmato tutte e tre le reti della larga vittoria austriaca in Estonia. Sotto la guida di Prohaska

segue

Europa incertissima. Il 10 settembre Georgia-Italia

GRUPPO 1

PARTITE DISPUTATE
Grecia-Slovenia 2-0
Grecia-Bosnia Erzegovina 3-0
Slovenia-Danimarca 0-2
Bosnia-Croazia 1-4
Danimarca-Grecia 2-1
Slovenia-Bosnia 1-2
Croazia-Grecia 1-1
Croazia-Danimarca 1-1
Croazia-Slovenia 3-3
Bosnia Erzegovina-Grecia 0-1
Danimarca-Slovenia 4-0
Grecia-Croazia 0-1
Danimarca-Bosnia Erzegovina 2-0
Bosnia Erzegovina-Danimarca 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**13**	6	4	1	1	11	5
Grecia	**10**	6	3	1	2	8	4
Croazia	**9**	5	2	3	0	10	6
Bosnia Erz.	**6**	6	2	0	4	6	11
Slovenia	**1**	5	0	1	4	4	13

PARTITE DA DISPUTARE
6-9-97 Slovenia-Grecia
6-9-97 Croazia-Bosnia Erzegovina
10-9-97 Danimarca-Croazia
10-9-97 Bosnia Erzegovina-Slovenia
11-10-97 Grecia-Danimarca
11-10-97 Slovenia-Croazia

GRUPPO 2

PARTITE DISPUTATE
Moldavia-Inghilterra 0-3
Moldavia-ITALIA 1-3
Inghilterra-Polonia 2-1
ITALIA-Georgia 1-0
Georgia-Inghilterra 0-2
Polonia-Moldavia 2-1
Inghilterra-ITALIA 0-1
ITALIA-Moldavia 3-0
Polonia-ITALIA 0-0
Inghilterra-Georgia 2-0
ITALIA-Polonia 3-0
Polonia-Inghilterra 0-2
Georgia-Moldavia 2-0
Polonia-Georgia 4-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**16**	6	5	1	0	11	1
Inghilterra	**15**	6	5	0	1	11	2
Polonia	**7**	6	2	1	3	7	9
Georgia	**3**	5	1	0	4	3	9
Moldavia	**0**	5	0	0	5	2	13

PARTITE DA DISPUTARE
10-9-97 Inghilterra-Moldavia
10-9-97 Georgia-ITALIA
24-9-97 Moldavia-Georgia
7-10-97 Moldavia-Polonia
11-10-97 ITALIA-Inghilterra
11-10-97 Georgia-Polonia

GRUPPO 3

PARTITE DISPUTATE
Norvegia-Azerbaijan 5-0
Azerbaijan-Svizzera 1-0
Ungheria-Finlandia 1-0
Finlandia-Svizzera 2-3
Norvegia-Ungheria 3-0
Svizzera-Norvegia 0-1
Azerbaijan-Ungheria 0-3
Azerbaijan-Finlandia 1-2
Norvegia-Finlandia 1-1
Svizzera-Ungheria 1-0
Finlandia-Azerbaijan 3-0
Ungheria-Norvegia 1-1
Finlandia-Norvegia 0-4
Ungheria-Svizzera 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**14**	6	4	2	0	15	2
Ungheria	**8**	6	2	2	2	6	6
Finlandia	**7**	6	2	1	3	8	10
Svizzera	**7**	5	2	1	2	5	5
Azerbaijan	**3**	5	1	0	4	2	13

PARTITE DA DISPUTARE
6-9-97 Svizzera-Finlandia
6-9-97 Azerbaijan-Norvegia
10-9-97 Ungheria-Azerbaijan
10-9-97 Norvegia-Svizzera
11-10-97 Finlandia-Ungheria
11-10-97 Svizzera-Azerbaijan

Sopra (foto Borsari) **il gol decisivo di Ravanelli in Italia-Georgia. Qui a destra una immagine curiosa** (Foto Leek) **di Moldavia-Inghilterra (0-3): Stuart calcia e... perde una scarpa**

GRUPPO 4

PARTITE DISPUTATE
Svezia-Bielorussia 5-1
Austria-Scozia 0-0
Bielorussia-Estonia 1-0
Lettonia-Svezia 1-2
Estonia-Bielorussia 1-0
Lettonia-Scozia 0-2
Svezia-Austria 0-1
Estonia-Scozia 0-0
Bielorussia-Lettonia 1-1
Austria-Lettonia 2-1
Scozia-Svezia 1-0
Scozia-Estonia 2-0
Scozia-Austria 2-0
Austria-Estonia 2-0
Svezia-Scozia 2-1
Lettonia-Bielorussia 2-0
Estonia-Lettonia 1-3
Estonia-Svezia 2-3
Lettonia-Austria 1-3
Bielorussia-Scozia 0-1
Estonia-Austria 0-3
Bielorussia-Svezia 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**17**	8	5	2	1	9	2
Austria	**16**	7	5	1	1	11	4
Svezia	**15**	7	5	0	2	14	8
Lettonia	**7**	7	2	1	4	9	11
Estonia	**4**	8	1	1	6	4	15
Bielorussia	**4**	7	1	1	5	4	12

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-97 Austria-Svezia
6-9-97 Scozia-Bielorussia
6-9-97 Lettonia-Estonia
10-9-97 Svezia-Lettonia
10-9-97 Bielorussia-Austria
11-10-97 Austria-Bielorussia
11-10-97 Scozia-Lettonia
11-10-97 Svezia-Estonia

GRUPPO 5

PARTITE DISPUTATE

Israele-Bulgaria 2-1
Russia-Cipro 4-0
Lussemburgo-Bulgaria 1-2
Israele-Russia 1-1
Cipro-Israele 2-0
Lussemburgo-Russia 0-4
Cipro-Bulgaria 1-3
Israele-Lussemburgo 1-0
Cipro-Russia 1-1
Lussemburgo-Israele 0-3
Bulgaria-Cipro 4-1
Israele-Cipro 2-0
Russia-Lussemburgo 3-0
Bulgaria-Lussemburgo 4-0
Russia-Israele 2-0
Bulgaria-Israele 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**15**	6	5	0	1	15	5
Russia	**14**	6	4	2	0	15	2
Israele	**13**	8	4	1	3	9	7
Cipro	**4**	6	1	1	4	5	14
Lussemburgo	**0**	6	0	0	6	1	17

PARTITE DA DISPUTARE

7-9-97 Lussemburgo-Cipro
10-9-97 Bulgaria-Russia
11-10-97 Cipro-Lussemburgo
11-10-97 Russia-Bulgaria

GRUPPO 6

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia-Far Öer 3-1
Jugoslavia-Malta 6-0
Far Öer-Slovacchia 1-2
Far Öer-Spagna 2-6
Rep. Ceca-Malta 6-0
Slovacchia-Malta 6-0
Far Öer-Jugoslavia 1-8
Rep. Ceca-Spagna 0-0
Far Öer-Slovacchia 0-3
Jugoslavia-Rep. Ceca 1-0
Spagna-Slovacchia 4-1
Spagna-Jugoslavia 2-0
Malta-Spagna 0-3
Spagna-Malta 4-0
Malta-Slovacchia 0-2
Rep. Ceca-Jugoslavia 1-2
Jugoslavia-Spagna 1-1
Malta-Far Öer 1-2
Jugoslavia-Slovacchia 2-0
Far Öer-Malta 2-1
Spagna-Rep. Ceca 1-0
Rep. Ceca-Far Öer 2-0
Slovacchia-Rep. Ceca 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**20**	8	6	2	0	21	4
Jugoslavia	**19**	8	6	1	1	23	6
Slovacchia	**15**	7	5	0	2	16	7
Rep. Ceca	**7**	7	2	1	4	10	6
Far Öer	**6**	8	2	0	6	9	26
Malta	**0**	8	0	0	8	2	31

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-97 Repubblica Ceca-Far Öer
10-9-97 Slovacchia-Jugoslavia
24-9-97 Malta-Repubblica Ceca
24-9-97 Slovacchia-Spagna
11-9-97 Malta-Jugoslavia
11-10-97 Repubblica Ceca-Slovacchia
11-10-97 Spagna-Far Öer

GRUPPO 7

PARTITE DISPUTATE

San Marino-Galles 0-5
Belgio-Turchia 2-1
Galles-San Marino 6-0
Galles-Olanda 1-3
San Marino-Belgio 0-3
Olanda-Galles 7-1
Turchia-San Marino 7-0
Belgio-Olanda 0-3
Galles-Turchia 0-0
Olanda-San Marino 4-0
Galles-Belgio
Turchia-Olanda 1-0
Turchia-Belgio 1-3
San Marino-Olanda 0-6
Belgio-San Marino 6-0
Turchia-Galles 6-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	**15**	6	5	0	1	23	3
Belgio	**15**	6	5	0	1	16	6
Turchia	**10**	6	3	1	2	16	9
Galles	**7**	7	2	1	4	18	18
San Marino	**0**	7	0	0	7	0	37

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-97 Olanda-Belgio
10-9-97 San Marino-Turchia
11-10-97 Belgio-Galles
11-10-97 Olanda-Turchia

Luis Enrique e Kiko, due colonne della Spagna. In basso, Kluivert, stella della nazionale olandese

GRUPPO 8

PARTITE DISPUTATE

Macedonia-Liechtenstein 3-0
Islanda-Macedonia 1-1
Leiechtenstein-Eire 0-5
Romania-Lituania 3-0
Lituania-Islanda 2-0
Islanda-Romania 0-4
Eire-Macedonia 3-0
Lituania-Liechtenstein 2-1
Liechtenstein-Macedonia 1-11
Eire-Islanda 0-0
Macedonia-Romania 0-3
Romania-Liechtenstein 8-0
Lituania-Romania 0-1
Macedonia-Eire 3-2
Liechtenstein-Lituania 0-2
Romania-Eire 1-0
Eire-Liechtenstein 5-0
Macedonia-Islanda 1-0
Islanda-Lituania 0-0
Liechtenstein-Islanda 0-4
Eire-Lituania 0-0
Romania-Macedonia 4-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**21**	7	7	0	0	24	2
Macedonia	**13**	8	4	1	3	21	14
Eire	**11**	7	3	2	2	15	4
Lituania	**11**	7	3	2	2	6	5
Islanda	**6**	7	1	3	3	5	8
Liechtenstein	**0**	8	0	0	8	2	40

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-97 Islanda-Eire
6-9-97 Liechtenstein-Romania
6-9-97 Lituania-Macedonia
10-9-97 Romania-Islanda
10-10-97 Lituania-Eire
11-10-97 Islanda-Liechtenstein
11-10-97 Eire-Romania
11-10-97 Macedonia-Lituania

GRUPPO 9

PARTITE DISPUTATE

Irlanda del Nord-Ucraina 0-1
Armenia-Portogallo 0-0
Irlanda del Nord-Armenia 1-1
Ucraina-Portogallo 2-1
Albania-Portogallo 0-3
Armenia-Germania 1-5
Albania-Armenia 1-1
Germania-Irlanda del Nord 1-1
Portogallo-Ucraina 1-0
Irlanda del Nord-Albania 2-0
Portogallo-Germania 0-0
Albania-Ucraina 0-1
Irlanda del Nord-Portogallo 0-0
Albania-Germania 2-3
Ucraina-Irlanda del Nord 2-1
Germania-Ucraina 2-0
Armenia-Irlanda del Nord 0-0
Ucraina-Armenia 1-1
Portogallo-Albania 2-0
Ucraina-Germania 0-0
Irlanda del Nord-Germania 1-3
Portogallo-Armenia 3-1
Ucraina-Albania 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ucraina	**17**	9	5	2	2	8	6
Germania	**15**	7	4	3	0	14	5
Portogallo	**12**	7	3	3	1	7	2
N. Irlanda	**7**	8	1	4	3	6	8
Armenia	**5**	6	0	5	1	4	8
Albania	**1**	7	0	1	6	3	13

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-97 Germania-Portogallo
6-9-97 Armenia-Albania
10-9-97 Albania-Irlanda del Nord
10-10-97 Germania-Armenia
11-10-97 Germania-Albania
11-10-97 Portogallo-Irlanda del Nord
11-10-97 Armenia-Ucraina

(lo ricordate lucido regista dello scudetto romanista 1983?), l'Austria sta pazientemente risalendo la china dei valori, dopo decenni di oscurantismo.

Mentre queste e altre cose succedevano nella vecchia Europa, in Sudamerica Daniel Passarella registrava un turno favorevole. La sua Argentina, pur non giocando, traeva profitto dalla caduta del Paraguay in Ecuador per mantenere il primato del girone, che qualifica quattro delle nove partecipanti. L'Argentina è ormai in porto, perché ha sei punti di vantaggio sulla quinta a tre giornate dalla conclusione. Mai dire mai, però, visto il crollo verticale del Paraguay, iniziale dominatore del raggruppamento. È rimasto a secco Ivan Zamorano, tiratore scelto del girone, e il suo Cile è stato trafitto dall'Uruguay, attestato sull'ultima spiaggia. Gol, ovvio, di

Immagini del Gruppo 3: Sopra, Ungheria-Svizzera (1-1); sotto, Finlandia-Norvegia (0-4): Solbakken segna l'1-0

Marcelo Otero, il cannoniere tascabile del Vicenza. A segno anche Tino Asprilla, la cui Colombia si è issata al secondo posto. A occhio e croce, le prime tre (Argentina 25, Colombia 24, Paraguay 23) si direbbero in una botte di ferro. Lotta rovente per l'ultimo posto disponibile fra Cile (19), Perù (19), Bolivia (17, Uruguay (17). Solo il Venezuela (3) si è messo l'animo in pace.

Ancora fluida la situazione in Asia, dove dieci squadre sono in lizza per tre posti sicuri e uno probabile (la quarta asiatica spareggerà con l'Australia, vincente del gruppo Oceania). Da definire anche le tre centroamericane. Ma entro novembre tutto sarà svelato e il 4 dicembre a Marsiglia andrà in onda la sontuosa cerimonia del sorteggio della fase finale.

La stagione che prelude al Mondiale è per definizione atipica. Tanto più adesso, che gli interscambi sempre più frequenti e la liberalizzazione seguita alla sentenza Bosman hanno reso i tornei nazionali

Due momenti di Bielorussia-Svezia. A sinistra, Dahlin pressato da un avversario. Sotto, un tiro di Jorgen Pettersson. La Svezia si è imposta per 2-1, grazie anche ad un gol del "bolognese" Kennet Andersson

Sopra e sotto due immagini di Bulgaria-Israele, Gruppo 5: Hristo Stoichkov è anticipato da Felix Halfon; in basso Ohana Eliyho nella morsa di Ivanov e Iordanov. La Russia, a riposo, ha incontrato in amichevole la Jugoslavia: a sinistra, Onopko in azione

Sotto, il danese Laudrup tenta invano di scardinare la difesa bosniaca. La Bosnia vincerà con un clamoroso 3-0

autentici crocevia di campioni di ogni razza e paese. Dal breve consuntivo di cui sopra, si è già intuito quale ruolo determinante svolgano, per la qualificazione delle rispettive squadre, giocatori in forza a società italiane. Un fenomeno che finalmente conosce una sia pur pallida reciprocità, con Zola, Di Matteo e Vieri in attività all'estero (non sono i soli, ma gli altri non rientrano nei programmi di Maldini). Per i club si apre una caotica fase di disponibilità incerte, di arrivi e partenze, che non potranno non incidere sulla regolarità dei campionati. In particolare del nostro, mai così ricco di attrazioni, e quindi di complicazioni.

Ma in fondo è anche un motivo d'orgoglio allevare un campione come Bierhoff, sempre snobbato in patria, e portato ai massimi livelli dal paziente lavoro di cesello dei tecnici italiani. Se Berti Vogts fosse un uomo di spirito, dovrebbe scrivere due righe di ringraziamento a Zaccherroni.

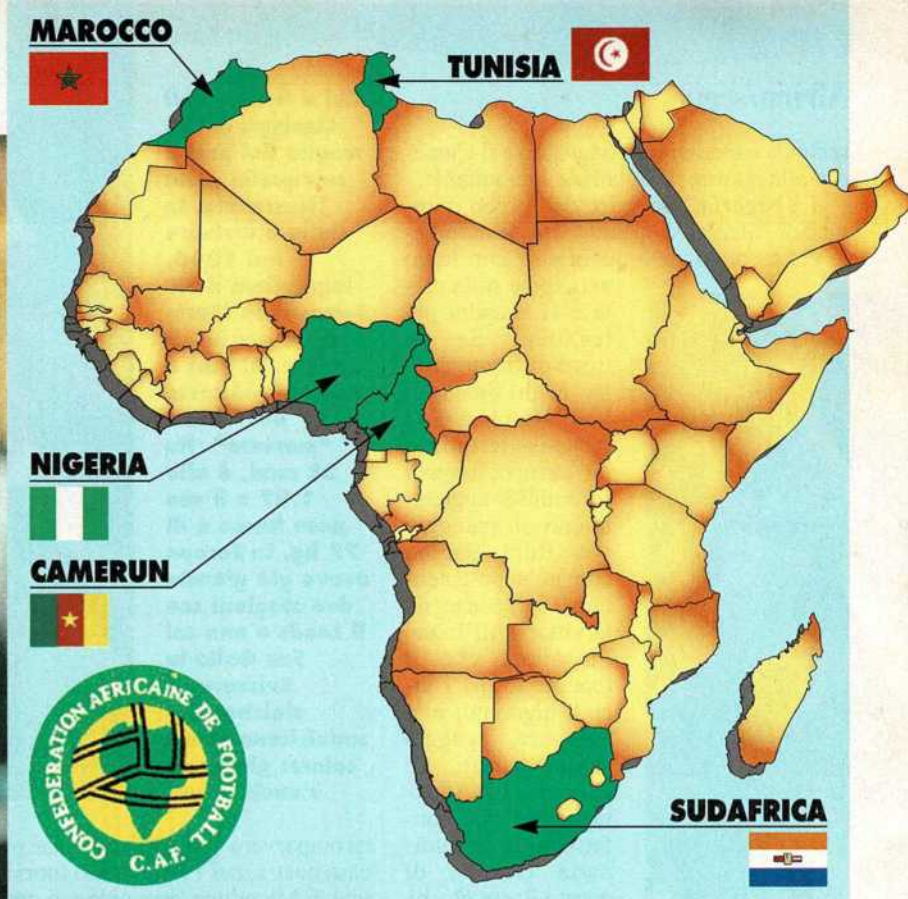
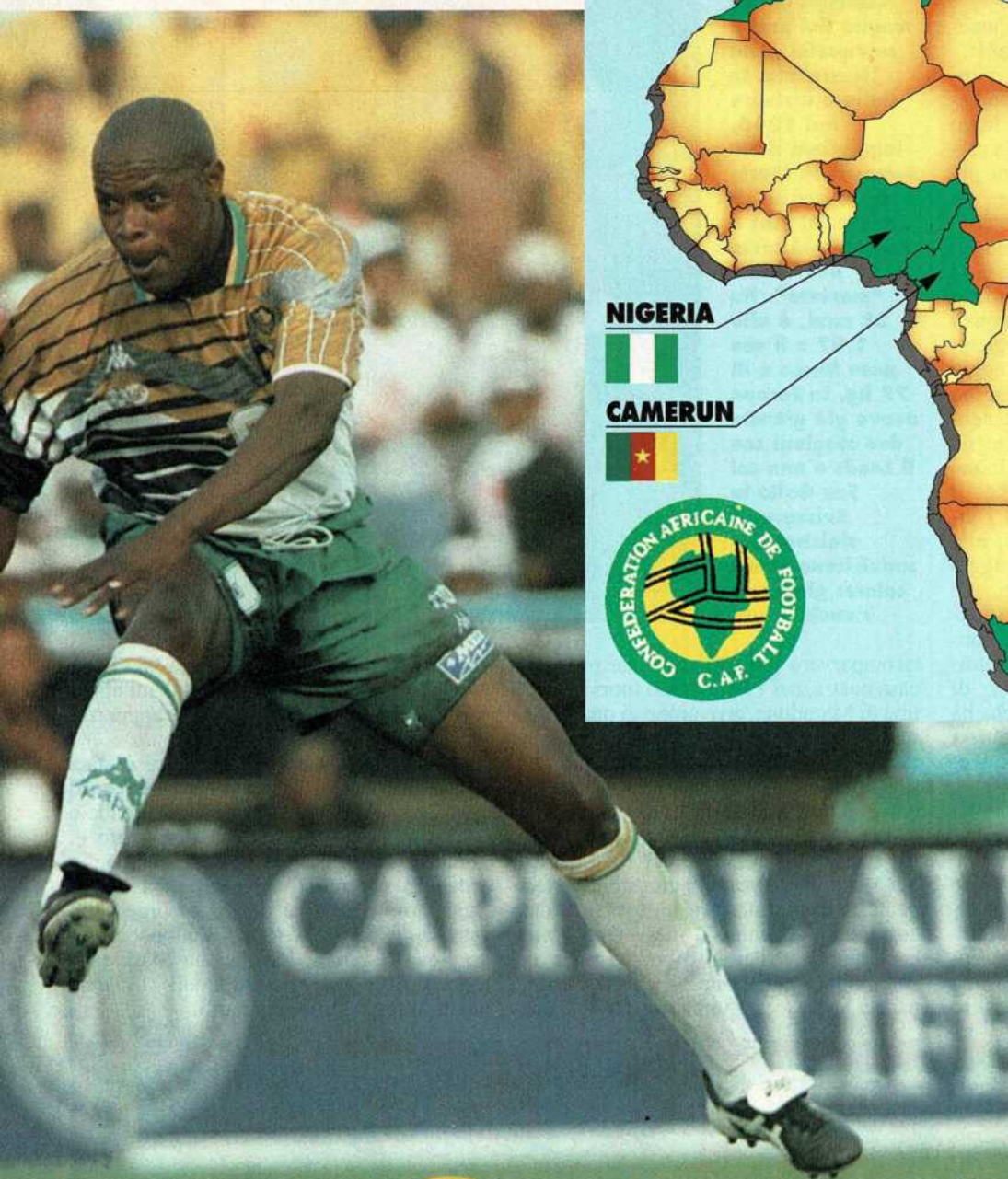
Adalberto Bortolotti

Definita la cinquina dell'Africa per Francia

Oltre a Marocco, Tunisia e Nigeria, si sono qualificati anche Camerun (terzo Mondiale consecutivo) e il sorprendente Sudafrica. Trascinato dal "barese" Masinga

L'Africa é il primo continente ad aver definito la propria partecipazione a Francia 98. Le ultime partite si sono disputate il 17 agosto scorso e il quadro delle qualificazioni é stato così stabilito: Camerun, Marocco, Nigeria, Sudafrica, Tunisia. Le squadre al via delle qualificazioni continentali erano state 40. E' la prima volta che il "continente nero" si presenta a un Mondiale con un contingente così nutrito: l'allargamento della fase finale del torneo iridato a 32 squadre assieme all'accresciuto livello tecnico del calcio africano hanno convinto i vertici della Fifa a portare a 5 il numero delle nazioni africane da invitare. La Tunisia e la Nigeria sono alla loro

segue

Arrivano i

Bafana

Qui sopra, lo storico gol (Telefoto AP) **di Masinga al Congo e che ha significato la qualificazione del Sudafrica a un Mondiale di calcio. A fianco un "undici" dei Bafana Bafana . A sinistra, una immagine del trionfo sudafricano nella Coppa d'Africa 1996: esulta anche Nelson Mandela, vestito con la maglia della Nazionale**

UNO PER UNO TUTTI I BAFANA BAFANA

Quella che segue è la rosa dei giocatori sudafricani utilizzati nelle qualificazioni a Francia 98.

Portieri - Mark Anderson (Umtata Bucks), Andre Arendse (Fulham, Ingh.), Brian Baloyi (Kaizer Chiefs).

Difensori - Mark Fish (Bolton, Ingh.), Sizwe Motaung (Tenerife, Spain), Andrew Rabutla (PAOK Salonika, Grecia), Lucas Radebe (Leeds United, Ingh.), Isaac Shai (Mamelodi Sundowns), Neil Tovey (Kaizer Chiefs).

Centrocampisti - Linda Buthelezi (Mamelodi Sundowns), Doctor Khumalo (Columbus Crew, U.S), Clinton Larsen (Manning Rangers), Thomas Madigage (Supersport United), Helman Mkhalele (Gaziantepspor, Turchia), John Moeti (Orlando Pirates), John Moshoeu (Kocaelispor, Turchia), Dumisa Ngobe (Orlando Pirates), Eric Tinkler (Barnsley, Ingh.).

Attaccanti - Brendan Augustine (LASK Linz, Austria), Shaun Bartlett (MetroStars, U.S.), *Phil Masinga* (*Bari*, Ita.), Pollen Ndlanya (Bursaspor, Turchia), Mark Williams (Kaizer Chiefs).

LE PROSSIME AMICHEVOLI

Questi i prossimi impegni della nazionale sudafricana, fino a fine anno: 11ottobre: Francia; 13 dicembre Rep.Ceca; 15 dicembre Emirati Arabi; 17 dicembre Uruguay

seconda esperienza, il Marocco e il Camerun alla quarta, il Sudafrica é debuttante.

La **Nigeria**, vincitrice del torneo olimpico di Atlanta 96, al suo secondo mondiale consecutivo, si é qualificata con largo anticipo e sulla carta é la squadra più temibile. Se la trovò di fronte l'Italia negli ottavi di Usa 94: un gol di Amunike terrorizzò gli azzurri, i quali solo all'88' agguantarono il pareggio con Robi Baggio che ai supplementari (100') consegnò la vittoria all'Italia. Fu allora che il mondo scoprì i talenti nigeriani: e la Reggiana ingaggiò subito Oliseh. Le Olimpiadi di Atlanta hanno poi confermato la straordinaria crescita di questo Paese che ha sfornato fra l'altro i Kanu e i Taribo West dell'Inter.

Qui a fianco, Phil Masinga con la maglia del Bari e con quella della Nazionale. In Italia é arrivato nel 1996, ingaggiato dalla Salernitana (Serie B): 4 gol in 16 partite. Al Bari é passato nel corso dell'ultimo "mercato". Ha 28 anni, é alto 1,87 e il suo peso forma é di 77 kg. In Europa aveva già giocato due stagioni con il Leeds e una col San Gallo in Svizzera. A sinistra: tifo sudafricano senza colore: gioiscono bianchi e neri

Il **Camerun** è alla terza partecipazione consecutiva; questa volta si é qualificata solo all'ultima partita, piegando lo Zimbabwe di Grobbelar. E' un'altra nostra vecchia conoscenza: nell'82 ci costrinse al pari in una chiacchieratissima partita. Noi vincemmo il Mondiale, loro ricomparvero più forti che mai proprio a casa nostra, nel 1990: fecero fuori l'Argentina di Maradona, arrivarono ai quarti (prima e unica squadra africana ad arrivare a tanto in un Mondiale) e qui si fermarono, raggiunti e battuti solo ai supplementari dall'Inghilterra di Gary Lineker, autore di una dopietta (3-2). Eroe di quel Mondiale ma soprattutto di quello del 1994, fu Roger Milla: il più vecchio giocatore partecipante (e realizzatore) a un torneo iridato con i suoi 42 anni e 2 mesi. Oggi l'eroe camerunese é Patrik Mbona (gioca nel campionato giapponese) che all'ultima partita ha steso lo Zimbabwe con una doppietta agguantando così Francia 98. **Tunisia** e **Marocco** nelle loro precedenti apparizioni non hanno lasciato tracce apprezzabili.

Autentica e "storica" sorpresa é stata invece la qualificazione del **Sudafrica** (al suo secondo tentativo mondiale), guidato dall'inglese Clive Barker e trascinato in Francia da un gol del "barese" Philemon Masinga contro il Congo, davanti a 95.000 spettatori accorsi a Johannesburg, nello stadio della First National Bank poco fuori Soweto. Anche l'ex laziale Mark Fish (ora al Bolton) faceva parte dell'11 che ha colto il prestigioso traguardo.

Una immagine di Camerun-Zimbabwe: Mbomba (n.10)é l'autore del gol-qualificazione. A sinistra, Grobbelar, ex portiere del Liverpool, ora mister dello Zimbabwe

I *bafana bafana* (*ragazzi ragazzi* in lingua zulu, l'equivalente dei nostri *azzurri*) del calcio erano rientrati nella Fifa nel 1992 e non erano riusciti a raggiungere Usa 94, eliminati dalla rivelazione Nigeria. Vinta la Coppa d'Africa nel 1996 (e gli *Orlando Pirates* hanno conquistato la Champions League d'Africa nel 1995, a testimonianza di una crescita impressionante del football), hanno raccolto adesso questo successo che fa del calcio il vero collante di una nazione multirazziale, il simbolo della rinascita di una nuova repubblica democratica: il cricket é bianco, il rugby é bianco, i *bafana bafana* rappresentano invece l'integrazione razziale. Oggi quasi il 90% dei calciatori sudafricani é nero.

(p.fac)

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI DELL'AFRICA AI MONDIALI

1970: Marocco. **1974**: Zaire. **1978**: Tunisia. **1982**: Algeria, Camerun. **1986**: Algeria, Marocco. **1990**: Camerun, Egitto. **1994**: Camerun, Marocco, Nigeria. **1998**: Camerun, Marocco, Nigeria, Sudafrica, Tunisia

Gara per gara il cammino dell' **Africa** verso il '98

TURNO PRELIMINARE

(Ammesse di diritto al 2. turno: Camerun, Nigeria, Egitto, Marocco. La Sierra Leone ammessa in sostituzione del Burundi)

Data	Partita
31-5-96	**Mauritania-Burkina Faso 0-0**
1-6-96	**Namibia-Mozambico 2-0**
1-6-96	**Malawi-Sudafrica 0-1**
1-6-96	**Uganda-Angola 0-2**
1-6-96	**Guinea-Bissau Guinea 3-2**
1-6-96	**Gambia-Liberia 2-1**
2-6-96	**Swaziland-Gabon 0-1**
2-6-96	**Burundi-Sierra Leone 1-0**
2-6-96	**Madagascar-Zimbabwe 1-2**
2-6-96	**Congo-Côte d'Ivoire 2-0**
2-6-96	**Mauritius-Zaire 1-5**
2-6-96	**Ruanda-Tunisia 1-3**
2-6-96	**Kenya-Algeria 3-1**
2-6-96	**Togo-Senegal 2-1**
2-6-96	**Sudan-Zambia 2-0**
8-6-96	**Tanzania-Ghana 0-0**
14-6-96	**Algeria-Kenya 1-0**
15-6-96	**Sierra Leone-Burundi 0-1**
15-6-96	**South Africa-Malawi 3-0**
15-6-96	**Senegal-Togo 1-1**
16-6-96	**Zimbabwe-Madagascar 2-2**
16-6-96	**Zambia-Sudan 3-0**
16-6-96	**Mozambico-Namibia 1-1**
16-6-96	**Angola-Uganda 3-1**
16-6-96	**Zaire-Mauritius 2-0**
16-6-96	**Burkina Faso-Mauritania 2-0**
16-6-96	**Gabon-Swaziland 2-0**
16-6-96	**Costa d'Avorio-Congo 1-1**
16-6-96	**Guinea-Guinea Bissau 3-1**
16-6-96	**Tunisia-Rwanda 2-0**
17-6-96	**Ghana-Tanzania 2-1**
23-6-96	**Liberia-Gambia 4-0**

SECONDO TURNO

GRUPPO 1

(Nigeria, Burkina Faso, Guinea, Kenia)

Data	Partita
9-11-96	**Nigeria-Burkina Faso 2-0**
10-11-96	**Guinea-Kenya 3-1**
12-1-97	**Kenya-Nigeria 1-1**
12-1-97	**Burkina Faso-Guinea 0-2**
5-4-97	**Nigeria-Guinea 2-1**
6-4-97	**Kenya-Burkina Faso 4-3**
27-4-97	**Kenya-Guinea 1-0**
27-4-97	**Burkina Faso-Nigeria 1-2**
7-6-97	**Nigeria-Kenya 3-0**
8-6-97	**Guinea-Burkina Faso 3-1**
16-8-97	**Burkina Faso-Kenya 2-4**
17-8-97	**Guinea-Nigeria 1-0**

Qualificato: **Nigeria**

GRUPPO 2

(Liberia, Tunisia, Egitto, Namibia)

Data	Partita
8-11-96	**Egitto-Namibia**
10-11-96	**Liberia-Tunisia 0-1**
11-1-97	**Namibia-Liberia 0-0**
12-1-97	**Tunisia-Egitto 1-0**
6-4-97	**Liberia-Egitto 1-0**
6-4-97	**Namibia-Tunisia 1-2**
26-4-97	**Namibia-Egitto 2-3**
27-4-97	**Tunisia-Liberia 2-0**
8-6-97	**Liberia-Namibia 1-2**
8-6-97	**Egitto-Tunisia 0-0**
17-8-97	**Tunisia-Namibia 4-0**
17-8-97	**Egitto-Liberia 5-0**

Qualificato: **Tunisia**

GRUPPO 3

(Congo, Zambia, Sudafrica, Zaire)

Data	Partita
9-11-96	**Sudafrica-Zaire 1-0**
10-11-96	**Congo-Zambia 1-0**
11-1-97	**Zambia-Sudafrica 0-0**
12-1-97	**Zaire-Congo**
6-4-97	**Congo Sudafrica 2-0**
9-4-97	**Zaire-Zambia 2-2**
27-4-97	**Zaire-Sudafrica 1-2**
27-4-97	**Zambia-Congo 3-0**
8-6-97	**Congo-Congo DR 1-0**
8-6-97	**Sudafrica-Zambia 3-0**
16-8-97	**Zambia-Congo DR 2-0**
16-8-97	**Sudafrica-Congo 1-0**

Qualificato: **Sudafrica**

GRUPPO 4

(Angola, Zimbabwe, Togo, Camerun)

Data	Partita
10-11-96	**Angola-Zimbabwe 2-1**
10-11-96	**Togo-Camerun 2-4**
12-1-97	**Camerun-Angola 0-0**
12-1-97	**Zimbabwe-Togo 3-0**
6-4-97	**Angola-Togo 3-1**
6-4-97	**Camerun-Zimbabwe 1-0**
27-4-97	**Camerun-Togo 2-0**
27-4-97	**Zimbabwe-Angola 0-0**
8-6-97	**Angola-Camerun 1-1**
8-6-97	**Togo-Zimbabwe 2-1**
17-8-97	**Togo-Angola 1-1**
&7-8-97	**Zimbabwe-Camerun 1-2**

Qualificato: **Camerun**

GRUPPO 5

(Gabon, Ghana, Marocco, Sierra Leone)

Data	Partita
9-11-96	**Marocco-Sierra Leone 4-0**
10-11-96	**Gabon-Ghana1-1**
11-1-97	**Sierra Leone-Gabon 1-0**
12-1-97	**Ghana-Marocco 2-2**
5-4-97	**Sierra Leone-Ghana 1-1**
6-4-97	**Gabon-Marocco 0-1**
26-4-97	**Sierra Leone-Marocco 0-1**
27-4-97	**Ghana-Gabon 3-0**
7-6-97	**Marocco-Ghana 1-0**
8-6-97	**Gabon-Sierra Leone 2-0**
17-8-97	**Marocco-Gabon 2-0**
17-8-97	**Ghana-Sierra Leone 0-2**

Qualificato: **Marocco**

La Nigeria dopo la vittoria olimpica nel 1996. E' al secondo Mondiale

Spagna ❑ Si parte con Real-Atlético

Orfana di Ronaldo, la Liga non si rassegna a perdere il titolo di "mejor del mundo" meritato l'anno scorso. E offre subito il duello tra Panucci e Vieri: una sfida anche per il titolo?

di Francesc J. Gimeno

Sarà ancora "il campionato più bello del mondo", come prometteva il numero speciale di Don Balón nell'estate del 1996? In quella occasione i colleghi spagnoli non si sbagliavano, come abbiamo potuto verificare anche in Italia. Le immagini Tv ci hanno regalato

segue a pag. 52

E intanto il **Real** *ha già vinto*

La stagione è iniziata in modo trionfale per il Real, che si è assicurato la Supercoppa nella doppia sfida contro il Barcellona. Sconfitta per 2-1 al Camp Nou, la formazione di Jupp Heynckes ha travolto i blaugrana al Bernabeu: 4-1 con doppietta di Raúl, il migliore in campo. Roberto Carlos, mentre porta in giro il trofeo (*sopra*), sembra avvertire i rivali: anche quest'anno le "Merengues" partono in pole position

Christian Panucci

È alla seconda stagione con il Real. A Madrid ne hanno apprezzato il rendimento e la professionalità. Vorrebbe seguire Capello, ponendo rimedio a quello che Berlusconi ha definito "il più grande errore degli ultimi dieci anni" (la sua cessione al Real, appunto). In attesa che la situazione si evolva, però, gli piacerebbe battere l'amico Vieri

Christian Vieri

È uno degli uomini più attesi, anche se all'Atlético sono arrivati pure altri assi (Juninho e Lardín) ai quali sono affidate le speranze dei tifosi e in particolare del presidente Gil. Ma è evidente che le ambizioni dell'altra metà di Madrid sono legate soprattutto ai suoi gol. Lui, finora, ha risposto alla grande: 5 reti nelle amichevoli precampionato, tra le quali quella decisiva all'Inter

Allarme rientrato: sabato il **via**

L'Associazione calciatori spagnola ha revocato (per ora) lo sciopero che aveva proclamato lunedì per protestare contro il numero eccessivo di calciatori extracomunitari presenti nella Liga. In Spagna se ne possono tesserare 6 (5 in Italia) e mandare in campo 4 (3): troppi secondo il sindacato, anche perché la normativa locale permette loro, dopo due stagioni nella Liga, di diventare comunitari. Il Comitato olimpico ha promesso di cercare una soluzione in tempi brevi e il sindacato ha rinunciato a far slittare l'avvio della Liga, che rimane dunque programmato per sabato 30 (Real-Atlético, anticipo Tv, diretta su Tmc alle 20,30). Ma se non si troverà un accordo, il rischio-sciopero si ripresenterà.

Il derby dei Christian

Si comincia così

1. GIORNATA

Oviedo-Mérida
Celta Vigo-Saragozza
Athletic Bilbao-Espanyol
Valladolid-Betis Siviglia
Real Madrid-Atlético Madrid
Racing Santander-Salamanca
Barcellona-Real Sociedad
Maiorca-Valencia
Tenerife-Deportivo La Coruña
Compostela-Sporting Gijón

Una... Barça di soldi

Non esiste politica di contenimento dell'inflazione, nella Liga. Né si intravedono sintomi di crisi, almeno per le "big". Nell'estate del 1996, la prima dell'"Era televisiva", i club di Prima divisione avevano speso, complessivamente, poco meno di 320 miliardi di lire per acquisti di giocatori. L'inedita disponibilità finanziaria veniva, appunto, dagli impressionanti aumenti dei diritti Tv, cresciuti del 413 per cento in 12 mesi, fino a un totale di 345 miliardi. Nel 1997 la tendenza si è consolidata (si prevede un ulteriore aumento del 5 per cento), incoraggiando nuovi record di mercato. La campagna acquisti "vale" ben 485 miliardi. Ma la ricchezza non è certo distribuita in parti uguali. Il Barcellona e l'Atlético Madrid, da soli, rappresentano oltre un terzo del totale. Il club blaugrana ha immediatamente reinvestito — con robusti "interessi" — i proventi dell'affare Ronaldo, mentre l'Atlético ha optato per una brusca inversione di rotta rispetto all'austerity del 1996, spendendo otto volte di più. All'altro capo della classifica (*vedi tabella sotto*) sta il Compostela, che ha speso appena mezzo miliardo per i suoi due acquisti: allo stesso prezzo, con i soldi investiti dal Barcellona avrebbe comprato... 466 giocatori, cioè la quasi totalità della Liga.

Passando all'analisi tecnica delle nuove rose, occorre dire che l'elenco delle aspiranti al titolo, quest'anno, appare più lungo. L'entità delle cifre spese obbliga a partire dal Barcellona, che ha fatto di tutto per far dimenticare la fuga di Ronaldo per l'Italia. Il magico sinistro di Rivaldo (nuovo recordman del mercato iberico) e i gol di Anderson garantiscono, in teoria, di superare il trauma. A livello individuale i due non possono competere con il Fenomeno, ma sommando le loro doti il Barça spera di essere altrettanto competitivo. E poi non ci sono solo i due brasiliani: agli ordini di Louis Van Gaal, altra nuova attrazione del Camp Nou, giostreranno anche Dugarry, Ciric, Reiziger e Hesp. Il tutto, per una spesa superiore ai 110 miliardi.

Al secondo posto della graduatoria degli "spendaccioni" c'è un Atlético Madrid che punta a ridurre la distanza che lo separa dal Barça e dal Real. Le sue speranze sono le-

LE CLASSIFICHE DEL MERCATO / I CLUB

Attenti al **Valencia** di **Valdano**

SQUADRA	ALLENATORE	SPESA*	SALDO*
Barcellona	**Louis Van Gaal** (nuovo)	112,7	-44
Atlético Madrid	**Radomir Antic** (confermato)	93,1	-62,1
Valencia	**Jorge Valdano** (confermato)	46	-17,8
Tenerife	**Víctor Fernandez** (nuovo)	45,1	-40,5
Real Madrid	**Jupp Heynckes** (nuovo)	40,1	-36,7
Betis Siviglia	**Luis Aragonés** (nuovo)	33,9	-8,2
Deportivo La Coruña	**Carlos Alberto Silva** (confermato)	33	+17,2
Athletic Bilbao	**Luis Fernández** (confermato)	30,8	-23,5
Maiorca	**Héctor Cúper** (nuovo)	26,4	-14,9
Saragozza	**Luis Costa** (confermato)	20,1	-5,7
Espanyol	**José Camacho** (nuovo)	19,6	+4,6
Salamanca	**Andoni Goikoetxea** (confermato)	17	-17
Oviedo	**Oscar Tabárez** (nuovo)	12,1	-3,4
Racing Santander	**Marcos Alonso** (confermato)	9,5	-7,8
Mérida	**J. D'Alessandro** (confermato)	8	-3
Real Sociedad	**Bernd Krauss** (nuovo)	7,9	-7,9
Celta	**Javier Irureta** (nuovo)	7,8	-2,5
Sporting Gijón	**Miguel Montes** (confermato)	7,5	=
Valladolid	**Vicente Cantatore** (confermato)	4,6	+4,6
Compostela	**Fernando Vázquez** (confermato)	0,5	+0,7

*in miliardi di lire

LE CLASSIFICHE DEL MERCATO / I GIOCATORI

Il top price è Rivaldo

GIOCATORE	DA...	A...	PREZZO*
Rivaldo	(Dep. La Coruña)	Barcellona	46
Anderson	(Monaco, Fra)	Barcellona	34,5
Juninho	(Middlesbrough, Ing)	Atlético Madrid	33,3
Vieri	(Juventus, Ita)	Atlético Madrid	29,9
Roberto Ríos	(Bétis)	Athletic Bilbao	23
Lardín	(Espanyol)	Atlético Madrid	23
Djalminha	(Palmeiras, Bra)	D. La Coruña	17,2
Makaay	(Vitesse, Ola)	Tenerife	13,8
Carioca	(Corinthians, Bra)	Valencia	13
Oli	(Oviedo)	Betis	11,5
Karanka	(Athletic Bilbao)	Real Madrid	11,5
Morientes	(Saragozza)	Real Madrid	11,5
Palinha	(Cruzeiro, Bra)	Maiorca	11,5
Esnáider	(Atlético Madrid)	Espanyol	9,2
Canabal	(Mérida)	Real Madrid	9,2

*in miliardi di lire

gate soprattutto ai nomi di Juninho, Vieri e Lardín, ma non vanno sottovalutati Andrei, Bogdanovic e Jaro. Guidata ancora da Antic, la squadra di Gil deve riscattare la delusione della scorsa stagione, quando non riuscì a difendere adeguatamente il titolo conquistato nel 1996.

Il Real Madrid campione ha cambiato relativamente poco, spendendo meno anche di società come il Valencia e il Tenerife. Jupp Heynckes ha ereditato da Capello una rosa ben equilibrata, anche se per tutta l'estate ha chiesto un difensore centrale. Alla fine è stato accontentato: è arrivato (da Bilbao) Karanka, e ora tutti indicano nella Champions League l'obiettivo primario della stagione. Nemmeno fosse arrivato Ronaldo... Le "merengues" hanno agito esclusivamente sul mercato nazionale, portando al Bernabeu Morientes (Saragozza) e Canabal (Mérida), e ripescando Dani, Petkovic, Jaime e Contreras.

Per il Deportivo La Coruña, la partenza di Rivaldo è stata una mazzata tremenda. Da un lato, Van Gaal ha ottenuto il mancino che desiderava, dall'altro il Barcellona ha tolto di mezzo una potenziale aspirante al successo. Fino al "fattaccio", il Deportivo aveva buoni motivi per nutrire un certo ottimismo: i nuovi arrivati Luizao, Djalminha e Bassir promettevano un salto di qualità forse decisivo, ma ora è venuto a mancare il punto di riferimento del gioco.

Il Betis e il Valencia si sono mossi con una decisione che tradisce le loro ambizioni. Il Valencia è andato vicino ai 50 miliardi per regalare a Jorge Valdano un bel gruppo di uomini di spicco: Djukic, Saib, Angloma, Carioca, Morigi, Oliveira, Milla Campagnolo, Marcelinho, Gerard, Juanfran e il cavallo di ritorno Romario, a lungo sospirato dalla dirigenza e dai tifosi. Il Betis, come il Real, si è rivolto al mercato nazionale, sfruttando anche i 23 miliardi incassati con il trasferimento di Roberto Ríos all'Athletic: a Siviglia sono arrivati Cuéllar, Fernando, Oli, Otero, Solozábal e Valerio.

La partenza di Ronaldo ha lasciato vacante il titolo di stella della Liga. È vero che la rosa degli aspiranti è diventata più ampia, ma sarà difficile ammirare gol straordinari come quelli segnati dal Fenomeno. Quelli, ormai, li potranno gustare solo i tifosi italiani. E gli allenatori? Chi sarà il numero 1 dopo la breve e trionfale Era di Capello? Il primo nome che viene alla mente è quello di Van Gaal, ma per il tecnico olandese non ci sono alternative: deve vincere il titolo ed essere protagonista della Champions League. Le premesse (sonoro 1-4 al Bernabeu in Supercoppa) non sono delle migliori... □

Nella pagina accanto, Rivaldo, l'uomo da 46 miliardi. Sopra, dall'alto: Juninho firma autografi all'arrivo a Madrid (Atlético); la presentazione di Angloma a Valencia. A fianco, Anderson (Barcellona). A destra, il tecnico blaugrana Van Gaal. Il Barcellona è la squadra che ha speso di più sul mercato, ma il saldo negativo maggiore tra acquisti e cessioni è quello dell'Atlético Madrid

Spagna/segue
da pagina 48

mesi di spettacolo e la favolosa anteprima di Ronaldo. Adesso il Fenomeno non c'è più e se n'è andato pure Fabio Capello, protagonista di un clamoroso "veni, vidi, vici" sulla panchina del Real. Ma non per questo mancheranno i protagonisti in grado di riproporre la candidatura della Liga al titolo di "mejor del mundo", magari a scapito della Serie A italiana. In questo senso, la doppia sfida di Supercoppa tra il Barcellona e il Real Madrid ha già rassicurato gli appassionati iberici. Gol, spettacolo, divertimento. Beh, si sono divertiti molto di più i castigliani del pragmatico Heynckes, mentre i catalani devono augurarsi che al più presto la lavagna di appunti di Van Gaal produca risultati apprezzabili. In attesa del "miracolo", i riflettori rimangono puntati sulla capitale perché

il primo appuntamento di campionato, nonché primo anticipo Tv del sabato, offre il derby di Madrid, nientemeno: le "Merengues" campioni contro l'Atlético che, forte di una campagna acquisti faraonica, è chiamato a riscattare le delusioni della scorsa stagione, entrando subito nel gruppo delle aspiranti al titolo. Raúl contro Juninho, ma soprattutto — ci sia consentito un po' di patriottismo — Panucci contro Vieri, superduello tra uno dei migliori difensori della Liga '96-97 e l'"uomo da 30 miliardi", protagonista di uno dei trasferimenti più discussi dell'estate. Lo show comincia sotto il segno del made in Italy.

Francesc J. Gimeno

L'ALBO D'ORO

1929	**Barcellona**	1949	**Barcellona**	1966	**Atl. Madrid**	1983	**Ath. Bilbao**
1930	**Ath. Bilbao**	1950	**Atl. Madrid**	1967	**Real Madrid**	1984	**Ath. Bilbao**
1931	**Ath. Bilbao**	1951	**Atl. Madrid**	1968	**Real Madrid**	1985	**Barcellona**
1932	**Real Madrid**	1952	**Barcellona**	1969	**Real Madrid**	1986	**Real Madrid**
1933	**Real Madrid**	1953	**Barcellona**	1970	**Atl. Madrid**	1987	**Real Madrid**
1934	**Ath. Bilbao**	1954	**Real Madrid**	1971	**Valencia**	1988	**Real Madrid**
1935	**Real Betis**	1955	**Real Madrid**	1972	**Real Madrid**	1989	**Real Madrid**
1936	**Ath. Bilbao**	1956	**Ath. Bilbao**	1973	**Atl. Madrid**	1990	**Real Madrid**
1940	**Atl. Aviacion**	1957	**Real Madrid**	1974	**Barcellona**	1991	**Barcellona**
1941	**Atl. Aviacion**	1958	**Real Madrid**	1975	**Real Madrid**	1992	**Barcellona**
1942	**Valencia**	1959	**Barcellona**	1976	**Real Madrid**	1993	**Barcellona**
1943	**Ath. Bilbao**	1960	**Barcellona**	1977	**Atl. Madrid**	1994	**Barcellona**
1944	**Valencia**	1961	**Real Madrid**	1978	**Real Madrid**	1995	**Real Madrid**
1945	**Barcellona**	1962	**Real Madrid**	1979	**Real Madrid**	1995	**Real Madrid**
1946	**Siviglia**	1963	**Real Madrid**	1980	**Real Madrid**	1996	**Atl. Madrid**
1947	**Valencia**	1964	**Real Madrid**	1981	**R. Sociedad**	1997	**Real Madrid**
1948	**Barcellona**	1965	**Real Madrid**	1982	**R. Sociedad**		

I PRINCIPALI TRASFERIMENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA...	A...
Roberto RÍOS	C	8-10-1971	Betis	Ath. Bilbao
Mikel LASA	D	9-9-1971	Real Madrid	Ath. Bilbao
Javier GONZÁLEZ	C	22-3-1974	Celta	Ath. Bilbao
JUNINHO da Silva	C	22-2-1973	Middlesbrough	At. Madrid
Christian VIERI	A	12-7-1973	Juventus	At. Madrid
Cruz LARDÍN	A	4-6-1973	Espanyol	At. Madrid
Frascarelli ANDREI	D	21-2-1973	Paranaense	At. Madrid
Vito RIVALDO	C	19-4-1972	D. La Coruña	Barcellona
ANDERSON da Silva	A	19-9-1970	Monaco	Barcellona
Michael REIZIGER	D	3-5-1973	Milan	Barcellona
Cristophe DUGARRY	A	24-3-1972	Milan	Barcellona
Dragan CIRIC	C	15-9-1974	Partizan	Barcellona
Ruud HESP	P	31-101965	Roda	Barcellona
González OLI	A	2-4-1972	Oviedo	Betis
Sánchez FERNANDO	C	12-9-1971	Valladolid	Betis
Roberto SOLOZÁBAL	D	15-9-1969	At. Madrid	Betis
Angel M. CUELLAR	A	13-9-1972	Barcellona	Betis
Jorge OTERO	D	28-1-1969	Valencia	Betis
Goran DJOROVIC	D	11-11-1971	Stella Rossa	Celta
René PONK	P	21-10-1971	Utrecht	Compostela
Feitosa D. DJALMINHA	C	9-12-1970	Palmeiras	Deportivo
Luiz Carlo LUIZAO	A	14-11-1975	Palmeiras	D. La Coruña
Luis Miguel RAMIS	D	25-7-1970	Siviglia	D. La Coruña
Juan E. ESNAIDER	A	5-3-1973	At. Madrid	Espanyol
Jorge F. PALHINHA	C	14-12-1967	Cruzeiro	Maiorca
Ivan GABRICH	A	28-8-1972	Ajax	Mérida
Martín MARCOS	C	17-9-1968	Siviglia	Mérida
Juan SABAS	A	13-4-1967	Betis	Mérida
Alfaro PABLO	D	26-4-1969	At. Madrid	Mérida
Dely VALDÉS	A	12-3-1967	PSG	Oviedo
José M. BULJUBASICH	P	12-5-1971	Tenerife	Oviedo
Fernando CORREA	A	6-1-1974	Racing/Atlét.	Racing
Nelson ABEIJON	C	21-7-1973	Nacional Mo.	Racing
Fernando MORIENTES	A	5-4-1973	Saragozza	Real Madrid
Daniel Garcia DANI	A	22-12-1974	Saragozza	Real Madrid
Pedro CONTRERAS	P	7-1-1972	Rayo	Real Madrid
Sánchez JAIME	C	20-3-1973	Racing	Real Madrid
Dietmar KUHBAUER	C	4-4-1971	Rapid Vienna	Real Sociedad
Ronen HARAZI	A	30-3-1970	Beitar Gerus.	Salamanca
Roberto Miguel ACUÑA	C	25-3-1972	Independiente	Saragozza
YORDI Cruijff	A	9-2-1974	Manchester Un.	Saragozza
Marcos VALES	C	5-4-1975	Sporting	Saragozza
Nordin WOOTER	A	24-8-1976	Ajax	Saragozza
Cesary KUCHARSKI	A	17-2-1972	Legia	Sporting
Josè DOMINGOS	A	2-1-1969	Porto	Tenerife
Roy MAKAAY	A	9-3-1975	Vitesse	Tenerife
Ferdy VIERKLAU	D	1-4-1973	Vitesse	Tenerife
Moussa SAIB	C	5-3-1969	Auxerre	Valencia
Jocelyn ANGLOMA	D	7-8-1965	Inter	Valencia
Guillermo MORIGGI	C	1-3-1974	Velez	Valencia
Gómez JUAN CARLOS	A	5-4-1973	At. Madrid	Valladolid
ALL'ESTERO				
Bixente LIZARAZU	D	9-12-1969	Ath. Bilbao	Bayern M.
Gheorghe POPESCU	D	9-10-1967	Barcellona	Galatasaray
Diego P. SIMEONE	C	28-4-1970	At. Madrid	Inter
Luis Nazario RONALDO	A	22-9-1976	Barcellona	Inter
Laurent BLANC	D	19-11-1965	Barcellona	Olympique M.
César GÒMEZ	D	23-10-1967	Tenerife	Roma
Florin RADUCIOIU	A	17-3-1970	Valencia	Stoccarda

Nella pagina accanto, da sinistra: Maakay (Tenerife), Ríos (Athletic), Heynckes (tecnico del Real), Fernando (Betis). A fianco, dall'alto: Dely Valdés (Oviedo) e Luizão (Deportivo)

A Dortmund un litigio a lieto fine

SCALA E IL ROMPIBALLE

Maretta al Borussia attorno al ruolo di Möller. Che il mister vorrebbe seconda punta. Alla Zola. Un mese di braccio di ferro, poi la vittoria del playmaker. A suon di gol. La pace suggellata da un abbraccio

di Paolo Facchinetti

Agosto 1990. Nevio Scala, 43 anni, é un uomo felice: ha appena portato il Parma al traguardo della Serie A, in seguito ne farà una squadra di fama internazionale. A Francoforte c'é un altro uomo felice, anzi un ragazzo: Andreas Möller. Ha 23 anni, é fresco campione del mondo. Scala é il mister-rivelazione del calcio italiano, Möller é il nuovo fenomeno del calcio internazionale: é il giocatore più pagato in Germania, un miliardo a stagione, Beckenbauer dice che *«é il futuro del calcio tedesco»*. La Juve l'ha opzionato fin da febbraio. Non se ne farà niente e verrà acquistato Baggio. Möller sarà bianconero nel 1992, con Madama vincerà la Coppa Uefa nel 1993 battendo il Borussia Dortmund, club in cui ha giocato dall'88 al 90 e in cui tornerà dopo l'esperienza italiana. Mister di quella Juve é Trapattoni. Che fa giocare il trequartista Möller come seconda punta. Andy resiste fino al 1994 e torna in Germania, al Borussia, che poi diventerà una succursale della Juve. Singolare trama di destini!

Agosto 1997. I destini delle due "rivelazioni" di sette anni prima entrano in rotta di collisione. Scala ha 49 anni, da poco più di un mese allena il Borussia Dortmund, squadra che - indebolita nell'organico - affronta come campione d'Europa (lo é diventata battendo la Juve) una stagione terrificante: campionato, Coppa di Lega, Supercoppa Europea (col Barcellona), Champions League, Coppa Intercontinentale (col Cruzeiro). E' arrivato accolto da re, sulla scia dei trionfi di Trapattoni in Germania e dei suoi personali col Parma. Ha la fama di duro, e i suoi giocatori si spaventano. Uno di questi é Andy Möller. Ha 29 anni, guadagna 5 miliardi e mezzo a stagione ma non é felice. Perché Scala lo vuol far giocare da seconda punta. Proprio come il Trap nella Juve. In un' intervista a metà agosto dice: *«Fisicamente sto bene, ma non ci sono con la testa, sono demoralizzato, depresso»*.

Andy Möller, che compie 30 anni il 2 settembre, é un grande talento e un grandissimo rompiballe. In Germania non gode di buona fama. Per i tifosi é un traditore: nato a Francoforte, dall'Eintracht Frankfurt é passato nel 1988 al Borussia scandalizzando i suoi fans. Nel 1990 é tornato all'Eintracht scandalizzando quelli di Dortmund. Per gli arbitri é una *Schwalbe*, una rondine, un *aviatore* cioé: in area, si butta; é l'unico professionista della Bundesliga a essere stato squalificato (due anni fa) per simulazione dopo la "prova televisiva". Non ha buona stampa: é arrogante e i giornali non esitano a dipingere in negativo il suo curriculum. Si rileva che ha sempre fallito i grandi appuntamenti: al Mondiale 90 ha giocato due mezze partite e ha saltato la finale; all'Europeo 92 ha fatto una pessima figura; al Mondiale 94 é stato additato come capro espiatorio per la sconfitta della Germania; all'Europeo 96 ha disertato la finale per squalifica. Gli si riconosce a fatica che buona parte degli ultimi successi del Borussia (scudetti '95 e '96, Champions League '97) sono dovuti "anche" a lui .

Nevio Scala e Andy Möller: due tipetti da prendere con le molle. La guerra fra i due è durata un mese. La pace è stata siglata sabato 23 agosto da questo abbraccio (FotoAnsa) **dopo l'incontro col Bochum**

Con Scala, Möller entra in conflitto subito dopo i primi contatti. Critica gli allenamenti duri, le ore "perdute" nello studiare il pressing. Critica soprattutto il sistema di gioco di Scala. Che vuole il Borussia *«come un orologio: se si rompe un dentello non funziona più»*; tutti devono attaccare e difendere, *«come nella Juve con Vialli e Ravanelli»*. Imposta la squadra con un solo attaccante, Herrli-

ch, e dietro una linea di centrocampo con Möller più avanzato, in posizione di seconda punta. «*Ho il 10 sulla schiena, sono il playmaker di questa squadra, niente altro*», annuncia stizzito alla stampa. E' in gioco l'autorità di Scala. Che replica: «*Möller é uno come gli altri. Non mi interessa se un giocatore é soddisfatto o no della sua posizione, il capo sono io e decido per il bene della squadra. Se Andy non funziona, lo metto in tribuna*». Contro il Bayern, per la Supercoppa di Liga, però schiera come punte Riedle e Chapuisat e Möller torna alla posizione preferita. Il giocatore pensa di aver vinto la sua battaglia. Ma Riedle viene ceduto al Liverpool e Möller torna mezzapunta. C'é bagarre per questo braccio di ferro, il presidente Niebaum viene scomodato alle Hawaii per fare pressione sul mister affinché riporti Möller nella posizione che predilige.

Al via del campionato si rompe Sammer, che da tempo aveva un menisco traballante. Sotto sotto, si dà la colpa ai duri allenamenti di Scala e Möller é in prima fila: «*Siamo morti, così non siamo più i favoriti*». Il "big bang", alla terza giornata di campionato, 9 agosto: a Gelsenkirchen c'é il derby della Ruhr con lo Schalke 04, cioé i vincitori della Coppa Uefa contro i vincitori della Champions League: la partitissima. E' l'unica che il presidente Niebaum ha chiesto a Scala di non perdere. Il Borussia perde: 1-0 all'86'. Möller ha giocato da seconda punta, un disastro. Andy si scatena: «*Sono stato trasformato in una punta e questo é il risultato: sono contento di questa sconfitta!*».

E' la guerra. Il giocatore dice che non vuole più fare il capitano, che vuole cambiare squadra. Scala lo incontra a quattr'occhi e gli impone il silenzio. Ma Andy il 13 agosto rilascia alla *Bild Zeitung* un' intervista in cui si dice depresso, distrutto. Esclude che il suo sia un atteggiamento di "rivolta" ma ribadisce che può dare il meglio solo come playmaker. Il problema Möller resta.

La faccenda intriga la stampa tedesca, é l'eterno tormentone che aleggia su gran parte dei numeri 10, ci sono passati anche Baggio, Zola, Del Piero, Mancini. Möller può giocare da attaccante come vuole Scala? Opinione di tutti é: no. Anche Vogts, tecnico della Nazionale, dice: «*Anch'io ho provato Andy come punta, non va. Per me deve giocare dietro*». Il nocciolo della questione forse sta proprio qui, nella Nazionale. E' l'anno del Mondiale, nel torneo iridato Möller non ha mai brillato, nel '98 vuole esserci e da protagonista. Se gioca in un ruolo che non sente suo, rischia di fare una stagione fallimentare e allora, forse, addio convocazione..

Scala non cambia idea, é più duro di un tedesco. Ma si trova servita la soluzione del problema. Paulo Sousa non sta bene, un ginocchio scricchiola. Così il centrocampo non può fare a meno di Möller. Il 16 agosto il Borussia vince per 8-0 contro il Warnemünde, in coppa di Germania. Andy, centrocampista, segna due gol a coronamento di una partita super. Scala dice: «*Abbiamo giocato con tre punte...*». Möller ridacchia: «*Naturalmente, ho giocato da punta!...*». I giornali dicono che così ha salvato la faccia al mister. Che va in vacanza mentre la Germania gioca in Irlanda, con Möller centrocampista. Alla vigilia della ripresa del campionato, Reuter (nuovo capitano) dà una mano a Scala: «*Con noi é come un padre. Möller? E' un campione, può giocare in ogni ruolo, anche da punta. Certo, stando dietro fatica di meno...*». Sabato scorso c'é Borussia-Bochum. Scala prende Andy da parte, gli dice di giocare come e dove vuole, forse é meglio per tutti. Detto e fatto. Herrlich e Chapuisat sono le punte, Möller sta dietro a orchestrare il gioco. Il Borussia vince 4-1, due reti le insacca Möller. E a ogni gol salta in braccio al mister. Che si é arreso. □

COPPA INTERCONTINENTALE

Il **Cruzeiro** avversario del Borussia D. a **Tokyo**

Saranno i brasiliani del Cruzeiro (ex squadra di Ronaldo) gli avversari del Borussia di Scala, il 2 dicembre a Tokyo, nella Coppa Intercontinentale. Battendo i peruviani dello Sporting Cristal per 1-0 (0-0 all' andata), due settimane fa hanno conquistato la Copa Libertadores. Il Cruzeiro aveva già vinto la Coppa nel 1976. Gran merito del bis è dovuto a Elivelton, autore del gol decisivo. Fondato nel 1921 a Belo Horizonte da una colonia di emigranti italiani, il Cruzeiro ha vestito personaggi di prestigio come Piazza, Tostao, Jairzinho e fino a tre anni fa Ronaldo. Quella di oggi però non é una squadra che entusiasmi: soprattutto dopo la partenza - a Libertadores conquistata - di Palhinha per la Spagna (Majorca) e del suo allenatore Autuori (al Flamengo). In 14 partite della Libertadores ha segnato solo 15 gol. Nel torneo é parsa una compagine fredda, istigata alla razionalità da Paulo Autuori, 41 anni, carioca, mai entrato in un campo se non come giocatore di calcetto, uscito dalla scuola per allenatori diplomati in educazione fisica. Un tipo irrequieto: dopo 10 anni di Portogallo, alla guida del Vitoria Guimaraes e del Maritimo, é rientrato in Brasile nel 1995 portando allo scudetto il Botafogo; tornato in Portogallo, al Benfica, nel gennaio di quest'anno é rientrato a casa dopo aver sbattuto la porta. Ha firmato per il Cruzeiro, portandolo subito al titolo di campione dello stato di Minas Gerais e alla Libertadores. Prima della finalissima ha annunciato le dimissioni: ha mantenuto la parola, é andato al Flamengo con uno stipendio di 140 mila dollari al mese. Il suo sostituto é Nelsinho Batista, esonerato dal Corinthians di San Paolo, tecnico privo di esperienza internazionale. I vincitori della Coppa non hanno grande nome: in difesa spicca Vitor, ex del Real Madrid; a centrocampo sono emersi per potenza Donizete e per talento Palhinha, che però, come si è detto, si è accasato in Spagna; in attacco ci sono il diabolico Elivelton e il glaciale Marcelo, in prestito dal Psv Eindhoven. Una squadra, comunque, senza individualità di livello mondiale, tale da non impensierire il Borussia di Scala. Che sulla carta ha un'occasione favorevole per agguantare la Coppa Intercontinentale.

LIBERTADORES/IL CAMMINO DEL CRUZEIRO

Primo turno
Cruzeiro-Gremio 1-2
Alianza (Per)-Cruzeiro 1-0
Sporting Cristal (Per)-Cruzeiro 1-0
Gremio-Cruzeiro 0-1
Cruzeiro-Alianza 2-0
Cruzeiro-Sporting Cristal 2-1
El Nacional (Ecu)-Cruzeiro 1-0
Cruzeiro-El Nacional 2-1
(5-3 ai rigori)

Quarti di finale
Cruzeiro-Gremio 2-0
Gremio-Cruzeiro 2-1

Semifinale
Cruzeiro-Colo Colo (Cil) 1-0
Colo Colo-Cruzeiro 3-2
(1-4 dopo i rigori)

Finale
Sportin Cristal-Cruzeiro 0-0
Cruzeiro-Sporting Cristal 1-0

Germania — Bayern in rimonta

Lothar Matthäus in azione contro l'Amburgo

Avanti TRAP

Campionato tedesco a singhiozzo. Nello scorso week-end si è giocata la quarta giornata (34 gol in 9 partite) dopo due settimane di sosta, dovuta all'impegno della Germania in Irlanda del Nord. La quinta si gioca in questo fine settimana, poi di nuovo stop: la Nazionale il 6 settembre affronta in casa il Portogallo. Si riprenderà con l'anticipo del 12 settembre. Forse queste interruzioni destabilizzano il campionato: il Karlsruhe di Hässler, che era partito bene, ha subito un clamoroso 6-1 dal Leverkusen del capocannoniere Kirsten. Non meno impressionante (0-3) lo stop subìto dai vincitori della Coppa Uefa, lo Schalke 04, ad opera del Kaiserslautern di Ciriaco Sforza e del brasiliano "Ratinho" (Topolino); lo Schalke é la squadra che alla 3. giornata aveva trafitto il Borussia Dortmund di Scala e che indirettamente aveva scatenato la polemica fra Möller e il mister italiano. Adesso i campioni d'Europa si sono clamorosamente rifatti sul Bochum schiacciandolo sotto un pesante 5-2. Si é ripreso anche il Bayern del Trap, il quale nonostante la vittoria per 2-0 in casa dell'Amburgo, si é detto insoddisfatto della prova dei suoi. Comanda il gruppo il Kaiserslautern di Otto Rehhagel mentre é fermo sul fondo classifica il Werder Brema, per il quale ora si parla di un cambio di allenatore: in preallarme é Christian Gross del Grasshoppers. Questo fine settimana, dall'anticipo di venerdì Bochum-Kaiserslautern al posticipo di domenica Stoccarda-B. Dortmund, la lotta si fa già dura. □

4. GIORNATA
Amburgo-Bayern Monaco 0-2
Basler 23', Zickler 82'
Arminia Bielefeld-Werder Brema 3-0
Maul 10', Daei 50', Kuntz 88'
Bayer Leverkusen-Karlsruhe 6-1
Hässler (K) 5', Meijer (B) 16', Nico Kovac (B) 23', Kirsten (B) 58' e 59', Lehnhoff (B) 67', Rink (B) 78'
Borussia Dortmund-Bochum 5-2
Heinrich (D) 7', Wosz (B) 18', Herrlich (D) 25', Möller (D) 36', 90', Chapuisat (D) 52', Peschel (B) 63'
Borussia M'Gladbach-Colonia 4-1
Witeczek (MG) 25', Andersson (MG) 28', Wynhoff (MG) 41', Andersson (MG) 54' aut., Pflipsen (MG) 73'
Kaiserslautern-Schalke 04 3-0
Marschall 32' e 62', Sforza 40'
MSV Duisburg-Stoccarda 0-3
Balakov 41', Bobic 62', Raducioiu 77'
Monaco 1860-Hansa Rostock 0-1
Groth 86'
Wolfsburg-Hertha Berlino 2-1
Präger (W) 34', Kapetanovic (W) 49', Reyna (H) 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	10	4	3	1	0	5	0
Borussia Dortmund	7	4	2	1	1	9	4
Bayern Monaco	7	4	2	1	1	8	4
Stoccarda	7	4	2	1	1	6	3
Hansa Rostock	7	4	2	1	1	4	3
Karlsruhe	7	4	2	1	1	9	10
Wolfsburg	7	4	2	1	1	6	7
Bayer Leverkusen	6	4	2	0	2	10	6
Borussia M'Gladbach	6	4	1	3	0	9	6
Arminia Bielefeld	6	4	2	0	2	6	5
Schalke 04	6	4	2	0	2	3	5
Bochum	4	4	1	1	2	5	8
MSV Duisburg	4	4	1	1	2	3	6
Colonia	4	4	1	1	2	4	9
Monaco 1860	3	4	0	3	1	6	7
Hertha Berlino	2	4	0	2	2	4	6
Amburgo	2	4	0	2	2	4	7
Werder Brema	2	4	0	2	2	5	10

MARCATORI: **4 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **3 reti:** J. Pettersson (Borussia M'Gladbach), Marschall (Kaiserslautern) e Präger (Wolfsburg).

Svezia

Recupero 15. GIORNATA
Västerås-Halmstad 1-0
A. Nilsson 21'
17. GIORNATA
IFK Göteborg-Västerås 2-0
N. Alexandersson 10', R. Andersson 58'
Örebro-Malmö FF 0-5
N. Gudmundsson 3' e 22', N. Kindvall 8', B. Enquist 14', Y. Osmanovski 35'
Trelleborg-Halmstad 0-1
T. Andersson 48' rig.
Helsingborg-Degerfors 2-2
M. Jonsson (H) 10', D. Milutinovic (D) 20', U. Ottosson (D) 27', P. Wibrån (H) 28'
Ljungskile-Elfsborg 1-1
J. Jensen (L) 5', C. Mattiasson (E) 72'
IFK Norrköping-AIK 0-2
autorete 15', M. Johansson (A) 80'
Öster-Örgryte 0-2
A. Khul 64', M. Johannesson 69' rig.
18. GIORNATA
IFK Göteborg-IFK Norrköping 4-0
R. Andersson 19' e 55', S. Pettersson 32', S. Henriksson 88'
Elfsborg-Öster 4-1
M. Nsubuga (E) 2', C. Mattiasson (E) 31', A. Thorstensson (E) 62', H. Eklund (Ö) 64', S. Andreasson (E) 74'
AIK-Örgryte 1-1
S. Vennberg (Ö) 46', P. Simpson (A) 90'
Västerås-Trelleborg 0-2
P. Andersson 37', A. Teljgovic 71'
Halmstad-Helsingborg 3-1
P. Wibrån (He) 4', M. Lilienberg (Ha) 37', 47' e 57'
Malmö FF-Ljungskile 1-1
N. Kindvall (M) 52', B. Wålemark (L) 90'
Degerfors-Örebro 1-2
T. Andersson (Ö) 34', M. Vukvevic (D) 51', D. Dukanovic (Ö) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	37	18	11	4	3	38	24
Halmstad	36	18	12	0	6	36	22
Elfsborg	33	18	10	3	5	37	23
Helsingborg	32	18	9	5	4	27	21
AIK Stoccolma	30	18	8	6	4	31	17
Malmö FF	29	18	7	8	3	35	21
Örgryte	29	18	8	5	5	22	21
Örebro	28	18	8	4	6	31	28
Trelleborg	22	18	7	1	10	29	38
IFK Norrköping	19	18	5	4	9	18	25
Degerfors	14	18	3	5	10	21	34
Öster	14	18	2	8	8	19	33
Ljungskile	13	18	3	4	11	22	38
Västerås	12	18	3	3	12	14	35

MARCATORI: **13 reti:** Andreas Andersson (IFK Göteborg).

Jugoslavia

1. GIORNATA: Cukaricki-Obilic 0-1; Partizan-Buducnost 6-0; Proleter-Rad 2-2; Vojvodina-Hajduk 3-1; Zeleznik-Mladost 0-1; Zemun-Stella Rossa 0-1.

2. GIORNATA: Buducnost-Stella Rossa 1-1; Hajduk-Proleter 2-1; Mladost-Zemun 0-0; Obilic-Vojvodina 1-0; Partizan-Cukaricki 1-0; Rad-Zeleznik 0-1.

3. GIORNATA: Cukaricki-Buducnost 2-0; Proleter-Obilic 1-2; Stella Rossa-Mladost 4-0; Vojvodina-Partizan 2-3; Zeleznik-Hajduk 2-1; Zemun-Rad 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	9	3	3	0	0	10	2
Obilic	9	3	3	0	0	4	1
Stella Rossa	7	3	2	1	0	6	1
Zeleznik	6	3	2	0	1	3	2
Mladost	4	3	1	1	1	1	4
Cukaricki	3	3	1	0	2	2	2
Vojvodina	3	3	1	0	2	5	5
Hajduk	3	3	1	0	2	4	6
Rad	2	3	0	2	1	2	3
Zemun	2	3	0	2	1	0	1
Proleter	1	3	0	1	2	4	6
Buducnost	1	3	0	1	2	1	9

Spagna

SUPERCOPPA

Andata

Barcellona-Real Madrid 2-1
Raul (R) 5', Nadal (B) 11', Giovanni (B) 85' rig.

Ritorno

Real Madrid-Barcellona 4-1
Raul (R) 42' e 54', Mijatovic (R) 57', Seedorf (R) 66', Giovanni (B) 80'

Svizzera

Recuperi 1. GIORNATA

Basilea-Aarau 2-1
Gaudino (B) 21' rig., Giallanza (B) 31', Drakopulos (A) 61'

Kriens-Grasshoppers 2-1
Schwizer (K) 10', Türkyilmaz (G) 78', Esposito I (K) 83' rig.

Recupero 3. GIORNATA

Servette-Losanna 3-0
Sesa 22', Rey 58', Durix 71'

8. GIORNATA

Aarau-Lucerna 3-1
De Napoli (A) 3' e 47', Kogl (L) 20', Vidercher (A) 82'

Basilea-San Gallo 3-2
Zuffi (B) 23', Vurens (S) 35', Regtop (S) 42', Dobrowoliski (B) 77', Frick (B) 82'

Etoile Carouge-Grasshoppers 0-6
Subiat 43' e 71', Aeby (E) 46' aut., Nemsadzi 80', Kawelaschwili 86', Yogl 89'

Kriens-Servette 1-1
Esposito I (K) 28', Durix (S) 37'

Losanna-Neuchâtel Xamax 1-1
Vlovich (L) 52', Kunz (N) 87'

Zurigo-Sion 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	18	8	5	3	0	18	8
Losanna	15	8	4	3	1	15	7
Grasshoppers	14	8	4	2	2	24	10
Kriens	14	8	4	2	2	10	7
Zurigo	12	8	3	3	2	8	10
Sion	11	8	2	5	1	9	8
San Gallo	11	8	3	2	3	15	15
Neuchâtel Xamax	10	8	3	1	4	12	14
Aarau	8	8	2	2	4	10	12
Basilea	8	8	2	2	4	8	15
Lucerna	5	8	1	2	5	5	13
Etoile Carouge	3	8	0	3	5	6	21

MARCATORI: **8 reti:** Moldovan (Grasshoppers); **5 reti:** Esposito I (Kriens), Isabella (Neuchâtel Xamax), Sesa (Servette); **4 reti:** Celestini e N'Kufo (Losanna), Drakopulos (Aarau), Durix (Servette), Türkyilmaz (Grasshoppers).

Romania

4. GIORNATA: Arges Pitesti-Dinamo Bucarest 2-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Jiul Petrosani 6-1; Chindia Tirgoviste-Rapid Bucarest 0-2; Farul Constanta-Foresta 1-0; Gloria Bistrita-CSM Resita 4-1; Petrolul Ploiesti-Univ. Craiova 2-1; Sportul Stud. Bucarest-FCM Bacau 3-0; Steaua Bucarest-Otelul Galati 1-3; Univ. Cluj-National Bucarest 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Otelul Galati	12	4	4	0	0	13	1
National Bucarest	12	4	4	0	0	6	0
Arges Pitesti	12	4	4	0	0	7	3
Steaua Bucarest	9	4	3	0	1	7	5
Rapid Bucarest	7	4	2	1	1	5	2
CSM Resita	7	4	2	1	1	6	6
Gloria Bistrita	6	4	2	0	2	9	6
Univ. Craiova	6	4	2	0	2	7	4
FCM Bacau	5	4	1	2	1	4	6
Ceahlaul Piatra Neamt	4	4	1	1	2	7	5
Farul Constanta	4	4	1	1	2	2	4
Petrolul Ploiesti	4	4	1	1	2	4	6
Chindia Tirgoviste	4	4	1	1	2	2	7
Dinamo Bucarest	3	4	1	0	3	4	6
Foresta	3	4	1	0	3	2	4
Univ. Cluj	3	4	1	0	3	4	6
Sportul Stud. Bucarest	3	4	1	0	3	4	7
Jiul Petrosani	0	4	0	0	4	1	16

Danimarca

3. GIORNATA

Aarhus Fremad-AB 2-3
Lasse Sall (AF) 12', Frank Krogsdal (AF) 17', Alex Nielsen (AB) 36', Jesper Falck (AB) 70', Kim Østergaard (AF) 83' aut.

FC Copenaghen-AaB Aalborg 4-3
David Nielsen (C) 8', Bjarne Golbæk (C) 50', Steffen Højer (A) 57', Torben Boye (A) 67', Clement Cliford (C) 77', Henrik Larsen (C) 87', Søren Frederiksen (A) 89'

Herfølge-AGF Aarhus 1-3
Carsten Hallum (A) 33', Allan Reese (A) 46', Jeppe Vestergaard (H) 51', Allan Larsen (A) 79'

Lyngby-Ikast 5-4
Christian Lundberg (I) 13', Bent Christensen (L) 26' e 63', René S. Andersen (I) 29', Stefan Bidstrup (L) 40', Lars Brøgger (I) 43', Jimmy Lüthje (L) 99', Miklos Molmar (L) 81' rig., Christian Magleby (L) 87' aut.

OB Odense-Brøndby 0-1
Peter Møller 3'

Silkeborg-Vejle 2-1
Nocko Jokovic (S) 17' e 81', Dejvi Glavevski (V) 40'

4. GIORNATA

AB Copenaghen-OB Odense BK 2-1
M. Yasar (A) 50' e 66', M. Hemminshen (O) 85'

AaB Aalborg-Silkeborg 2-2
H. Fernandez (S) 8', J. Hansen (S) 60', Thomasberg (A) 90', Steffen Höjer (A) 90'

Agf Aarhus-FC Copenaghen 1-3
Henrik Larsen (F) 13', Clement Clifford (F) 55' e 58', P. Reefe (A) 64'

Brøndby-Herfølge 5-1
Olbjur (B) 4' e 34', Boanten (B) 21', G. Modin (H) 64', K. Raangard (B) 66', A. Roovn (B) 84'

Ikast-Aarhus Fremad 2-1
Lunberg (I) 12' e 43', Gregars Ullrich (A) 75'

Vejle-Lyngby 1-0
P. Gremlund 6'

5. GIORNATA

AaB Aalborg-Vejle 3-0
J. Granchier 18', Fridricksen 38', A. Goorde 85'

Aarhus Fremad-Lyngby 2-3
Bent Christensen (L) 5', Hermansen (A) 32' e 47', Hinberg (L) 60', M. Mollar (L) 85'

FC Copenaghen-Brøndby 4-1
Peter Nielsen (F) 34', M. Falch (F) 36', T. Jhensen (F) 63', M. Falch (F) 65' aut., R. Milner (B) 79'

Herfølge-AB Copenaghen 0-0

OB Odense BK-Ikast 1-2
Lars Brögger (I) 12' e 19', Mwati (O) 88'

Silkeborg-Agf Aarhus 2-0
J. Thygesen 13', H. Fernandez 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Copenaghen	13	5	4	1	0	14	7
Brøndby	12	5	4	0	1	18	8
AB Copenaghen	11	5	3	2	0	13	7
Silkeborg	11	5	3	2	0	9	4
Lyngby	7	5	2	1	2	13	18
Agf Aarhus	6	5	2	0	3	10	10
Vejle	6	5	2	0	3	5	7
Ikast	6	5	2	0	3	8	13
AaB Aalborg	5	5	1	2	2	10	9
Herfølge	4	5	1	1	3	5	12
Aarhus Fremad	3	5	1	0	4	9	13
OB Odense BK	1	5	0	1	4	4	10

MARCATORI: **5 reti:** Peter Möller (Brøndby); **4 reti:** Bent Christensen (Lyngby), Mukremin Yasar (AB Copenaghen).

Ungheria

Recuperi 2. GIORNATA: Debrecen-Stadler 1-1; Videoton-Gazszer 4-2.

3. GIORNATA: Diosgyor-Zalaegerszeg 4-0; Dreher-Debrecen 0-1; Gazszer-Kispest Honved 3-0; Mtk Budapest-Tiszakecske 5-2; Siofoc-Videoton 0-1; Stadler-Ferencvaros 2-2; Szombathely-Bekescsaba 3-0; Ujpest-Gyori Eto 2-3; Vac Izzo-Vasas Budapest 2-6.

CLASSIFICA: Mtk Budapest e Gyori Eto 9; Szombathely 7; Diosgyor, Vasas Budapest, Ujpest, Dreher e Videoton 6; Ferencvaros 5; Debrecen e Bekescsaba 4; Gazszer e Tiszakecske 3; Stadler 2; Siofoc 1; Vac Izzo, Zalaegerszeg e Kispest Honved 0.

Austria

8. GIORNATA

Austria Lustenau-LASK Linz 4-1
Rohseano (L) 19' aut., Lipa (A) 28', Schroll (A) 35', Brenner (L) 48', T. Weissenberger (A) 90'

Austria Vienna-Rapid Vienna 0-3
Stumpf 28', Stöger 40', Penksa 88'

SV Ried-Tirol Innsbruck 2-0
Oerlemans 47', Drechsel 69'

Austria Salisburgo-Grazer AK 2-1
Sabitzer (G) 28', Kogler (S) 57', Aufhauser (S) 92'

Sturm Graz-Admira Wacker Möd. 4-0
Haas 14' e 34', Vastic 29' rig. e 32'

9. GIORNATA

Admira Wacker Möd.-SV Ried 0-1
Oerlemans 81'

Grazer AK-Austria Vienna rinviata

LASK Linz-Austria Salisburgo 1-1
Jurcevic (A) 4', M. Weissenberger (L) 34'

Rapid Vienna-Sturm Graz 0-2
Hopfer 74' e 76'

Tirol Innsbruck-Austria Lustenau 1-1
Krinner (T) 44' rig., Schroll (A) 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	21	9	6	3	0	22	5
Grazer AK	16	8	5	1	2	16	8
Austria Lustenau	13	9	3	4	2	15	8
SV Ried	13	9	3	4	2	10	11
Austria Vienna	12	8	3	3	2	12	8
Rapid Vienna	12	9	3	3	3	10	12
Tirol Innsbruck	10	9	3	1	5	13	15
Austria Salisburgo	8	9	2	2	5	11	14
LASK Linz	8	9	2	2	5	7	17
Admira Wacker Möd.	7	9	2	1	6	6	24

MARCATORI: **7 reti:** Vastic (Sturm Graz).

Norvegia

19. GIORNATA

Bodø/Glimt-Sogndal 1-0
Staurvik 37' rig.

Molde-Lillestrøm 1-1
Olsen (M) 28', Kristinsson (L) 79'

Rosenborg-Lyn 5-1
Jakobsen (R) 9' rig. e 81', Brattbakk (R) 15' e 89', Stang (L) 45', Berg (R) 83'

Skeid-Tromsø 0-4
Nilsen 11', Christensen 24', Arst 39' e 44' rig.

Stabæk-Haugesund 2-1
Kolle (S) 13' rig., Wee (H) 33', Stavrum (S) 43'

Strømsgodset-Kongsvinger 8-0
Tanasic 6', Hagen 10', 44' e 50', J; Flo 32' e 87', L. Olsen 39', Nyan 85'

Viking-Brann 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	44	19	13	5	1	59	12
Molde	37	19	11	4	4	31	23
Strømsgodset	34	19	11	1	7	41	31
Stabæk	33	18	10	3	5	24	20
Brann	31	19	9	4	6	34	24
Viking	29	19	7	8	4	33	22
Bodø/Glimt	27	19	8	3	8	28	24
Tromsø	26	19	6	8	5	27	24
Kongsvinger	23	18	6	5	7	24	35
Lillestrøm	22	19	6	4	9	25	34
Haugesund	21	19	6	3	10	19	26
Sogndal	15	19	4	3	12	19	44
Skeid	13	19	3	4	12	25	49
Lyn	11	19	2	5	12	19	40

MARCATORI: **18 reti:** Brattbakk (Rosenborg).

Lussemburgo

1. GIORNATA: Beggen-Grevenmacher 2-5; Hobscheid-Spora Luxembourg 3-0; Jeunesse Esch-Mertzig 2-2; Petange-Red Boys Differdange 3-2; Rumelange-Dudelange 0-0; Wiltz-Union Luxembourg 2-3.

CLASSIFICA: Grevenmacher, Hobscheid, Petange e Union Luxembourg 3; Dudelange, Jeunesse Esch, Mertzig e Rumelange 1; Red Boys Differdange, Wiltz, Beggen e Spora Luxembourg 0.

Italiani padroni della Premiership: completano il trionfo tricolore i gol di Lombardo e Di Canio

Un uragano, VIALLI

Quattro gol per la fine di un incubo». Così il Sun, il tabloid più venduto d'Inghilterra, ha celebrato la rinascita di Gianluca Vialli. L'ex bianconero, a digiuno dal 28 marzo scorso, ricomincia da capo. E la quaterna contro il Barsnley, congela, almeno per il momento, polemiche e tensioni, restituendo all'attaccante la giusta dose di carica per affrontare il nuovo campionato. I malumori con Gullit, si sono sciolti come neve al sole. Il Chelsea riabbraccia dunque il suo campione, mentre l'olandese è costretto a firmare un armistizio forzato che potrebbe creargli non pochi problemi in futuro. I numeri di Vialli parlano d'altronde chiaro. Lo scorso anno fu lui il capocannoniere dei "Blues", con 9 gol all'attivo e se è vero che c'è bisogno di aumentare il bottino, deve essere Gullit a dargliene la possibilità. Luca c'è, eccome. Ha smesso di fumare, si dedica con più passione al Chelsea, si allena come un dannato. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e quando Vialli gioca, non tradisce.

L'attaccante è il nuovo re dello Stamford Bridge, e i tifosi lo aspettano a braccia aperte. L'olandese, che tanto lo ha fatto penare l'anno passato, adesso ha a disposizione un campione e, come lui stesso ha ammesso, «*lo vedremo giocare molto più spesso*». Ma bastano quattro gol per cancellare il passato? Chissà... L'impressione è che Gullit a volte sia prodigo di abbracci e baci degni del miglior "Giuda". Accadde anche lo scorso anno dopo la vittoria in semifinale di Coppa d'Inghilterra sul Wimbledon. Vialli era rimasto in panchina, ma dopo il successo Ruud andò ad abbracciarlo con «*sincero affetto*», come spiegò poi. Tutto falso, perché nella finale di FA Cup l'attaccante riuscì a calcare il terreno di Wembley solo per due minuti. Domenica scorsa la scena si è ripetuta, ma meglio diffidare Ogni volta che Vialli abbassa la testa il suo allenatore lo accoglie come il figliol prodigo, per poi pugnalarlo alle spalle come un traditore. Hughes, che pure della lite non ha nessuna colpa, è ancora il "preferito" e vedrete che continuerà ad essere lui il titolare. Vialli lo sa: «*Non avevo nulla da provare perché so benissimo cosa sono capace di fare. Però è la prima volta che segno quattro gol nella stessa partita e adesso sono un uomo davvero felice*». E allora, finché dura, "Viva Vialli".

Guido De Carolis

DOPO OWEN, ECCO UN ALTRO BABY-BOOM: HESKEY

L'Inghilterra continua a sfornare talenti. Il caso più esaltante è quello di Marc Owen, diciassettenne attaccante del Liverpool chiamato a sostituire Robbie Fowler, vero gioiello del vivaio dei "Reds". Owen, che ha battuto tutti i record di Fowler nelle giovanili segnando 70 gol in un anno, ci ha preso gusto anche in Premier League. In tre partite ha infatti realizzato due gol, salvando così il Liverpool da sconfitte quasi certe. Oltre a lui c'è da segnalare il diciottenne **Heskey** del Leicester City, che lo scorso anno realizzò il gol vincente nella finale di Coca-Cola Cup contro il Middlesbrough di Ravanelli e Festa. Attaccante potentissimo questo Heskey, alto quasi 1,90 e dotato di ottima tecnica. In Inghilterra lo vedono già come il nuovo Weah. Ultima nota per Rio **Ferdinand** (classe 1978), giovane difensore centrale del West Ham da tenere sott'occhio, visto che la difesa degli "Hammers" è una delle meno perforate di tutta la Premier League.

❑ **CONTRO I VIOLENTI.** In Inghilterra è stato messo a punto un nuovo sistema per prevenire la violenza negli stadi. Debellata la piaga Hoolingans, la polizia inglese si migliora ogni giorno e l'ultima invenzione si chiama **Mandrake**. Mandrake è una telecamera con una banca dati incorporata che in soli due minuti riesce a controllare ben 60.000 persone, individuando fra questi i tifosi già schedati con un sistema altamente tecnologico. Infatti Mandrake, nella sua banca dati, custodisce tutte le informazioni che riguardano la fisionomia facciale di quei tifosi poco graditi. In meno di un secondo è capace di analizzare oltre cento immagini e di scoprire tutte le persone schedate. Non c'è travestimento o trucco che tenga. Mandrake, come tutti sanno, ha poteri grandiosi...

In alto, due dei quattro gol di Vialli, abbracciato poi da Di Matteo e Flo. A sinistra, la gioia di Lombardo (due reti in tre turni). A fianco, Di Canio sbeffeggia i tifosi del Wimbledon dopo il pareggio (fotoPozzetti)

28 marzo, segna quattro reti e il Chelsea dilaga

2. GIORNATA
Arsenal-Coventry 2-0
Wright 39' e 47'
Aston Villa-Blackburn 0-4
Sutton 21', 25' e 41', Ripley 71'
Bolton-Newcastle rinviata
Chelsea-Everton rinviata
Crystal Palace-Barnsley 0-1
Redfearn 56'
Derby County-Wimbledon sospesa
Liverpool-Leicester 1-2
Elliot (Le) 1', Fenton (Le) 83', Ince (Li) 85'
Manchester Utd-Southampton 1-0
Beckham 78'
Sheffield W.-Leeds 1-3
Wallace (L) 7' e 72', Ribeiro (L) 36', Hyde (S) 70'
West Ham-Tottenham 2-1
Hartson (W) 4', Berkovic (W) 70', Ferdinand (T) 83'
3. GIORNATA
Barnsley-Chelsea 0-6
Petrescu 25', Poyet 36', Vialli 42', 57', 63' e 81'
Blackburn-Liverpool 1-1
Owen (L) 52', Dahlin (B) 84'
Coventry-Bolton 2-2
Telfer (C) 8', Huckerby (C) 20', Blake (B) 69' e 76'
Everton-West Ham rinviata
Leeds-Crystal Palace 0-2
Warhurst 22', Lombardo 51'
Leicester-Manchester Utd 0-0
Newcastle-Aston Villa 1-0
Beresford 13'
Southampton-Arsenal 1-3
Maddison (S) 25', Overmars (A) 20', Bergkamp (A) 57' e 79'
Tottenham-Derby County 1-0
Calderwood 45'
Wimbledon-Sheffield W. 1-1
Euell (W) 17', Di Canio (S) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	7	3	2	1	0	6	1
Arsenal	7	3	2	1	0	6	2
Manchester Utd	7	3	2	1	0	3	0
Leicester	7	3	2	1	0	3	1
Crystal Palace	6	3	2	0	1	4	2
Newcastle	6	2	2	0	0	3	1
West Ham	6	2	2	0	0	4	2
Bolton	4	2	1	1	0	3	2
Leeds	4	3	1	1	1	4	4
Coventry	4	3	1	1	1	5	6
Chelsea	3	2	1	0	1	8	3
Tottenham	3	3	1	0	2	2	4
Barnsley	3	3	1	0	2	2	8
Wimbledon	2	2	0	2	0	2	2
Liverpool	2	3	0	2	1	3	4
Sheffield W.	1	3	0	1	2	3	6
Everton	0	1	0	0	1	1	2
Derby County	0	2	0	0	2	0	2
Southampton	0	3	0	0	3	1	5
Aston Villa	0	3	0	0	3	0	6

Scozia

STORICA CINQUINA "ITALIANA" CONTRO IL DUNDEE

Negri Power Ranger

Fermatelo. È il grido di allarme che ha già fatto il giro delle difese scozzesi. Fermate quel bulldozer di origini milanesi che ha annichilito la retroguardia del Dundee United bombardandola impietosamente e diventando il primo italiano capace di realizzare cinque gol nella stessa partita in un torneo britannico. Marco Negri invade tutte le "back-pages" dei tabloid d'oltremanica, si gode l'omaggio dei tifosi del Rangers che lo hanno già eletto a nuovo idolo della squadra, ma non muta atteggiamento e vive il suo magic moment con la stessa disinvoltura con cui ha finora schivato i taccuini dei giornalisti (vecchia abitudine che si è portato in valigia dall'Italia).

Eppura la sua è un'impresa che in Scozia ha rarissimi precedenti. Per trovare qualcuno che che abbia depositato cinque palloni nella rete avversaria, bisogna risalire a un vecchio Rangers-Dunfermaline (ottobre 1974), quando un certo Derek Parlene visse la sua giornata di grazia. Erano i tempi della Old First Division e, da quando è stata creata l'attuale Premier, c'è solo un altro precedente: quello di Paul Sturrock (attuale allenatore del St. Johnstone) che con la maglia del Dundee United (scherzi del destino...) ne segnò cinque al Morton. «*Cinque gol non li avevo mai fatti. Il più importante è stato sicuramente il primo, perché ha sbloccato il risultato*», questo più o meno il riassuntino dell'ultima conferenza stampa di Negri ad Ibrox Park. A rallegrare l'ambiente e i cronisti ha pensato per fortuna il solito Paul Gascoigne che, oscurato nel tabellino della gara dall'ex bomber del Perugia, ha improvvisato uno dei suoi gustosi siparietti: «*Tutti belli i gol di Marco, in particolare il terzo. Non so chi gli abbia dato la palla, ma è stato davvero un gran bel passaggio!*». Inutile aggiungere che l'autore dell'assist vincente è stato proprio Gazza...

Aurelio Capaldi

2. GIORNATA
Celtic Glasgow-Dunfermrline 1-2
Thom (C) 40' rig., Bingham (D) 46', French (D) 76' rig.
Dundee United-Hibernian 1-1
Winters (D) 22', Tosh (H) 77'
Hearts-Aberdeen 4-1
Newell (A) 12', Robertson (H) 36' rig., Fulton (H) 38', Cameron (H) 42', Flogel (H) 89'
Kilmarnock-Rangers Glasgow rinviata
Montherwell-St. Johnstone 0-1
Grant 65'
3. GIORNATA
Aberdeen-Montherwell 1-3
Rowson (A) 26, Weir (M) 9 e 55', Coyne (M) 29'
Dunfermrline-Hearts 2-1
Smith (D) 57', Tod (D) 68', Hamilton (H) 90'
Hibernian-Kilmarnock 4-0
Crawford 6', Lavety 24', Baker 64' (K) aut., McGinlay 90'
Rangers Glasgow-Dundee United 5-1
Negri (R) 35', 43', 44', 66' e 86', Pressley (D) 68' rig.
St. Johnstone-Celtic Glasgow 0-2
Larsson 45', Jackson 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	7	3	2	1	0	7	2
Rangers Glasgow	6	2	2	0	0	8	2
Montherwell	6	3	2	0	1	5	2
Dunfermrline	6	3	2	0	1	4	4
St. Johnstone	4	3	1	1	1	2	3
Celtic Glasgow	3	3	1	0	2	4	4
Hearts	3	3	1	0	2	6	6
Dundee United	2	3	0	2	1	3	7
Kilmarnock	1	2	0	1	1	0	4
Aberdeen	1	3	0	1	2	2	7

MARCATORI: **7 reti:** Negri (Rangers Glasgow); **3 reti:** Coyne (Motherwell).

Negri in acrobazia per il gol del 2-0: è solo l'inizio dello show... (fotoHarvey)

Francia — Monaco in piena crisi

La caduta del Principato

Ceduti i pezzi pregiati, i monegaschi hanno investito sui giovani. Ma intanto Metz e Paris SG sono volati via...

L'allarme non è ancora rosso, ma nel Principato qualcuno comincia a storcere il naso. Il Monaco, campione di Francia in carica, testa di serie in Champions League, in sole quattro giornate di campionato ha già accumulato otto punti di ritardo sul capolista Metz. E, ammesso che gli Alsaziani possano venir considerati una sorpresa, sono comunque cinque i punti di ritardo dal Paris Saint Germain che, almeno sulla carta, considerando tasso tecnico e caratura (leggi Marco Simone) sembrava l'avversario più accreditato dei monegaschi. Due sconfitte, un pareggio interno (contro la matricola Chateauroux) e un solo exploit, esterno, a Lione, sono un brutto segnale. Anche perché, alla vigilia, qualche dubbio era stato manifestato sulla forza della squadra, protagonista di un mercato quantomeno sconcertante. Con scudetto in mano e l'Europa da affrontare, i monegaschi sono andati al risparmio. Hanno fatto partire gran parte dei gioielli di famiglia: prima i difensori Petit, Grimandi e Blondeau, tutti andati a cercar gloria e (quattrini) in Inghilterra; poi il nazionale svizzero Grassi (che, va detto, aveva giocato pochissimo); quindi due grossi nomi carichi più di glorie passate che presenti come Scifo e Petersen e, infine, il talentuoso Sonny Anderson, andato a Barcellona per sostituire Ronaldo. Un trasferimento, quest'ultimo, che in termini monetari potremmo definire "alla Vieri". In cambio molti acquisti ma incapaci di suscitare entusiasmi: Sagnol, Lefèvre, Carnot, Pignol o Diawara sono sembrati, soprattutto, un coraggioso investimento sul futuro. L'unico "big" è N'Dorma, arrivato da Nantes con la credenziale di vicecapocannoniere del torneo. Quindici giorni fa prima corsa ai ripari con l'arrivo del difensore bosniaco Konjic (dallo Zurigo) e del centravanti croato Spehar (dal Bruges), superbomber del torneo belga. Ma con loro, dopo il sussulto di Lione, il nuovo scivolone di Rennes. Adesso si vede sotto un'altra luce anche il dissidio pubblico che a luglio scoppiò tra la società e l'allenatore Tigana, perplesso di fronte sulla campagna-acquisti. Poi, apparentemente, di nuovo tutti amici, ma si sa che Tigana aveva chiesto Ganz o Ravanelli per sostituire Anderson. Il sospetto che il "bel giocattolo" dello scorso anno si sia rotto, è grosso.

Fabien Barthez (Monaco)

Bruno Monticone

3. GIORNATA

Bordeaux-Rennes 2-2
Papin (B) 16', Lambert (R) 36', Goussé (R) 46', Musampa (B) 49'
Châteauroux-Metz 1-2
Pirès (M) 8', B. Rodriguez (M) 62', Coly (C) 79'
Guingamp-Strasburgo 0-0
Lens-Le Havre 0-0
Lione-Monaco 0-3
Spehar 14', Ikpeba 52' e 61'
Montpellier-O. Marsiglia 0-0
Nantes-Auxerre 0-2
Guivarc'h 55', Lachuer 70'
Paris SG-Cannes 3-1
Simone (P) 9', Jensen (C) 41' rig., Gava (P) 59', Rai (P) 89' rig
Tolosa-Bastia 1-1
Tiéhi (T) 13', Taborda (B) 34'

4. GIORNATA

Auxerre-Guingamp 1-0
Guivarc'h 2'
Bastia-Châteauroux 1-1
Coly (C) 3', Siljak (B) 74'
Cannes-Bordeaux 0-2
Afanou 82', Diawara 92'
Le Havre-Lione 1-3
Job (L) 17', Huysman (L) 55', Cocard (L) 78' e 88'
Metz-Paris SG 2-1
Pirès (M) 64' rig., Rodriguez (M) 84', Simone (P) 90'
Montpellier-Tolosa 4-0
Ferhaoui 22', Bakayoko 25' e 35', Sanchez 90'
O. Marsiglia-Lens 2-3
L. Blanc (O) 5', Drobnjak (L) 15' rig., 31' e 55', Gravelaine (O) 45'
Rennes-Monaco 2-1
Goussé (R) 13' e 16', Henry (M) 73'
Strasburgo-Nantes 1-2
N'Diaye (N) 23', Arpinon (S) 44', Carotti (N) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	12	4	4	0	0	9	3
Paris SG	9	4	3	0	1	9	5
Bastia	8	4	2	2	0	4	2
Lens	7	4	2	1	1	7	4
O. Marsiglia	7	4	2	1	1	6	4
Bordeaux	7	4	2	1	1	6	6
Tolosa	7	4	2	1	1	3	5
Lione	6	4	2	0	2	6	5
Auxerre	6	4	2	0	2	5	6
Montpellier	5	4	1	2	1	5	5
Strasburgo	5	4	1	2	1	4	4
Monaco	4	4	1	1	2	6	5
Guingamp	4	4	1	1	2	3	3
Le Havre	4	4	1	1	2	6	6
Rennes	4	4	1	1	2	4	7
Nantes	3	4	1	0	3	2	5
Châteauroux	2	4	0	2	2	4	7
Cannes	0	4	0	0	4	2	9

Galles

1. GIORNATA: Aberystwyth-Caernarfon 3-0; Barry-Bangor rinviata; Carmarthen-Cemaes 4-0; Conwy-Haverfordwest 2-0; Cwmbran-Connah's Q. 2-2; Flint Town-Newtown 2-3; Llansantffraid-Caersws 1-1; Porthmadog-Rhayader 1-2; Rhyl-Inter 0-1; Welshpool-Ebbw Vale 2-3.

2. GIORNATA: Aberystwyth-Inter 1-0; Barry-Newtown rinviata; Bangor-Welshpool 5-1; Caernarfon-Porthmadog rinviata; Caersws-Ebbw Vale 1-2; Cemaes-Rhyl 0-2; Connah's Q.-Conwy rinviata; Cwmbran-Rhayader 3-0; Flint Town-Llansantffraid 1-1; Haverfordwest-Carmarthen 1-1.

3. GIORNATA: Bangor-Ebbw Vale 1-0; Cemaes-Aberystwyth 2-2; Connah's Q.-Barry 1-4; Haverfordwest-Llansantffraid 2-2; Inter-Conwy 3-0; Newtown-Caernarfon 2-1; Porthmadog-Carmarthen 0-1; Rhayader-Flint Town 1-3; Rhyl-Cwmbran 1-0; Welshpool-Caersws 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carmarthen	7	3	2	1	0	6	1
Aberystwyth	7	3	2	1	0	6	2
Bangor	6	2	2	0	0	6	1
Inter	6	3	2	0	1	4	1
Newtown	6	2	2	0	0	5	3
Rhyl	6	3	2	0	1	3	1
Ebbw Vale	6	3	2	0	1	5	4
Cwmbran	4	3	1	1	1	5	3
Flint Town	4	3	1	1	1	6	5
Barry	3	1	1	0	0	4	1
Llansantffraid	3	3	0	3	0	4	4
Conwy	3	2	1	0	1	2	3
Welshpool	3	3	1	0	2	7	8
Rhayader	3	3	1	0	2	3	7
Haverfordwest	2	3	0	2	1	3	5
Connah's Q.	1	2	0	1	1	3	6
Caersws	1	3	0	1	2	2	7
Cemaes	1	3	0	1	2	2	8
Porthmadog	0	2	0	0	2	1	3
Caernarfon	0	2	0	0	2	1	5

Portogallo

1. GIORNATA

Belenenses-Sporting Braga 2-2
Karoglan (S) 55' e 62', Petkov (B) 71', Lino (B) 85' aut.
Benfica-Campomaiorense 4-0
Calado 3', Paulo Nunes 13' e 58', João Pinto 80'
Boavista-Vitoria Setubal 2-1
Rui Miguel (B) 32', Hélio (V) 55', Ayew (B) 75'
CD Chaves-Rio Ave 0-2
Baica 3', Sergio China 47'
Farense-Sporting Lisbona 0-0
Maritimo-Estrela Amadora 2-1
Alex (M) 58' rig. e 72', Gaucho (E) 64' rig.
Salguiros-Leça 0-0
Varzim-FC Porto rinviata
Vitoria Guimarães-Academica 1-0
Gilmar 21'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	3	1	1	0	0	4	0
Rio Ave	3	1	1	0	0	2	0
Boavista	3	1	1	0	0	2	1
Maritimo	3	1	1	0	0	2	1
Vitoria Guimarães	3	1	1	0	0	1	0
Belenenses	1	1	0	1	0	2	2
Farense	1	1	0	1	0	0	0
Leça	1	1	0	1	0	0	0
Salgueiros	1	1	0	1	0	0	0
Sporting Braga	1	1	0	1	0	2	2
Sporting Lisbona	1	1	0	1	0	0	0
FC Porto	0	0	0	0	0	0	0
Varzim	0	0	0	0	0	0	0
Academica	0	1	0	0	1	0	1
Estrela Amadora	0	1	0	0	1	1	2
Vitoria Setubal	0	1	0	0	1	1	2
CD Chaves	0	1	0	0	1	0	2
Campomaiorense	0	1	0	0	1	0	4

SUPERCOPPA
Andata
Boavista-Porto 2-0
Ayew Kwame 58', Ion Timofte 61'
La partita di ritorno è in programma il 10 settembre

Argentina

Recuperi 18. GIORNATA

Banfield-Colon 3-1
Glaria (B) 8', Muller (C) 44', Campodónico (B) 80', Aguirre (B) 82'

Boca Juniors-Rosario 4-3
Rambert (B) 13', 69' rig. e 86', Polillita da Silva (R) 39' rig., Cardett (R) 50' e 61', Riquelme (B) 80'

Gimnasia de Jujuy-San Lorenzo 1-0
Guillermo Barros 29'

19. GIORNATA (ultima del Campionato di Clausura)

Colon-Huracán 3-2
Barijho (H) 19', Ibarra (C) 51', Castillo (C) 58', Risspo (C) 70', Peralta (H) 76'

Estudiantes-Deportivo Español 4-0
Palermo 47' e 70', Tagliani 50', Catan 61'

Ferrocarril-Velez 1-1
M. Marcelo (F) 10' autorete, Chaile (F) 48' rig.

Gimnasia de Jujuy-Boca Juniors 0-0

Huracán Corrientes-Gimnasia y Esgrima 1-0
Lujambio 60'

Lanús-Banfield 1-0
Ibagaza 72'

Racing-Newell's Old Boys 0-0

River Plate-Independiente 0-0

Rosario-Platense 1-2
Godoy (P) 34', Damiele (P) 49', Di Carlo (R) 75'

San Lorenzo-Unión 4-3
Marzo (U) 13', Magnin (U) 26', Perezlindo (U) 45', Basavilbaso (S) 54', Biaggio (S) 65', Tuzio (S) 87', Figueroa (S) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate (campione)	41	19	12	5	2	37	20
Colon	35	19	9	8	2	36	28
Newell's Old Boys	35	19	10	5	4	23	20
Independiente	34	19	10	4	5	38	21
Velez	32	19	9	5	5	26	17
San Lorenzo	30	19	9	3	7	32	22
Racing	27	19	7	6	6	24	22
Platense	26	19	6	8	5	21	22
Boca Juniors	25	19	6	7	6	34	32
Ferrocarril	24	19	5	9	5	24	22
Lanús	24	19	6	6	7	22	21
Unión	24	19	6	6	7	31	36
Huracán	22	19	5	7	7	22	28
Huracán Corrientes	22	19	4	9	6	20	28
Estudiantes	20	19	5	4	10	22	26
Gimnasia y Esgrima	20	19	5	5	9	19	28
Deportivo Español	19	19	4	7	8	19	25
Rosario	18	19	4	6	9	24	27
Gimnasia de Jujuy	17	19	3	8	8	21	32
Banfield	16	19	4	4	11	20	32

MARCATORI: **15 reti:** Sergio Martinez (Boca Juniors).

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE

8. GIORNATA: Botafogo-Atletico Paranaense 3-1; Parana-Palmeiras 1-1; Internacional-Vitoria 3-1; America-Gremio 3-3; Fluminense-Portuguesa 1-1; Goias-São Paulo 1-2; Bragantino-Santos 2-1; Bahia-Guarani 1-1; Criciuma-União São João 0-0; Juventude-Coritiba 1-0. Posticipi: Internacional-Palmeiras 2-1; Crciuma-Botafogo 1-0. Rinviata Flamengo-Vitoria.

9. GIORNATA: Coritiba-Corinthians 2-0; Atletico Paranaense-Goias 2-1; União São João-Sport Recife 1-1; Internacional-Fluminense 4-1; Vasco da Gama-Bragantino 3-0; Palmeiras-Cruzeiro 4-0; Bahia-São Paulo 3-1; Portuguesa-America 3-0; Guarani-Parana 1-2; Atletico Mineiro-Juventude 2-1. Anticipo 10. giornata: Corinthians-Atletico Paranaense 1-2.

10. GIORNATA: America-Vasco da Gama 0-0; Juventude-Santos 1-1; Botafogo-União São João 1-1; Fluminense-Guarani 3-1; São Paulo-Atletico Mineiro 0-2; Bragantino-Portuguesa 1-1; Internacional-Coritiba 2-0; Sport Recife-Bahia 2-0; Goias-Parana 1-0; Cruzeiro-Criciuma 4-3.

11. GIORNATA: Vasco da Gama-Goias 2-0; Bahia-Fluminense 3-3; Atletico Paranaense-São Paulo 1-1; Gremio-Internacional 2-5; Crciuma-Parana 1-0; Juventude-Vitoria 1-0; Coritiba-Bragantino 4-2; Atletico Mineiro-Sport Recife 1-1; Botafogo-Guarani, Parana-Fluminense e Santos-America posticipate.

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Internacional	27	11	8	3	0	26	10
Portuguesa	21	10	6	3	1	21	10
Palmeiras	20	10	6	2	2	22	9
Parana	20	11	6	2	3	18	9
Vasco da Gama	17	9	5	2	2	16	10
Juventude	15	11	4	3	4	11	10
Santos	14	9	4	2	3	15	11
Atlético Mineiro	14	10	4	2	4	13	15
Bragantino	14	10	4	2	4	12	15
Coritiba	13	10	3	4	3	14	12
São Paulo	13	11	3	4	4	15	14
Sport Recife	13	11	3	4	4	13	14
Atlético Paranaense*	12	11	5	2	4	20	21
Guarani	12	10	3	3	4	16	17
Corinthians	12	9	3	3	3	9	11
America	12	10	2	6	2	11	15
Goias	11	11	3	2	6	12	15
Bahia	11	11	2	5	4	19	22
Vitoria	10	9	2	4	3	14	15
Botafogo	10	9	2	4	3	10	11
Gremio	10	10	2	4	4	10	23
Flamengo	9	8	3	0	5	12	12
Criciuma	9	10	2	3	5	9	14
Cruzeiro	9	8	2	3	3	9	16
União São João	8	10	1	5	4	7	13
Fluminense	8	11	1	5	5	14	23

* Atletico Paranaense penalizzato di 5 punti

Stati Uniti

Jorge Campos prima tra i pali e poi, nella ripresa, nelle vesti di attaccante. Non è una novità, ma nonostante gli "straordinari" del portiere messicano (che ha anche realizzato un gol) il **Los Angeles Galaxy** non è riuscito ad evitare una pesante sconfitta (5-3) con i messicani del **Cruz Azul** nella finale della Coppa Campioni Concacaf disputata a Washington. Una curiosità: nei mesi invernali, quando la "Major League Soccer" è ferma, Campos gioca proprio nelle file del Cruz Azul...

22. GIORNATA

L.A. Galaxi-N.E. Revolution 1-1, 2-1 so.
Welton (LA) 9', McKinley (NE) 90'

Dallas Burn-T.B. Mutiny 1-2
George (TB) 28', Lassiter (TB) 69', Kreis (DB) 88'

N.Y. Metrostars-Colorado Rapids 0-2
Harris 74', Paule 85'

D.C. United-Columbus Crew 0-2
Dooley 68', Marino 72'

N.Y. Metrostars-K.C. Wizards 3-3, 3-4 so.
Savarese (NY) 15' e 78', Klopas (KC) 45', Johnston (KC) 66', Donadoni (NY) 70', Chung (KC) 83'

San Jose Clash-L.A. Galaxi 3-2
Lozzano (SJ) 15', Baicher (SJ) 27' e 36', Machon (LA) 48', Cienfuegos (LA) 80'

23. GIORNATA (anticipi)

New E. Revolution-Columbus Crew 1-2
Wood (C) 43', McKinley (N) 75', Elcock (C) 87'

N.Y. Metrostars-Dallas Burn 2-1
Damian (D) 58' rig., Martinez (D) 60' aut., Savarese (N) 76'

K.C. Wizards-San Jose Clash 2-2, 3-2 so.
Cerritos (S) 6', Preki (K) 51', Baicher (S) 88', McKeon (K) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Washington DC	42	25	13	3	9	54	42
Tampa Bay Mutiny	36	25	11	3	11	43	44
Columbus Crew	29	25	9	2	14	33	34
New England Rev.	28	25	8	4	13	29	38
New York MetroStars	22	23	7	1	15	29	41
WESTERN CONFERENCE							
Kansas City Wizards	40	25	11	7	7	49	40
Colorado Rapids	35	25	11	2	12	42	42
Dallas Burn	30	25	9	3	13	43	41
Los Angeles Galaxy	26	24	8	2	14	36	34
San Jose Clash	24	26	7	3	16	46	48

Sudafrica

1. GIORNATA: African Vanderers-Kaizer Chiefs 3-3; Amazulu-Hellenic 1-0; Cape Town Spurs-Manning Rangers 0-3; Qwaqwa Stars-Bloemfontein Celtic 0-2; Real Rovers-Supersport United 1-3; Santos-Orlando Pirates 1-3; Sundowns-Umtata Bucks 2-1; Vaal Professionals-Moroka Swallows 0-0; Wits-Jomo Cosmos 0-2.

2. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Vaal Professionals 0-0; Cape Town Spurs-Kaizer Chiefs 3-1; Jomo Cosmos-Qwaqwa Stars 1-0; Orlando Pirates-Sundowns 1-2; Real Rovers-Amazulu 2-1; Santos-Hellenic 0-5; Supersport United-Moroka Swallows 2-1; Umtata Bucks-Manning Rangers 1-1; Wits-African Vanderers 2-0.

3. GIORNATA: Amazulu-Kaizer Chiefs 1-2; Cape Town Spurs-Supersport United 2-1; Jomo Cosmos-Real Rovers 0-0; Moroka Swallows-Bloemfontein Celtic 2-0; Qwaqwa Stars-Orlando Pirates 0-1; Santos-Manning Rangers 0-3; Sundowns-African Vanderers 1-1; Umtata Bucks-Vaal Professionals 1-0; Wits-Hellenic 2-0.

4. GIORNATA: African Vanderers-Supersport United 1-0; Hellenic-Orlando Pirates rinviata; Kaizer Chiefs-Bloemfontein Celtic 2-0; Manning Rangers-Jomo Cosmos 3-1; Moroka Swallows-Cape Town Spurs 2-1; Qwaqwa Stars-Santos 2-0; Real Rovers-Umtata Bucks 1-2; Sundowns-Wits 1-0; Vaal Professionals-Amazulu 2-1; Orlando Pirates-Hellenic 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manning Rangers	10	4	3	1	0	10	2
Sundowns	10	4	3	1	0	6	3
Orlando Pirates	7	4	2	1	1	6	4
Moroka Swallows	7	4	2	1	1	5	3
Jomo Cosmos	7	4	2	1	1	4	3
Kaizer Chiefs	7	4	2	1	1	8	7
Umtata Bucks	7	4	2	1	1	5	4
Supersport United	6	4	2	0	2	6	5
Wits	6	4	2	0	2	4	3
Cape Town Spurs	6	4	2	0	2	6	7
Vaal Professionals	5	4	1	2	1	2	2
African Vanderers	5	4	1	2	1	5	6
Hellenic	4	4	1	1	2	6	4
Bloemfontein Celtic	4	4	1	1	2	2	4
Real Rovers	4	4	1	1	2	4	6
Amazulu	3	4	1	0	3	4	6
Qwaqwa Stars	3	4	1	0	3	2	4
Santos	0	4	0	0	4	1	13

Cosa da RICCHI

Sponsor e nuovo sistema economico rilanciano il calcio danubiano che ritrova, dopo tre anni, il Dukla di Praga

Il nuovo sistema economico nella Repubblica Ceca ha portato un maggiore benessere nel Paese e una maggiore possibilità da parte dei club di sfruttare al meglio la nuova situazione per cercare di costruire degli organici più competitivi.

I soldi, però, arrivano dove c'è qualità. Così ci sono club che devono affrontare la stagione con un budget di 30 milioni di corone (e sono la maggioranza), altri con 80 (Slavia Praga), altri ancora con 100 (Sparta Praga). Grazie ai soldi provenienti dallo sponsor slovacco - un complesso siderurgico di Kosice - lo Sparta è la società più ricca della Repubblica Ceca, e punta decisamente alla qualificazione in Champions League. Sul mercato sono stati spesi ben 90 milioni di corone per ingaggiare cinque nuovi giocatori, fra i quali il veterano centrocampista Vaclav Nemecek dal Servette e il più grande talento del calcio slovacco, l'attaccante Szilarda Nemeth, 20 anni, dello Slovan Bratislava. Se n'è però andato, al Bayer Leverkusen, il centrocampista Martin Frydek. Quattro gli acquisti dello Slavia, per lo più giovani emergenti, che vanno ad aggiungersi ai tanti nazionali Under 21 già in organico. Sparta e Slavia sono le due grandi favorite per il titolo.

Sei squadre si daranno battaglia per un piazzamento-Uefa: Boby Brno, Petra Drnovice, Slovan Liberec, Banik Ostrava, FK Jablonec e Sigma Olomuc. Quest'ultima sta cercando di recuperare i danni del diluvio di luglio che gli hanno rovinato l'intera attrezzatura sportiva.

Da sottolineare, inoltre, il ritorno nella massima divisione del glorioso Dukla. Che non sarà più di Praga: il ministero della Difesa ha raddoppiato l'affitto del campo e il presidente Durich ha deciso di fare giocare la sua squadra nella città di Pribran, 50 chilometri dalla capitale, dove è stata accolta a braccia aperte.

Patrizio Kotrba

1. GIORNATA: Banik Ostrava-Dukla Pribram 1-0; Petra Drnovice-Slavia Praga 0-0; Kaucuk Opava-Slovan Liberec 1-1; Hradec Kralove-Ceske Budejovice 1-1; Jablonec-Viktoria Zizkov 1-1; Boby Brno-Lazne Bohdanec 3-0; Sparta Praga-Viktoria Plzen 2-1; Sigma Olomuc-SK Teplice rinviata.

2. GIORNATA: Banik Ostrava-Petra Drnovice 2-0; Ceske Budejovice-Jablonec 0-1; Dukla Pribram-Teplice 2-2; Lazne Bohdanec-Hradec Kralove 0-1; Slavia Praga-Kaucuk Opava 3-2; Slovan Liberec-Boby Brno 1-0; Viktoria Plzen-Sigma Olomuc 2-0; Viktoria Zizkov-Sparta Praga 0-1.

3. GIORNATA: Boby Brno-Slavia Praga 0-2; Hradec Kralove-Slovan Liberec 1-0; Jablonec-Lazne Bohdanec 1-0; Kaucuk Opava-Banik Ostrava 3-3; Petra Drnovice-Dukla Pribram 4-1; Sigma Olomuc-Viktoria Zizkov 2-0; Sparta Praga-Ceske Budejovice 3-1; Teplice-Viktoria Plzen 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	9	3	3	0	0	6	2
Banik Ostrava	7	3	2	1	0	6	3
Slavia Praga	7	3	2	1	0	5	2
Hradec Kralove	7	3	2	1	0	3	1
Jablonec	7	3	2	1	0	3	1
Petra Drnovice	4	3	1	1	1	4	3
Teplice	4	2	1	1	0	3	2
Slovan Liberec	4	3	1	1	1	2	2
Boby Brno	3	3	1	0	2	3	3
Sigma Olomuc	3	2	1	0	1	2	2
Viktoria Plzen	3	3	1	0	2	3	3
Kaucuk Opava	2	3	0	2	1	6	7
Ceske Budejovice	1	3	0	1	2	2	5
Viktoria Zizkov	1	3	0	1	2	1	4
Dukla Pribram	1	3	0	1	2	3	7
Lazne Bohdanec	0	3	0	0	3	0	5

Albania

Il campionato albanese si è concluso con la definitiva vittoria del Tirana. La Federazione, come previsto, ha assegnato alla squadra della capitale la vittoria a tavolino per 2-0 contro il Flamutari, i cui giocatori e dirigenti si erano ritirati dal campo dopo un presunto fallo da rigore, a favore, non ravvisato dall'arbitro.

Ma anche la nuova stagione non sembra nascere sotto i migliori auspici. Le formazioni di Durazzo e di Tirana hanno infatti comunicato che non intendono giocare le partite in trasferta, per evidenti problemi di ordine pubblico.

Così mentre l'Albania sembra percorrere la strada della normalizzazione, il calcio del "Paese delle aquile" procede ancora su percorsi impervi.

Pino Montagna

1. turno Coppa d'Albania (andata): Rrogozhina-Flamutari 3-3; Kastrioti-Tirana 0-3; Burreli-Vllaznia 2-3; Albeptrol-Apolonia 0-3; Albanët-Partizani 0-3; Memaliai-Shkumbini 0-0; Durruesi-Laçi 1-2; Përmeti-Lushnia 2-1; Cuerriku-Besa 2-2; Erzeni-Tevta 0-0; Skenderbev-Soboti 1-0; Kuçova-Tomori 0-0; Tepelena-Ballshi 3-1; Butrinti-Shqiponia 2-2; Beselidhia-Olimpik 0-2; Pogradeci-Elbasani non disputata.

Croazia

2. GIORNATA
Mladost 127-Samobor 1-1
Kovacic` (S) 3', Mataja (M) 73'
Osijek-Hajduk Spalato 1-0
Perkovic 21'
Sibenik-Dragovoljac Zagabria 1-0
Tomic 16'
Zagreb-Rijeka 2-2
Scoria (Z) 33' rig., Bule (Z) 80', Brkic (R) 82', Mladenovic (R) 90'
Slaven Belupo-Zadarcommerce 2-1
Gaca (S) 22', Havaic (S) 67', Biskup (Z) 74'
Varteks Varazdin-Croatia Zagabria 2-6
Prosinecki (C) 14' rig, Cvitanovic (C) 20' e 44', Posaev (V) 28', Saric (C) 40', Viduka (C) 53', MaricO (C) 65', Greguric (V) 63'
3. GIORNATA
Croatia Zagabria-Osijek 2-0
Simic 60', Maric 68'
Dragovoljac Zagabria-Slaven Belupo 6-2
Djolonga (D) 8', Markovinivic (S) 29', Bazina (D) 47' rig., 67' e 76', Gaca (S) 50', Ferencina (D) 60', Katulic (D) 87'
Hajduk Spalato-Sibenik 3-0
Leko 52', Erceg 76' e 84'
Rijeka-Mladost 127 2-0
S. Bosnjak (M) 23' aut., Hasancic (R) 48'
Samobor-Varteks Varazdin 3-2
Dadic (S) 16' e 51', Tezacki (V) 23', Mumlek (V) 60' rig., Gusic (S) 85'
Zadarcommerce-Zagreb 1-0
*Lalic 14'*4. GIORNATA
Hajduk Spalato-Croatia Zagabria 1-0
Vučko 37'
Mladost 127-Zadarcommerce 1-0
Tomas 62'
Osijek-Samobor 2-0
Krpan 57', Mitu 85'
Sibenik-Slaven Belupo 0-0
Zagreb-Dragovoljac Zagabria 1-1
Scoria (Z) 7', Miletić(D) 76'
Varteks Varazdin-Rijeka 1-1
Mumlek (V) 36' rig., Mladenović (R) 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	9	4	3	0	1	9	3
Hajduk Spalato	9	4	3	0	1	6	1
Osijek	9	4	3	0	1	6	3
Rijeka	8	4	2	2	0	6	3
Dragovoljac Zagabria	7	4	2	1	1	9	5
Zagreb	5	4	1	2	1	9	4
Mladost 127	4	4	1	1	2	2	4
Sibenik	4	4	1	1	2	2	6
Slaven Belupo	4	4	1	1	2	4	8
Samobor	4	4	1	1	2	4	11
Zadarcommerce	3	4	1	0	3	3	5
Varteks Varazdin	1	4	0	1	3	5	12

Slovenia

4. GIORNATA: Beltinci-Korotan 1-1; Maribor-Olimpija 4-0; Primorje-Publikum 4-2; Rudar-Mura 1-2; SET Vevce-Gorica 0-4.

5. GIORNATA: Gorica-Beltinci 5-1; Korotan-Rudar 0-1; Mura-Maribor 1-0; Olimpija-Primorje 3-3; Publikum-SET Vevce 4-3.

CLASSIFICA: Gorica 12; Primorje 10; Mura e Publikum 9; Beltinci e Korotan 7; Maribor 6; Olimpija 5; Rudar 4; SET Vevce 3.

Macedonia

1. GIORNATA: Bregalnica-Pelister Bitola 0-2; Makedonia Sckopje-Borec MXK 0-3; Pobeda Prilep-Balkan Bisi Skopje 3-0; Sasa Makedonska-Tikves Kavadarci 1-1; Skopje-Cementarnica Skopje 3-0; Sloga Jugomagnat-Sileks Kratovo 2-1; Vardar Skopje-Belasica Eta Strumica 2-0.

2. GIORNATA: Balkan Bisi Skopje-Vardar Skopje 0-1; Cementarnica Skopje-Borec MXK 3-0; Makedonia Sckopje-Bregalnica rinviata; Pelister Bitola-Pobeda Prilep 2-0; Sasa Makedonska-Sloga Jugomagnat 1-0; Sileks Kratovo-Skopje 2-3; Tikves Kavadarci-Belasica Eta Strumica 0-0.

CLASSIFICA: Pelister Bitola, Skopje e Vardar Skopje 6; Sasa Makedonska 4; Pobeda Prilep, Borec MXK, Cementarica Skpje e Sloga Jugomagnat 3; Tikves Kavadarci 2; Belasica Eta Strumica 1; Bregalnica, Sileks Kratovo, Makedonja Skpje e Balkan Bisi Skopje 0.

Malta

IL BIRKIRKARA F.C. LANCIA LA SIFDA A LA VALLETTA

Una poltrona per **DUE**

Nuovi acquisti, un settore tecnico guidato da **Robert Gatt** e l'entusiasmo dei tifosi. Con questi tre elementi il **Birkirkara F.C.** si prepara ad affrontare la nuova stagione con rinnovata fiducia, dopo il secondo posto della passata stagione. *«Secondo posto che* - come ha sottolineato il presidente **Victor Zammit** - *è già un obiettivo da superare e anche se noi siamo obbligati a recitare la parte dei protagonisti, secondo me* ***La Valletta*** *resta sempre la squadra favorita»*. La formazione della capitale (vincitrice di 15 scudetti), guidata dalla scrivania dal presidente **Joe Caruana Curran** e dalla panchina dall'allenatore **Edward Aquilina**, però ha perso **Danilo Doncic**, **Ivan Zammit** (passato agli avversari del Birkirkara F.C.) e **Lino Galea** (acquistato dal Sliema Wanderers in cambio di **Hubert Suda**). Così lo stesso Suda e l'ungherese **Ferenc Kovacs** restano gli unici acquisti dei campioni maltesi. Ma la formazione di Aquilina può sempre contare sull'esperienza di giocatori come **Laferka**, **Debono**, **Zarb**, **Chetcuti** e **Gilbert Agius**: eletto giocatore dell'anno 1996-97.

Il Birkirkara, che cercherà si strapparle il titolo, sarà guidata dall'ex allenatore dell'Under 21 Robert Gatt e da **Alfred Cardona** che dovranno fare i conti con l'abbondanza. La parte del terzo incomodo spetta al **Floriana F.C.** che ha operato solamente due innesti in un telaio già collaudato: il portiere belga **Dominique Wouters** e **James Navarro** del **Sliema Wanderers**. Proprio questa formazione, insieme all'**Hibernians**, è stata un po' la delusione del pre campionato.

Stagione di conferme anche per il **Pieta' Hotspurs** di **Georgi Deanov**, che cercherà di portare **Azzopardi** & C. nei quartieri alti della classifica. L'**Hamrun Spartans** (del dopo **Sorbello**) e il **Naxxar Lions** potrebbero essere le outsider, mentre le neopromosse **Xghajra Tornados** e **Tarxien Rainbows** faranno di tutto per restare tra le grandi.

Charles Camenzuli

Così la 1. giornata
Naxxar Lions-Tarxien Rainbows
Hamrun Spartans-Birkirkara F.C.
Hibernians-Pieta' Hotspurs
Floriana F.C.-Xghajra Tornados
La Valletta-Sliema Wanderers

Slovacchia

1. GIORNATA: FC Kosice-Prievidza 5-0; Rimavska Sobota-Trencin 1-1; Humenne-Slovan Bratislava 1-5; Ruzomberok-Bardejov 1-2; Zilina-Lokomotiva Kosice 2-0; Spartak Trnava-Dukla Banska Bystrica 5-2; Inter Bratislava-Dunajska Streda 5-1; Presov-Artmedia Bratislava 2-0.
2. GIORNATA: Artmedia Bratislava-Spartak Trnava 0-1; Bardejov-Zilina 0-0; Dukla Banska Bystrica-Inter Bratislava 1-0; Dunajska Streda-Ruzomberok 1-1; FC Kosice-Rimavska Sobota 2-2; Prievidza-Lokomotiva Kosice 3-2; Slovan Bratislava-Presov 2-0; Trencin-Humenne 4-1.
3. GIORNATA: Humenne-FC Kosice 0-3; Inter Bratislava-Artmedia Bratislava 2-1; Lokomotiva Kosice-Bardejov 3-1; Presov-Trencin 0-0; Rimavska Sobota-Prievidza 0-0; Ruzomberok-Dukla Banska Bystrica 0-0; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 4-0; Zilina-Dunajska Streda 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	9	3	3	0	0	10	2
FC Kosice	7	3	2	1	0	10	2
Zilina	7	3	2	1	0	3	0
Inter Bratislava	6	3	2	0	1	7	3
Slovan Bratislava	6	3	2	0	1	7	5
Trencin	5	3	1	2	0	5	2
Presov	4	3	1	1	1	2	2
Bardejov	4	3	1	1	1	3	4
Dukla Banska Bystrica	4	3	1	1	1	3	5
Prievidza	4	3	1	1	1	3	7
Rimavska Sobota	3	3	0	3	0	3	3
Lokomotiva Kosice	3	3	1	0	2	5	6
Ruzomberok	2	3	0	2	1	2	3
Dunajska Streda	1	3	0	1	2	2	7
Artmedia Bratislava	0	3	0	0	3	1	5
Humenne	0	3	0	0	3	2	12

Bulgaria

1. GIORNATA: Slavia Sofia-Spartak Pleven 3-0; CSKA Sofia-Etar Veliko Tarnovo 5-1; Litex Lovech-Minior Pernik 2-0; Spartak Varna-Botev Plovdiv 4-0; Lokomotiv Plodiv-Dobrudja Dobrich 2-0; Metalurg Pernik-Olimpik Galata 2-0; Neftochimik Burgas-Lokomotiv Sofia 4-1; Levski Kyustendil-Levski Sofia 1-3.
2. GIORNATA: Botev Plovidiv-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Dobrudzha Dobrich-Metalurg Pernik 1-0; Etur Veliko Tarnovo-Litex Lovech 1-3; Lokomotiv Sofia-Levski Kyustendil 4-2; Minyor Pernik-Spartak Varna 2-1; Olympic Galata-Neftochimik Burgas 3-1; Slavia Sofia-CSKA Sofia 3-2; Spartak Pleven-Levski Sofia 2-5.
3. GIORNATA: CSKA Sofia-Spartak Pleven 5-0; Levski Kyustendil-Olympic Galata 2-0; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 1-0; Litex Lovech-Slavia Sofia 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Minyor Pernik 1-0; Metalurg Pernik-Botev Plovidiv 2-0; Neftochimik Bourgas-Dobrudzha Dobrich 4-1; Spartak Varna-Etur Veliko Tornovo 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	9	3	3	0	0	9	3
Litex Lovech	7	3	2	1	0	6	2
Slavia Sofia	7	3	2	1	0	7	3
CSKA Sofia	6	3	2	0	1	12	4
Spartak Varna	6	3	2	0	1	8	3
Neftochimik Bourgas	6	3	2	0	1	9	5
Metalurg Pernik	6	3	2	0	1	4	1
Lokomotiv Plovdiv	6	3	2	0	1	3	1
Levski Kyustendil	3	3	1	0	2	5	7
Lokomotiv Sofia	3	3	1	0	2	5	7
Minyor Pernik	3	3	1	0	2	2	4
Olympic Galata	3	3	1	0	2	3	5
Dobrudzha Dobrich	3	3	1	0	2	2	6
Botev Plovidiv	3	3	1	0	2	1	6
Etur Veliko Tornovo	0	3	0	0	3	3	11
Spartak Pleven	0	3	0	0	3	2	13

Giappone

5. GIORNATA (SECONDA FASE)
Kyoto Sanga-Yokohama Marinos 1-4
Takeda (S) 21', Baldivieso (M) 36' e 38', Jo (M) 40', Julio Salinas (M) 59'
JEF Ichihara-Bellmare Hiratsuka 0-0 dts, 5-6 *rig.*
Kashiwa Reysol-Cerezo Osaka 0-1
Claudinho 75'
Urawa Reds-Avispa Fukuoka 1-2
Nakaharai (A) 2', Obiku (A) 67', Nijhuis (R) 85'
Verdy K.-Shimizu S/Pulse 1-0 dts
Kitazawa 118'
Yokohama Flugels-Kashima Antlers 5-3
Yamaguchi (F) 24', 63' e 68', Jorginho (A) 29', Hattori (F) 39', Cesar Sampaio (F) 42', Yanagisawa (A) 55', Mazinho (A) 84' rig.
Jubilo Iwata-Vissel Kobe 2-1
Kudo (J) 21', Shimizu (J) 82', Eguchi (V) 87'
Gamba Osaka-Sanfrecce Hiroshima 3-0
Morioka 14', Krupnikovic 28', Matsunami 84'
Riposa: **Nagoya Grampus**
6. GIORNATA
Kashima Antlers-Jubilo Iwata 2-0
Kurosaki 50', Hasegawa 89'
Y. Marinos-JEF Ichiara 2-1 dts
Matsuda (M) 26', Sakai (J) 63', Jo (M) 92' rig.
Shimizu S/Pulse-Kyoto Sanga 1-0
Carlos Alberto Santos 52'
Nagoya Grampus-Yokohama Flugels 2-1
Hattori (F) 56', Valdo (G) 65' rig., Asano (G) 75'
Cerezo Osaka-Urawa Reds 1-2
Alex (C) 51', Fukuda (R) 67' rig., Beguiristain (R) 72'
Vissel Kobe-Kashiwa Reysol 2-4
Edilson (R) 35' e 89', Katanosaka (R) 44', Silva (R) 61', Nagashima (V) 66' e 70'
Sanfrecce Hiroshima-Verdy K 3-1
Kubo (S) 15', Crook (S) 25', Gen (V) 58', Yamane (S) 67'
Avispa Fukuoka-Gamba Osaka 0-1
Matsunami 82'
Riposa: **Bellmare Hiratsuka**
7. GIORNATA
JEF Ichiara-Shimizu S/Pulse 0-3
Ando 1', Oliva 67' rig., T. Ito 88'
Kashiwa Reysol-Kashima Antlers 3-5
Ishikawa (R) 5', Edilson (R) 30', Kurosaki (A) 35', Myojin (R) 37', Mazinho (A) 38', Jorginho (A) 62', Yanagisawa (A) 71' e 75'
Urawa Reds-Vissel Kobe 2-0
Fukuda 62' e 70'
Verdy K.-Avispa Kobe 2-0
Furube (A) 73' aut., Alcindo 80'
Bellmare Hiratsuka-Y. Marinos 1-3
Nakamura (M) 24' e 56', Noda (M) 70', Seki (B) 89'
Jubilo Iwata-Nagoya Grampus 1-3
Alesandro (J) 9', Stojkovic (G) 10', Torres (G) 23', Fukuda (G) 36'
Kyoto Sanga-Sanfrecce Hiroshima 0-3
Kubo 6', Moriyasu 82' rig., Yamane 89'
Gamba Osaka-Cerezo Osaka 3-2 dts
Yokohama (C) 48' e 89', Krupnikovic (G) 59' e 96', Mboma (G) 77' rig.
Riposa: **Yokohama Flugels**

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Kashima Antlers	15	6	5	0	1	25	9
Jubilo Iwata	15	7	5	0	2	16	10
Yokohama Marinos	14	7	5	0	2	21	14
Gamba Osaka	14	7	5	0	2	18	13
Shimizu S-Pulse	12	7	4	0	3	14	10
Urawa Reds	12	7	4	0	3	12	9
Nagoya Grampus	12	6	4	0	2	11	12
Bellmare Hiratsuka	10	6	3	1	2	15	13
Sanfrecce Hiroshima	9	7	3	0	4	10	11
Yokohama Flugels	8	6	3	0	3	12	12
Kashiwa Reysol	8	7	3	0	4	17	19
Cerezo Osaka	8	7	3	0	4	12	14
JEF Ichihara	7	6	3	0	3	8	8
Verdy Kawasaki	6	6	2	0	4	8	15
Avispa Fukuoka	4	7	1	1	5	5	11
Kyoto Sanga	3	6	1	0	5	7	15
Vissel Kobe	0	7	0	0	7	6	22

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.

Armenia

1. GIORNATA: Dvin-Yerevan rinviata; Homenmen Erevan-Karabagh Erevan 3-1; Lori-Ararat Erevan 0-2; Pyunik Erevan-Kotaik Abovian 4-1; Tsement Ararat-Shirak Gyumri 0-0.

2. GIORNATA: Karabagh Erevan-Dvin rinviata; Kotaik Abovian-Homenmen Erevan 1-1; Shirak Gyumri-Ararat Erevan 1-1; Tsement Ararat-Pyunik Erevan 0-2; Yerevan-Lori 3-0.

3. GIORNATA: Ararat Erevan-Kotaik Abovian rinviata; Dvin-Yerevan 1-5; Homenmen Erevan-Tsement Ararat 1-2; Lori-Karabagh Erevan 0-1; Pyunik Erevan-Shirak Gyumri 0-0.

4. GIORNATA: Ararat Erevan-Karabagh Erevan rinviata; Kotaik Abovian-Lori 8-2; Pyunik Erevan-Homenmen Erevan 1-1; Shirak Gyumri-Yerevan 0-0; Tsement Ararat-Dvin 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pyunik Erevan	8	4	2	2	0	7	2
Yerevan	7	3	2	1	0	8	1
Tsement Ararat	7	4	2	1	1	7	5
Homenmen Erevan	5	4	1	2	1	6	5
Kotaik Abovian	4	3	1	1	1	10	7
Ararat Erevan	4	2	1	1	0	3	1
Shirak Gyumri	4	4	0	4	0	1	1
Karabagh Erevan	3	2	1	0	1	2	3
Dvin	0	2	0	0	2	3	10
Lori	0	4	0	0	4	2	14

Polonia

2. GIORNATA: Gornik Zabrze-LSK Lodz 3-1; Groclin Grodzisk-Pogon Stettino 2-2; Odra Wodzislaz-GSK Katowice 3-1; Rakow Czestochowa-Amica Wronki 1-2; Ruch Chorzow-Petrochemia Plock 4-0; Stomil Olsztyn-Polonia Varsavia 1-1; Widzew Lodz-Lech Poznan 0-1; Wisla Cracovia-Legia Varsavia 2-2; Zaglebie Lubin-KSZO Ostrowiec 3-0.

3. GIORNATA: Amica Wronki-Ruch Chorzow 1-1; GSK Katowice-Rakow Czestochowa 3-0; KSZO Ostrowiec-Gornik Zabrze 4-5; LSK Lodz-Wisla Cracovia 0-1; Lech Poznan-Zaglebie Lubin 2-1; Legia Varsavia-Odra Wodzislaz 0-1; Petrochemia Plock-Polonia Varsavia 2-2; Pogon Stettino-Widzew Lodz 0-2; Stomil Olsztyn-Groclin Grodzisk 2-1.

4. GIORNATA: Gornik Zabrze-Lech Poznan 1-1; Groclin Grodzisk-Petrochemia Plock 2-0; Odra Wodzislaz-LSK Lodz 1-2; Pogon Stettino-Stomil Olsztyn 1-0; Polonia Varsavia-Amica Wronki 1-0; Rakow Czestochowa-Legia Varsavia 1-1; Ruch Chorzow-GSK Katowice 2-2; Widzew Lodz-Zaglebie Lubin 3-1; Wisla Cracovia-KSZO Ostrowiec 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	9	4	3	0	1	8	2
Lech Poznan	8	4	2	2	0	4	2
GSK Katowice	7	4	2	1	1	10	5
Amica Wronki	7	4	2	1	1	6	3
Stomil Olsztyn	7	4	2	1	1	6	3
Pogon Stettino	7	4	2	1	1	4	4
Gornik Zabrze	7	4	2	1	1	9	10
Wisla Cracovia	7	4	2	1	1	4	6
LSK Lodz	6	4	2	0	2	4	5
Odra Wodzislaz	6	4	2	0	2	5	6
Legia Varsavia	5	4	1	2	1	7	4
Ruch Chorzow	5	4	1	2	1	7	6
Polonia Varsavia	5	4	1	2	1	4	4
Groclin Grodzisk	4	4	1	1	2	5	7
Rakow Czestochowa	4	4	1	1	2	3	6
Zaglebie Lubin	3	4	1	0	3	5	6
KSZO Ostrowiec	1	4	0	1	3	4	9
Petrochemia Plock	1	4	0	1	3	2	9

Miroslaw Szymkowiak (Widzew Lodz)

Lituania

1. GIORNATA: Atlantas-Ranga Politechnika 3-1; Ekranas-Banga 2-1; Gelezhinis Vilkas-Lokomotyvas Vilbana 2-0; Inkaras-Interas AE 3-0; Kareda-Vienybe 8-1; Kaunas-Tauras 5-1; Panerys-Mastis 7-1; Zalgiris-Nevezhis Lifosa 1-0.

2. GIORNATA: Banga-Panerys 1-1; Kareda-Zalgiris 1-1; Kaunas-Interas AE 7-0; Mastis-Atlantas 1-1; Nevezhis Lifosa-Inkaras 1-0; Ranga Politechnika-Gelezhinis Vilkas 3-0; Tauras-Ekranas 2-5; Vienybe-Lokomotyvas Vilbana 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaunas	6	2	2	0	0	12	1
Ekranas	6	2	2	0	0	7	3
Kareda	4	2	1	1	0	9	2
Panerys	4	2	1	1	0	8	2
Atlantas	4	2	1	1	0	4	2
Zalgiris	4	2	1	1	0	2	1
Inkaras	3	2	1	0	1	3	1
Ranga Politechnika	3	2	1	0	1	4	3
Lokomotyvas Vilbana	3	2	1	0	1	2	2
Nevezhis Lifosa	3	2	1	0	1	1	1
Gelezhinis Vilkas	3	2	1	0	1	2	3
Banga	1	2	0	1	1	2	3
Mastis	1	2	0	1	1	2	8
Tauras	0	2	0	0	2	3	10
Vienybe	0	2	0	0	2	1	10
Interas-AE	0	2	0	0	2	0	10

Lettonia

17. GIORNATA: FK Ventspils-FK Rezekne 5-1; Lokomotive-Dinaburg Daugavpils 0-1; Skonto Riga-FK Valmiera rinviata; Universitate Riga-Daugava Riga 2-0.

Riposa: Metalurgs Liepaya

Recupero: FK Rezekne-Universitate Riga 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	36	14	11	3	0	45	2
Dinaburg Daugavpils	31	15	9	4	2	20	5
Daugava Riga	28	15	9	1	5	21	15
FK Ventspils	24	15	7	3	5	22	15
Metalurgs Liepaya	20	15	6	2	7	17	16
Universitate Riga	18	13	6	0	7	15	22
FK Valmiera	16	13	5	1	7	12	21
Lokomotive	10	15	3	1	11	17	33
FK Rezekne	3	15	0	3	12	5	45

Ucraina

5. GIORNATA: Chernomorets Odessa-Torpedo Zaporizhya 5-0; Dnipro Dnipropetrovsk-Dynamo Kiev rinviata; Karpaty Lviv-CSKA Kiev 1-0; Metaluhr Mariupol-Metaluhr Zaporizhya rinviata; Metalurh Donetsk-Zirka-Nibas Kirovohrad 3-0; Nyva Ternopil-Shahtar Donetsk 1-0; Prikarpattia Ivano-Kryvbas Kryvy Ryh 0-0; Tavria Simferopil-Vorskla Poltava rinviata.

6. GIORNATA: Dynamo Kiev-Vorskla Poltava 4-1; Kryvbas Kryvy Ryh-Dnipro Dnipropetrovsk 0-2; Metaluhr Mariupol-Prikarpattia Ivano 0-3; Nyva Ternopil-Metaluhr Zaporizhya 1-2; Shahtar Donetsk-CSKA Kiev 2-1; Tavria Simferopil-Metalurh Donetsk 2-2; Torpedo Zaporizhya-Karpaty Lviv 0-2; Zirka-Nibas Kirovohrad-Chernomorets Odessa 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shahtar Donetsk	15	6	5	0	1	16	4
Dynamo Kiev	12	4	4	0	0	13	2
Prikarpattia Ivano	11	6	3	2	1	11	4
Metalurh Donetsk	11	6	3	2	1	8	4
Dnipro Dnipropetrovsk	10	4	3	1	0	11	1
Nyva Ternopil	9	5	3	0	2	9	4
Chernomorets Odessa	9	6	3	0	3	11	9
Metaluhr Zaporizhya	9	5	3	0	2	8	6
Karpaty Lviv	9	6	3	0	3	5	7
Vorskla Poltava	6	4	2	0	2	8	9
CSKA Kiev	4	6	1	1	4	4	8
Kryvbas Kryvy Ryh	4	5	1	1	3	2	7
Tavria Simferopil	4	5	1	1	3	3	8
Zirka-Nibas Kirovohrad	3	5	1	0	4	5	13
Metaluhr Mariupol	3	5	1	0	4	6	20
Torpedo Zaporizhya	2	6	0	2	4	3	17

Estonia

5. GIORNATA: EP Jõhvi-Lantana Tallinn 1-1; Tallina Sadam-Trans Narva 4-0; Tulevik Viljandi-Lelle SK 2-1; VMK Tallinn-Flora Tallinn 0-2.

CLASSIFICA: Trans Narva 10; Flora Tallinn e Tallina Sadam 9; Tulevik Viljandi 8; Lantana Tallinn, VMK Tallinn; EP Jõvhi 3; Lelle SK 0.

Finlandia

20. GIORNATA: TP Sejanioki-HJK Helsinki 0-1; FinnPa Helsinki-MyPa Anjalakoski 2-0; TPS Turku-Jaro Jakobstad 3-0; RoPS Rovaniemi-Jazz Pori 5-1; VPS Vaasa-Inter Turku 4-1.

21. GIORNATA: FinnPa-Inter Turku 2-2; Jaro Jakobstad-VPS Vaasa 0-2; Jaaz Pori-HJK Helsinki 0-2; TPS Turku-RoPS Rovaniemi 1-1; TP Sejanioki-Mypa Anjalakoski 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	43	21	13	4	4	34	15
VPS Vaasa	38	21	11	8	3	30	14
TPS Turku	29	21	8	5	8	36	32
FinnPa Helsinki	28	21	7	7	7	21	34
Jazz Pori	27	21	7	6	8	29	33
MyPa Anjalakoski	26	21	5	11	5	21	17
Jaro Jakobstad	24	21	7	3	11	28	36
RoPS Rovaniemi	24	21	6	6	9	25	23
Inter Turku	23	21	5	8	8	21	31
TP Sejnaioki	19	21	3	10	8	16	26

MARCATORI: **9 reti:** Huhtamaki (VPS Vaasa) e Luis (RoPS Rovaniemi); **8 reti:** Marco (Jazz Pori) e Kajalta (TPS Turku).

Russia

20. GIORNATA (recuperi): Krylya Sovetov-Dinamo Mosca 0-1; Rostselmash Rostov-Lokomotiv N.N. 3-1; Spartak Mosca-Torpedo L. Mosca 0-1.

21. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Krylya Sovetov 1-1; Dinamo Mosca-Baltika Kaliningrad 1-1; Fakel Voronezh-Rostselmash Rostov 0-0; Lokomotiv N.N.-Lokomotiv Mosca 1-3; Rotor Volgograd-Zenit San Pietroburgo 3-0; Shinnik Yaroslavl-KamAZ Nab. Chelny 1-0; Spartak Mosca-FK Tyumen 2-0; Torpedo L. Mosca-Chernomorets Novor. 0-0; Zhemchuzhina Sochi-CSKA Mosca 2-3.

22. GIORNATA: Baltika Kaliningrad-Alanya Vladikavkaz 1-2; CSKA Mosca-Shinnik Yaroslavl 0-0; Chernomorets Novor.-Spartak Mosca rinviata; FK Tyumen-Lokomotiv N.N. 2-1; KamAZ Nab. Chelny-Torpedo L. Mosca 1-3; Krylya Sovetov-Rotor Volgograd 1-2; Lokomotiv Mosca-Fakel Voronezh 2-0; Rostselmash Rostov-Dinamo Mosca 1-3; Zenit San Pietroburgo-Zhemchuzhina Sochi 2-0.

23. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Rostselmash Rostov 0-0; Chernomorets Novor.-FK Tyumen 4-0; Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca 3-1; Fakel Voronezh-Lokomotiv N.N. 2-0; Rotor Volgograd-Baltika Kaliningrad 2-1; Shinnik Yaroslavl-Zenit San Pietroburgo 2-0; Spartak Mosca-KamAZ Nab. Chelny 6-2; Torpedo L. Mosca-CSKA Mosca 3-0; Zhemchuzhina Sochi-Krylya Sovetov 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rotor Volgograd	46	23	14	4	5	43	22
Dinamo Mosca	46	23	13	7	3	30	13
Spartak Mosca	44	22	13	5	4	38	16
Torpedo L. Mosca	40	23	12	4	7	38	25
Lokomotiv Mosca	36	23	9	9	5	29	22
Chernomorets Novor.	35	22	9	8	5	27	20
Alanya Vladikavkaz	34	23	10	4	9	36	25
Rostselmash Rostov	32	23	7	11	5	23	19
Baltika Kaliningrad	30	23	6	12	5	24	19
Krylya Sovetov	30	23	8	6	9	23	25
Shinnik Yaroslavl	30	23	7	9	7	20	26
Zhemchuzhina Sochi	29	23	8	5	10	21	27
Zenit San Pietroburgo	29	23	7	8	8	13	20
CSKA Mosca	24	23	6	6	11	18	32
FK Tyumen	23	23	6	5	12	18	31
KamAZ Nab. Chelny	19	23	6	1	16	27	53
Lokomotiv N.N.	18	23	5	3	15	24	34
Fakel Voronezh	18	23	5	3	15	14	27

Perù

3. GIORNATA: Alianza Lima-La Loretana 1-0; Cienciano-Melgar 0-0; D. Municipal-Pesquero 1-3; J. Galvez-A. Vigo 4-2; Sport Boys-Torino 2-0; Sport Cristal-Alianza Atl. rinviata; Universitario-U. Minas 3-0.

4. GIORNATA: A. Vigo-Alianza Atl. 0-1; Alianza Lima-D. Municipal 4-0; Melgar-Sport Boys 1-1; Pesquero-Cienciano 0-0; Sport Cristal-Universitario rinviata; Torino-J. Galvez 1-0; U. Minas-La Loretana 2-0.

5. GIORNATA: Alianza Lima-Alianza Atl. 2-1; Cienciano-Torino 2-1; D. Municipal-Sport Boys 2-0; J. Galvez-U. Minas 1-0; La Loretana-Melgar 2-1; Sport Cristal-A. Vigo rinviata; Universitario-Pesquero 1-1.

CLASSIFICA: Alianza Lima 13; Universitario 10; Alianza Atl. e U. Minas 9; Melgar 8; Sport Cristal, Pesquero, Sport Boys e J. Galvez 6; Cienciano 5; La Loretana 4; Torino e D. Municipal 3; A. Vigo 1.

Cile

1. GIORNATA: Cobreola-Wanderers 2-2; Coquimbo-Colo Colo rinviata; Huachipato-Concepcion 2-1; Palestino-Universidad Catolica 1-1; Puerto Montt-Osorno 3-2; Temuco-Antofagasta 3-2; Union Espanola-Audax Italiano 3-1; Universidad de Chile-La Serena 3-0.

2. GIORNATA: Antofagasta-Coquimbo 1-0; Audax Italiano-Temuco 2-1; Cobreola-La Serena 1-0; Colo Colo-Osorno 2-0; Concepcion-Union Espanola 2-2; Palestino-Wanderers 2-1; Puerto Montt-Universidad de Chile 0-0; Universidad Catolica-Huachipato 2-1.

3. GIORNATA: Cobreola-Puerto Montt 2-1; Colo Colo-Antofagasta 2-1; Coquimbo-Audax Italiano 1-1; Huachipato-Wanderers 0-0; Osorno-Universidad de Chile 1-1; Palestino-La Serena 2-0; Temuco-Concepcion 1-4; Union Espanola-Universidad Catolica 0-2.

CLASSIFICA: Palestino, Universidad Catolica e Cobreola 7; Colo Colo 6; Universidad de Chile 5; Concepcion, Huachipato, Puerto Montt, Union Espanola e Audax Italiano 4; Antofagasta e Temuco 3; Wanderers 2; Coquimbo e Osorno 1; La Serena 0.

Ecuador

4. GIORNATA: Aucas-D. Cuenca 3-0; Calvi-Olmedo 1-0; D. Quevedo-LDU 0-2; El Nacional-Espoli 4-1; Emelec-Barcelona 1-1; Tec. Universidad-D. Quinto 1-1.

5. GIORNATA: Calvi-Barcelona 3-3; D. Cuenca-Olmedo 4-1; D. Quinto-Espoli 4-1; El Nacional-Aucas 0-1; Emelec-D. Quevedo 1-1; LDU-Tec. Universidad 2-1.

CLASSIFICA: LDU 13; D. Quinto e Barcelona 11; D. Cuenca 10; Aucas 9; Espoli 6; El Nacional, Emelec e Tec. Universidad 5; Calvi 4; Olmedo 3; D. Quevedo 1.

Uruguay

1. GIORNATA: Cerro-Racing 5-1; Defensor-Danubio 3-2; Liverpool-Huracan 1-1; Rentistas-Wanderers 2-1; River-Nacional 3-1; Peñarol-Rampla rinviata.

2. GIORNATA: Defensor-Wanderers 2-0; Huracan-Racing 1-1; Liverpool-Cerro 3-1; Nacional-Rampla 2-2; Peñarol-River 3-0; Rentistas-Danubio 3-2.

3. GIORNATA:Cerro-Defensor 1-1; Nacional-Danubio 1-1; Racing-Peñarol 1-1; Rampla-Huracan 0-1; River-Rentistas 1-0; Wanderers-Liverpool 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	7	3	2	1	0	6	3
Liverpool	7	3	2	1	0	6	3
Rentistas	6	3	2	0	1	5	4
River	6	3	2	0	1	4	4
Huracan	5	3	1	2	0	3	2
Peñarol	4	2	1	1	0	4	1
Cerro	4	3	1	1	1	7	5
Nacional	2	3	0	2	1	4	6
Racing	2	3	0	2	1	3	7
Rampla	1	2	0	1	1	2	3
Danubio	1	3	0	1	2	5	7
Wanderers	0	3	0	0	3	2	6

Luis Hernandez (fotoAP)**, attaccante del Messico e del Necaxa, contrastato dal peruviano Josè Reyna**

Colombia

4. GIORNATA: Tolima-Quindio 1-1 (4-2 rig.); Caldas-Santa Fe 1-1 (5-4 rig.); DIM-America 2-1; U. Magdalena-Unicosta 0-0 (3-4 rig.); Tulua-Envigado 2-0; Millonarios-Pereira 4-1; D. Cali-Nacional 4-2; Junior-Bucaramanga rinviata.
5. GIORNATA: Bucaramanga-DIM 2-1; Quindio-Junior 1-2; Santa Fe-Tolima 2-0; America-Caldas 1-1 (4-2 rig.); Nacional-U. Magdalena 1-3; Unicosta-Tulua 3-1; Envigado-Millenarios 0-1; Pereira-Deportivo Cali 0-1.
6. GIORNATA: Bucaramanga-Quindio 1-1 (4-2 rig.); Junior-Santa Fe 1-1 (4-1 rig.); Tolima-America 3-0; DIM-Caldas 0-0 (2-4 rig.); Tulua-U. Magdalena 3-2; Millonarios-Unicosta 2-1; Deportivo Cali-Envigado 1-1 (3-0 rig.); Pereira-Nacional 3-0.
7. GIORNATA: DIM-Quindio 1-2; Santa Fe-Bucaramanga 1-1 (4-2 rig.); America-Junior rinviata; Caldas-Tolima 0-0 (0-3 rig.); Tulua-Nacional 1-0; U. Magdalena-Millonarios 1-2; Unicosta-Deportivo Cali 1-2; Envigado-Pereira 0-0 (4-1 rig.).
CLASSIFICA
GRUPPO A: Junior 14; Quindio, Bucaramanga e Tolima 9; Santa Fe 10; Caldas 8; DIM 7; America 6.
GRUPPO B: Deportivo Cali 20; Millionarios 17; Tulua e Envigado 11; Pereira 10; U. Magdalena 7; Nacional 6; Unicosta 5.

Bolivia

1. GIORNATA: Bolivar-Santa Cruz 3-0; Chaco Petrolero-San Jose 1-0; Destroyers-Oriente Petrolero 2-0; Blooming-Independiente Petrolero 4-2; Wilstermann-Municipal 2-0; Guabira-The Strongest 2-3.
2. GIORNATA: Bolivar-Chaco Petrolero 2-1; San Jose-Oriente Petrolero 1-0; Santa Cruz-Destroyers 4-3; Guabira-Wilstermann 0-1; The Strongest-Independiente Petrolero 3-1; Blooming-Municipal 1-0.
3. GIORNATA: Bolivar-Destroyers 4-0; Oriente Petrolero-Chaco Petrolero 0-1; Santa Cruz-San Jose 1-0; Wilstermann-Blooming 1-2; Independiente Petrolero-Guabira 2-3; Municipal-The Strongest rinviata.
CLASSIFICA
GRUPPO A: Bolivar 9; Chaco Petrolero e Santa Cruz 6; Destroyers e San Jose 3; Oriente Petrolero 0.
GRUPPO B: Blooming 9; The Strongest e Wilstermann 6; Guabira 3; Municipal e Independiente Petrolero 0.

Venezuela

2. GIORNATA: Carabobo-LLaneros 1-0; Chacao-Estud 1-2; El Vigia-Caracas 0-2; Mineros-Zulia 3-3; Nacional Táchira-Minerven 0-0; Trujillanos-Táchira 4-2.

3. GIORNATA: Carabobo-Caracas rinviata; Estud-Trujillanos 1-1; LLaneros-Chacao 1-3; Minerven-El Vigia 3-1; Táchira-Mineros 1-0; Zulia-Nacional Táchira 2-0.
CLASSIFICA: Zulia 7; Carabobo e Táchira 6; Mineiros, Estud, Minerven, Nacional Táchira e Trujillanos 4; Caracas, Chacao e LLaneros 3; El Vigia 0.

Costarica

1. GIORNATA: Alajuelense-Goicoechea 2-1; Cartagines-Carmelita posticipata; Perez Zeledon-Belen 0-0; Puntarenas-Saprissa 1-1; Ramonense-Herediano 1-1; Santa Barbara-San Carlos 2-1.
CLASSIFICA: Alajuelense e Santa Barbara 3; Belen, Herediano, Perez Zeledon, Puntarenas, Ramonense e Saprissa 1; Carmelita, Cartagines, Goicoechea e San Carlos 0.

Messico

1. GIORNATA: UAG-Veracruz 1-1; Leon-America 3-2; Monterrey-Toluca 1-0; Guadalajara-Celaya 2-1; Atlas-Puebla 2-1; Atlante-Tigres 2-0; Morelia-Toros Neza 3-0; Santos-Cruz Azul 1-1; Necaxa-Pumas rinviata.
2. GIORNATA: Toluca-UN Leon 1-3; Toros Neza-Celaya 2-1; Veracruz-America 0-1; Puebla-UAG 1-1; Cruz Azul-Atlante 1-1; Guadalajara-Atlas 2-1; Monterrey-Necaxa 3-1; UNAM-Morelia 1-1; Leon-Santos 2-2.
3. GIORNATA: America-Puebla 4-0; Necaxa-Toluca 1-1; UN Leon-Cruz Azul 0-1; Celaya-UNAM 2-2; Atlas-Toros Neza 3-1; UAG-Guadalajara 2-3; Atlante-Leon 3-1; Morelia-Monterrey 2-1; Santos-Veracruz 1-1.
4. GIORNATA: Toluca-Cruz Azul 2-3; Necaxa-Morelia 2-0; Monterrey-Celaya 1-1; Veracruz-Atlante 2-2; Puebla-Santos 1-1; Guadalajara-America 1-2; Leon-UN Leon 1-0; UNAM-Atlas 1-1; Toros Neza-UAG 4-1.
5. GIORNATA: America-Toros Neza 1-1; UAG-UNAM 2-2; UN Leon-Veracruz 2-1; Celaya-Necaxa 1-3; Atlas-Monterrey 2-1; Morelia-Toluca 1-0; Cruz Azul-Leon, Santos-Guadalajara rinviate.
CLASSIFICA
GRUPPO 1: Atlante 9; Leon 7; Veracruz 6; Puebla 3; Celaya 2. GRUPPO 2: Guadalajara 9; Cruz Azul 8; Monterrey 7; UN Leon 6; Toluca 1. GRUPPO 3: Morelia 10; Toros Neza 7; Santos e UNAM 4. GRUPPO 4: Atlas 10; America e Necaxa 7; UAG 3.

Paraguay

1. GIORNATA: Olimpia-Cerro Porteno 2-2 (4-2 rig.); Guarani-Cerro Cora 4-1; San Lorenzo-Colegiales 0-1; Sol de America-Nacional 2-3; Sportivo Luqueno-Tembetary 2-1; Sport Colombia-Hayes 2-1. Riposa: Libertad.
2. GIORNATA: Libertad-Guarani 1-1 (3-2 rig.); Colegiales-Sol de America 2-1; Tembetary-San Lorenzo 2-1; Cerro Cora-Luqueno 2-1; Nacional-Olimpia 1-0; Cerro Porteno-Colombia 1-1 (4-2 rig.); riposa: Presidente Hayes.
3. GIORNATA: Hayes-Cerro Porteno 0-0 (4-1 rig.); Olimpia-Colegiales 2-2 (4-3 rig.); Luqueno-Libertad 3-0; San Lorenzo-Cerro Cora 0-0 (3-2 rig.); Sol de America-Tembetary 0-0 (3-4 rig.); Sport Colombia-Nacional 3-3 (3-4 rig.); riposa: Guarani.
4. GIORNATA: Guarani-Luqueno 1-1 (3-5 rig.); Nacional-Hayes 2-1; Colegiales-Sport Colombia 1-4; Cerro Cora-Sol de America 1-0; Libertad-San Lorenzo 0-1; Tembetary-Olimpia 1-0; riposa: Cerro Porteno.
CLASSIFICA: Nacional 11; Luqueno, Sport Colombia e Tembetary 8; Colegiales e Cerro Cora 7; Guarani e San Lorenzo 5; Cerro Porteno e Olimpia 4; Hayes e Libertad 2; Sol de America 1.
N.B. La vittoria vale tre punti; quella ai rigori 2; la sconfitta 0; quella ai rigori 1.

Israele

1. GIORNATA: Betar Jerusalem-Ironi Ashdod 1-1; Hapoel Ashkelon-Hapoel Jerusalem 1-2; Hapoel Beersheba-Bnei Yehuda 2-0; Hapoel Haifa-Maccabi Petah Tikva 0-0; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Haifa 1-4; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Beit She'an 2-0; Maccabi Herzliya-Hapoel Tel Aviv 0-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Kfar Saba 1-2.

2. GIORNATA: Bnei Yehuda-Hapoel Petah Tikva 2-1; Hapoel Beit She'an-Hapoel Beersheba 2-0; Hapoel Jerusalem-Maccabi Herzliya 3-2; Hapoel Kfar Saba-Hapoel Tel Aviv 0-1; Ironi Ashdod-Hapoel Haifa 1-0; Maccabi Haifa-Hapoel Ashkelon 4-2; Maccabi Petah Tikva-Ironi Rishon Lezion 1-4; Maccabi Tel Aviv-Betar Jerusalem 3-3.

CLASSIFICA: Ironi Rishon Lezion, Maccabi Haifa, Hapoel Jerusalem e Hapoel Tel Aviv 6; Ironi Ashdod 4; Hapoel Beersheba, Hapoel Beit She'an, Hapoel Kfar Saba e Bnei Yehuda 3; Betar Jerusalem 2; Hapoel Haifa, Maccabi Tel Aviv e Maccabi Petah Tikva 1; Maccabi Herzliya, Hapoel Ashkelon e Hapoel Petah Tikva 0.

pagine a cura di **Francesco Caremani**

GRUPPO CORRIERE DELLO SPORT

Capogruppo: Corriere dello Sport S.r.l.
Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale Lit 500.000.000, i.v.
C.C.I.A.A. 139727 - Registro delle imprese di Roma 2010/47 - P. IVA 00878311000 - C.F. 00394970586
In applicazione della Legge 5 Agosto 1981 n. 416, secondo le disposizioni della Legge 23 dicembre 1996 n. 650, pubblichiamo il Bilancio Consolidato del Gruppo di Appartenenza

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1996

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	**31/12/1996**	**31/12/1995**
B) Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	68.000
2) Costi ricerca, sviluppo, pubblicità	432.549.950	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	683.436.877	445.943.432
4) Concessioni, licenze marchi	35.376.355.533	38.821.504.692
5) Avviamento e testate	13.386.090.767	15.322.104.535
7) Altre immobilizzazioni immateriali	1.229.308.344	1.652.373.364
	51.107.741.471	56.241.994.023
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	19.223.857.280	18.746.670.100
2) Impianti e macchinari	6.737.142.280	3.118.485.734
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.540.371.856	3.558.980.699
4) Atri beni materiali - netti	27.100.000	3.100.000
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.776.516.360	331.384.400
	33.304.987.776	25.758.620.933
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
b) imprese collegate	7.811.713.423	7.383.864.427
c) altre imprese (immobilizzazioni finanziarie)	3.065.000.000	2.945.000.000
	10.876.713.423	10.328.864.427
2) Crediti		
d) verso altri (immobilizzazioni finanziarie)		
e) entro 12 mesi	53.444.571.798	61.723.562.647
oltre 12 mesi	91.287.588	144.387.588
Totale Crediti	53.535.859.386	61.867.950.235
3) Altri titoli	30.382.934.332	20.015.822.024
	94.795.507.141	92.212.636.686
Totale immobilizzazioni	**179.208.236.388**	**174.213.251.642**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.051.391.034	13.791.756.968
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.173.500	10.896.257
3) Lavori in corso su ordinazione	116.954.758	126.959.690
4) Prodotti finiti e merci	453.776.187	718.819.227
Totale rimanenze	7.624.295.479	14.648.432.142
II. Crediti		
1) Verso clienti netto		
– entro 12 mesi	34.436.494.715	43.621.533.779
– oltre 12 mesi	692.425.507	793.389.008
Totale verso clienti netto	35.128.920.222	44.414.922.787
3) Verso imprese collegate		
– entro 12 mesi	3.600.844.777	5.809.404.353
5) Verso altri		
– entro 12 mesi	5.619.432.262	6.885.364.641
– oltre 12 mesi	1.662.088.172	1.904.164.085
Totale verso altri	7.281.520.434	8.789.528.726
Totale crediti	46.011.285.433	59.013.855.866
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	9.819.317.182	6.333.793.363
3) Denaro e valori in cassa	77.018.784	75.774.521
Totale disponibilità liquide	9.896.335.966	6.409.567.884
Totale attivo circolante	**63.531.916.878**	**80.071.855.892**
D) Ratei e risconti		
– vari	2.084.101.199	2.392.153.392
Totale attivo	**244.824.254.465**	**256.677.260.926**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	**31/12/1996**	**31/12/1995**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	500.000.000	500.000.000
III. Riserva di rivalutazione	2.723.735.181	2.723.735.181
IV. Riserva legale	100.000.000	100.000.000
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria	5.399.009.075	5.287.211.899
Fondi riserve in sospensioni di imposta	62.648.520.827	62.648.520.827
Riserva di consolidazone	2.077.187.256	1.851.858.599
Altre	17.406.197.640	17.406.197.640
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(3.716.557.237)	(2.231.730.837)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.264.136.781)	(1.373.029.224)
Patrimonio netto di competenza di terzi	1.527.325.487	1.476.644.253
Totale patrimonio netto	**87.401.281.448**	**88.389.408.338**
B) Fondi per rischi ed oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e simili	328.731.425	0
3) Altri accantonamenti	5.811.977.890	6.360.000.000
Totale fondi per rischi ed oneri	**6.140.709.315**	**6.360.000.000**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**17.238.200.425**	**15.765.230.241**
D) Debiti		
3) Debiti verso banche		
– entro 12 mesi	4.419.053.137	9.950.144.401
– oltre 12 mesi	27.346.498.219	30.521.338.040
Totale debiti verso banche	31.765.551.356	40.471.482.441
4) Debiti verso altri finanziatori		
– entro 12 mesi	0	115.571.383
6) *Debiti verso fornitori*		
– entro 12 mesi	54.267.399.206	58.513.742.665
– oltre 12 mesi	0	62.803.689
Totale debiti verso fornitori	54.267.399.206	58.576.546.354
9) *Debiti verso imprese collegate*		
– entro 12 mesi	3.363.375.627	7.220.538.971
11) *Debiti tributari*		
– entro 12 mesi	2.917.613.805	2.600.433.347
12) *Debiti verso istituti di previdenza*		
– entro 12 mesi	2.563.392.247	2.396.964.440
– oltre 12 mesi	351.985.297	111.051.188
Totale debiti verso istituti di previdenza	2.915.377.544	2.508.015.628
13) Altri debiti		
– entro 12 mesi	10.833.030.647	10.677.314.314
– oltre 12 mesi	25.432.420.110	21.873.805.171
Totale altri debiti	36.265.450.757	32.551.119.485
Totale debiti	**131.494.768.295**	**144.043.707.609**
E) Ratei e risconti		
– vari	2.549.294.982	2.118.914.738
Totale passivo	**157.422.973.017**	**168.287.852.588**
Totale patrimonio + passivo	**244.824.254.465**	**256.677.260.926**

CONTO D'ORDINE	**31/12/1996**	**31/12/1995**
1) Titoli in garanzia	1.182.894.746	1.271.958.746
2.a) Fidejussioni e privilegi a favore di terzi	61.078.800.752	67.508.410.923
2.b) Canoni futuri su beni in leasing	2.063.032.100	4.113.671.787
3) Fidejussioni di terzi a nostro favore	350.000.000	410.000.000
	64.674.727.598	73.304.041.456

CONTO ECONOMICO	**31/12/1996**	**31/12/1995**
A) Valore della produzione		
1) *Ricavi delle vendite e delle prestazioni*	220.178.115.012	218.982.962.868
2) *Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti*	(265.043.040)	(150.967.847)
3) *Variazioni dei lavori in corso su ordinazione*	(18.727.689)	(302.697.218)
5) *Altri ricavi e proventi:*		
a) vari	3.632.990.085	2.764.329.499
b) contributi in conto esercizio	965.112.654	939.852.786
Totale altri ricavi e provenienti	4.598.102.739	3.704.182.285
Totale valore della produzione	**224.492.447.022**	**222.233.480.088**
B) Costi della produzione		
6) *Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*	(35.443.018.290)	(49.980.252.494)
7) *Per servizi*	(115.405.597.886)	(118.255.332.317)
8) *Per godimento di beni di terzi*	(2.449.934.300)	(2.604.971.327)
9) *Per il personale*		
a) Salari e stipendi	(34.483.976.002)	(32.866.515.473)
b) Oneri sociali	(12.731.242.979)	(11.820.192.765)
c) Trattamento di fine rapporto	(2.837.912.955)	(2.886.150.689)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(927.734.186)	0
e) Altri costi per il personale	(2.025.273.128)	(3.383.744.942)
Totale per il personale	(53.006.139.250)	(50.956.603.869)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(7.086.990.676)	(6.729.521.589)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.526.909.414)	(3.208.443.116)
d) Svalutazioni dei crediti	(208.832.102)	(299.672.118)
Totale Ammortamenti e svalutazioni	(11.822.732.192)	(10.237.636.823)
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.740.365.934)	7.585.162.889
14) Oneri diversi di gestione	(3.192.264.205)	(2.722.379.850)
Totale costi della produzione	**(228.060.052.057)**	**(227.172.013.791)**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(3.567.605.035)	(4.938.533.703)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
2) da imprese collegate	0	195.664.977
4) altri	4.925.429.377	5.486.716.398
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.310.627.138	2.730.142.524
d) proventi diversi dai precedenti:		
4) altri	1.325.135.219	1.614.171.616
Totale altri proventi finanziari	9.561.191.734	10.026.695.515
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
4) Interessi verso altri	(4.830.927.251)	(4.335.234.448)
5) Oneri diversi	(1.744.405)	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	(4.832.671.656)	(4.335.234.448)
Totale proventi e oneri finanziari	**4.728.520.078**	**5.691.461.067**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	166.817.498	168.135.831
19) Svalutazioni:		
a) Svalutazioni di partecipazioni	(1.686.600)	(12.688.020)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**165.130.898**	**155.447.811**
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi straordinari		
a) plusvalenze	225.186.369	146.046.484
b) altri proventi straordinari	540.679.569	492.496.231
Totale proventi straordinari	765.865.938	638.542.715
21) Oneri straordinari		
a) minusvalenze	(122.644.417)	(4.238.937)
b) altri oneri straordinari	(587.079.850)	(769.133.994)
Totale oneri straordinari	(709.724.267)	(773.372.931)
21A) Totale delle partite straordinarie	56.141.671	(134.830.216)
Risultato prima delle imposte	1.382.187.612	773.544.959
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
1) Imposte sul reddito	(2.631.346.000)	(2.047.355.000)
Risultato di consolidato	(1.249.158.388)	(1.273.810.041)
Risultato di pertinenza di terzi	14.978.393	99.219.183
Risultato di pertinenza del Gruppo	(1.264.136.781)	(1.373.029.224)

Il Ct "mundial" del 1978 è un uomo di sinistra che ha abbandonato l'utopia, ma conserva il coraggio. Globetrotter della panchina, vuole conquistare i tifosi blucerchiati. Vincendo.

di Rossano Donnini

«Appartengo a una generazione che ha lottato tanto per cambiare il mondo: ne valeva la pena se il risultato è questo? Un mondo dove pochi hanno tutto e tanti nulla. Non mi piace. Ho sempre vissuto con coraggio e speranza. Il coraggio mi è rimasto, la speranza la lascio ai giovani». César Luis Menotti, 59enne argentino, nuovo allenatore della Sampdoria, non nasconde la delusione per come sono svanite le sue speranze di uomo. Non insegue più l'utopia

segue

La campagna d'Italia di César

e guarda alla realtà con coraggio. Lo stesso che gli consentì, lui uomo di sinistra, di allenare la nazionale argentina senza nascondere le proprie idee politiche nel pieno degli anni della dittatura militare, portandola al primo titolo mondiale della sua storia.

- Che significato ha avuto la vittoria nel Mondiale del '78, giocato proprio in Argentina?

«Un campionato mondiale si gioca per il Paese e con il Paese. Era importantissimo vincerlo, non solo per dimostrare il nostro valore professionale, ma soprattutto perché potevamo offrire un momento di felicità alla nostra gente. Vivevamo una situazione terribile, il malessere coinvolgeva tutti: gente comune, calciatori, giornalisti. Quella vittoria ci ha aiutato a sopportare quel brutto periodo».

- Eravate al corrente di quanto stava accadendo?

«Sapevamo, ma non tutto. Nessuno poteva immaginare i morti che sparivano in mare lanciati dagli aerei».

- Un dramma inconcepibile in Italia...

«Anche voi avete avuto una dittatura fascista. E per sfuggirla tanti italiani sono venuti in Argentina. Tanti, ma non come gli spagnoli scappati al Franchismo, che fu anche peggiore e durò più a lungo. Dalla Spagna è venuta gente di cultura come il poeta Rafael Alberti, che come argentino sono orgoglioso di aver ospitato. Non potrò mai perdonare al regime Franchista di avere ucciso uno straordinario poeta come Federico Garcia Lorca. Certi crimini non possono essere dimenticati».

- Nel dorato mondo del calcio, invece, è facile dimenticare...

«Non posso parlare dei calciatori italiani perché sono arrivato da poco, ma quelli argentini sono molto attenti alle questioni sociali. Recentemente hanno manifestato a favore degli insegnanti, sostenendo un loro sciopero».

Con César Luis Menotti, e questo è il suo grande fascino, si può parlare di tutto. Anche di calcio e di Sampdoria. Il suo arrivo in Italia ha sollevato molte perplessità, soprattutto in Argentina.

- Perché questa scelta?

«Dovevo completare un percorso professionale. Dopo aver allenato in Argentina e Spagna volevo conoscere direttamente anche il calcio italiano. Non dalla tribuna, ma dal campo. Così ho accettato l'offerta della Sampdoria. È stata una scelta molto ponderata. Sono venuto in un club particolare, che nelle ultime undici stagioni ha avuto soltanto due allenatori, Vujadin Boskov (6 stagioni, ndr) *e Sven Göran Eriksson* (5). *E quest'ultimo se n'è andato perché ha ricevuto un'offerta migliore. Arrivo dopo lo svedese, che ha lasciato un ambiente tranquillo, senza tensioni. Poi volevo vivere a Genova, una città che mi ha sempre affascinato. Non l'ho fatto per i soldi: all'Independiente guadagnavo quello che prendo qui. Poi il denaro non rappresenta un problema per me: nella mia carriera ho ottenuto diversi buoni contratti. Con la Sampdoria ho firmato per due anni. In passato ho avuto diverse richieste da club italiani. Nel 1983 sono stato vicinissimo alla Fiorentina: sarei venuto volentieri, ma avevo appena firmato per il Barcellona. Successivamente ho avuto contatti anche con Roma e Lazio».*

- La Sampdoria che ha trovato è come la immaginava?

«È ancora presto per dare un giudizio. Dopo la partenza di Mancini e senza Karembeu e Veron, ho trovato una squadra con poca fantasia. Con il rientro di Veron è migliorata. Per gli impegni che dobbiamo sostenere, campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa, ho una rosa un po' ristretta. Dispongo soltanto di due difensori esterni, Balleri e Pesaresi, per esempio. Poi, senza Karembeu, siamo un po' deboli sulla destra».

- È vero che ha chiesto come rinforzi altri giocatori dell'Independiente, la squadra che allenava prima di venire in Italia?

«Ho fatto dei nomi, non solo dell'Independiente. E non è vero che Morales (ex Independiente, ndr) *lo abbia voluto io. È stato acquistato prima ancora che firmassi. Lo ha voluto Enrico Mantovani. E devo dire che ha visto giusto. Morales è ancora un ragazzo, deve maturare, ma sta dimostrando di avere qualità superiori a quelle che gli accreditavo».*

- Qual è il giocatore della Sampdoria che più l'ha colpita?

«Vincenzo Montella: è fantastico. A mio parere finora ha espresso soltanto il 50 per cento del suo potenziale. Segna, ma può fare bene anche altre cose. È veloce, intelligente, vede il gioco: può diventare un giocatore a tutto campo, fondamentale per la squadra. In ogni caso avrà un grandissimo futuro».

- Nella sua carriera ha allenato fior di campioni. Qual è quello che ricorda più volentieri?

«Bernd Schuster, che allenai a Barcellona. Un giocatore eccezionale, con il quale ho mantenuto un ottimo rapporto. Doveva venire a trovarmi qui a Genova, ma non ha potuto farlo perché allena il Fortuna Colonia, in seconda divisione. In Germania la stagione è iniziata già da un po' e lui è molto impegnato».

- Lei ha giocato nel Santos insieme a Pelé e ha allenato Maradona sia nell'Argentina che nel Barcellona. Chi è il più

Ha allenato in Argentina, Spagna e Uruguay

César Luis Menotti, soprannominato "El Flaco" (il magro) nasce a Rosario, in Argentina, il 5 novembre 1938. Da calciatore (centrocampista) gioca nel Rosario Central (1958-64), nel Racing Club (1964) e nel Boca Juniors (1965-66), con il quale vince il campionato nel 1965, prima di trasferirsi in Brasile per giocare nel Santos accanto a Pelé. Nel corso di una tournée negli Stati Uniti realizza tre reti in una sola gara e viene ingaggiato dai Giants di New York. *«Pagavano bene, così decisi di affrontare questa avventura. C'era molto entusiasmo, ma il calcio negli Stati Uniti proprio non riesce ad affermarsi. Neppure Pelé è riuscito a farlo decollare...».* Negli Usa rimane due anni poi ritorna al Santos prima di chiudere la carriera nella Juventus di San Paolo. Come allenatore debutta con il Central di Cordoba. Passa poi al Newell's Old Boys (1970-71) e successivamente all'Huracan (1971-74) con il quale vince il campionato Metropolitano nel 1973. È il tecnico argentino del momento, e il 12 ottobre 1974 debutta sulla panchina della Selección (1-1 con la Spagna). Nel 1978 vince il titolo mondiale in Argentina superando in finale l'Olanda (3-1 dopo i supplementari). Un anno più tardi guida la nazionale Under 20 (con Maradona, Diaz e Barbas) al successo nel Mondiale di categoria in Giappone. La sua avventura alla guida dell'Argentina si conclude dopo la partecipazione in tono minore a "España 82". Viene chiamato al Barcellona, con il quale vince la Coppa di Spagna '83. Ritorna in Argentina per allenare il Boca Juniors (1987). Poi è di nuovo in Spagna, all'Atlético Madrid (1988). Un anno dopo è al River Plate. Nel 1990 è la volta del Peñarol di Montevideo (Uruguay). Nel 1991 è sulla panchina della nazionale messicana, e un anno più tardi su quella del Boca Juniors (1993-95). Nel 1996 assume la direzione dell'Independiente, portandolo al secondo posto nel Torneo Apertura. Con l'Independiente è ancora protagonista nel Torneo Chiusura '97. Poi, la partenza per l'Italia dove lo attende la panchina della Sampdoria.

grande?

«In assoluto Pelé, probabilmente il più grande di tutti. Nel calcio del dopoguerra ogni periodo ha avuto il suo campionissimo: Di Stefano, Pelé, Cruijff e Maradona. Quattro monarchi a cui finora è mancato l'erede. Poteva essere Van Basten, ma gli infortuni non glielo hanno permesso. Si pensava che potesse essere Weah. Ora c'è Ronaldo che ha tutte le qualità per diventare il vero numero uno di questo periodo. Ma guardando le vittorie, Romario gli è ancora davanti».

- Qual è stato il momento più significativo della sua carriera di tecnico? Il Mondiale del '78?

«Non c'è un punto massimo. Nella mia carriera di allenatore ho vissuto diversi momenti importanti. Ricordo una straordinaria rimonta con il Boca Juniors, dal quattordicesimo posto a un soffio dal titolo; il campionato vinto nel 1973 con l'Huracan lanciando numerosi giovani di talento quali Houseman, Ardiles, Babington, Brindisi, Carrascosa, Avallay. E ancora il rapporto con l'Independiente, un club nel quale mi sono trovato benissimo. I suoi tifosi sono particolari: amano il bel calcio, tecnico, manovrato, offensivo. Io ho saputo darglielo, facendoli felici. L'Independiente è un po' la mia casa per il rapporto che ho coi tifosi: mi hanno sempre stimato, fin da quando allenavo la nazionale. Lasciare l'Independiente non è stato facile. Avrei potuto farlo, e l'ho fatto, solo per l'Italia».

- E il momento più brutto?

«Con il Barcellona persi il campionato proprio all'ultima giornata. E mi mancava Maradona, infortunato da parecchio tempo».

- Quale obiettivo si pone con la Sampdoria?

«Conquistare l'affetto e la stima dei tifosi».

In altre parole, vincere qualcosa o andarci molto vicino. Quello che conta nel calcio. Anche il romantico Menotti lo sa bene.

Rossano Donnini

Nella pagina accanto, César Luis Menotti con i nuovi arrivati della Sampdoria (fotoPegaso)**. Sopra e a fianco, due momenti del rapporto con Diego Maradona. L'asso argentino, appena 20enne, gli chiede un autografo; due anni più tardi, è alle sue dipendenze nel Barcellona**

Robi Baggio ha cambiato look: un taglio netto col

Il celebre codino é stato diviso in quindici parti. Le reliquie sono sparse fra amici e parenti. Un giorno quanto varranno?

di Paolo Facchinetti

Perché, perché l'ha fatto? Tra i fans di Roberto Baggio rimbalza questo interrogativo pieno di stupore e forse di risentimento. Il TG3 dell'Emilia Romagna ci ha ricamato sopra un'inchiesta, le principali agenzie di stampa del mondo hanno divulgato la notizia e la foto anche via internet, giornali di mezza Europa hanno pubblicato le fimmagini del *prima* e del *dopo*. E intanto c'é chi calcola già i danni subiti: sono da buttare interi stock di cappellini con chioma incorporata, poster, cartoline con falso autografo. Robibaggio ha cambiato look: si é tagliato il codino, senza preavviso; per la storia, giovedì 14 agosto, complice il barbiere di Caldogno anche se le cronache dicono che a praticare il taglio doloroso é stata la moglie Andreina. Ce l'aveva da sette

Il divin M

anni, dai primi giorni in maglia Juve. Da allora, magia dopo magia, era diventato in tutto il mondo il *Divin Codino*.

Ogni anno, le prime foto dai ritiri ci rassicuravano sullo stato di salute della celebre appendice: sfumatura alta sulla nuca e sulle tempie, e là dietro, trionfante più che mai, il codino. L'aveva esibito anche poche settimane fa, al suo arrivo a Bologna. Poi la decisione scioccante. Perché? *Perché ero stanco di averlo*! ha spiegato. Troppo semplice, caro... (e

Baggio: Der berühmteste Zopf der Welt ist ab

The Golden League — The Daily Soccer | Stinkingly Fast Soccer News — The Daily Soccer

Baggio gives 'divine ponytail' the chop

... ponytail in world soccer has been given

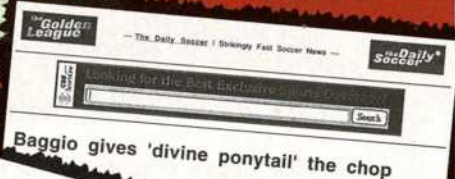
[Soccer Features Page | The Sports Page]

The cure for a week full of Mondays.

Ponytail gone, Baggio now looks like a 'Marine'

(c) 1997 Copyright Nando.net
(c) 1997 Reuter Information Service

BOLOGNA, Italy (Aug 17, 1997 - 11:34 EDT) - Soccer's most famous ponytail has been given the chop. Roberto Baggio turned up for training this weekend with his hair cropped short, his trademark style a

Un evento futile? Mica tanto. Del taglio del codino hanno dato notizia i giornali e le agenzie di stampa di tutto il globo. Tutto ciò significa una cosa sola: il tanto discusso Baggio ha fama mondiale: come pochi altri giocatori italiani

In alto, Baggio prima e dopo. Robi si è adeguato alla moda dilagante al Bologna: eccolo con Ulivieri e Torrisi. Che è rapato e biondo. Come Ba e Vialli edizione '91. Del Piero invece lavora sulle basette

passato, il punto e a capo di una carriera grande ma discussa

ARINE

adesso come lo chiamiamo?). *Repubblica* ha scomodato un docente di filosofia del linguaggio, esperto di modi e di mode. Ha detto: "*Il corpo ha sempre una funzione rappresentativa evidente e questa diventa tanto più chiara quando ad usarlo sono persone che fanno spettacolo*". D'accordo. Ma perché tagliarlo?

Le spiegazioni plausibili sono parecchie: 1. perché la coda non gli consentiva più di piazzare sulla testa il cappellino d'ordinanza che é costretto a portare fuori dal campo; 2. perché a 30 anni suonati finisce il tempo delle bizzarrie; 3. perché raparsi é di moda; 4. perché a volte un cambio netto di immagine può servire a dare una svolta alla propria vita: é un segnale forte che si dà a se stessi e agli altri. Sì, la ragione vera é forse questa: Baggio aveva bisogno di dire a se stesso e agli altri che é davvero arrivato al punto e a capo. E l'ha fatto dando letteralmente un taglio netto al passato, togliendosi la coda. Incurante dello shock provocato al prossimo.

E' come se alla statua della Libertà avessero tolto la fiaccola. O come quando hanno levato il pino dalle cartoline panoramiche del Vesuvio. Ci vorrà tempo per abituarsi, ma siamo disposti a sopportare questa atroce castrazione se può servire a Baggio a tornare magico come una volta o addirittura a diventare migliore: può essere, visto che quando l'*homo erectus* perse la coda diventò *sapiens*.

Ma poiché il *Divin Pelato* (all'estero adesso lo chiamano *Marine*) é un fantasista e dunque é un po' narcisista, siamo anche propensi a credere che sulla sua decisione abbia influito non poco la moda dilagante del minicapello. I calvi totali alla De la Pena, alla Vialli e alla Ronaldo prima maniera, (e alla Yul Brinner o alla Kojac, alla Demi Moore o Carolina di Monaco) sono superati: adesso fa *trend* il capello lungo mezzo cerino. Come - per restare al Bologna- Ulivieri, Bonomi o Torrisi, che come tutti hanno copiato il pioniere André Agassi. Il capello corto fa *macho*: é la ribellione dell'uomo del 2000 alla donna d'assalto, per adeguarsi alla quale si era tenuto i capelli lunghi. Serve a rafforzare il bulbo: Taffarel arrivò in Italia con i capelli alla Caniggia e poi si rapò perché li stava perdendo per gli spaventi subiti. E' facile da accudire. Forse si colpisce meglio di testa. Di certo, tagliarsi i capelli non toglie forza, come la leggenda narra sia successo a Sansone (non l'uruguaiano del Bologna) e come credevano certe tribù indiane che apposta scotennavano i nemici.

La peluria della testa da sempre é usata come simbolo di qualcosa: nei paesi anglosassoni giudici e avvocati indossano ancora la parrucca a boccoloni degli antenati; negli Anni 50 andava molto il ciuffo alla James Dean per dirsi introversi e prima, da noi, tosarsi all'Umberto (i capelli tirati all'indietro) era pressoché obbligatorio per essere integrati in un'epoca; la *beat generation* scelse come simbolo di libertà e di trasgressione i capelli lunghi: i figli dei fiori erano tutti capelloni. A loro si sarebbero poi contrapposti gli *skinheads*, le teste rasate. I mandarini cinesi si tenevano un lunghissimo codino quale segno del potere mentre i monaci buddisti si radono a zero in segno di rinuncia.

La moda del capello-mini dilaga, dicevamo. Come quella di farsi biondi (oggi Villeneuve e Ba, ieri Vialli e Cerezo) o di tosarsi alla Kanu. Non so cosa possa significare oggi farsi biondi. Forse é solo un capriccio da ragazzi, divertente. Ma perché no? La cosa non deve scandalizzare se é vero che Biscardi si fa rosso da decenni e Cesare Maldini confessa di farsi nero: perché stupire se Ba é biondo? Fa parte dello spettacolo, che deve essere allegro, colorato, sorprendente. I calciatori sono attori di questo spettacolo e dunque é giusto che si divertano a sbalordire: Del Piero con le sue basette strambe, Bonomi con i suoi cinque tatuaggi, Weah con le sua scape rosse o gialle.

Robibaggio adesso é tosato alla *Marine*, o alla *Bonzo*, se volete: inizia un'epoca d'assalto, di determinazione, senza più dubbi? Non si sa. Quel che si sa per certo é che il celebre *codino* non é stato buttato nella spazzatura. E' stato diviso in quindici pezzi, distribuiti poi tra parenti e amici privilegiati a mò di reliquia. Un giorno varrànno oro.

Alessandro Birindelli, uomo nuovo della Juve, ra

Fenomeno 2

Weah? Prima, visto solo in Tv. E adesso ci gioca contro. Ma a Empoli c'é chi l'aveva previsto...

Gli amore veri ce l'hanno sempre un momento preciso. Te lo ricordi quando hai perso la testa, non ci sono santi. Perché c'è qualcosa che ti si pianta dentro e non se ne va più. In quell'istante hai idea che il mondo sia cambiato. E di sicuro ti piace più di prima. *«Beh, ecco, io ho visto giocare Platini e lì ho capito. Ho capito che lui era il più grande di tutti, che aveva talento, genio, intelligenza. Tutto più la maglia della Juventus addosso. E allora non ho più avuto dubbi. Quella era diventata la mia squadra del cuore».* Certe scelte le fai da bambino e buonanotte. Sono tue. Anche se poi ti capita di fare il calciatore di professione e allora ti tocca di mediare e di svicolare, di raccontare che contano solo i colori del momento e un po' è vero e un po' no. Uno strano gioco che in genere ti accompagna fino alla fine. In genere.

Parla a bassa voce Alessandro Birindelli, lo fa sempre. Perché l'hanno educato come si deve, perché anche se adesso l'hanno scaraventato in cima alla montagna si sente sempre uno qualunque, perché anche se gli altri sono già lì che raccontano: "era un pezzo che la Juve non aveva uno così vero sulla fascia", lui non ci crede ancora alla piega che hanno preso le cose. Non ha neanche avuto il tempo di aprire gli occhi che già gli è finita in tasca una Supercoppa. Trofei, roba che non è che puoi raccogliere ovunque. Se Madama ti ha messo una mano sulla spalla sì, allora si può. Come nelle favole, davvero. *«Bellissimo, una grande emozione. Al Delle Alpi poi. È stato piacevole. Questo gruppo è magnifico e non è così per dire. Poi io ho un sogno: negli ultimi due anni ho vinto il campionato, mi piacerebbe fare il tris».* Solo che le ultime due erano promozioni dalla C e dalla B, stavolta c'è in ballo il Traguardo. *«Vero, non è la stessa cosa. In più c'è il Milan di mezzo. Ma non sono più forti di noi».*

Per uno cresciuto in Toscana non deve essere facile coltivare certe passioni. Ma lui è nato a Pisa e in fondo si era trovato a crescere nell'Empoli e allora non l'aveva avuto quello strano conflitto che si abbatte su chi nasce a Firenze e finisce per soffrire in viola. Non si era aperto fino a pochi mesi fa. Gennaio. *«Alessandro ti cerca la Juve, anzi più che ti cerca ti vuole».* Era caduto dal letto. A farlo rialzare di scatto era bastata la notizia successiva. *«Ah, Alessandro, ti vuole anche la Fiorentina. Sul serio. Ora vediamo».* E lì gli era partito un groppo in gola che non ti scordi più. È un bell'andare quando sei in mezzo a due fuochi così, ma non puoi più aprire la bocca finché il nodo non si scioglie, perché come fai sbagli; e lui si barcamenava. *«Aspettiamo: comunque vada sarà un grande*

LA MORACE STUDIA DA ALLENATORE. E SPIEGA LE SUE IDEE...

Un giorno avremo **Mister Carolina**

Ha vinto 11 scudetti e per 11 volte la classifica dei cannonieri. In Nazionale vanta 139 presenze e 100 gol. Ha il patentino di allenatore di 3.a categoria ed è attualmente tecnico della rappresentativa femminile di Serie C del Lazio. Laureata in legge, fa pratica in uno studio legale di Roma; è anche giornalista inviato sportivo di TMC. Ammessa al corso di Coverciano per diventare la prima donna-allenatore professionista. Questa é la straordinaria Carolina Morace, 33 anni, veneziana Che allenatore sarà? Cerchiamo di scoprirlo attraverso un'intervista.

Quali sono le doti necessarie oggi per essere un buon mister?
Un buon allenatore prima di tutto deve avere testa, un'apertura mentale tale che vada al di là dell'unico credo. Un tecnico preparato deve essere in grado di insegnare ai suoi giocatori molte tattiche, non limitarsi ad una in particolare.

E' per gli schemi rigidi o tiene in considerazione le attitudini del calciatore?
Non si può prescindere né dai giocatori né dalle situazioni. Mi spiego: la palla è rotonda e una squadra spesso si trova ad affrontare situazioni completamente nuove. Può capitare di vincere improvvisamente per due a zero o andare sotto di tre gol: lo stato d'animo dei tuoi giocatori è diverso e bisogna tenerne conto. Usare gli stessi schemi una volta per tutte sarebbe controproducente.

Adotterebbe lo psicologo per i calciatori?
E' molto difficile o impossibile mutare con il ragionamento ciò che da molto

onore». Vero. Ma anche la scala degli onori ha un suo alto e un suo basso.

Oggi ci ride su. *«Non rispondevo mai per quello che avevo in mente. Comunque, sarebbe stato davvero un bel passo avanti. Sapete, io ho fatto tutta la trafila all'Empoli, lì sono cresciuto, mi sono formato, sono diventato adulto. Lì ho avuto e ho i miei amici, Bianconi in testa, lì resterà sempre una parte di me, ma era arrivato il momento della grande scelta. E la Juventus per me è sempre stata il massimo».* Riserva. Questo si era messo in testa.

Anche se a Empoli non avevano dubbi: questo sfonda, questo ha un carattere di ferro, questo è di un'altra categoria. Ma a casa sono tutti amici, si sa. È quando esci che cominciano i problemi. Lui, la faccia da studente universitario, la pelle liscia, i capelli corti e curati, adesso potrebbe mettersi a guardare l'umanità dall'alto in basso. Perché se Spalletti l'aveva convinto da un pezzo (*«ha un senso della posizione e una velocità impressionanti, non perde mai la concentrazione»*), Lippi l'ha convinto nei giorni del ritiro. Non che prima non credesse in lui, che discorsi. Ma a Chatillon l'ha lasciato a bocca aperta. E allora non è un caso se contro il Milan a San Siro era in campo, allora non è un caso se si è già messo in tasca la Supercoppa. *«No, figuriamoci, io lo so qual è il mio ruolo».* Figuriamoci? *«Noi emergenti dobbiamo giocarci il posto».* Dice "noi emergenti" e si morde la lingua, neanche avesse detto chissà che: gli secca passare per uno che fa pesare le cose. Cambia rotta. *«Nella Juve c'è gente incredibile. Io cercherò solo di sfruttare gli spazi che mi verranno dati, cercherò di farmi trovare pronto».* Come è successo con Weah e con Otero.

«Gente che vedevo solo in Tv, adesso mi fa un effetto strano. A San Siro prima della gara ero emozionatissimo. Però la paura non mi appartiene. È stato così anche con Milan e Vicenza. Se poi hai vicino Ferrara e Montero tutto è più facile».

È così che si può passare da Schwoch a Ronaldo. Senza pensarci tanto. Perché tanto prima o poi se vuoi spiccare il volo certe questioni le devi affrontare. *«Se penso a un difensore completo mi viene in mente Paolo Maldini. E lascio stare i miei compagni, perché di loro ho già detto. Quanto a me il discorso è semplice: ho il destro migliore del sinistro. Sono rapido, ho un buon senso della posizione e posso migliorare in tutto. Anzi, devo».*

Si è sposato da poco con Silvia e se può decidere come passare una serata lo fa a cena, con gli amici, magari prima di andare al cinema a vedere un film di Pieraccioni. Ma il tempo adesso è poco. Adesso gli hanno detto: prendi e vai tra i fenomeni. Non ha fatto una piega e adesso è lì. Uno di loro.

Andrea Malaguti

tempo si è impresso nel carattere..., conosce Aristotele?

In parole povere?

Lo psicologo è certamente utile, ma non si deve dimenticare che spesso ci si trova di fronte uomini maturi con una personalità formata, difficilmente plasmabile. Anche in questo caso non si può eccedere nell'utilizzo di terapie valide in assoluto.

E' importante per un tecnico aver giocato al calcio ad un certo livello?

E' importantissimo. Al di là delle conoscenze teoriche, un allenatore, che ha giocato a buoni livelli, può essere avvantaggiato nel comprendere le tensioni che ruotano attorno ai suoi giocatori.

Quale difensore non vorrebbe mai affrontare?

Senza dubbio, Ciro Ferrara. Lo considero uno dei più forti in circolazione.

Lei é l'unica donna chiamata nel 1997 a far parte della Task Force della Fifa per studiare il futuro del calcio: che cosa l'ha colpita di più in quella riunione?

Mi ha fatto piacere essere stata chiamata per un compito così importante e, ancora di più, mi ha davvero colpito trovare una platea attenta e interessata alle mie considerazioni. In Italia ci sono ancora dei tabù da sfatare.

Andrea Koveos

MICHAEL KONSEL, NUMERO 1

Il bello di ROMA

Michael Konsel, numero uno della Roma, quarto portiere straniero a giocare in Italia dopo Taffarel, Kocic e Pascolo. Eletto da un recente sondaggio lo sportivo più bello d'Austria, portiere della Nazionale pronto a disputare in Francia il suo terzo mondiale, si appresta a tuffarsi nel campionato più difficile.

A 35 anni annuncia: *«Mi sento bene fisicamente e ho intenzione di giocare ancora a lungo. Quattro o cinque stagioni sono alla mia portata».* Michael, 30 presenze lo scorso anno con la maglia del Rapid Vienna, è stato voluto da Zeman. E' stato pagato poco meno di un miliardo di lire. Taciturno, bello e impossibile come dicono le ragazzine che lo aspettano sotto il sole di Trigoria, non conosce l'italiano che sta cercando di imparare grazie all'aiuto di un insegnante. Grande amico di Paulo Sergio, con il quale si dilunga spesso per la conoscenza comune del tedesco, cerca ogni giorno di avvicinarsi ai compagni con i quali, per adesso, comunica in inglese. Alto 1 e 85, abilissimo con i piedi (ha esordito da bambino addirittura da centravanti), ha disputato 12 campionati consecutivi con il Rapid Vienna, vincendo 3 scudetti, 3 Coppe d'Austria, e 3 Supercoppe di Lega.

Gli sportivi italiani lo possono ricordare, oltre che per le 37 presenze in nazionale, anche per aver affrontato la Juventus in Champions League nella scorsa stagione. Stakanovista come piace a Zeman, Konsel da sempre è abituato a giocare a zona ed è famoso per le coraggiose uscite dalla porta. Sciatore in inverno e amante del mare in estate (adora la pesca subacquea in apnea), pratica con grande disinvoltura ogni sport. Timido, separato dalla moglie, difficilmente si regala alla stampa. In Austria è talmente famoso da essere finito persino su una carta telefonica.

Stefano Orsini

Sulle ali del

Grandi squadre, allenatori emergenti, campioni del passato, del presente e, si spera, del futuro: si parte infatti con l'obiettivo di trovare gli eredi del giovane attaccante barese che nella scorsa stagione si è aggiudicato il Guerin d'Oro

di Gianluca Grassi

UNA VETRINA CHE AIUTA A DIVENTARE GIOCATORI VERI, COME È SUCCESSO A ME

di Nicola Ventola

Domenica si ricomincia. E il mio pensiero va già ai difensori del Parma che mi aspettano al varco. Ma non dimentico la passata stagione, il mio primo vero campionato da professionista, i primi gol importanti, la promozione, l'oro conquistato con l'Under 23 ai Giochi del Mediterraneo.

Il torneo di Serie B mi è servito tantisismo, perché da giovane ricco di speranze mi ha trasformato in giocatore vero. Una vetrina importante non solo per me, ma anche per altri giovani: penso a Lucarelli, Birindelli, Bellucci, Zamboni e Dionigi, che quest'anno saranno protagonisti in A.

Un cammino duro e imprevedibile: ogni partita è una battaglia e fino alla fine la classifica non regala certezze. Un consiglio? Mai abbattersi nei momenti difficili e mai esaltarsi quando le cose vanno bene.

Un "in bocca al lupo" a tutte le squadre della B

Ventola

Ventola

Mille le buone ragioni per seguire con estremo interesse il campionato di Serie B che parte domenica prossima. A cominciare dalla contemporanea presenza di Torino, Perugia, Verona, Cagliari, Genoa e Reggiana, società d'alto bordo che forse per la prima volta giustificano quell'etichetta di "A2" di cui in passato si è fin troppo abusato, a fronte di un indice di spettacolarità piuttosto modesto. Poi si potrebbe continuare elencando i giocatori già affermati che hanno deciso di scendere di categoria pur di assicurarsi una maglia da titolare (una lunga lista capeggiata da Lentini, Minotti, Lucci, Aglietti, Muzzi, Amerini, Bacci, Pizzi, Fattori, Evani, Bergamo, Tentoni e Cornacchini). E continuare facendo rilevare come sul fronte degli stranieri ci si sia mossi con raziocinio, evitando un'ulteriore collezione di "patacche" (il solo pensiero di vedere all'opera i replicanti di Hoop, Dnibi, Precious, Rudman, Tiatto e Jansen fa venire i brividi...) e puntando invece sull'esperienza e la qualità. Tedenza che gli arrivi di Versavel, Artner, Lombardo, Pandolfi, Thorninger, Kolousek e Ruznic paiono confermare. Ma la verità è che da questo campionato ci aspettiamo utili indicazioni per trovare un altro Ventola, un altro Birindelli, un altro Bellucci, un altro Lucarelli, un altro Zamboni, un altro Fiore, un altro De Ascentis, ragazzi dal volto pulito che nell'Accademia dei cadetti, lontano dalle dannose contaminazioni esterofile, si sono fatti le ossa fino a diventare un patrimonio di inestimabile valore per il futuro del nostro calcio. Sì, ci divertiremo. E nelle pagine che seguono, analizzando le venti formazioni che si daranno battaglia, proviamo a spiegarvi il perché. □

SI COMINCIA COSÍ

1. GIORNATA
(31-8-1997, ore 16)

Ancona-Torino
Cagliari-Treviso
Chievo Vr.-Reggina
Lucchese-Ravenna
Monza-Pescara
Padova-C. di Sangro
Perugia-F. Andria
Reggiana-Foggia
Salernitana-Verona
Venezia-Genoa

I MIGLIORI BOMBER DI SEMPRE

STAGIONE	GIOCATORE E SQUADRA	RETI
1935-36	**Vinicio Viani** (Lucchese)	37
1939-40	**Vinicio Viani** (Livorno)	33
1946-47	**Aldo Boffi** (Seregno)	32
1934-35	**Marco Romano** (Novara)	30
1936-37	**Bruno Arcari** (Livorno)	30
1937-38	**Otello Torri** (Novara)	30
1949-50	**Ettore Bertoni** (Brescia)	30
1932-33	**Marco Romano** (Comense)	29
1931-32	**Carlo Radice** (Palermo)	28
1933-34	**Astro Galli** (Modena)	26
1960-61	**Giovanni Fanello** (Alessandria)	26

Aldo Boffi

ANCONA

LA TATTICA

Il tridente sperimentato con discreti risultati in Coppa Italia (Briaschi-Bresciani-Lucidi), potrebbe semplicemente rimanere un sogno di mezza estate. Più credibile un **4-4-2** (o, all'occorrenza, il 5-3-2 che è valso la promozione), con Lucidi spalla di Bresciani e l'inserimento a centrocampo di un esterno (Fini o Balducci) capace di pungere.

IL PREGIO

La guida di **Giorgini** è garanzia di organizzazione, grande condizione fisica e varietà di schemi. L'Ancona sarà una squadra imprevedibile, camaleontica, specialista nel "mordi e fuggi". Dà fiducia la riconferma del blocco arretrato, a cui si sono stati aggiunti l'esperto **Luceri** e il promettente **Wilson**.

L'INCOGNITA

Nel mezzo solidi faticatori (a Monza, Tentoni, Coppola e Trapella si è aggiunto il tedesco Schwabl) ma **poca fantasia** e peso dell'invenzione interamente sulle spalle di **Carrara**. Un rebus il rendimento degli **attaccanti**: l'anno scorso Briaschi, Lucidi e Bresciani hanno realizzato in tutto 11 reti. Se arrivassero Petrachi e Rapaic...

James Wilson

L'EMERGENTE

Occhi puntati su James **Wilson**, figlio d'arte doc. Complici alcuni guai fisici, il centrale cresciuto nel Cagliari giunge alla ribalta non più giovanissimo (25 anni), anche se con i requisiti giusti per sfondare. Sulla fascia destra, da seguire con interesse Ciro **Di Nicolantonio** (classe 76), cursore uscito dal vivaio laziale.

IL MATUSA

Dopo i fasti ormai lontani di Vicenza (in biancorosso 97 gare in tre anni e doppia promozione dalla C1 alla A), ci si attende un acuto da parte di Alberto **Briaschi**, uno dei "veci" del gruppo marchigiano (ha compiuto a giugno 33 anni), reduce da una stagione di rendimento alterno.

Alessio Scarpi

CAGLIARI

LA TATTICA

Ventura, complice il ritardato arrivo al timone rossoblù, è ancora in fase di sperimentazione. L'idea del **3-5-2** continua ad affascinarlo, benché l'impiego di Vasari come esterno destro e la posizione molto avanzata di O' Neill costringano Sanna, Berretta e Lønstrup a un super lavoro in fase di interdizione. Con Bisoli i conti torneranno?

IL PREGIO

Un organico di valore autentico. **Scarpi**, rientrato da Reggio Calabria, è uno dei migliori portieri in circolazione; **Zanoncelli**, acquistato per espressa richiesta del tecnico, rappresenta un'adeguata copertura per la difesa; la creatività di **O'Neill** e la prolificità di **Muzzi** sono un lusso per la categoria.

L'INCOGNITA

L'ambiente avrà smaltito la **rabbia** e la **delusione** accumulate dopo la rocambolesca retrocessione? E i molti giocatori confermati dalla Serie A sapranno calarsi in fretta nella differente realtà del torneo cadetto? Ventura è chiamato a fornire risposte immediate. Possibilmente positive.

L'EMERGENTE

La concorrenza è agguerrita e le opportunità per mettersi in evidenza non saranno tante. Bernardo **Corradi** (30-3-1976, 33 partite e 6 reti in C2 nel Ponsacco) tuttavia non ha perso tempo ed è risultato uno dei più brillanti durante il precampionato. Muzzi, Silva e Banchelli sono avvisati.

IL MATUSA

Festeggia i 31 anni e il settimo campionato in Sardegna, ma l'attesa per il rientro di Pierpaolo **Bisoli**, ormai perfettamente guarito dal brutto infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per quasi dieci mesi, è paragonabile a quella di un debutto. Il carisma e la combattività del "bisonte" di Porretta torneranno utili alla causa.

CASTEL DI SANGRO

LA TATTICA

L'obiettivo della salvezza non lascia troppe alternative al pur bravo Osvaldo Jaconi che riproporrà un **1-3-4-2** votato alla massima prudenza. Abbozzato pure il **3-5-2**, con l'avanzamento del mancino Tresoldi sulla linea dei centrocampisti per garantire alla squadra una maggiore spinta sulle fasce laterali.

IL PREGIO

Giocatori di categoria, giovani smaniosi di conquistare un posto al sole e il colpo di "genio" rappresentato dall'ingaggio di **Longhi**: un **mix intrigante** e la sensazione che la dirigenza abbia completato il mosaico inserendo il tassello giusto al posto giusto. Rifondazione ambiziosa, nonostante le limitate risorse.

L'INCOGNITA

Il segreto vincente della vecchia guardia era nella straordinaria capacità di fare quadrato di fronte a qualsiasi avversità. Ora bisogna vedere se **i nuovi** arrivati (per lo più giovani) avranno lo spirito e gli attributi giusti per sostenere la dura battaglia con altrettanta cattiveria agonistica. Un pizzico di esperienza in più nelle retrovie non guasterebbe.

Damiano Longhi

Gionatha Spinesi

L'EMERGENTE

Nella "nursery" abruzzese c'è solo l'imbarazzo della scelta. Dai tre gioiellini di scuola granata (**Andreotti**, **Di Donato** e **Bernardi**) al "Vogts" di Casarano, il ringhioso **Calabro**, per arrivare al baby-bomber **Spinesi** (classe 1978), 20 presenze e 3 reti nel 96/97, bravo anche a creare spazi per i compagni.

IL MATUSA

Roberto **Alberti**, 36 anni, uno dei pochi superstiti del miracolo-salvezza, dovrà rimboccarsi le maniche per dirigere sapientemente il traffico davanti alla terza linea e diventare l'imprescindibile fulcro della manovra giallorossa. E davanti a lui, come regista avanzato, un altro "over 30", **Longhi**, alla ricerca degli slanci perduti...

CHIEVO VERONA

LA TATTICA

Sulla panchina veronese cambio della guardia all'insegna della continuità. Il Chievo del "deb" Baldini proseguirà quindi lungo la strada del **4-4-2** tracciata da Malesani, senza peraltro rinunciare alla possibilità di assumere un atteggiamento più spregiudicato inserendo Zanchetta o Rinino a fianco di Cerbone e Tentoni.

IL PREGIO

Non c'è niente da inventare. Nonostante alcune partenze (Zamboni, Fiore e Cossato), sono stati infatti rispettati gli **equilibri tattici** dell'organico che semmai ha guadagnato in **qualità** (vedi l'arrivo del diligente Cinetti, chiamato a definitiva fioritura) e in **velocità** (gli affondo di Zanchetta, in tal senso, producono effetti devastanti).

Lorenzo D'Anna

L'INCOGNITA

L'escalation di quella che fino a qualche anno fa era soltanto una piccola realtà di quartiere, è legata indissolubilmente alla figura di Malesani, rude despota dello spogliatoio e profondo conoscitore degli umori dell'ambiente. La sua partenza apre un **vuoto di potere** forse incolmabile: e se il "manico" non gode di credibilità...

L'EMERGENTE

Puntiamo a occhi chiusi sugli estri di Andrea **Zanchetta** (1975, proveniente dal Foggia), che qualche dirigente dell'Inter, dove è cresciuto, già quest'anno avrebbe visto volentieri di ritorno all'ovile. Nelle retrovie, oltre al possente Baccin, attenzione a Tommaso **Chiecchi**, classe 1979, sicurezza e piglio del veterano.

IL MATUSA

L'appellativo spetta a Giuliano **Melosi**, 30 anni, elemento abituato a tamponare e ripartire senza soluzione di continuità. Toccherà a lui proteggere il fine lavoro di tessitura di Cinetti. Prova del nove per **Cerbone**, veterano della cadetteria (166 partite per 58 gol) che, perso il fido scudiero Cossato, dovrà integrarsi in fretta con Tentoni.

LA TATTICA

Il vecchio adagio "squadra che vince non si tocca" è stato rispettato. Confermati sette-otto undicesimi della corazzata che ha spopolato in C, Papadopulo punta tutto sui collaudati automatismi del **4-4-2** e sulla vena realizzativa del redivivo Lemme (16 reti l'anno scorso), spalleggiato dal frizzante Biagioni.

IL PREGIO

L'affiatamento tra i vari reparti consentirà una **partenza-sprint** e in Serie B questa ricetta nelle ultime stagioni ha fatto fortuna (ne sa qualcosa il Lecce...). **Centrocampo tosto**, ricco di alternative e costante nel rendimento, sebbene a tratti si avverta la mancanza di un uomo-squadra.

L'INCOGNITA

La seconda **difesa** meno battuta dalla A alla C2 (solo 16 reti subite, una in più dell'Atletico Catania) si è rifatta il trucco e al posto di Scarponi, Luceri e Logiudice sono arrivati Franchini, Citterio e Di Sauro: stimoli e grinta non mancano, ma saranno Di Bitonto e il sempreverde "Pedro" Mariani a dare l'esatta cifra del reparto.

L'EMERGENTE

Non perdetevi le brucianti accelerazioni di Gianmarco **Frezza**, classe 1995, fluidificante mancino che non conosce ostacoli quando decide di mettere il turbo. Forgiato nel prolifico "laboratorio" della Lodigiani ha piedi da sgrezzare ma cromosomi del cavallo di razza: eppure l'Inter, che lo aveva in pugno, ha pensato di disfarsene...

IL MATUSA

Ad Andria non ci hanno pensato su due volte e gli hanno immediatamente rinnovato il contratto. Impossibile pensare a una nuova avventura senza Pietro **Mariani**, "bandiera" biancazzurra, che il 9 giugno ha compiuto 35 anni ma che in campo ha dimostrato di avere ancora tanto da dire e da dare. Alla faccia del "pensionato".

Gianmarco Frezza

FOGGIA

Peter Artner

Giuseppe Perrone

LA TATTICA

La voglia matta di Mimmo Caso, mago delle giovanili, si chiama **4-3-3**, modulo che tante soddisfazioni gli ha procurato nella Primavera della Lazio. Inizialmente tuttavia è probabile che il tecnico rinunci a una punta di ruolo (Axeldal il sacrificato?), chiamando però Perrone a "tagliare" spesso dalla destra dentro l'area avversaria.

IL PREGIO

Tutti i vantaggi che possono derivare dal gestire una formazione imbottita di ragazzi che sanno di giocarsi una buona fetta del loro futuro: **freschezza atletica**, **entusiasmo**, **stimoli** e un pizzico di sana incoscienza che non guasta mai. E quando un simile materiale è nelle mani di un grande motivatore (Caso), ci può stare tutto.

L'INCOGNITA

Gioventù è però anche sinonimo di **inesperienza**, di **fragilità psicologica**, di scarsa tenuta alle pressioni dell'ambiente. E Foggia, sotto questo profilo, è una piazza difficile e spietata. Dubbi pure sullo scarso peso specifico dell'**attacco**: il croato Vukoja ha la stazza fisica dello sfondatore ma preferisce svariare su tutto il fronte.

L'EMERGENTE

Bianco (1977), il "colored" **Oshadogan** e David **Di Michele** (entrambi ventunenni) hanno dimostrato di valere ampiamente la categoria e forse qualcosa di più. Si è mosso con efficacia Giuseppe **Perrone** (22 anni, 30 presenze e 6 reti nella Fermana), mentre la sorpresa potrebbe arrivare dall'eclettico trequartista **Lunardon**.

IL MATUSA

Austriaco, 31 anni, una sessantina di presenze in nazionale, Peter **Artner** è il professore a cui i dirigenti hanno affidato il compito di educare in campo la vivace scolaresca rossonera. Centrocampista centrale autorevole, abbina alla disciplina tattica una buona predisposizione al lavoro sporco e al sacrificio.

GENOA

LA TATTICA

Più che la squadra, bisognava ricostruire morale e spogliatoio. E la scelta di Salvemini, vecchio lupo avvezzo alle mutevoli correnti cadette, sembra azzeccata. Si parte con il **4-4-2**, anche se strada facendo non è da escludere l'impiego della difesa a cinque, con Giampietro libero e Nicola (o Lombardi) secondo marcatore.

IL PREGIO

Tanta, tantissima **qualità**. In ogni reparto. **Giampietro** e **Pereira** formano una coppia centrale di sicura affidabilità; **Bortolazzi** è metronomo scafato e l'attacco, recuperato alla migliore forma **Giampaolo**, risulta da pole position, considerata anche la propensione offensiva di **Morello** e **Pizzi**. Peccato per l'infortunio di Battaglia.

L'INCOGNITA

Problemi di **convivenza a centrocampo**, dove l'impiego di Morello e Pizzi sulle fasce rischia di sbilanciare in avanti l'assetto, costringendo Bortolazzi e Cavallo (o il promettente Rutzittu) a una massacrante via crucis per tamponare le falle. Quanto a Pizzi, siamo sicuri che avanzando il raggio dell'azione non pesterà i piedi a Giampaolo?

Fausto Pizzi

L'EMERGENTE

Edson **Mendes**, 20 anni, laterale destro, può diventare una scommessa vincente, anche in considerazione del fatto che la dirigenza rossoblù in B è stata sempre ispirata nella scelta degli stranieri. Va rivisto Stefano **Lombardi** (1976), apprezzato per la grinta e la capacità di corsa, ma ancora impreciso e frettoloso negli appoggi.

IL MATUSA

Gira e rigira, nessuno riesce a sfilargli la bacchetta del direttore d'orchestra. Perotti ci aveva provato, poi, di fronte a una squadra che non aveva né capo né coda, si è dovuto arrendere all'evidenza. E a 32 anni Mario **Bortolazzi** è ancora lì, in cabina di regia, a dare ordine e lucidità alla manovra.

LUCCHESE

LA TATTICA

Terminato il periodo delle licenze poetiche (leggi 3-4-3), De Canio, tecnico tra i più preparati dell'ultima generazione, si è reso conto che giocando d'azzardo i rossoneri avrebbero beccato di brutto. E volendo coprire adeguatamente le corsie esterne, generoso terreno di conquista per gli avversari, si affiderà al **4-3-3** o al **4-4-2**.

IL PREGIO

Rotti i ponti con il passato, il nuovo corso toscano parte all'insegna della **linea verde**, con l'obiettivo **di divertire**. Programma di non facile realizzazione, benché sia stato portato a casa quanto di meglio offriva il mercato dei giovani, affiancati a elementi per i quali la B non ha segreti, come **Montanari**, **Caterino**, **Russo** e **Paci**.

L'INCOGNITA

Equilibri precari, messi già a rischio dal brutto infortunio che ha tolto di mezzo Fogli. La volontà di rinnovarsi va apprezzata, ma qualche concessione in più alla carta d'identità dei protagonisti sarebbe stata un'iniezione di fiducia per tutto il gruppo. Che, così combinato, rischia di scollarsi alle prime difficoltà.

L'EMERGENTE

Più che da **Colacone** (buoni fondamentali ma qualche "amnesia" nell'arco dei 90' e una preoccupante confidenza con l'infermeria), il botto potrebbe arrivare da Roberto **Stellone**, 20 anni, bomber-prodigio della Lodigiani ben piantato fisicamente (1,82x75), abile negli spazi stretti e in possesso di un sinistro letale dalla media distanza.

IL MATUSA

Per lui, da dieci campionati, di maglia ce n'è una sola: quella della Lucchese. Il biglietto da visita di Roberto **Paci**, 33 anni, non ammette repliche: 272 partite e 95 reti, a cui vanno aggiunte le 21 presenze e i 7 gol collezionati sempre in rossonero all'inizio della carriera, nell'83-84. Un "fedelissimo" che non si tira mai indietro.

Roberto Paci

MONZA

LA TATTICA

Classico **4-4-2**, con Sadotti e Castorina pronti a far rifiatare il "sempreverde" Saini nel ruolo di centrale, mentre a centrocampo il fosforo di Masolini risulta l'ideale trampolino di lancio per i due propulsori esterni, l'indemoniato Clementini e D'Aversa. In attacco, tre pretendenti per due maglie: Pietranera, Campolonghi e Saudati.

IL PREGIO

La garanzia migliore viene dal governo-ombra del **Milan**, che ha dirottato nella formazione brianzola tutti i suoi migliori giovani, compreso il 18enne centravanti liberiano Zizi Roberts, sponsorizzato dal "grande fratello" Weah. E per ulteriori rinforzi, il pres Giambelli potrà sempre rivolgersi alla casa-madre rossonera...

L'INCOGNITA

Appena **400 abbonamenti** e poco più di un migliaio di paganti al debutto interno in Coppa Italia contro una pari grado, il Genoa. Monza non è una città facile agli entusiasmi e la colonizzazione milanista potrebbe aver raffreddato ulteriormente gli animi. Totale: per salvarsi i giocatori potranno contare solo sulle proprie forze.

Gianluca Zanetti

Francesco Clementini

L'EMERGENTE

Tolti Saini e Masolini, tanti punti interrogativi. Stelle nascenti che godono di ottima reputazione, ma che in Serie B (e da titolari) devono ancora dimostrare il loro reale valore. Dall'intero mazzo peschiamo due carte: Gianluca **Zanetti** (2-7-77), difensore destro ammirato nel Cesena, e Francesco **Clementini**, 24 anni, tornante pescato in C2 nel Fano.

IL MATUSA

Lo chiamano il "Baresi dei poveri", anche se dopo l'uscita di scena del mitico "numero sei", Fulvio **Saini**, 35 anni, metà dei quali (18, per la precisione) passati al servizio del Monza, meriterebbe una "vetrina" tutta per sé. Un tempo illuminato faticatore, oggi mette la sua esperienza al servizio della difesa. Raro pezzo d'antiquariato.

Christian Lantignotti

PADOVA

LA TATTICA

Sul **4-4-2** non ci piove. Pillon, tuttavia, per mantener fede alla fama di vincente (tre promozioni consecutive con il Treviso) dovrà disciplinare le sortite dei due centrocampisti esterni (Mazzeo e De Franceschi), organizzare un filtro efficace davanti alla difesa (basterà Gentilini?) e studiare schemi su misura per i due terminali, Cornacchini e Saurini.

IL PREGIO

L'arrivo di un **tecnico emergente**, scongiura (almeno in partenza) il pericolo di insipide minestre riscaldate. Aria di novità anche in campo, con ritocchi mirati che sulla carta rendono il **complesso attrezzato** per recitare il ruolo di outsider, a ridosso delle cinque-sei favorite nella corsa per la promozione.

L'INCOGNITA

Sufficienza piena per i movimenti di mercato pilotati da Viganò, Gardini e Altobelli, ciononostante l'alchimia dell'**attacco** fa storcere il naso: Cornacchini si è progressivamente sgonfiato e "panzer" Saurini, con il suo ruvido senso del gol, va a lune. Mal che vada, ci sono sempre i saldi d'autunno.

L'EMERGENTE

Raccolta con apparente disinvoltura l'ingombrante eredità di Walterone Zenga, allettato dall'idea di andare a fare l'americano, il 22enne Luca **Castellazzi** ci riprova, partendo questa volta da titolare. Poi c'è Pendolino-**Falsini**, coetaneo del portiere, fluidificante di belle speranze partito da Parma e che a Parma sogna di poter tornare.

IL MATUSA

Tra gli smaliziati mestieranti patavini menzione per Pasquale **Suppa**, 30 anni, una lunga gavetta nella Casertana prima di diventare uno dei simboli del "made in Italy" piacentino e di esibirsi per una stagione nello svavillante circo-Gaucci. Come il prezzemolo, è l'uomo-ovunque che ogni tecnico vorrebbe avere di scorta.

PERUGIA

LA TATTICA

Rosa ampia, come si conviene a una squadra che punta a conquistare la A, ma undici-base già delineato da Perotti. Davanti a Kocic, **difesa in linea** (Tangorra, Matrecano, Mijalkovic e Colonnello da destra a sinistra), con Bernardini e Cucciari a ordire trame a cui Thorninger e Guidoni dovranno dare felice traduzione in gol.

IL PREGIO

Se la classe non è acqua, gli umbri difficilmente falliranno la missione. Dal cilindro della premiata ditta Gaucci-Pieroni è uscito un gruppo di prim'attori che al tasso tecnico di origine controllata unisce **mestiere**, **senso tattico**, **forza fisica** e **spiccata personalità**. Qualità che alla lunga faranno la differenza.

L'INCOGNITA

Resta da capire fino a che punto Perotti riuscirà a tener fuori dallo spogliatoio le fastidiose interferenze del vulcanico Gaucci. Che, al pari della tifoseria, ha nel'**impazienza** e nella **passionalità** il suo pericoloso tallone d'Achille. Conoscendo le insidie della serie cadetta, è pura utopia pretendere di guidare la corsa dal primo all'ultimo giro.

L'EMERGENTE

Esame di maturità per Antonio **Bernardini**, 23enne chiamato a uscire dal limbo di eterna promessa e a caricarsi sulle spalle il peso della manovra perugina. I dirigenti mettono la mano sul fuoco pure per l'attaccante italo-argentino **Pandolfi** (29-5-1974), "buitre" dal dribbling fulminante.

Bruno Versavel

Antonio Bernardini

IL MATUSA

Bruno **Versavel** su tutti. È l'uomo-copertina dell'intera stagione, l'acquisto boom del mercato estero di B. Nato il 27 agosto 1967 a Diest (Belgio), nazionale, ha militato nel Malines e nell'Anderlecht (dove ha vinto cinque scudetti e tre coppe di Lega). Un poderoso (1,84x77) macinatore di chilometri che cementerà il reparto di mezzo.

PESCARA

LA TATTICA

Rebus di non facile soluzione. Animato da genuini slanci offensivi (4-3-3) ma preoccupato pure da una congenita debolezza in fase di interdizione, Viscidi è giunto al compromesso del **4-3-1-2**, con l'ex piacentino Moretti (coperto dall'abnegazione e dai garretti d'acciaio di Gelsi, Palladini e Di Già) a pennellare per Cammarata e Beghetto.

IL PREGIO

Tutti per uno, uno per tutti. Squadra che sposa la filosofia del **lavoro**, dell'**organizzazione** e del collettivo, e alla cui costruzione ognuno, dall'allenatore ai giovani della Primavera, è chiamato a portare il proprio indispensabile mattoncino. Una scommessa all'insegna della tradizione che vuole Pescara piazza abituata al bel gioco e allo spettacolo.

Amir Ruznic

Daniele Moretti

L'INCOGNITA

Surrogare al meglio le **partenze** di De Sanctis (benchè l'esperienza di Bordoni tra i pali sia un assegno in bianco), Colonnello, Sullo, Terracenere e soprattutto di "Terminator" Giampaolo (16 reti sotto la guida di Rossi) richiederà un pizzico di fortuna. E una decisa impennata della media realizzativa di Cammarata e Beghetto...

L'EMERGENTE

Entrato in punta di piedi, Amir **Ruznic** (originario di Capodistria, dove è nato il 30-10-1972) si è guadagnato subito la stima del tecnico e dei compagni. Difensore di fascia sinistra, ha impressionato lo spunto in velocità, il pulito controllo di palla e il rapido inserimento negli schemi della squadra. Il classico acquisto "intelligente".

IL MATUSA

A dieci anni dall'esordio in Serie B (stagione 1987-88, la maglia era quella del Piacenza, società nella quale ha militato per cinque stagioni, prima di un lungo e fortunato matrimonio in C1 e C2 con la Lodigiani), Paolo **Bordoni** a 34 anni rientra nella categoria che i suoi mezzi meritano. Infonderà sicurezza all'intero reparto arretrato.

RAVENNA

LA TATTICA

Le disavventure di Torino non hanno scalfito la voglia di sperimentare di Sandreani, che sta mettendo a punto un **3-4-3** battagliero e spregiudicato, in grado di insediare i giallorossi alle spalle delle migliori. Compito dell'eclettico Buonocore far da elastico tra il centrocampo e l'attacco, dando ritmo alle cadenze compassate di Bergamo.

IL PREGIO

Attacco da favola. Francioso più Bertarelli (sulla via di un completo recupero e smanioso di ripetersi sui livelli di qualche stagione fa), Buonocore e il referenziato Masitto (22 gol in 60 partite a Carpi) significano aver messo in cassaforte un bottino di almeno una quarantina di reti.

L'INCOGNITA

L'anagrafe di qualche titolare (35 anni Gabrieli, 33 Bergamo, 30 Francioso) evoca un nostalgico amarcord e accende la spia rossa dell'indicatore della benzina. Indicazioni contrastanti poi sul rendimento della difesa a tre: Atzori, D'Aloisio e Mero non sono dei fulmini e molto dipenderà dalle coperture degli esterni.

L'EMERGENTE

Difficile individuarne qualcuno in mezzo a una simile "stagionatura". I baby come **Agostini** (trequartista del 1976 che ha lasciato intravvedere discrete qualità), **Botteghi** (altro estroso centrocampista di 20 anni) e Morello (difensore targato Parma) divideranno il loro tempo tra la panchina e la tribuna.

Franco Gabrieli

IL MATUSA

Sandreani (che lo conosce molto bene per averlo allenato a lungo nel Padova) punta a occhi chiusi sulla sua affidabilità. Infatti per Franco **Gabrieli** la corsia sinistra non ha segreti e l'inevitabile logorio fisico (461 partite tra i professionisti) è compensato da un entusiasmo e una applicazione degni di un ragazzino all'esordio.

Massimo Minetti

REGGIANA

LA TATTICA

Dopo l'ennesima rivoluzione che ha rivoltato la squadra come un guanto, Oddo si è divertito a depistare gli osservatori dando i numeri e provando sia la difesa a tre che quella a quattro. Alla fine dal sacchetto della tombola uscirà probabilmente il **4-4-2**, con Evani che irrobustirà la linea di centrocampo allineandosi a Tudisco, Terracenere e Sullo.

IL PREGIO

Per non correre rischi, la dirigenza granata ha abbondato. Al tecnico si chiede semplicemente (!) di "shakerare" di volta in volta gli ingredienti ed estrarne un gustoso cocktail. In ogni ruolo, **pedine interscambiabili** a seconda delle diverse esigenze tattiche: una manna, purché ci sia gente disposta ad accettare il turn-over...

L'INCOGNITA

E qui sta il problema. Hai voglia a sfoltire, a mettere in conto qualche raffreddore, a dire che il campionato è lungo e che ci sarà posto per tutti, ma poi chi avrà il coraggio di spedire allegramente in tribuna giocatori che già hanno ingoiato a fatica il rospo del declassamento? Una **polveriera di umori** da maneggiare con estrema cautela.

L'EMERGENTE

La Coppa Italia ha confermato che, oltre a Carruezzo (superbomber di C1 l'anno scorso) e il lunatico Simutenkov (quando la smetterà di piroettare come una ballerina del Bolšoj...), gli emiliani potranno contare sulla verve di Massimo **Minetti** (1979), baby con il vizietto del gol che si esalta nelle sortite in contropiede.

IL MATUSA

Compagni di squadra (e di successi) nel Milan, Filippo **Galli** e Alberico **Evani** si ritrovano a vivere una seconda giovinezza, al centro di una nuova piccola-grande impresa. Carisma e abitudine a lottare per traguardi importanti ne faranno il naturale punto di riferimento all'interno dello spogliatoio.

REGGINA

LA TATTICA

Un **4-4-2** apparentemente "anonimo", piatto, privo di firme d'autore. Ergo, squadra ideale per Franco Colomba, che con le sue eccellenti capacità di assemblatore saprà sicuramente ricavare il meglio da questo materiale grezzo, ponendo rimedio alla voragine che si è aperta con la partenza di Dionigi, capocannoniere di B.

IL PREGIO

Davanti a Micillo (assetato di rivincite, dopo i chiaroscuri atalantini, avrà l'ingrato compito di far dimenticare Scarpi), un **muro**: gli attaccanti avversari, stretti nella morsa di **Ziliani** e **Aloisi**, non avranno vita facile. Assetto invariato a centrocampo, affidato alle semplici ma **feconde invenzioni** di Sesia e De Vincenzo.

L'INCOGNITA

Pesanti **incognite in attacco**. Giacomo Lorenzini, classe 1973, ex promessa milanista, è una scommessa degna del Fantacalcio: può diventare un investimento redditizio ma anche rivelarsi un clamoroso flop. L'unico suo precedente in B (Pisa, stagione 1993-94, 5 reti in 32 partite) non incoraggia: troverà il passo giusto?

Antonio Aloisi

Nicola di Liso

L'EMERGENTE

Nicola **Di Liso**, 23 anni, laterale destro pescato nel Giulianova, si è subito distinto per impegno e scaltrezza tattica, mentre nell'impegno interno contro il Palermo hanno strappato applausi le verticalizzazioni di Giovanni **Morabito** (1977). Alla ricerca di una precisa identità Mario **La Canna**, cui spetterebbe il compito di fare la differenza sulla trequarti.

IL MATUSA

Maurizio **Poli** ha piantato le tende a Reggio Calabria ormai da otto anni, senza far mai venir meno il suo determinante contributo alla causa. In origine terzino di fascia, con il tempo ha saputo adattarsi anche a compiti di centrocampista. A 33 anni accetta disciplinatamente di mettersi in coda per conquistare una maglia da titolare: ci riuscirà.

SALERNITANA

LA TATTICA

Torna il Maestro (e chi altri, a Salerno, se non Delio Rossi?) e il popolo granata s'infiamma. Sul biglietto da visita, il solito indirizzo: **4-3-3**. Che la truppa deve ancora masticare e digerire (trovando maggiore precisione nella finalizzazione) ma che alla fine non tradirà le attese, perchè sono stati presi elementi adatti a questa filosofia di gioco.

IL PREGIO

Ritmo elevato, **baricentro alto**, **mestiere** e **fantasia**. Ci sono tutti i presupposti per divertirsi. Zoomata d'obbligo sul centrocampo, con Breda a far legna davanti alla difesa, i due fratelli Tedesco spine nel fianco degli avversari e il ceco Kolousek pronto a sparare bordate dalla distanza. Se poi si trovasse una collocazione a Pirri...

L'INCOGNITA

L'**entusiasmo dei tifosi** (l'anno scorso gli abbonati furono 13.445, record della B). Il ricordo di quello che fu in passato con Delio Rossi (promozione dalla C1 e salto in A sfumato d'un soffio) potrebbe diventare una scomoda pietra di paragone. La squadra c'è, sì, ma la concorrenza è spaventosa. Meglio tenerlo a mente.

L'EMERGENTE

Partiamo proprio da Vaclav **Kolousek**, che nell'Under 21 della Rep. Ceca non era capitato per caso. Nonostante la giovane età (21 anni), il ragazzo si muove in mezzo al campo con autorità e, quel che più conta, ha l'istinto del gol. Stagione decisiva per **Di Vaio**: campione o semplice controfigura? Decida lui.

Francesco Galeoto

IL MATUSA

Non è in assoluto il più vecchio della compagnia, però quando il maratoneta Roberto **Breda** (1969) si ferma ai box per cambiare le gomme, nella Salernitana si spegne immediatamente la luce. Mediano vecchio stile, specie in via di estinzione, non si vede ma si sente. Possibile che in A nessuno si sia accorto di lui?

Stefano Mercuri

Antonio Asta

TORINO

LA TATTICA

L'impatto con la realtà italiana ha stordito Graeme Souness, già alle prese con le difficoltà della lingua. Partito dal **3-5-2**, è passato al **4-4-2**, con Lentini alle spalle di due attaccanti, per ripiegare frettolosamente a un più prudente **5-3-2** (Maldini docet), utilizzando questa volta Lentini come punta, di fianco a Ferrante. Che sia SuperGigi il problema?

IL PREGIO

Trovato lo schema giusto, Souness dovrebbe viaggiare sul velluto, specie se non lo tradiranno i "gregari", l'**umile manovalanza** (Tricarico, Bonomi, Nunziata, Bacci e Antonino Asta detto la "Freccia del Sud" per le sue scorribande lungo la fascia destra) che sarà messa al servizio di **leader** esclusivi quali **Lentini**, **Minotti** e **Cravero**.

L'INCOGNITA

Il **ritardo nella messa a punto** della vettura granata comincia a preoccupare. Che ne sarà quando Souness dovrà preparare le sfide contro avversari di cui non sa praticamente nulla? Altro nodo da sciogliere, la **scelta dell'extracomunitario**: il leggero ma talentuoso Sandor o l'enigmatico Florijancic? E il grintoso Dorigo sistemerà la difesa?

L'EMERGENTE

Con lo scozzese in panca, "Tyson" **Mercuri** (mastino di 19 anni azzanna-caviglie) ha il posto assicurato: fiducia ben riposta, perché l'enfant du pays è francobollatore di razza. Un gradino sotto, Marco **Carparelli**: a Genova lo chiudevano campioni del calibro di Mancini e Montella, qui il suo peso e la sua grinta si faranno sentire.

IL MATUSA

Destinato alla pensione (c'è chi aveva pensato per lui a un posto dietro alla scrivania), Roberto **Cravero**, capitano di lungo corso, è improvvisamente tornato di moda. Souness prima lo ha "inventato" diga davanti alla difesa, poi lo ha preferito al morbido Minotti nel cuore del reparto arretrato. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

TREVISO

LA TATTICA

Salutato con un affettuoso "in bocca al lupo" mister-Provvidenza, al secolo Giuseppe Pillon, il Treviso si affida a Gianfranco Bellotto, fedele discepolo del **4-4-2**, modulo che in casa trevigiana viene servito a colazione, a pranzo e a cena. Con De Poli, il "Donadoni dei poveri" che va frequentemente ad aggiungersi alle due punte.

IL PREGIO

Il ritrovato **feeling della città con il calcio** (e gran parte del merito va al compianto Giovanni Caberlotto, di cui si spera che i nuovi padroni sappiano dimostrarsi degni eredi) sarà uno stimolo in più per affrontare a viso aperto la dura battaglia. Il resto è pura **esperienza**: quella di Rossi, Pasa, Pradella, Margiotta e Fiorio.

L'INCOGNITA

Il laborioso passaggio di consegne al vertice della società, ha rallentato (e in parte ostacolato) la campagna di rafforzamento della squadra. Che così combinata pare **incompleta** e talvolta paurosamente **sbilanciata** in avanti: tutti spingono ma le "coperture" sono un optional. Urge un viaggetto a Piazza Affari.

Alessandro De Poli

Ioris Pradella

L'EMERGENTE

L'ultimo arrivato si chiama Cristian **Adami**, ha 21 anni e può giocare sia al centro della difesa che sulla fascia destra: proviene dalla Pro Sesto e gli osservatori più attenti della Serie C già da un paio d'anni scommettono sulle sue qualità. Stesso discorso per Paolo **Ardenghi**, per il quale garantisce la provenienza dal vivaio atalantino.

IL MATUSA

Quello di Treviso è un vero e proprio Museo delle antichità. **Pradella** e **Margiotta**, tanto per gradire, fanno la bellezza di 73 anni in due. E la lista prosegue con Maino, Rossi, Bonavina, Pasa, Soncin, Leoni, Bortoluzzi e Fiorio, tutti "over 30". Per la gioia di chi ha intenzione di "adottare un nonno"...

VENEZIA

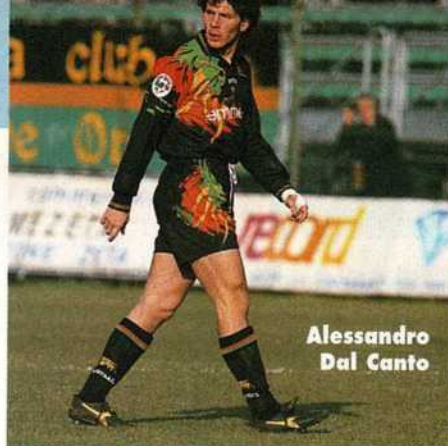
LA TATTICA

"Brutus" (per la voracità con la quale divora allenatori) Zamparini torna alla carica della Serie A affidandosi alla cura d'urto di Walter Novellino: molti fatti e poche parole. Bando quindi a svolazzi e ricami, e **4-4-2** che affonda le radici nella carica agonistica e nella concretezza dei suoi interpreti.

IL PREGIO

Marotta, con la supervisione di Gianni Di Marzio, ha scandagliato il terreno con estrema cura, puntando su pedine di sicuro rendimento (da **Luppi** a **Iachini**, da **Antonioli** a **Miceli**) e superandosi nella scelta dei frombolieri: **Schwoch** (folletto) e **Cossato** (roccioso guastatore) sono nati per giocare uno accanto all'altro.

L'INCOGNITA

Tecnicamente la rosa sembra completa sotto ogni punto di vista, ma se il mitico Zampa si è montato la testa, al primo inconveniente saranno dolori... Volendo sottilizzare, si può lamentare la mancanza di **una valida alternativa alle punte** titolari (Gioacchini viene da una stagione avvilente), ma il polivalente Polesel può colmare la lacuna.

Alessandro Dal Canto

L'EMERGENTE

Riduttivo considerare Brioschi e Dal Canto delle semplici promesse e allora raddoppiamo la posta su Marco **Cento**, 21 anni, piccolo "terremoto" rampante cresciuto nella Maceratese (C2): ragazzo di grande temperamento, accanto a gente come Iachini, Miceli e Zironelli dovrebbe trovare pane per i suoi denti.

IL MATUSA

Superato brillantemente l'ennesimo "tagliando" (a dispetto della carrozzeria un po' ammaccata datata 1964) e azzerato il contachilometri, Giuseppe **Iachini** è pronto per una nuova Mille Miglia. Un usato garantito che non tradisce mai: Novellino lo sa bene e ha fatto di tutto per portarlo in Laguna. Con il biondo, impossibile affondare...

VERONA

Eugenio Corini

LA TATTICA

Approfittando di una retrocessione annunciata, l'anno scorso Cagni si era dedicato ad alcune prove tecniche che adesso gli torneranno utili in B. L'**1-3-3-3** nasce dunque già parzialmente rodato, con manovalanza abbondante e autentiche "chicche" (come Lucci e Aglietti) nelle zone nevralgiche del campo.

IL PREGIO

Difesa-bunker, operai specializzati attorno a **un'ispirata fonte di gioco** (Corini, facendo voto perché rimanga intero fino alla fine del campionato...), **un tornante vecchio stampo** (Binotto) e due stoccatori (Aglietti e l'eterno Totò De Vitis) che a queste latitudini sono una garanzia: errare è umano, ma con una simile attrezzatura...

L'INCOGNITA

Con lo stakanovista Cagni non esiste il **pericolo di un calo di tensione**, tuttavia l'eccezionale precampionato (basti pensare ai convincenti successi su Piacenza e Parma, squadre di categoria superiore) e la qualità della manovra mandata a memoria potrebbero aver illuso in una comoda passeggiata. **Troppa sicurezza** è nociva.

L'EMERGENTE

Sul nostro personalissimo cartellino tre nomi: Giovanni **Serao**, 20 anni, difensore centrale cresciuto nel Padova e l'anno scorso prestato al Prato; Natale **Gonnella**, 21 anni, jolly difensivo di scuola interista; e (pubalgia permettendo) Vincenzo **Iacopino**, classe 1976, che conta di ripetere l'escalation di Bellucci, altro ex doriano.

IL MATUSA

Direttamente da "Villa Arzilla": Marco **Baroni** (1963), che come il buon vino migliora (e si improvvisa addirittura bomber) invecchiando; "spazzatutto" Settimio **Lucci** (1965), sponsorizzato da Cagni; e, dulcis in fundo, "Superman" **De Vitis** (1964), mortifero predatore ancora capace di fare la differenza. Il trionfo della terza età.

Il meglio & il peggio del torneo cadetto

I RECORD DA BATTERE...

Maggior numero di vittorie: 26 (Ascoli 1977/78)
Maggior numero di vittorie consecutive: 8 (Cremonese 1992/93)
Minor numero sconfitte: 1 (Perugia 1984/85)
Vittoria più larga: Brescia-Ancona **12-0** del 24-6-1951
Massimo risultati utili consecutivi: 30 (Perugia 1984/85, valida anche come miglior serie positiva iniziale)
Massimo punti realizzati all'andata: 33 (Ascoli 1977/78)
Massimo punti realizzati al ritorno: 31 (Venezia 1960/61)
Massimo reti realizzate: 77 (Milan 1982-83)
Massimo reti realizzate in una giornata: 47 (24/6/1951, 42. giornata)
Massimo reti realizzate in un campionato: 1431 (torneo 1949/50)
Minor numero reti subite: 13 (Genoa 1988/89)
Imbattibilità: 1251' (Mantovani, Cesena 1972/73)
Capocannoniere: 37 reti (Viani II, Lucchese 1935-36)
Vantaggio più cospicuo sulla seconda: 17 punti (il record appartiene all'Ascoli, stagione 1977/78)
Massimo numero di rigori a favore: 13 (Bari 1984/85)
Massimo numero di rigori concessi in una partita: 5 (Padova-Livorno 4-1 del 27/12/1931, soltanto due vennero realizzati; l'arbitro era Lenti di Genova)
Maggior numero di promozioni in A: 9 (Bari)
Maggior numero campionati disputati in B: 45 (Brescia)

... E QUELLI DA EVITARE

Minor numero di vittorie: 2 (Casale 1937/38)
Maggior numero di sconfitte: 35 (Pro Sesto 1949/50)
Maggior numero di sconfitte consecutive: 10 (Salernitana 1966/67)
Minimo punti conquistati: 2 (Reggiana 1951-52)
Minimo reti realizzate: 12 (Bari 1973/74)
Minimo reti realizzate in una giornata: 4 (25/11/73, 9. giornata)
Minimo reti realizzate in un campionato: 581 (torneo 1969/70)
Maggior numero reti subite: 119 (Pro Sesto 1949/50)
N.B.: i record relativi ai campionati che vanno dal 1994/95 al 1996/97 (con i tre punti per la vittoria) sono stati equiparati alle stagioni precedenti, quando la vittoria veniva premiata con i due punti.

A cura di **Massimo Fiandrino**

OPERAZIONE "fai da te"

In attesa di una ristrutturazione dei campionati, la Lega di Firenze prosegue nella sua ormai consolidata politica: la valorizzazione dei settori giovanili

a cura di Francesco Gensini

Nella foto grande, Fabio Pecchia e, nei due riquadri, Alessandro Birindelli e Vincenzo Montella: tre dei tanti talenti lanciati nelle rappresentative di Serie C

LA SUPERFORMAZIONE

Nazionali Under 21 di C selezionati nel periodo '90-97

1)	**Toldo** (Fiorentina)
2)	**Birindelli** (Juventus)
3)	**Milanese** (Parma)
4)	**Di Biagio** (Roma)
5)	**Servidei** (Roma)
6)	**Galante** (Inter)
7)	**Nervo** (Bologna)
8)	**Pecchia** (Juventus)
9)	**Montella** (Sampdoria)
10)	**Robbiati** (Fiorentina)
11)	**Poggi** (Udinese)

N.B.: i tre avanti (Montella-Robbiati-Poggi) lo scorso anno in Serie A hanno segnato complessivamente 46 gol (22, 11 e 13)

Anno I d.A. (dopo Abete), la C non cambia. Nel segno della continuità grazie a Mario Macalli, nuovo vertice della Lega di Firenze, i campionati di C1 e C2 si misurano ancora una volta con un professionismo sempre più esasperato e una voglia sempre più manifesta di calcio metropolitano tutto soldi e pay per view. Ma nonostante i soliti problemi, le solite richieste e, soprattutto, i consueti modelli da proporre per confermare il ruolo primario di laboratorio sperimentale, la categoria divisa tra ambizioni d'èlite e scivoloni da calcio paesano continua imperterrita la sua marcia verso la tanto attesa riforma. Eppure, la Serie C il suo risultato più importante l'ha ottenuto: l'estate non ha lasciato dietro di sé alcuna vittima per inadempienze economiche. O, meglio, l'ha lasciata nel Matera che in un primo momento sembrava essersi messo a posto e che invece l'aveva fatto in maniera non regolare. Una o nessuna però non conta, nel

segue

Girone A/Modena da pole position con la premia

segue

senso che la differenza è pressoché irrilevante: sta di fatto che il rigore gestionale imposto da Abete prima e da Macalli poi ha dato via via i suoi frutti. Dimenticate le "stragi" degli scorsi anni. Dimenticate le decine di esclusioni temporanee poi tramutate dal Consiglio Federale in numerosi tagli (furono addirittura dieci nel non lontano 1994), spesso senza colpa della C che ereditava suo malgrado situazioni pesantissime dalla Serie B (e non a caso le escluse erano squadre di grandi città che non riuscivano ad ammortizzare la caduta in terza serie e il conseguente ridimensionamento dei contributi: altro argomento di battaglia della premiata ditta Abete&Macalli). Stavolta è stato fatto praticamente l'en plein, magari con il recupero in extremis di casi che sembravano disperati, ma questo nulla toglie alla severa regolamentazione data dalla Lega di Serie C alle sue associate, troppo spesso colte in fallo nel recente passato.

Orgogliosa di questo risultato politico-educativo (definiamolo così), la C lancia l'ennesima sfida al calcio dei miliardi e delle mode esterofile, rammaricandosi del fatto che quasi sempre questo o quel problema (pregiudizio?) vanifica gli sforzi fatti e impedisce il riconoscimento del lavoro portato avanti. Imperterrita, la Lega della Serie C continua il suo cammino. Orgogliosa di quanto detto prima e fiera di annoverare club blasonati che rispondono al nome di Spal e Triestina, Ternana e Livorno, Alessandria e Cesena, Palermo e Avellino, Ascoli e Cosenza. Certo, tutte vorrebbero essere in altri lidi e su altri palcoscenici, ma se non lo sono vuol dire che qualcosa non ha funzionato per il verso giusto. Le colpe si pagano. E la C ci guadagna in prestigio e pubblicità. Prima nell'introduzione dei tre punti a vittoria, prima nell'uso dei playoff e dei playout quale eccitante prosieguo della stagione regolare, convinta sostenitrice dei settori giovanili, la Serie C prova a raggiungere il traguardo più bello ed gratificante: indicare la strada per il calcio del Duemila. □

Alessandria 7

Tutti gli anni ai grigi manca quel qualcosa in più per compiere il definitivo salto di qualità. Stavolta il presidente Amisano e il diggì Melani ci riprovano con Zoratti in panchina (che ha già vinto in C1 con la Reggina) e un gruppo omogeneo.

PREGI. Zoratti usa un modulo di gioco collaudato che in categoria paga sempre. E da questo punto di vista l'Alessandria ha subito dimostrato di costituire complesso solido che, forse, concede poco allo spettacolo ma che moltissimo produce.

DIFETTI. In fase realizzativa, finora, la formazione piemontese non ha convinto più di tanto, nonostante la presenza di attaccanti del valore di Fantini, Gasparini e Califano. Forse dipende da un centrocampo più portato all'interdizione che alla costruzione.

OBIETTIVO. Inserirsi subito nel gruppo delle pretendenti ai playoff.

Alzano 5,5

La grande paura della scorsa stagione, peraltro affrontata da matricola, ha convinto i dirigenti bergamaschi a pescare in giro per l'Italia modificando la collaudata politica societaria. Frutterà?

PREGI. L'Alzano con Solimeno, Romualdi e Martinelli ha guadagnato in solidità ed esperienza, senza dimenticare in tal senso l'apporto di Madonna. E in C1, si sa, queste sono qualità importantissime.

DIFETTI. Sono rimasti Ferrari e Milanese, ma complessivamente la rosa dei bianconeri garantisce sulla carta un computo totale di appena 21 reti: lo scorso anno non ne sono state sufficienti 26 per evitare i playout.

OBIETTIVO. Manco a dirlo: la permanenza in C1.

Brescello 7

C'era bisogno di smantellare una squadra che si è arresa soltanto nei playoff (col poi promosso Monza) dopo essere arrivata ad un punto dalla capolista Treviso nella stagione regolare? No, non c'era. Per questo il Brescello è tra le favorite.

PREGI. La bravura del tecnico D'Astoli; l'affidabilità del nucleo storico; la voglia di riscatto di alcuni elementi quali Borgobello, Prete, Albieri e De Silvestro passati attraverso vicissitudini di vario tipo. A voi le conclusioni.

DIFETTI. Giocare al "Mirabello" di Reggio Emilia può essere più gratificante ed efficace per le ...casse, ma a volte il caldo sostegno del pubblico amico nello stadio amico può risultare decisivo.

Califano (Alessandria)

OBIETTIVO. Facile: la Serie B. Direttamente o attraverso i playoff non importa.

Carpi 5,5

Via Lunardon, via Antonioli, via Gallicchio, via Longhi, via Masitto: partenze importanti che il nuovo tecnico De Vecchi dovrà cercare di ammortizzare sfruttando l'entusiasmo e l'esperienza dei tanti giovani chiamati in biancorosso. Altrimenti sono dolori.

PREGI. Gli arrivi dalle formazioni Primavera di A hanno il marchio doc (Di Magno e Andrea Conti dalla Roma, Dosi dalla Juventus, Pinamonte dal Verona) e la "vecchia guardia" è composta da giocatori che sicuramente ne faciliteranno l'inserimento.

DIFETTI. Le cessioni di cui sopra potrebbero aver indebolito il Carpi. D'obbligo il condizionale, però chi garantirà i 20 e più gol segnati da Masitto e compagnia bella? Magari Paolino, oppure Bernardi, scuola Brescia.

OBIETTIVO. Togliersi dagli impicci presto, anzi subito, evitando di navigare pericolosamente a vista.

Carrarese 6,5

Tutti gli anni ripropone lo stesso, applaudito copione: salvezza quale traguardo minimo e valorizzazione dei ragazzi del vivaio. Eppure un paio di innesti di peso fanno pensare che i giallazzurri stavolta abbiano un'idea meravigliosa in testa.

PREGI. La conferma del bomber Benfari su tutto, ma anche gli arrivi di gente del calibro di Rossi (Ternana), Lombardo (Lucchese) e Menchetti (Montevarchi). Giusto per confermare quanto detto poc'anzi.

DIFETTI. Baldini ha fatto bene a Carrara e la chiamata del Chievo lo dimostra, adesso bisogna vedere come se la caverà Braglia, tecnico che offre le massime garanzie, ma il cambio nasconde sempre qualche difficoltà iniziale.

OBIETTIVO. Farsi largo divertendo: come se fosse facile.

Cesena 7,5

Probabilmente la presenza più nobile del girone A di quest'anno, tenuto conto che i romagnoli mancavano dalla Serie C da ben 30 anni! E ad occhio e croce hanno una voglia matta di uscirne al più presto.

PREGI. Agostini anche a 33 anni è un bel lusso per la categoria, così come Bianchi che se sta bene fisicamente ha doti tecniche di assoluto rilievo. Due così sono già un bel biglietto da visita, a cui vanno aggiunti gli arrivi di Parlato (Ancona), Scalabrelli (Cosenza) e Gadda (Ravenna).

DIFETTI. Paradossalmente la mentalità ormai acquisita da B, mentre la C1 è un campionato dove spesso occorre mettere da parte il fioretto per impugnare la spada. Toccherà a Benedetti evitare carenze caratteriali.

OBIETTIVO. Il ritorno nel campionato cadetto, il resto non conta.

Como 8

Voto che può apparire forse eccessivo, ma è subito spiegato: non c'è componente del Como che non susciti il pieno consenso. L'ambizioso Preziosi al vertice societario, Beretta quale tecnico emergente, una squadra forte e completa in ogni reparto.

PREGI. Prendendo uomo per uomo, il Como sembra disporre dell'organico più forte in circolazione. Tanto per dire: Cecconi-Elia davanti (con Tomassini e Vignaroli di scorta!) ce l'hanno in pochi.

DIFETTI. Beretta propone un 5-3-2 che - Saronno docet - garantisce frutti copiosi con gli uomini al massimo del rendimento; viceversa - vedi playoff - difetta di incisività specie nelle situazioni avverse da rimontare.

OBIETTIVO. Competere alla pari con le pretendenti alla promozione.

Cremonese 6,5

I grigiorossi hanno voltato pagina. E non poteva essere diversamente in seguito alla traumatica retrocessione patita lo scorso anno che li ha ricacciati in C dopo tantissime stagioni vissute ad alti livelli. Tutto sta nel "prendere" bene la riscoperta della C.

PREGI. Giampiero Marini sembra essere l'allenatore giusto per rilanciare le ambizioni della Cremonese: Favalli l'ha scelto per questo, consapevole di andare sul sicuro. Il tecnico in campo, invece, sarà il rientrante

Godeas (Cremonese)

Gualco, mentre in attacco molto ci si aspetta da Godeas.
DIFETTI. La tifoseria, ovviamente scarica per la caduta in terza serie, ha bisogno di essere stimolata subito, ragion per cui la squadra di Marini è costretta a recitare la parte della protagonista fin dall'inizio.
OBIETTIVO. Verrebbe da dire la promozione per tanti motivi, ma la concorrenza è folta e agguerrita.

Fiorenzuola 6,5

La rivoluzione stavolta non c'è stata. Memori di quanto successo dopo il ribaltone di dodici mesi fa, cosa inusuale, a Fiorenzuola hanno pensato solo a rinforzare quello che di buono c'era già.
PREGI. Ispira fiducia la voglia di riscatto di Cavasin (tecnico assai stimato nel giro) e dell'intero ambiente rossonero. E desta soprattutto curiosità il terzetto d'attacco formato da Millesi, Lauria e Toni, pezzi pregiati in categoria.
DIFETTI. Cavasin non dispone di una panchina troppo numerosa e in un torneo faticoso e agguerrito qual è quello di C1, è risaputa l'importanza di un organico ampio che permetta soluzioni diverse.
OBIETTIVO. Vietato nascondersi: partenza sprint per un possibile inserimento nella zona playoff.

Millesi (Fiorenzuola) e Scichilone (Livorno)

Lecco 5,5

Finalmente riapprodato in C1 dopo lunga e mal sopportata permanenza in C2, il Lecco dovrebbe usufruire degli effetti positivi della promozione ancora per qualche settimana.
PREGI. Scegliendo Cadregari i dirigenti lariani hanno dimostrato di voler affidare la squadra ad un allenatore che accetta le sfide e spesso le vince.
DIFETTI. Il Lecco '97-98 sembra troppo uguale al Lecco '96-97. Oddio, poi magari è la chiave dei successi blu-celesti, ma le prime uscite di campionato potrebbero consigliare l'ingaggio di altri calciatori.
OBIETTIVO. Tenersi stretta la C1 faticosamente riconquistata. Il resto è poesia.

Livorno 6,5

Vale il discorso fatto per il Lecco, con la differenza che qui l'attesa coinvolgeva una città di 200.000 abitanti e una piazza affamata di calcio e appassionata come poche altre. Diciamocelo: alla C1 non può che far bene l'arrivo del Livorno.
PREGI. Bonaldi (19 gol la scorsa stagione), Scichilone (13) e Ramacciotti (9), promettono sfracelli, senza dimenticare che è tornato il figliol prodigo Scalzo da Lucca e che nel mezzo c'è uno come Cordone capace in C2 di mettere a segno 11 reti.
DIFETTI. Paradossalmente il tanto amore che i tifosi amaranto riservano da sempre alla loro squadra potrebbe trasformarsi in aperta contestazione alle prime delusioni.
OBIETTIVO. Nessuno lo ammette, ma qui tutti hanno una voglia incredibile di fare il salto doppio.

Lumezzane 6,5

Un intero torneo di vertice, con ininfluente "frenatina" finale, ha permesso ai dirigenti di pensare con calma alla squadra del futuro.
PREGI. Società seria, grandi mezzi e grandi ambizioni: tutto pare indirizzare il Lumezzane verso un'altra stagione ricca di soddisfazioni, specie se i nuovi (Boscolo, Brevi, Brocchi, Nitti, Taldo e Zubin) sapranno integrarsi al meglio nel gruppo vincente dell'ultimo campionato.
DIFETTI. C'era necessità di separarsi da un tecnico bravo e capace come Trainini? Per carità, nessuno discute le qualità di Gustinetti che, però, alle spalle ha una sola esperienza di C1 con il Leffe.
OBIETTIVO. Ambiziosi sì, presuntuosi no: via dai pericoli subito, poi sarà tutto di guadagnato.

Modena 8

Insieme al Como è stato il club che più e meglio si è mosso durante la campagna-acquisti. Niente da dire, Giovanni Botteghi ha messo in mano a Fedele uno squadrone.
PREGI. Tocca riparlare degli attaccanti e così se le premesse e le promesse saranno rispettate ci sarà da divertirsi: Grabbi-Putelli (30 reti in due nel '96-97) è tandem più da B che da C1.
DIFETTI. Il peso del pronostico, innanzitutto, anche se le spalle di Fedele sembrano abbastanza larghe per sopportare il carico; eppoi, la difficoltà di trasformare tanti ottimi solisti in un complesso affiatato.
OBIETTIVO. Promozione: tutte le altre parole sono proibite al "Braglia".

Montevarchi 6

Avete presente quelle società che rappresentano l'essenza di una categoria? Bene, il Montevarchi è una di queste. In C1 da sempre, verrebbe da dire, i valdarnesi tutti gli anni ottengono quello che vogliono.
PREGI. Cesare Discepoli, basta la parola. Stupisce semmai, con tutto il rispetto per Giuliano Sili e il Montevarchi che l'hanno rilanciato, come ad un allenatore del suo valore non sia concesso di guidare una squadra di primissimo piano.
DIFETTI. Da verificare l'impatto con la C1 per i numerosi calciatori provenienti dalla Serie D: se le risposte saranno positive, il Montevarchi potrebbe ricavarne una spinta insperata.
OBIETTIVO. Mettere in cassaforte un altro anno di C1.

Pistoiese 5,5

Il voto non sufficiente per le cose fatte forzatamente in fretta e furia che, si sa, spesso, non portano niente di buono. Ma l'impegno profuso depone a favore degli arancioni.
PREGI. Molti dei calciatori tesserati presagivano ormai un'estate da disoccupati, mentre l'approdo in una piazza importante come Pistoia potrebbe scatenare in loro qualità insospettate.
DIFETTI. Assemblaggio difficile, carenze a centrocampo e in attacco, una tifoseria da convincere: Pat Sala è atteso da un lavoro assai duro, ma non si diventa "cuori granata" per caso.
OBIETTIVO. Diventare un gruppo per conquistare la salvezza.

Prato 6,5

L'ennesima rivoluzione del Prato-camaleonte: 13 nuovi arrivi, rastrellando come al solito i vivai di A alla ricerca di talenti da valorizzare: adesso tocca a Cesare Vitale.
PREGI. Mario Morfeo, fratello del Domenico viola, ha tutto per essere la punta di diamante dei lanieri e per vestire i panni del trascinatore insieme all'altro ...fratello d'arte, Massimiliano Vieri.
DIFETTI. Semplice: che i tanti giovanissimi (tolto il secondo Puggelli non c'è nessuno nato prima del '70) finiscano per patire l'esperienza di avversari molto più navigati.
OBIETTIVO. Il massimo che si può chiedere: valorizzare i babies e ottenere buoni risultati.

Saronno 5,5

Essere ad un passo dalla B e ritrovarsi senza il presidente (Preziosi) che ti ha portato in alto, senza l'allenatore e i giocatori-simbolo che hanno condotto il Saronno alle soglie del torneo cadetto: praticamente un incubo.
PREGI. La determinazione con cui il Saronno attuale nelle prime uscite ha cercato di far dimenticare il Saronno dell'anno scorso per guadagnarsi la stima dell'ambiente. E Giovanni Trainini: una garanzia.
DIFETTI. Tutte quelle partenze (Tomassini, Gattuso, Marziano, Ottolina) dietro all'ex allenatore Beretta hanno di fatto indebolito i lombardi. Anche perché, ovvio, i sostituti non sembrano all'altezza.

Putelli (Modena) e Massimiliano Vieri (Prato)

OBIETTIVO. Niente di più che la permanenza in C1 per costruire qualcosa d'importante nel '98.

Siena 6

Cedere (e ricavare) i pezzi migliori è un merito che nessuno discute, però qui si guarda a quella che sarà la nuova stagione e allora non si può nemmeno negare che, sulla carta, il Siena offre minori garanzie rispetto a dodici mesi fa.
PREGI. La spina dorsale è pressappoco quella dello scorso anno e la continuità di solito paga sempre; e Nicolini è tecnico affidabilissimo se messo nelle condizioni di lavorare con tranquillità.
DIFETTI. L'attacco e il centrocampo devono ancora convincere, sia l'allenatore che la tifoseria. I tempi, però, cominciano ad essere piuttosto stretti.
OBIETTIVO. Dire salvezza è forse riduttivo, ma nella città del Palio non si fanno illusioni.

SI INCOMINCIA COSÌ

Domenica 31-8, ore 16
Carpi-Alzano
Carrarese-Cremonese
Cesena-Modena
Como-Siena
Lumezzane-Brescello
Montevarchi-Alessandria
Pistoiese-Livorno
Prato-Fiorenzuola
Saronno-Lecco

Serie C1/Girone B: Palermo si affida a Rumignani, mago delle pr

Acireale 6

Non sarà facile dimenticare la beffa dello scorso anno, quando l'Acireale venne superato proprio sul filo di lana rimanendo addirittura fuori dai playoff.

Lerda (Atletico Catania) e Di Baia (Battipagliese)

PREGI. Come al solito, la formazione acese sarà un concentrato di grinta e agonismo, qualità tanto più accentuate dall'arrivo in panchina di Antonello Cuccureddu.
DIFETTI. Messa così la rosa dell'Acireale sembra un po' corta e, soprattutto, carente in fase offensiva dove manca uno stoccatore da 10-12 reti.
OBIETTIVO. Inutile illudere i tifosi granata: prima di tutto la salvezza.

Ascoli 7

La delusione per un torneo pressoché anonimo è stata cancellata con un'estate intelligente e lungimirante: il nuovo Ascoli piace per qualità e quantità.
PREGI. Rizzolo-Pompini è coppia di lusso per la categoria. E attenzione a Pittaluga, proveniente dalla Vis Pesaro: potrebbe essere la rivelazione. A proposito: potrebbe essere anche l'anno della consacrazione per il bravo "Ciccio" Esposito.
DIFETTI. Più che un difetto, un obbligo: stavolta i bianconeri non possono sbagliare, nel senso che un altro anno di magri risultati sarebbe difficilmente sopportato dai tifosi.
OBIETTIVO. L'inserimento nei playoff dimostrando di avere i cromosomi della grande squadra.

Atl. Catania 6

Via Morinini, l'artefice dell'Atletico dei miracoli capace di issarsi fino alla semifinale dei playoff ma anche del clamoroso dietrofront estivo, i rossazzurri ci riprovano con Rosario Foti.
PREGI. Proprio sul nuovo tecnico, persona stimata da tutto l'ambiente, sono riposte le speranze di tutti: e fin dai primi giorni Foti ha dimostrato di saper mettere i campo una formazione equilibrata e dinamica.
DIFETTI. L'impressione è che il centrocampo e l'attacco (più il reparto mediano, in verità) offrano buone garanzie, mentre ancora non si conosce bene quale potrà essere il rendimento della nuova difesa, punto di forza della scorsa stagione.
OBIETTIVO. Torneo di assoluta tranquillità e cogliere al volo le occasioni che possono fare le differenza.

Avellino 7

Come e più di prima gli irpini non hanno badato a spese pur di dimenticare in fretta le scottature della scorsa stagione e, soprattutto, per riprendersi il posto che compete loro.
PREGI. Tanta qualità, forse addirittura troppa, per la felicità comunque del succitato Morinini: nemmeno a dirsi, chiamato a ripetere in un'altra piazza di prestigio le belle cose fatte a Catania.
DIFETTI. C'è tanta attesa attorno a questo Avellino, anche qui forse pure troppa. Inoltre, bisogna vedere come sapranno reagire alla pressione certi giocatori che non ci sono sicuramente abituati.
OBIETTIVO. La promozione in B, al limite passando attraverso i playoff.

Battipagliese 6

L'avvio non è stato troppo promettente, eppure quella bianconera - ricordiamo neopromossa in C1 - è formazione che sulla carta non dispiace affatto. Probabilmente è questione di tempo.
PREGI. Ad esempio, l'asse Di Baia-Deflorio promette bene, ma anche quello Fonte-Rossi a centrocampo non è male. Specie se intorno il confermato e bravo Chiancone saprà costruire un gruppo affiatato.
DIFETTI. A quel che si è visto, la Battipagliese fatica a finalizzare, mentre in difesa non sempre i giocatori del reparto mantengono la concentrazione necessaria.
OBIETTIVO. La salvezza per non macchiare l'agognato ritorno in C1.

Casarano 6

Magari da un punto di vista strettamente "politico" il voto non è giustificato perché nessuno al mercato ha venduto tanto e bene come il Casarano. Ma all'atto pratico i rossoblù sembrano destinati a soffrire.
PREGI. L'attacco, comunque, è davvero ricco. Ricchissimo: Delle Donne, Imbriani, Corvo e Miccoli sono elementi di grande valore che già singolarmente farebbero la felicità di molte squadre.
DIFETTI. Petrelli è chiamato al non facile assemblaggio di tanti nuovi (addirittura 18!) giunti a Casarano in tempi differenti: se ci riesce a breve, però, lui e la squadra possono togliersi delle soddisfazioni.
OBIETTIVO. Senza dubbio rimanere in C1, ma se quelli davanti si scatenano...

Cosenza 7

Rifondazione doveva essere e rifondazione è stata. Nuovo il diesse (Renzo Castagnini), nuovo il tecnico (Giuliano Sonzogni), nuovo gran parte dell'organico (15 gli arrivi).
PREGI. Accanto a centrocampisti di valore quali Riccio e Logarzo, la società ha innestato tanti giocatori di spicco che possono fare la differenza. Uno su tutti: Margiotta.
DIFETTI. Sonzogni non dorme ancora sonni tranquilli e il perché è presto spiegato: il centrocampo lavora soprattutto in fase di interdizione privando così il reparto offensivo dei palloni necessari per concretizzare la manovra.
OBIETTIVO. Partire forte per piazzarsi subito nelle prime 5-6 e puntare ai playoff.

Fermana 6

Senza fare follie ma con tanto buon senso e certosina pazienza, il diesse Rosati ha costruito un'altra Fermana da battaglia con due ritocchi d'esperienza quali Conca e Di Fabio: di più, sinceramente, non gli si poteva chiedere.
PREGI. Per attaccarsi al discorso fatto poc'anzi: la determinazione e l'agonismo saranno le armi principali dei giocatori gialloblù.
DIFETTI. Tutto bene se c'è da mantenere o difendere un risultato, ma quando invece la strada sarà in salita? Ora come ora l'attacco sembra aver bisogno di un rinforzo.
OBIETTIVO. Per tutta la vita la conquista di una nuova salvezza: meglio senza playout.

Giulianova 6

Per quanto fatto nello scorso campionato (semifinale dei playoff da matricola), meriterebbe il massimo dei voti, ma tutto fa pensare che quella sia stata una stagione particolare.

Manari (Giulianova)

PREGI. La conferma di Giuseppe Manari, uomo-simbolo di questo Giulianova e vero ispiratore della manovra: dai suoi piedi passeranno molte delle ambizioni giuliesi.
DIFETTI. Il "vecchio" Giulianova era un'orchestra affiatata ottimamente diretta dal "maestro" Giorgini: senza nulla togliere ad Alessandrini, bisogna vedere come i giallorossi reagiranno alla svolta.
OBIETTIVO. Convincere i tifosi che il tempo delle soddisfazioni non è ancora finito.

Gualdo 6,5

In fin dei conti il Gualdo '96-97 ha vissuto un campionato tormentato per una serie di motivi forse irripetibile: per questo, giustamente, i dirigenti non hanno stravolto il gruppo badando solamente ad innestare rinforzi di qualità.

Torino (Gualdo) e Matticari (Juve Stabia)

PREGI. Altra mossa intelligente della società: confermare Walter Nicoletti, tecnico apprezzatissimo per il lavoro svolto tra mille difficoltà. Ripartendo da zero, molti calciatori con lui dovrebbero conoscere la stagione del riscatto.
DIFETTI. Problema che riguarda anche tante avversarie del Gualdo: l'attacco biancorosso non pare essere particolarmente pungente specie dopo la partenza di Protti.
OBIETTIVO. Evitare i guai dell'ultima annata e riappropriarsi del vecchio ruolo da protagonista.

Ischia 6

Ritrovare la formazione isolana in C1 per un altro anno è un riconoscimento implicito alla bravura di chi, torneo dopo torneo, allestisce una squadra in grado di fare la sua bella figura.
PREGI. E così, anche quest'anno, a Ischia si cercherà di ottenere il massimo attraverso le doti di un gruppo che solo con la compattezza può centrare i traguardi prefissi. Il tutto, ovviamente, affidato alle sapienti mani di Piero Cucchi.
DIFETTI. Sembra un po' carente di inventiva e di fantasia il nuovo Ischia,

anche perché si è badato ad aumentare il tasso d'esperienza e di grinta (Logiudice ed Evangelisti) della compagine gialloblù.
OBIETTIVO. Salvarsi, altro non serve.

Juve Stabia 5,5
Difficile individuare il raggio d'azione delle "vespette" che, non dimentichiamo, il primo anno dei playoff sfiorarono addirittura la promozione in B. Ma quelli sembrano tempi lontanissimi.
PREGI. Ferrari, tecnico di temperamento, si troverà benissimo a Castellammare di Stabia, perché la Juve si è sempre contraddistinta per grinta e furore agonistico. Curiosità per vedere all'opera il tandem Matticari-Vollmar.
DIFETTI. Stenta ad imporre il proprio gioco e in fase di ripiegamento la squadra campana non è irreprensibile nelle chiusure.
OBIETTIVO. Costruire qualcosa d'importante cammin facendo.

Lodigiani 6
Va ripetuto pari pari il discorso fatto per il Casarano: voto eccellente per le cessioni, voto nettamente più basso per l'allestimento del nuovo organico. Ma questa è la consueta (ed apprezzatissima) politica della Lodigiani.
PREGI. Uno in particolare: nessuno chiede l'impossibile ai biancorossi e questo è già un bel vantaggio. D'Aderio sa benissimo, inoltre, di dover sfruttare al meglio la freschezza e l'esuberanza della sua giovanissima squadra.
DIFETTI. Con Stellone e Biancone là davanti lo scorso anno era tutto più

Tambellini (Lodigiani) e Belmonte (Nocerina)

facile: Sorrentino e Testa saranno all'altezza di chi li ha preceduti?
OBIETTIVO. Salvezza e valorizzazione dei giovani: che poi è il programma perfetto della squadra ideale della C.

Nocerina 6,5
Archiviate le paure dell'ultima stagione (i "molossi" si sono salvati soltanto ai playout e con grandissima fatica), parte alla carica con rinnovate ambizioni e tanta voglia di stupire.
PREGI. Segnatevi questo nome: Emilio Belmonte. Era una delle grandi speranze della C, tanto che Boninsegna lo convocava regolarmente nella Under 21 di categoria. Poi si è perso, ma a Bisceglie si è rilanciato e ora promette cose importanti.
DIFETTI. Non per farne solo una questione di tattica (il calcio è altro...), ma Simonelli difficilmente si stacca dall'amato 4-3-3 e nel girone B questo si è dimostrato modulo a rischio.
OBIETTIVO. Far capire subito di che pasta è fatta e se capita l'opportunità agganciarsi al treno giusto.

Palermo 7
Ripartire da Rumignani, tecnico che qua ha già lavorato (1988-89) lasciando un ottimo ricordo: mica è un caso che sia stato affidato a lui il compito di far rinascere il Palermo.
PREGI. Massara è in forma-campionato, ma questa non è una novità e difficilmente si sbaglia a dire che in C1 è destinato a fare tante reti; e visto che siamo in tema, Dittgen e il giovanissimo Triuzzi non dovrebbero essere da meno.
DIFETTI. Palermo in C1 è una stonatura bella e buona anche se spesso in questi anni i rosanero sono stati costretti a muoversi ai margini del grande calcio: purtroppo per il Palermo, c'è da soddisfare un pronostico a tutti i costi.
OBIETTIVO. La certezza dei playoff come traguardo minimo: l'impresa potrebbe venire di conseguenza.

Savoia 7
Prima scelta giusta: non rivoluzionare un organico capace di conquistare i playoff; seconda: confermare D'Arrigo; terza: aumentare la qualità di una squadra che l'anno scorso faceva fatica ad imporsi fuori casa.
PREGI. Di modo che il quadro che ne viene fuori è sicuramente importante e ad aggiungere spessore ecco Vladimiro Caramel: l'ex acese può diventare il vero artefice delle fortune del Savoia.
DIFETTI. Ancora il solito problema: concretizzare la manovra. I bianchi producono e producono, ma poi si smarriscono negli ultimi 20 metri. La speranza è che Barbera e compagni abbiano un'altissima percentuale realizzativa.
OBIETTIVO. Centrare i playoff: e non sarebbe cosa di poco conto.

Ternana 6,5
Confermato il nucleo-base che ha contribuito in larga parte alla promo-

Stellini (Ternana)

zione in C1, i dirigenti rossoverdi hanno seguito passo passo le indicazioni di Del Neri nella costruzione di una una squadra che sappia ripetersi ancora. Il campo dirà se ci sono riusciti.
PREGI. Giocava a memoria, la Ternana. Un bel vantaggio che il tecnico cercherà di allungare anche in questa stagione: i nuovi, considerate le uscite d'agosto, hanno dimostrato di aver già mandato a memoria la lezione.
DIFETTI. Come lo scorso anno, gli umbri fanno fatica a raddrizzare la barca quando le cose si mettono nel verso sbagliato. Del Neri sta lavorando molto per sviluppare pió soluzioni d'attacco.
OBIETTIVO. Il quinto posto nel mirino: a Terni non ci pensano lontanamente a nascondersi.

Turris 5,5
Da buona matricola non si è prodotta in voli pindarici: il ritorno in C1 ha scatenato l'entusiasmo in città senza per questo distogliere l'attenzione dalle esigenze imposte dalla nuova categoria.
PREGI. A vedere la Turris non si può fare a meno di notare come ogni singolo pensi soprattutto a portare il proprio, piccolo contributo alla causa comune: una caratteristica che potrà rivelarsi utilissima in campionato.
DIFETTI. Viceversa, però, la formazione torrese non pare troppo dotata di elementi in grado di risolvere il match con una giocata personale. Altra questione: la difesa è da registrare onde evitare pericolosi sbandamenti.
OBIETTIVO. Affrontare l'avvio col piede giusto per non andare incontro a problemi di classifica fin dall'inizio.

SI INCOMINCIA COSÍ
Domenica 31-8, ore 16
Acireale-Juve Stabia
Ascoli-Ternana
Avellino-Palermo
Cosenza-Battipagliese
Fermana-Nocerina
Giulianova-Gualdo
Ischia-Casarano
Lodigiani-Atl. Catania
Savoia-Turris

Una C2 grandi firme che non poteva perdere il ...confronto a distanza con la sorella maggiore. Mantova, Novara, Pro Vercelli, Triestina e Varese nel girone A; Arezzo, Pisa, Rimini, Spal e Spezia nel girone B; Catania, Catanzaro e Cavese nel girone C: società dal passato glorioso e importante che probabilmente si sono stufate di sentirselo dire o di vederlo scritto, e per questo determinate più che mai a riconquistare le antiche ribalte. Una lotta al vertice che si annuncia quanto mai appassionante ed equilibrata. E per ovvi motivi di interesse qui sopra sono state citate le formazioni che verosimilmente la faranno da protagoniste, ma la C2 in tutti questi anni non ha mai mancato di proporre rivelazioni e novità che in maniera sorprendente si sono ritagliate uno spazio di assoluta importanza ai danni di avversarie ben più blasonate. Da registrare, infine, i debutti storici in categoria di Albinese (C2/a), Castel San Pietro (C2/b) e Tricase (C2/c).

SI INCOMINCIA COSÍ
Domenica 31-8, ore 16

GIRONE A
Cremapergo-Cittadella
Giorgione-Triestina
Leffe-Biellese
Mantova-Pro Patria
Mestre-Ospitaletto
Novara-Varese
Pro Sesto-Pro Vercelli
Solbiatese-San Donà
Voghera-Albinese

GIRONE B
Arezzo-Maceratese
Baracca Lugo-Pisa
Fano-Castel S. Pietro
Pontedera-Tempio
Torres-Rimini
Spal-Iperzola
Tolentino-Spezia
Viareggio-Vis Pesaro
Voghera-Albinese

GIRONE C
Albanova-Trapani
Astrea-Bisceglie
Avezzano-Castrovillari
Benevento-Olbia (?)
Catanzaro-Juveterranova
Chieti-Crotone
Frosinone-Catania
Marsala-Sora
Tricase-Cavese

N.B.: i calendari potrebbero subire qualche variazione alla luce della decisione della CAF (che si è riunita giovedì 28) presa sul caso-Matera, escluso dalla Lega per irregolarità nell'iscrizione. Probabile ripescata, l'Olbia.

FORMULA 1

Spaventoso Schumacher

Spaventoso, impressionante. Anzi... noioso. Già: quando piove e la pista allagata minimizza le differenze tra le auto esaltando quelle tra i piloti, la superiorità di Schumacher (*sopra a destra*) è così netta da uccidere la gara in partenza. È accaduto in Spagna nel 1996 e a Montecarlo quest'anno; non poteva che ripetersi a Spa, sul circuito preferito del fuoriclasse tedesco, il più "vero" e difficile del Mondiale. Le premesse non erano esaltanti: Villeneuve aveva conquistato la pole e la sua Williams appariva perfetta, mentre la Ferrari accusava problemi di assetto. L'improvviso temporale a 20 minuti dal via rimescolava le carte. Schumi optava per le gomme intermedie, contro il parere degli stessi tecnici Ferrari, mentre gli altri montavano quelle da bagnato, e si scatenava subito dopo la partenza, superando Alesi (*in alto*) e poi Villeneuve. Un monologo, il suo, dai riscontri cronometrici quasi incredibili: oltre un minuto sul secondo (Alesi) al 13esimo giro, mentre tutti, a turno, dovevano fermarsi per cambiare pneumatici. Gara finita con largo anticipo: né i pit stop di Schumi né la rimonta finale delle Williams, sotto il sole e sulla pista ormai asciutta, potevano cambiare la situazione. Molto più bravo di Villeneuve e Frentzen è stato Fisichella (*a sinistra*), straordinario nel suo esordio in F. 1 a Spa: il secondo posto ne conferma le doti di pilota più promettente del Mondiale.

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Formula 1 Gp del Belgio. Spa, 24/8: 1. M. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Fisichella (Ita, Jordan); 3. Hakkinen (Fin, McLaren); 4. Frentzen (Ger, Williams); 5. Herbert (Gb, Sauber); 6. Villeneuve (Can, Williams). **Mondiale piloti**: Schumacher p. 66; Villeneuve 54; Alesi (Fra, Benetton), Frentzen 22; Berger (Aut, Benetton) 20. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 84; Williams 76; Benetton 46; McLaren 32; Jordan 25.

A fianco, Zanardi "sgomma" dopo il successo di Elkhart Lake che ne conferma la leadership nella Formula Cart

Formula Cart Elkhart Lake (Usa), 17/8: 1. Zanardi (Ita, Reynard-Honda); 2. Gugelmin (Bra, Reynard-Mercedes); 3. De Ferran (Bra, Reynard-Honda). **Classifica**: Zanardi p. 168; De Ferran 130; Tracy (Can, Penske-Mercedes).

Villoresi Modena, 24/8. È morto a 88 anni Gigi Villoresi, ex campione dell'automobilismo. Vinse una Mille Miglia (1951), due Targa Florio (1939 e 1940) e un Rally dell'Acropoli (1958); in Formula 1 ha disputato 31 Gp ottenendo cinque pole position.

BASEBALL

Serie A1 46.-48. giornata (15-16/8): Danesi Nettuno-Juventus Torino 3-1, 16-3, 11-8; Sarti Firenze-Cus Cariparma 0-10, 7-13, 7-5; Caserta-Grosseto 7-6, 2-6, 13-1; Gb Ricambi Modena-Ivas Rimini 3-2, 8-6, 3-15; Verona-Air Dolomiti Ronchi 0-5, 7-20, 3-8. **49.-51. giornata** (22-23/8): Juve-Caserta 6-3, 6-12, 8-7; Cariparma-Verona 7-0, 21-5, 10-5; Grosseto-Sarti 9-5, 5-9, 4-3; Danesi-Gb Ricambi 2-0, 12-11, 14-2; Ivas-Air Dolomiti 4-3, 11-1, 7-4. **Classifica**: Danesi 863; Cariparma 700; Gb 647; Caserta 608; Juventus, Ivas 529; Grosseto 451; Sarti 412; Air Dolomiti 255; Verona 0.

BASKET

Ancilotto Roma, 24/8. Davide Ancilotto (**sotto**), 23enne ala della Telemarket Roma e della Nazionale, è morto per arresto cardiaco dopo sette giorni di coma. Non aveva più ripreso conoscenza dopo essere svenuto nel corso della partita contro il Nancy, vali-

A fianco, da sinistra, Rosolino (due argenti a Siviglia) e Brembilla (due ori). Sotto, da sinistra: la felicità del Setterosa e gli arrivi a braccia alzate di Tafi (Classica di Rochester) e Rebellin (Gp Suisse)

NUOTO

Un signor **Brembilla**

Il nuoto ha un nuovo re: Emiliano Brembilla, 18enne bergamasco, dominatore dei 400 e 1.500 metri agli Europei di Siviglia. Entrambe i successi sono stati nobilitati dal record italiano e dalla miglior prestazione mondiale stagionale; nella distanza lunga, con 14'58"65, l'azzurro è entrato nel ristretto club degli atleti — appena sette — che sono scesi sotto i 15 minuti. I suoi progressi, rispetto alle finali olimpiche di Atlanta, sono stati impressionanti: 4 secondi in meno nei 400 e 10 nei 1.500. Ai Mondiali di Perth '98 sarà lui l'uomo da battere. Tra i suoi rivali più insidiosi ci sarà il coetaneo Massimiliano Rosolino, napoletano, che in Spagna ha conquistato due argenti: alle spalle dell'amico-rivale nei 1.500 e del britannico Palmer nei 200. Tra gli altri atleti che hanno consentito all'Italia di piazzarsi terza nel medagliere (ma a livello maschile è prima), figurano la Nazionale femminile di pallanuoto, che ha confermato il titolo di Vienna '95; la squadra del fondo (oro); e Valeria Casprini, fondista d'argento (5 e 25 chilometri). Ha invece deluso il Settebello di Rudic, sesto in un torneo nel quale ha vinto tre partite e ne ha perse quattro.

CICLISMO

Coppa d'**Italia**

Gli italiani hanno dominato le prove agostane di Coppa del Mondo. Andrea Tafi si è

imposto a Rochester e Davide Rebellin ha bissato a Zurigo il successo ottenuto a San Sebastián. Il 26enne vicentino si è così preso una bella rivincita dopo le delusioni del Tour, quando il suo rendimento fu condizionato dallo spostamento di una vertebra cervicale. Risolto il problema con l'aiuto di un chiropratico, Rebellin ha trovato prima la forma e poi la sicurezza che gli ha consentito di vincere lo sprint tra i migliori del Gp Suisse partendo ai 300 metri. Alle sue spalle si è piazzato Jan Ullrich, che tornava alle gare dopo il trionfo al Tour. Prestazione convincente, la sua: ma il tedesco ha confermato che non parteciperà al Mondiale.

da per il torneo precampionato di Gubbio.

CANOA

Mondiali Dartmouth (Can), 21-24/8. **Le medaglie azzurre. Oro**: Antonio Rossi-Luca Negri (**sopra**, K2 1000). **Argento**: Beniamino Bonomi (K1 1000); Josefa Idem (K1 1000, K1 500, K1 200); Bonomi-Negri (K2 500); Bonomi-Tommasini (K2 200). **Bronzo**: Rossi (K1 500). L'Italia (1 oro, 6 argenti, 1 bronzo) si è piazzata quarta nel medagliere, alle spalle di Germania (9-1-2), Ungheria (8-7-2) e Canada (3-1-2).

CICLISMO

Coppa del mondo Rochester Classic (Gb, 17/8): 1. Tafi (Ita); 2. Ferrigato (Ita); 3. Bortolami (Ita); 4. Heulot (Fra); 5. Vatteroni (Ita). **Gp Suisse** (Zurigo, 24/8): 1. Rebellin (Ita); 2. Ullrich (Ger); 3. Sorensen (Dan); 4. Heulot ; 5. Virenque (Fra). **Classifica**: Sorensen p. 275; Bartoli (Ita) 228; Rebellin 205; Tafi 202; Zberg (Svi) 135.

Mondiali pista Perth (Aus), 27/8. **Le medaglie azzurre. Argento**: Silvio Martinello-Marco Villa (americana).

Coppa Agostoni Lissone (MI), 20/8: 1. Apollonio (Ita); 2. Conte (Ita); 3. Lombardi (Ita).

Coppa Bernocchi Legnano (MI), 21/8: 1. Bortolami (Ita); 2. Zanini (Ita); 3. Lietti (Ita).

Tre Valli Varesine Malnate (VA), 22/8: 1. Caruso (Ita); 2. Andriotto (Ita); 3. Serpellini (Ita).

Tour de France femminile Le vincitrici di tappa. Saverne-Strasburgo (13/8): Kupfernagel (Ger). Strasburgo-La Bresse (14/8): Cappellotto (Ita). Montbard-Montbard (crono, 15/8): Kupfernagel. Aussois-Susa (16/8): Bonanomi (Ita). Susa-Sestriere (16/8): Luperini (Ita). Valloire-Vaujany (17/8): Luperini. Les Baux-La Grande Motte (18/8): Demet (Usa). Najac-Salles Curan (19/8): Nixon (Aus). Cugnaux-Sainte Marie (20/8): Luperini. Albi-Saint Pierre (21/8): Cappellotto. Le Beausset-Le Beausset (crono, 22/8): Zabirova (Rus). Le Cannet-Nizza (23/8): Feldhahn (Aus). Nizza-Valdeblore (24/8): Zabirova. Puget-Valberg (24/8): Heeb (Svi). **Classifica finale**: 1. Luperini; 2. Heeb a 2'36"; 3. Jackson (Can) a 5'02"; 4. Polkhanova (Rus); 5. Cappellotto a 6'45".

CRICKET

Italia Durham (Gb), 17/8. Storico successo per il giovane cricket italiano: per la prima volta gli azzurri hanno battuto i "Maestri" britannici. Benito Giordano, 26enne nato a Manchester, e compagni hanno battuto 135-134 la Contea di Durham, militante nella

ATLETICA

Agosto da **record**

Nei meeting di agosto sono caduti sette record mondiali, due europei e due italiani. I limiti degli 800, 5.000 e 3.000 siepi sono stati abbassati due volte. Il danese Wilson Kipketer (*a destra*), che nel 1997 aveva

già eguagliato il primato di Sebastian Coe (1'41"73 nel 1981), ha fatto fermare il cronometro a 1'41"24 a Zurigo (13 agosto) e a 1'41"11 a Colonia (24). Nei 5.000, l'etiope Haile Gebrselassie si è migliorato a Zurigo (12'41"86 contro il 12'44"39 del 1995), ma è stato battuto dal keniano Daniel Komen (*sopra*) a Bruxelles (22 agosto, 12'39"74). Nei 3.000 siepi, continua il dominio keniano: Wilson Boid Kipketer ha corso la distanza in 7'59"08 a Zurigo (il recordman era Moses Kiptanui, 7'59"18 nel 1995) e il connazionale Bernard Barmasai in 7'55"72 a Colonia. Nei 10.000, infine, exploit di Paul Tergat a Bruxelles: il keniano ha abbassato il limite fissato da Gebrselassie (26'31"32) correndo in 26'27"85. I due primati europei sono stati battuti a Zurigo: lo spagnolo Fermin Cacho ha corso i 1.500 in 3'28"95 (precedente: 3'29"67 di Steve Cram nel 1985), il tedesco Dieter Baumann ha corso i 5.000 in 12'54"70 (precedente: 13'00"41 di David Moorcroft nel 1982). Infine, due soddisfazioni per l'atletica italiana. Fabrizio Mori si è superato nei 400 a ostacoli: 47"79 contro il 48"05 della finale mondiale ad Atene. Roberta Brunet l'ha imitato nei 3.000 correndo in 8'35"65: il limite precedente, del 1996, era 8'36"12. L'ultimo meeting del mese, a Berlino (26 agosto), è stato storico per un altro motivo: Carl Lewis lo ha scelto per l'ultima gara (una 4x100) della sua favolosa carriera. Dopo nove trionfi olimpici e otto mondiali, il più grande atleta di tutti i tempi ha voluto rendere omaggio all'idolo di sempre: Jesse Owens, che nello stesso stadio indispetti Adolf Hitler conquistando quattro ori alle Olimpiadi del 1936.

Sotto, Carl Lewis a Berlino: è stato l'ultimo frazionista della 4x100 (con Bailey, Burrell e Fredericks) allestita per celebrare il suo addio

AGENDA

VENERDÌ 29
Auto Rally di Finlandia; fino all'1.
Ciclismo Mondiali su pista a Perth (Aus); fino al 31. Giro d'Olanda; fino al 30.
Tennis U.S. Open maschili e femminili a New York; fino al 7.
Universiadi In Sicilia fino al 31.

SABATO 30
Atletica Meeting di Viareggio.
Ciclismo Giro del Veneto. Trofeo Melinda.

DOMENICA 31
Auto F. Cart a Vancouver (Can).
Baseball Europei a Parigi (Fra); fino al 7.
Canottaggio Mondiali a Aiguebellette (Fra); fino al 7.
Ciclismo Gp Plouay (Fra); Gp Merckx (Bel).
Ginnastica Mondiali a Losanna (Svi); fino al 7.
Moto Mondiale velocità: Gp della Repubblica Ceca a Brno.

GIOVEDÌ 4
Volley Europei a Eindhoven (Ola); fino al 14.

Prima divisione inglese. La tournée degli azzurri si è poi chiusa con un bilancio di 3 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte.

MOTOCICLISMO

Gp di Gran Bretagna Donington, 17/8. **Classe 125**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Tokudome (Gia, Aprilia); 3. Ueda (Gia, Honda); 4. McCoy (Aus, Aprilia); 5. Locatelli (Ita, Honda). **Classifica**: Rossi p. 245; Ueda 159; Manako (Gia, Honda) 132; Sakata (Gia, Aprilia) 112; Martinez (Spa, Aprilia) 96. **Classe 250**: 1. Waldmann (Ger, Honda); 2. Harada (Gia, Aprilia); 3. Capirossi (Ita, Aprilia); 4. Jacque (Fra, Honda); 5. Ukawa (Gia, Honda). **Classifica**: Harada p. 182; Waldmann 176; Biaggi (Ita, Honda) 160; Jacque 139; Ukawa 118. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Okada (Gia, Honda); 3. Barros (Bra, Honda); 4. N. Aoki (Gia, Honda); 5. Cadalora (Ita, Yamaha). **Classifica**: Doohan (aritmeticamente campione del mondo per il quarto anno consecutivo) p. 270; Okada 149; N. Aoki 139; Criville (Spa, Honda) 102; Cadalora 96.

Due campioni, due feste: la bandiera del neo-iridato Doohan e le... frecce di Robin Hood-Rossi

MOUNTAIN BIKE

Herin Kaprun (Aut), 16/8. Corrado Herin, 31enne valdostano, ha conquistato la Coppa del Mondo di downhill (discesa). Il settimo posto nella prova conclusiva (vinta dallo statunitense John Tomac) gli ha consentito di conservare il primato in classifica. Nella graduatoria femminile, guidata da Missy Giove (Usa), Giovanna Bonazzi si è piazzata quarta.
Europei Metabief (Fra), 23/8. Corrado Herin ha conquistato la medaglia d'argento (dietro il francese Vouilloz) e Giovanna Bonazzi la medaglia di bronzo (dietro le francesi Chausson e Le Caer) nelle prove valide per il campionato europeo di downhill.

NUOTO

Europei Siviglia (Spa), 14-24/8. **Le medaglie azzurre. Oro.** *Fondo*: Italia (squadre). *Pallanuoto femminile*: Italia. *Nuoto*: Emiliano Brembilla (400 sl e 1.500 sl). **Argento.** *Fondo*: Valeria Casprini (25 km e 5 km). *Nuoto*: Massimiliano Rosolino (200 sl e 400 sl); Emanuele Merisi (200 dorso). **Bronzo.** *Fondo*: Luca Baldini (5 km). *Sincronizzato*: Giovanna Burlando

CICLISMO

Fabiana nella storia

Fabiana Luperini (*a fianco*) ha battuto un record senza precedenti nella storia del ciclismo, anche maschile. Vincendo il Tour de France, ha realizzato per il terzo anno consecutivo la doppietta Giro-"Grande boucle". Anche in questa occasione, la corsa non ha avuto storia: la 23enne toscana ha vinto tre tappe di montagna e si è difesa molto bene anche nelle frazioni a cronometro, lasciando l'elvetica Heeb a oltre due minuti e mezzo. In tre anni, la piccola-grande "Pantanina" (156 centimetri per 43 chili) ha collezionato 10 vittorie di tappa al Giro e 9 al Tour, 28 maglie rosa e 26 maglie oro. Ora le manca solo il titolo iridato: riuscirà a colmare la lacuna a San Sebastián, nel prossimo ottobre?

UNIVERSIADI

Jury d'onore

Il protagonista assoluto delle giornate iniziali delle Universiadi siciliane è stato Jury Chechi (*a destra*): sua la prima medaglia d'oro azzurra, tutto per lui il pubblico, legato al suo nome il piccolo giallo sui Mondiali di ginnastica. L'olimpionico toscano si è confermato il numero 1 degli anelli con un esercizio che la giuria ha premiato con 9,80, esaltando gli spettatori del Palacatania: la sua esibizione è stata accompagnata da boati degni di uno stadio calcistico. Poi ha sciolto solo parzialmente la riserva sulla partecipazione all'appuntamento iridato di Losanna: è partito per la Svizzera, ma gareggerà solo se si sentirà in grado di conquistare l'oro, che sarebbe il quinto consecutivo.

(solo); Serena Bianchi-Giada Ballan (duo); Italia (squadre). *Tuffi*: Nicola Marconi-Donald Miranda (sincro 3 m). L'Italia (4 ori, 5 argenti e 5 bronzi) si piazza terza nel medagliere, alle spalle della Russia (16-9-3) e della Germania (15-9-10).

TENNIS

Bertolucci Roma, 17/8. Paolo Bertolucci è stato nominato capitano non giocatore di Coppa Davis in sostituzione del dimissionario Adriano Panatta.

Atp New Haven (Usa) **Finale**, 17/8: Kafelnikov (Rus) b. Rafter (Usa) 7-6 6-4.

Atp Indianapolis (Usa) **Finale**: Bjorkman (Sve) b. Moya (Spa) 6-3 7-6.

Wta Toronto (Can) **Finale**: Seles (Usa) b. Huber (Ger) 6-2 6-4.

Atp Boston (Usa) **Finale**, 24/8: Schalken (Ola) b. Rios (Cil) 7-5 6-3.

Atp Long Island (Usa) **Finale**: Moya (Spa) b. Rafter (Aus) 6-4 7-6.

Wta Atlanta (Usa) **Finale**, 23/8: Davenport (Usa) b. Testud (Fra) 6-4 6-1.

UNIVERSIADI

Sicilia 97 Palermo, Catania e Messina, 20-26/8. **Le medaglie azzurre. Oro.** *Ginnastica*: Jury Chechi (anelli). *Scherma*: Valentina Vezzali (fioretto). **Argento.** *Scherma*: Luigi Tarantino (sciabola); Anna Giacometti (fioretto). *Ginnastica*: Roberto Galli (anelli). **Bronzo.** *Scherma*: Davide Burroni (spada). *Ginnastica*: Alberto Busnari (cavallo). *Tennis*: Germana Di Natale; Pennisi-Calvelli (doppio maschile). *Atletica*: Annarita Sidoti (10 km marcia). *Nuoto*: Vianini-Borgato-Chiuso-Striani (4x200 sl femminili).

VOLLEY

Grand Prix femminile **Seconda tappa** (Hong Kong, 15-17/8): Cuba-Giappone 3-0, Italia-Cina 3-2 (15-11, 15-10, 6-15, 4-15, 18-16), Cuba-Italia 3-0 (15-9, 15-6, 15-8), Cina-Giappone 3-0, Italia-Giappone 3-0 (15-2, 15-10, 15-6), Cuba-Cina 3-1. **Classifica finale** (comprendente le squadre impegnate nel girone di Taiwan): Russia p. 12; Corea del Sud 10; Cuba 8; Cina, Italia 6; Giappone 4; Olanda 2; Usa 0.

Tutto TV

VENERDÌ 29

9,30 Universiadi (R3; anche 1,15 e R2 17,25). **12,55** Calcio - Sorteggio Coppe (1). **16,00** Ciclismo - Mondiali su pista (R3). **17,00** Tennis - U.S. Open (+2; anche 19,00 e 1,30).

SABATO 30

9,30 Universiadi (R3; anche 0,05 e 17,00; R2 18,50). **12,15** Auto - Superturismo, prove (Tmc; anche 13,00). **15,45** Ciclismo - Mondiali su pista (R3). **15,55** Calcio - Salernitana-Verona, Serie B (+). **16,30** Ciclismo - Trofeo Melinda (R3). **17,55** Calcio - Premier League e Bundesliga (+). **0,20** Tennis - U.S. Open (+). **0,35** Boxe - G. Branco-Palmiero, italiano superleggeri (R3).

DOMENICA 31

11,10 Moto - Gp Rep. Ceca (R3; anche 12,25 e R2 13,55). **13,00** *Guida al campionato* (1). **13,20** Ciclismo - Mondiali su pista (R3). **14,00** Auto - Superturismo (Tmc). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Universiadi (R2; anche R3 20,25 e 0,30). **18,15** *90. Minuto* (R1). **18,50** *Goleada* (Tmc). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Sampdoria-Vicenza, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1). **0,30** Superbike - Gp Olanda (+). **1,30** Tennis - U.S. Open (+).

Pete Sampras, numero 1 del tennis e protagonista degli U.S. Open in corso a New York

LUNEDÌ 1

20,30 *Il processo di Biscardi* (Tmc). **23,30** *Goals, il grande calcio inglese* (1). **23,45** *Sportfolio* (R3). **24,00** Tennis - U.S. Open (+).

MARTEDÌ 2

16,20 Baseball - Europei (R3). **19,30** Tennis - U.S. Open (+; anche 23,45). **20,45** Calcio - Brescello-Juventus, Coppa Italia (Tmc).

MERCOLEDÌ 3

19,30 Tennis - U.S. Open (+; anche 0,40).

GIOVEDÌ 4

19,30 Tennis - U.S. Open (+; anche 23,40). **20,45** Calcio - Milan-Reggiana, Coppa Italia (R1). Auto - Speciale Ferrari (1). **1,15** Ginnastica - Mondiali (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In corsivo le rubriche.

BAZAR

Il calcio attraverso i soprannomi

Matthews, lo stregone

❑ Lennart Skoglund, il fantasista due volte campione d'Italia con l'Inter agli inizi degli anni cinquanta, era nato a Stoccolma nel 1929. Suo fratello maggiore, Giorgio, giocava nella squadretta di Nacka, località nelle immediata vicinanze della capitale svedese. Il giovane Lennart, seguendolo, si appassionò così tanto al calcio da meritarsi subito quel **Nacka** che ancora oggi è ricordato accanto al suo nome. Alla sua morte, i cittadini di Nacka gli dedicarono una statua.

❑ Un altro protagonista di quell'Inter bicampione, Benito Lorenzi. Carattere particolarmente vivace, lingua pungente, battuta sempre pronta. **Veleno** aveva da ridire su tutto e su tutti. Fin da piccolo, quando costringeva la sua mamma a chiamarlo in quel modo che, un giorno, sarebbe diventato famoso con lui sui campi di calcio.

❑ Portiere coraggioso e spregiudicato, soprattutto nelle uscite fra i piedi degli avversari: Giorgio Ghezzi diventò il **kamikaze** durante un derby milanese. Era il primo novembre del '53. Lui, allora, giocava nell'Inter (sempre quella dei due titoli) e per fermare le avanzate di uno scatenato Nordahl fu costretto a lanciarsi più di una volta fra i suoi piedi.

❑ Stanley Matthews vinse l'unica Coppa d'Inghilterra della sua prestigiosa e lunghissima carriera nel 1953. Per riuscirvi, dovette addirittura trasformarsi in **stregone**. In finale il suo Blackpool perdeva 1-3 dal Bolton. Ma gli ultimi minuti di Matthews (*nella foto*) furono travolgenti: tre azioni personali ed altrettanti passaggi-gol per i compagni. Durante la premiazione, Winston Churchill gli si rivolse dicendo: *«Siete proprio uno stregone»*.

❑ Helmut Rahn era l'ala destra della nazionale tedesca campione del mondo nel '54 in Svizzera (quattro reti con una doppietta in finale). Nonostante fosse fisicamente molto potente era anche molto veloce: dalla fusione di queste sue caratteristiche venne creata **la torpedine bianca**.

❑ Per l'Ungheria, la sconfitta di Berna (di cui, peraltro, parecchio si è parlato) interrompeva una imbattibilità di oltre quattro anni. Era la grande Ungheria, uno dei complessi più spettacolari di ogni epoca. Titolo olimpico ad Helsinki, trionfa-

Football Expo '98 A Singapore

Singapore nuova frontiera del calcio. Il mondo del pallone ha scelto il paese asiatico per dare bella mostra di sé. Lì infatti dal 6 all'8 gennaio del prossimo anno avrà luogo il **Football Expo '98**, la prima vera rassegna mondiale dell'industria dello sport più bello del mondo. Cinquemila visitatori e quattrocento espositori previsti all'esposizione, che vedrà anche la partecipazione della FIFA e di tutte e cinque le federazioni continentali. Si parlerà, naturalmente, di calcio, del futuro di questo sport, di marketing, marchandising, stadi, regole, problemi arbitrali, aspetti medico-sanitari e prodotti sportivi. Saranno presenti, tra gli altri, alcune tra le più famose squadre europee: Manchester United, Barcellona, Bayern Monaco e Milan.

LIBRI

A-Z del Fùtbol en Ameérica 1996-97
di Jorge Jimenez. 262 pagg, 2.700 pesetas
E' un preziosissimo almanacco del calcio sudamericano con le schede delle società e dei giocatori di Argentina, Colombia, Cile, Brasile, Ecuador, Messico, Perù, Uruguay più Usa. Per averlo contattare Jorge Jimenez, Av.Bondad 11, 2° izq, 1005 Càceres, Spagna.

Bici e baci
di Aldo A.Settia.
Gli Specchi Marsilio.
125 pagg.,
lire 20.000
Italia del dopoguerra, un gruppo di ragazzi di campagna, la bici come unico svago. Da qui una serie di deliziosi racconti, leggeri, ironici o drammatici.

Cuore straniero
(Oltre i confini del tifo),
di autori vari.
Edizioni Limina.
Pagg. 108, lire 25.000
Come nasce la passione per una squadra straniera? L'amore per lo sport attraversa una sua geografia che ignora i confini nazionali. Undici scrittori e giornalisti ci fanno esplorare la mappa segreta del tifo.

Dagli Appennini alle Alpi Austriache a piedi e in bicicletta
di Marzia Barcaro e Mario Brunetti.
Guide Naturalistiche Calderini. Pagg. 228, lire 30.000
Come osservare, visitare, capire il paesaggio, l'ambiente e le tradizioni culturali che vanno dall'Appennino tosco-romagnolo al tratto austriaco dell'antica via Claudia Augusta. Una guida corredata da cartine che rappresenta una proposta interessante per un viaggio intelligente.

La lunga corsa di Ercole
(inseguendo Charlie Gaul), di Pietro Dotti.
Edizioni Limina.
Pagg.132, lire 25.000
Ciclismo, allegoria del vivere e delle sue fatiche: ispira un romanzo che è la storia di un uomo-bambino deciso a non arrendersi a una condizione che lo vorrebbe vinto. La bicicletta è l'arma ineguagliabile di questa lotta.

Quelli del tricolore
di Franco Rovati e Carlo Fontanelli.
Mariposa Editrice.
Pagg. 154, lire 20.000.
E' la storia del campionato italiano italiano di ciclismo professionisti

trice due volte (6-3 a Wembley, 7-1 a Budapest) sugli inglesi. Il tecnico Gustav Sebes, Puskas, Czibor, Kocsis, Grosics, Boszik ed i loro compagni, avevano trasformato la nazionale magiara nella **Aranycsapat**, la squadra d'oro.

❑ Numero uno della Jugoslavia in quel mondiale, Vladimir Beara: **il portiere ballerino**. Era stato un buon ballerino dell'Opera, poi passò ad esibire la sua agilità (che si accoppiava ad un notevole coraggio) su un campo di calcio, fino a diventare uno dei grandi nel suo ruolo.

❑ Ed a proposito di grandi numeri uno, in quel periodo cominciava a giocare nella nazionale sovietica Lev Jascin. Alto, possente, lunghissime braccia, grandi mani, divisa interamente nera. **Il ragno nero** più famoso, l'unico portiere vincitore di un Pallone d'Oro.

❑ Alcuni dei soprannomi di Helenio Herrera trovano origine nelle sue iniziali. **Habla-Habla**, ad esempio, risale al periodo spagnolo. Le sue indubbie qualità oratorie contribuirono a fare del futuro allenatore dell'Inter un personaggio della vita calcistica nazionale. A lui tutti si interessavano e lui nulla faceva per evitare di essere al centro dell'attenzione.

❑ 425 partite in sedici campionati tra il '45 ed il '61. Fosco Becattini è uno dei simboli della ultracentenaria storia del Genoa. Terzino sinistro, molto grintoso e determinato, capace anche di spettacolari giocate in acrobazia. Quelle che lo facevano somigliare ad una **palla di gomma**.

❑ A Genova, il sudafricano Ronald Edwing Firmani trascorse cinque anni, prima alla Samp, poi con i rossoblu. Il soprannome di quest'attaccante che arrivava dall'Inghilterra nacque in tempi successivi. Inizialmente, fu il tacchino per il modo di correre che lo avvicinava proprio a quel gallinaceo. Ma, conoscendolo meglio, i tifosi scoprirono un carattere particolarmente freddo. Tra l'altro, non era molto portato a festeggiare dopo un gol: semplicemente un comportamento da professionista, diceva. Comunque, **tacchino freddo**, nei suoi otto anni italiani (giocò e segnò anche in Nazionale), fece festeggiare oltre cento volte i suoi tifosi.

Salvatore Iaccarino

Anche i **motori** hanno le **Miss**

Donne e motori: binomio fin troppo facile ma sempre affascinante. Da domenica a mercoledì a Colonnella di Teramo avrà luogo l'elezione di Miss Gran Prix. Nella foto, le reginette del 1996: Tessa Gelesio (a destra) di Livorno e Marzia Cerbini di Treviso.

su strada dal 1885 al 1997 con dati, schede, fotografie. Veramente interessante, per gli appassionati delle due ruote

Storia di Azzurri e Campioni del Friuli
di Roberto Meroi.
PRbook. Pagg. 154, lire 30.000
Il libro raccoglie le gesta di centinaia di campioni friulani in una trentina di sport: da Bottecchia a Carnera, da Ortis a Barazzutti, da Edi Orioli a Manuela di Centa e Daniele Pontoni. E poi: Capello, Pascutti, Bearzot, Frossi, Colaussi. Una straordinaria rassegna corredata da dati statistici e immagini. Per averlo, rivolgersi a PRbook di Udine, tel. e fax 0432-21428

Diario Agenda Zanichelli 97-98.
Lire 20.000
Per il secondo anno consecutivo Zanichelli manda in libreria il suo prezioso Diario-Agenda che copre 16 mesi, dal 1° settembre 1997 al 31 dicembre 1998: strumento pressoché indispensabile per la programmazione di impegni e appuntamenti, corredato da notizie storiche e informazioni utili

Lancillotto e Nausica
L.35.000, pagg. 112
E'la prima rivista di critica e storia dello sport pubblicata in Italia, ormai dal 1984. Nell'ultimo numero vi é fra l'altro un saggio sulla storia dei Giochi Universitari dalla fine della prima guerra mondiale alla istituzione delle Universiadi, ricco di documenti d'archivio e di immagini d'epoca sconosciute. La rivista é disponibile presso le maggiori librerie di Roma. Può essere richiesta al fax 06-8603813

IN EDICOLA

Sport & Scommesse *é il magazine semestrale d'informazione edito da Snai Servizi, società costituita nel 1990 dalle Agenzie Ippiche in Italia. Il numero in edicola (luglio 1997) ha fra l'altro servizi sul primo canale satellitare per l'ippica, i nuovi orizzonti delle scommesse con l'informazione tecnologica, l'economia dello sport del 2000.*

Almanacco Biancorosso
L.5000, pagg.100
E' uno speciale de "Il sospiro del Tifoso", diretto da Pino Dato: é il resoconto commentato, statistico e fotografico di una stagione storica per il Vicenza: quella che l'ha portato alla conquista della Coppa Italia e alla partecipazione alla Coppa delle Coppe. Uno strumento indispensabile per i sostenitori biancorossi. Per informazioni: tel.044-323853.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/FAITH NO MORE

"Album of The Year"

cd, London
Dopo 15 anni di vita e tanti progetti paralleli messi in cantiere (possibili destabilizzatori degli equilibri interni di una band) i padrini del rock macchiato di rap e funk, sono ancora in circolazione. E se per due anni non li avevamo sentiti, dopo che nel 1995 era uscito "King For A Day Fool For A Lifetime", ecco che i Faith No More tornano in gran forma con "Album of The Year" un insieme di brani dalle mille sfaccettature. Tante quante sono in effetti le facce di questi rocker crossati da mille stili, originari di San Francisco. Del resto basta ascoltare il progetto di Mike Patton nella formazione MR. Bungle per approfondire il discorso. In "Album of The Year" si va dai pezzi epici come Collision, in cui si ascoltano assonanze Alice in Chains, a Stripsearch che ricorda invece un passato vicino a pezzi come "Crack Hitler". "Ashes to Ashes" passa da atmosfere vocali alla David Sylvian a rock apocalittico per poi passare alla rilassata "She loves me not" in stile Lionel Richie, vocalità che a Patton sembra piacere molto. Assicurata la giusta dose di ritmi spezzati e tirati. Produzione firmata Roli Mosiman (già Young Gods e per l'Italia Technogod). Da usare a seconda degli umori della giornata. **La band sarà in concerto supportata dagli Eels il 31 agosto alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna in data unica nazionale.**

PUNTO GOLA

Freschezze d'estate

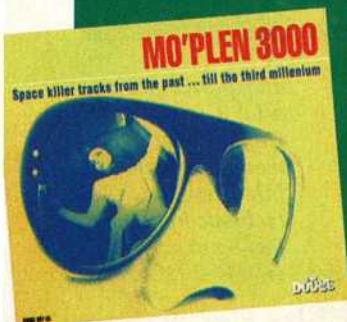
Per rinfrescare e rendere più dolci i caldi pomeriggi estivi arrivano ottimi gelati dai gusti stuzzicanti e yogurt supervitaminici dall'immagine cibernetica. Sembra interessante il tris cocco, rum e ananas proposto dalla Haagen-Dazs nel suo cestello Malibu (8.800 lire) e altrettanto goloso ma

leggero è il gelato di soia ricoperto con sorbetto ai frutti tropicali della Valsoia (6.040 lire per tre pezzi). Active Yougurt è invece la novità all'insegna del fitness di Parmalat. Frutti tropicali, carota e vitamine E, C e beta-carotene

oppure al posto dei frutti tropicali l'arancio. 88 calorie per 100 grammi e 2300 lire due vasetti da 125 grammi. Infine novità in casa Granarolo. E' arrivato il latte alla fragola nella confezione da mezzo litro a 1950 lire.

PRESI E SUONATI

Mo' Plen 3000-Space killer tracks from the past... till the third millenium"

cd Irma La Douce
È questo il secondo viaggio sonoro nel miglior easy listening italiano, che compiamo grazie allo 'smart researcher' Scanna e alla sua assistente Ninfa, ricercatori eleganti e raffinati di sonorità care alle colonne sonore di film bikers, easy funk anni settanta, shake a go-go e molto altro ancora. Come al solito avere tra le mani queste raccolte è una buona occasione per ampliare le proprie conoscenze sonore che si arricchiscono di Mirageman, Aratari, Giovanni Lamberti Orchestra, I Componenti, Theoworking Group, I Beats, Eddie Caruso & I Five. Buon viaggio!

Olive "Extra Virgin",

RCA-BMG
È tra i tormentoni dell'estate il singolo degli Olive intitolato 'You're not alone' e giocato tra influenze Everything But The Girl e trip hop raffinato. Forse non basta per acquistare l'intero album ma almeno questa hit è da avere per l'eccezionale melodia spaziale. Nell'edizione limitata sono inclusi i mix di Oakenfold e Osborne, Matthwes Roberts, ganja Kru, Monkey Mafia e Roni Size che si occupa proprio del brano tormentone trascinandolo verso emisferi jungle e rendendolo davvero irriconoscibile.

TENDENZE STREETWEAR

Cappelli da giullare e maschere antigas

La moda procede per estremi. Da una parte segue atteggiamenti solari e dall'altra comportamenti decisamente no-future, senza speranza. Rievocano giullari e menestrelli i cappelli firmati **The Crazy Gang**, che ultimamente si avvistano un po' dappertutto, dai tornei di Wimbledon, ai Festival Rock, dalla piazza S. Venceslao a Praga ai rave di Monaco. E che vengono prodotti da un tale 'cappellaio pazzo', vero nome Jimmy Evans, colonnello in pensione che ha messo in piedi questo business tra l'Inghilterra e il Nepal dove i cappelli sono il secondo bene di consumo più esportato dopo il riso basmati! I cappelli variopinti sono uno dei culti dell'estate e costano dalle 21 mila alle 30mila lire. Dipende da quante corna e quanti colori si vogliono.

Si parlava di no-future ed ecco spuntare **le maschere anti inquinamento** che presto invaderanno le nostre strade, soprattutto perché più glamour delle mascherine da ospedale. In fatto di mode da polso si segnala in perfetto stile cyberchic **l'orologio tutto metallo Baume & Mercier.**

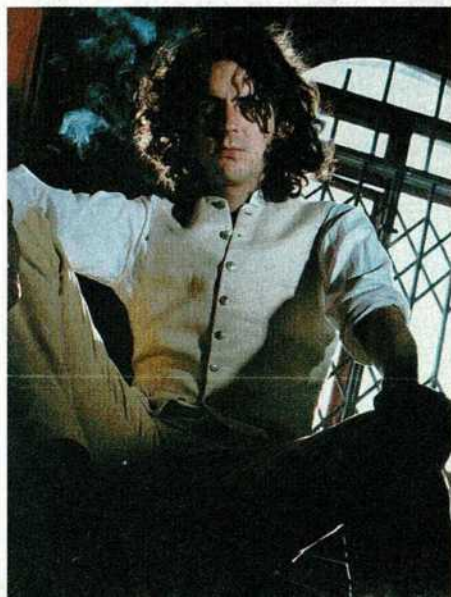
ANTEPRIMA CINEMA

Film pulp made in Italy

La trama è vagamente pulp, ci tiene a dire il regista Marco Risi, parlando del suo ultimo film in usicta a febbraio 1998, "L'ultimo capodanno dell'umanità". La fonte ispirativa è però il romanzo di uno dei cosidetti e fin troppo siglati scrittori pulp, Niccolò Ammaniti, dal cui libro 'Fango' è stato preso questo racconto. La trama? Nella notte di San Silvestro dieci tranquilli appartamenti di un comprensorio sulla Cassia a Roma, si trasformano in teatro di 'una terribile' commedia in cui 'violenza e sopraffazioni creano situazioni forti'. Il film costa tra gli otto e i nove miliardi e a detta di Risi è tra i suoi film il più realista. Con Monica Bellucci e Francesca D'Aloja.

LA CURIOSITA

Lachlan Young: ovvero quando la poesia rende miliardari

Si chiama Murray Lachlan Young, ha l'aspetto di un Lord Byron appena uscito da un festival rock, ha fatto il dj al Ministry of Sound di Londra e il giardiniere e ora fa il poeta. Anzi il perfetto poeta del terzo millennio. Tempi duri questi per campare di poesia. La vita è troppo faticosa, c'è poco posto per il romanticismo. E in effetti Lachlan Young, per farsi notare dalla Emi che gli ha offerto un contratto da un milione e 100 mila sterline inglesi (circa tre miliardi) e da MTV che lo ha voluto per dei video, non ha giocato di sospiri e lamenti, quanto piuttosto di immagini attuali, drogate, perverse. Sesso, droga e rock'n'roll. Supermodelle, alternativi con la barbetta da capra, eterosessuali diventati famosi fingendosi gayForse qualcuno lo chiamerebbe un performer, un comico satirico ma la sua è poesia. Come "Simply Everyone's Taking Cocaine", ovvero "E' normale, tutti si fanno di cocaina" dove recita "Ho visto Zia Millie in abiti della stagione passata/ Ha detto che la sua macchina, la casa e lo yacht le sono andati dritti su per il naso... E' normale, tutti si fanno di coca". Il suo primo disco 'Vice and Verse' è uscito il 28 luglio per la Emi.

AUTOMANIA

La concessionaria con pub e biblioteca

Si chiama Rover Village ed è una concessionaria rivoluzionaria lungo il Grande Raccordo Anulare di Roma. Qui non ci sono vetrine con macchine esposte. C'è invece una biblioteca, il museo delle auto Rover, un pub e anche un percorso interno per provare i fuoristrada assistiti dall'istruttore. Il Village è aperto anche sabato e domenica e ai soci riserva la possibilità di avere a disposizione una seconda auto da usare per la vacanza in montagna o per una serata romantica. Cosa non si fa per vendere!

❑ **CERCO** maglie originali, cartoline, distintivi e "Forza Milan" annate 65-66-67; fotocopie della rivista dal 68 ad oggi; GS dal 77 ad oggi; vendo, scambio figurine Panini e Merlin del calcio di Italia, Germania, Inghilterra, Svizzera dal 70 al 97; gagliardetti sovietici; materiale originale su Bayern Monaco e Manchester Utd.

Rocco Iannino e Pasqualino Petitto, tredicenni militanti nella Punto Juve di Palmi (RC), sono già nel mirino di alcune società professionistiche

Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).
❑ **CERCO** album figurine Imperia, Relì, Lampo, anni 50-60-70; cedo album completo Argentina 78 ed. Coged; fascicoli Unità; Panini; Almanacchi Panini 74/75/83/84/85; album vuoto ed. Lampo "Artisti del cinema".
Ezio Mulatero, p.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, 10046 Poirino (TO).
❑ **PAGO** bene album fotografici, anche fotocopiati, sui Mondiali 50-54-58-62.
Donatella Passantino, v. Giovanni Arrivabene 57, 00191 Roma.
❑ **DITTA** ricerca personale per mansioni segreteria e centralino;
tel. 0883/580751, ore 10/12 - 17/19.
❑ **CERCO** maglietta degli Ultra Livorno indossata da Lucarelli in Italia-Moldavia Under 21 con il "Che"; cerco anche magliette di: Bologna, Verona, Fiorentina, Castel di Sangro; Schalke 04, Boca Juniors, Olimpique Marsiglia.
Alberto Di Maria, Fondo Trapani 20, 90146 Palermo.

❑ **VENDO** materiale su R. Baggio, Maldini, Signori oltre a braccialetti di cotone di tutte le squadre.
Cristina Vallone, v. Struppa 115/3, 16165 Genova.
❑ **VENDO** L. 60.000 maglia "Facinorosi Bologna"; L. 35.000 cappellino invernale della Virtus Bologna; L. 30.000 maglia del Barcellona 95; L. 60.000 maglia dell'Arsenal; due gagliardetti della Fiorentina per L. 4.000 e L. 6.000; sottobicchieri di birre L. 500 l'uno; vendo sciarpe: "Bologna Facinorosi" L. 10.000; Tottenham L. 8.000 Barcellona e Palermo L. 7.000 l'una.
Marco Negri, v. Serra 2/3, 40012 Calderara di Reno (BO).
❑ **VENDO** Guerin Anno 85/86; album Edis 78/79 vuoto; Calcioflash 85/86 con 45 figurine, 84/85 con 102 figurine; Campioni dello Sport Panini 73/74 con 32 figurine; München 72 Panini con 152 figurine; Espana 82 Panini mancante di una figurina; Campioni dello Sport 70/71 con album rotto e 373 figurine; vendo raccolte complete GS 93-95-96.
Silvana Riccardi, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (NA).
❑ **VENDO** maglie Feyenoord 1. e 2.; Manchester Utd 2.; Newcastle 2. a prezzi da concordare; eventuali scambi con maglia del Boca Juniors.
Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (AN).
❑ **CERCO** maglia usata da Mancini, la 2. o la 3. nera con toppa e documentazione luogo d'uso, eventuale scambio con altre usate o materiale vario, anche videotifo.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).
❑ **VENDO** GS anni 80/90; lista gratuita.
Michele Villa, v. G. Medici 7, 20052 Monza (MI).
❑ **CERCO** maglie dell'Inter-Umbro, con numero, 96/97 sponsor ricamato, dei tre tipi; con numero e sponsor tecnici ricamati maglie di: Padova-Lotto-Vera; Fiorentina-Lotto-Seven Up; Udinese-Hummel Millionaire (centenario); Foggia-Admiral-Bano Pescopagano; Perugia-Ellesse-Galex-Cepu.
William Tarabusi, v. Vittorio Veneto 78, 41013 Castelfranco Emilia (Mo).
❑ **CERCO** riviste 91/92 Il Foggia; Il Padova; Il Corriere Laziale; rivista ufficiale del Lecce; pago L. 10.000 per numero.
Matthias Rainer, v. Boccherini 27, 21051 Arcisate (VA).
❑ **COLLEZIONISTA** di figurine calcio ne cerca di partecipanti alla Coppa America 97 e di altre raccolte.
Francesco Lombardi, v. Angelo Papio 22, 84122 Salerno.
❑ **CEDO** foto scattate al S. Elia di Cagliari delle 18 squadre della Serie A 96/97, singoli giocatori, azioni, 21x15 L. 3.000, pagamento in contrassegno + spese; cedo quattro album per recupero figurine Panini 83/84-86/87-87/88-95/96 + altre 1.041 ottimo stato, ritagliate 72/73-75/76-76/77-78/79; altre 2.000 circa da ritagliare 72/73-73/74-74/75-75/76-77/78-78/79-80/81-82/83-83/84-86/87 in blocco L. 170.000 comprese spese.
Francesco Bartolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).
❑ **OFFRESI** redditizio segretariato domiciliare; scrivere unendo busta affrancata a
New Service, box 79, v. San Gallo 55/R, 50129 Firenze.
❑ **VENDO** cartoline stadi comprese molte rarità, in b/n o a colori, italiane ed estere.
Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).

Festa grande per "Il Rio" di Torino dopo la vittoria nel torneo cittadino dell'Amiat. Della società fanno parte il presidente Palermo, il tecnico Schiavi, il massaggiatore Civetta e i seguenti giocatori: Argiolas, Bergamini, Calzolaio, Denaro, Di Gregorio, Falchetto, Francone, Greco, La Commara, La Gaetana, Marino, Panato, Pennisi, Picchio, Renzi, Tommasi, Tufarolo

I "Mitici Duplo" di Treviolo, secondi classificati nel torneo di Curno (BG). In piedi, da sinistra: Maffeis, Marenzi, Gelpi, Cornago, Caccia, Dezza, Magri; accosciati: Mazzola, Locatelli, Bonacina, Taiocchi, Salvi

❑ **VENDO** + di 120 cartoline di stadi inglesi; bollo per lista.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 4068 S. Lazzaro di Savena (BO).
❑ **CEDO** centinaia di riviste: "Ruote classiche"; "La Manovella"; "Quattroruote"; "GS"; "Skorpio"; "Lancio Story"; eventuali scambi con album figurine, fumetti, schede telefoniche o altro materiale da collezione.
Marco Audano, v. Radio 33, 19020 Ceprana (SP).
❑ **VENDO** oltre 3.000 distintivi; centinaia di sciarpe, gagliardetti, cappellini, cartoline stadi, modellini, toppe, magliette degli hooligan e tifoserie estere; distintivi commemorativi di Mondiali e Olimpiadi; vendo maglie dei fan di: Celtic, Rangers, Chelsea, West Ham, Aston Villa, Liverpool, Manchester Utd, Millwall; fan di Scozia, Irlanda, Inghilterra.
Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma-Centro.
❑ **INVIATEMI** tre cartoline degli stadi della vostra città per riceverne altrettante del L. Ferraris di Genova;
Gianluigi Pinna, v. Militare di Borzoli

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

15, 16153 Genova.
❑ **VENDO** al miglior offerente o scambio con identico materiale almanacchi 1950-70-72-74-77-80-81-84.
Roberto Romin, v.le Michelangelo 47, 48100 Lido Adriano (RA).
❑ **CERCO** la card n. 269 (Piraccini-Cesena) della raccolta Shooting Stars 91/92, eventuale scambio con altre stessa serie o Gold/Score 93, Euroflash 93, Formulissima e Pilotissimi o con schede telefoniche usate.
Ernesto D'Anisi, v. Vicenza 4 Coop 1° Maggio 3. lotto, 84090 Belvedere di Battipaglia (SA).
❑ **PAGO** L. 800 l'una, minimo cinque, cartoline stadi.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).
❑ **VENDO** storie di oltre 70 società di calcio straniere; opuscolo sul Messina in Serie A; fotocopie sul "Grande Torino"; GS; riviste di basket e ciclismo; gagliardetti di calcio estero; la Serie A minuto per minuto dal 1929 al 91 formato quaderno; tanto materiale.
Santo Quattrone, v. Condera 158/A, 89126 Reggio Calabria.
❑ **VENDO** collezione biglietti stadio italiani e stranieri di campionati, coppe, Mondiali, ecc. al miglior offerente; chiedere lista a:
Davide Baldassini, v. Oleandri 18, 50019 Sesto Fiorentino (FI).
❑ **ACQUISTO** qualsiasi oggetto del Bari.
Nicholas Satalino, v. Giovanni XXIII° 16, 48018 Faenza (RA).
❑ **CERCO** materiale originale dei gruppi juventini riguardanti il 24° scudetto e gruppi piacentini; cerco gagliardetti commemorativi di finali della Juventus: contro Verona Coppa Italia 82/83; Porto Coppa Coppe 83/84; Liverpool Supercoppa 84 e Coppa Campioni 85; Fiorentina; Uefa 89/90; Milan Coppa Italia 89/90; cerco nn. giornali sportivi giorni successivi ai successi.
Marco Del Barba, v. Valeriana 12/A, 23020 Montagna Valtellina (SO).
❑ **CEDO** annate "Calcio" e "Calcio e ciclismo illustrato" dal 46 al 63, dal 47 al 55 rilegate; annate GS 79/96; almanacchi Panini 84/97; libri della Casa dello Sport su Juve, Roma e ciclismo dalle origini; cartoline, foto, biglietti stadi del mondo; album Panini completi e nuovi dal 77 al 97 e album di campionati esteri.
Enrico Capobianco, v. Martiri d'Ungheria 22, 73056 Taurisano (LE).

I Giovanissimi 1983 del Cagliari Calcio, vincitori del Trofeo Giovani Promesse di Assemini (CA)

❑ **FAN** del calcio italiano e amante della musica corrisponde con amici/che d'Italia, scrivendo in italiano.
Kujtim Tarya, "Drita" Mamurras (Albania).
❑ **SCRIVENDO** in inglese, spagnolo o italiano corrispondo su argomenti vari con ragazze del Ghana.
Manuel Gomez Palacios, c/Pintor Sorolla 38 Bajos, 08914 Badalona di Barcellona (Spagna).
❑ **FAN** della Stella Rossa di Belgrado scambia ultramateriale di ogni genere; scrivere in italiano, inglese o spagnolo.
Desimir Vujovic, ul. Stevan Bulajica 42, 78000 Banja Luka (Yugoslavia).
❑ **26ENNE** scambia idee su nuoto, karate (I dan cintura nera), calcio e viaggi; scrivere in francese.
Raji Driss, Sido Othmane B/18, n. 57, Ennil di Casablanca (Marocco).
❑ **CALCIATORE** 23enne del CRBM appassionato di musica, sport e viaggi corrisponde in francese.
Mesloub Amar, Cidex n. 1-BP 39, 15350 Mekla Tizouzou (Algeria).
❑ **HO** 24anni, amo lo sport e la musica, specie quella italiana, e su ciò scambio idee in italiano.
Elida Calzoni, Drita, Mamurras (Albania).
❑ **FAN** di Eros Ramazzotti e del Napoli scambia corrispondenza in francese o italiano.
Lakrafi Ab Dallh, bl. 34 n. 2, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).
❑ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee in spagnolo sulle squadre italiane. Rogelio Garcia Burgal, Emilio Giro 452, **Martì y Maxime Gomez, 95100 Guantanamo (Cuba).**
❑ **27ENNE** pittore, amante della letteratura, della geografia e della tecnica scambia idee in spagnolo.
Jorge Hernandez, calle 56, int. 4017, Consolacion del Sur Pinar del Rio, 23000 (Cuba).
❑ **CORRISPONDO** in inglese su musica e sport.
Mari Zakari, p.o. box 1248 Sunyani (Ghana).

❑ **23ENNE** appartenente al club «Famiglia europea» corrisponde anche in italiano dando buone informazioni turistiche ai tifosi di calcio dell'Italia.
Wilfredo Della Ventura, calle Martì 104, c/o General Benitez, 87510 Manzillo-Granma (Cuba).
❑ **24ENNE** corrisponde in inglese su musica, sport e viaggi.
Ernestina Tetteh, Masterleng st. p.o. box 1898 Sunyani (Ghana).
❑ **SU** sport e musica scambio idee con coetanei/ee, ho 18 anni e sono studentessa.
Yaa Asiakey, Masterleng st. p.o. box 1898 SUnyani (Ghana).
❑ **22ENNE** corrisponde in spagnolo.
Yovanis Roman Rodriguez, p.o. box 160, Manzanillo-Granma 87510 (Cuba).
❑ **26ENNE** appassionata di calcio, tennis e volley scambia idee in spagnolo.
Soraya Indira Ramirez Pousada, calle Calixto Garcia 770, entre Prado y Jesus del Sol, Guantanamo 1, 95100 (Cuba).
❑ **SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti, ho 25 anni e amo l'Italia.
Kalia Quintana Valon, edif. 25, ap.10, micro 1-B, Abel St. Maria, 9080 Santiago de Cuba (Cuba).
❑ **AMO** la musica e su ciò scambio idee con amici/che d'Italia nella loro lingua.
Edmond Gjjaci, «Drita» Mumarras Kurbin (Albania).
❑ **50ENNE** appassionato di sport e cultura scambia idee con coetanei italiani nella loro lingua.
Ismaili Vicam, via Luce, Mamurras Kurbin (Albania).
❑ **29ENNE** italo-cubano desidera corrispondere con tanti amici italiani e no, di qualsiasi età; chiedo ai lettori italiani qualche vecchio GS.
Federico Ferrari, 4° av. edif. II, ap. A/6, entre 5y7, rpto Nvo. Manzanillo, Granma (Cuba).
❑ **29ENNE** fan del Milan scambia idee in italiano con tifosi rossoneri.
Michele Della Ventura Milanes, Salud 70 e/c Marti y Gomez, Manzanillo, 87510 Granma (Cuba).
❑ **COLLEZIONISTA** del calcio rumeno e dell'Est scambia ogni genere di materiale libri compresi, programmi di gare internazionali e biglietti stadi; scrivere in italiano.
Gisca Gheorghe, c.p. 4, 2750 Hunedoara I (Romania).
❑ **18ENNE** scambia idee in inglese.
Adjei Francis, p.o. box 133, Berekum (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di foto autografate di calciatori e di altro materiale lo vende, lo scambia con amici italiani offrendo loro tanto materiale sulla Roma anni 80.
Sandor Varsanyi, 1191 Budapest, Szechenyi utca 4, IX/29 (Ungheria).
❑ **18ENNE** appassionata di musica e calcio, fan di Roberto Baggio, scambia idee con amici/che d'Italia.
Ilir Gjiaci, «Drita» Mamurras (Albania).
❑ **AMO** la musica e il cinema, ho 24 anni e chiedo di corrispondere con ragazzi/e d'Italia.
Vera Tarya, «Drita», Mamurras (Albania).
❑ **SCRIVENDO** in inglese corrispondo con amici/che di tutto il mondo, specie d'Italia.
Gladys Bio, p.o. box 889, Sunyani (Ghana).

Da Sydney (Australia) Domenico Matruglio con i figli Christian (4 anni) e Sabrina (7 mesi) saluta tutti i lettori e in particolare i tifosi della Juventus

❑ **SALUTIAMO** tutti i lettori, in particolare il Gs Rinascita di Torre del Greco.
I Pulcini 88 dell'As Ronchi dei Legionari (GO).
❑ **28ENNE** fan del Torino scambia idee con amici d'Italia e del mondo.
Enzo Rana, v. Tonso 38, 15100 Alessandria.
❑ **SU** calcio, musica, ippica scambio idee con amici/che di qualsiasi età, specie della Spagna.
Antonio Di Santis, v. Torre Sinello 23, 56054 Vasto (CH).
❑ **CORRISPONDO** con fan italiani chiedendo accendini delle squadre.
Christian Bozzonetti, 29 av. de Strasbourg, 57070 Metz (Francia).
❑ **ADERITE** al costituendo club Youri Djorkaeff contattando
Giulia Lenzi, v. Cristoforo Moro II, 35141 Padova.
❑ **21ENNE** appassionato sportivo scambia idee con coetanei/ee su infiniti argomenti.
Stefano Vignaroli, v. Carlo Perugetti 10, 00166 Roma.
❑ **CORRISPONDO** con tifosi di Roberto Baggio cui chiedo scambio di idee e materiale.
Silvia Amabili, v. Villa Palazzi 9, 63036 Pagliare del Tronto (AP).
❑ **CORRISPONDO** con chi mi invia qualche scheda telefonica.
Mirko Lo Presti, v. Leonardo da Vinci 394, 90100 Palermo.
❑ **SCAMBIO** idee con tifosi di Roberto Baggio.
Oreste Cencetti, v. D. Sllenzi 5, 63017 Porto San Giorgio (AP).
❑ **CORRISPONDO** con fan della calciatrice Simona Sensibile.
Tiziana, c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

segue/**Mercatifo**

❑ **FAN** foggiano saluta tutti i gemellati: cagliaritani, monzesi, doriani, beneventani, leccesi, palermitani.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/B, 71100 Foggia.
❑ **25ENNE** simpatizzante del Bologna e fan di Baggio corrisponde con tifosi anche con simpatie e idee diverse.
Milena Bonacina, v. Nazionale 2, 22050 Beverate di Lecco (CO).
❑ **GIOVANI** fan di Bierhoff e dell'Udinese, aderite al fan club dei Giovanissimi bianconeri.
Mattia Carraro, v. Mazzini 44, 34100 Trieste.
❑ **FAN** della Lucchese corrisponde con tifosi dai 18 ai 24 anni, di squadre toscane della Serie B-C (esclusi Pisa e Viareggio); cerca amici di Garfagnana, Massa e Empoli per seguire le gare di Lucchese ed Empoli.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).
❑ **CORRISPONDO** con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano.
Antonio Lo Presti, v. Leonardo da Vinci 394, 90100 Palermo.
❑ **APPASSIONATA** di sport, fan del Real Madrid e del Milan, scambia idee e materiale con tifosi italiani.
Carolina Fernandez Suarez, av. Pablo Neruda 45, 3/B, 28038 Madrid (Spagna).

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs: Juve in Coppa Campioni 95/96-96/97; Inter in Uefa 96/97; 90° del 96/97; La DS 96/97; tutto il Mondiale 94; Storia della Nazionale di calcio; cerco cartoline stadi.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).
❑ **VENDO** oltre 1.000 vhs ottima visione su Juve, Inter, Milan e altre su Europei e Mondiali.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).
❑ **VENDO** seguenti vhs: "George Best Night" trasmesso da BBC per i cinquant'anni del calciatore, durata quattro ore; "Denis Law story"; "George Best the genius"; "Johann Cruijff profeta del gol"; storie delle nazionali di Olanda e Scozia.
Giancarlo Manunta, v. Pinturicchio, 07026 Olbia (SS).

La "Hot Bird", vincitrice del quarto torneo di calcio a 6 organizzato dal Cral della Fos di Battipaglia (SA). In piedi, da sinistra: Bove, un dirigente, Verriola, Vairo, Tedesco, La Rotonda; accosciati: Caiata, Schiaffo

Gli esordienti della "Juve Arpina", vincitori del ventunesimo torneo "Quartieri di Napoli"

❑ **CERCO** vhs campionato 96/97 e 97/98 su Milan, Juve, Inter, Roma, Lazio, Parma.
Roberto Pappalettera, v. Angiulli 47, 70126 Bari.
❑ **CERCO** colorvideo di Italia-Brasile al Mondiale 1970.
Massimiliano Barbaresi, v. Cornovali 13, 21016 Luino (VA).
❑ **PAGO** L. 10.000 video "Calcio-mese, giugno 1996" della Gazzettasport.
Francesco Matino, v. Ricasoli 10, 50122 Firenze.
❑ **CEDO** vhs della Juve con le + belle gare dal 73 in poi.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **CERCO** vhs anteprima Champions League 95/96, I puntata; il Processo di Biscardi del 30-9-96; gare, sintesi e filmati su Bettega calciatore.
Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.
❑ **VENDO** L. 16.000 l'una vhs di wrestling di tutti gli eventi dall'85 in poi con spettacoli mai visti in Italia.
Raffaele Meglio, v. S. Maria la Carità 26, 84018 Scafati (SA).
❑ **VENDO** vhs e tanto altro materiale di calcio.
Riccardo Galli, v. Angelo Resta 40, 00045 Genzano (Roma).
❑ **VENDO** video della Juve nei vari trionfi e registrazioni di Europei e Mondiali della pallavolo maschile senza pubblicità.
Rita Serra, v. Rockfeller 37, 07041 Alghero (SS).
❑ **CEDO** vhs della gara di rugby Francia-Italia, che ha laureato gli azzurri campioni d'Europa, e per L. 10.000 la gara della nazionale cantanti e nazionale lotta alla droga svoltasi a Napoli nel marzo scorso.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, IV Traversa, 80126 Napoli.
❑ **REGISTRO** su richiesta a prezzi vantaggiosi film da Tele+1 e Tele+2.
Giuseppe Mastrovincenzo, tel. 0873/978424 ore 20/21.
❑ **CERCO** sintesi della Serie B stagioni 86/87 e 87/88, dalla DS o simili.
Loog Jean-Yves, rue Louis Hap 98, 1040 Bruxelles (Belgio).

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali